BILANCIO 2010

Mehr Bank. Più Banca.

SPARKASSE

CASSA DI RISPARMIO





B I L A N C I O
D I E S E R C I Z I O
2 0 1 0

CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO S.P.A.

SÜDTIROLER SPARKASSE AG

INDICE

BILANCIO D'ESERCIZIO

Lettera del Presidente Scheda di sintesi Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione Relazione del Collegio Sindacale Schemi del Bilancio d'esercizio:	pag. pag. pag. pag.	3 5 6 58
 Stato patrimoniale Conto economico Prospetto della redditività complessiva Prospetto della variazioni del patrimonio netto Rendiconto finanziario Nota Integrativa: 	pag. pag. pag. pag. pag.	63 65 66 67 69
Parte A – Politiche contabili Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale Parte C – Informazioni sul conto economico Parte D – Redditività complessiva Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura Parte F – Informazioni sul patrimonio Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda Parte H – Operazioni con parti correlate Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali Parte L – Informativa di settore Allegati alla Nota Integrativa:	pag. pag. pag. pag. pag. pag. pag. pag.	72 92 145 170 172 223 230 232 235 237
 Rendiconto del fondo di quiescenza a contribuzione definita Prospetto dei corrispettivi pagati alla società di revisione Relazione della Società di Revisione 	pag. pag. pag.	241 243 244
BILANCIO CONSOLIDATO		
Scheda di sintesi Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo Schemi del Bilancio consolidato:	pag. pag.	247 248
 Stato patrimoniale consolidato Conto economico consolidato Prospetto della redditività economica consolidata Prospetto della variazioni del patrimonio netto consolidato Rendiconto finanziario consolidato Nota Integrativa Consolidata: 	pag. pag. pag. pag. pag.	288 290 291 292 294
Parte A – Politiche contabili Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato Parte D – Redditività consolidata complessiva Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda Parte H – Operazioni con parti correlate Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali Parte L – Informativa di settore Allegati alla Nota Integrativa Consolidata:	pag. pag. pag. pag. pag. pag. pag. pag.	297 319 373 399 401 455 462 464 467 469
 Prospetto dei corrispettivi pagati alla società di revisione Relazione della Società di Revisione 	pag. pag.	472 473

2010

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. 156° esercizio

LETTERA DEL PRESIDENTE

Signori Soci, a Voi tutti un caloroso benvenuto!

Usciamo da un anno, il 2010, caratterizzato da un progressivo miglioramento della situazione economica e da un lento e graduale recupero dell'attività produttiva nell'area europea e negli Stati Uniti. I paesi industrializzati hanno proseguito un percorso di crescita non molto sostenuto, salvo alcune eccezioni. Desta ancora preoccupazione la crisi dei conti pubblici emersa in alcuni paesi europei e l'elevato tasso di disoccupazione, aspetti che concorrono a ravvivare un diffuso clima d'incertezza.

La Vostra Cassa di Risparmio, in un anno non certamente facile per le banche, si è battuta bene e la buona crescita degli impieghi evidenzia il sostegno dato dalla Banca al territorio, all'economia e alle famiglie.

E' stato l'anno in cui l'agenzia internazionale Moody's ha riconfermato, a differenza di molte altre banche, il rating A2 sul debito senior a medio/lungo termine della nostra Banca, con un miglioramento dell'outlook da "negativo" a "stabile".

Anche il risultato netto 2010, pari a 17,5 milioni di euro, sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio, attesta una tenuta di bilancio che attende solo tempi migliori.

In sintesi, la crescita non ha ancora potuto manifestarsi per il concorso di tre fattori: la difficile situazione congiunturale, il livello ai minimi storici dei tassi di interesse e l'aumento del costo del credito. L'andamento dei tassi, dopo aver intrapreso un trend di lenta risalita dai minimi storici di inizio anno, alla conclusione dell'esercizio ha evidenziato una situazione sostanzialmente statica, soprattutto in relazione a quelli a breve. Con l'inizio del 2011 i tassi hanno invece ripreso lentamente a salire. Questo contesto ha, ovviamente, impattato negativamente sulla potenziale redditività della Banca, che chiude l'anno mantenendo comunque i livelli raggiunti nel precedente esercizio. I dati 2010 evidenziano che, anche in tempi non facili, la Banca è comunque solida, e che continua a svolgere la sua funzione di intermediazione con effetti stabilizzanti sul territorio.

Grande attenzione è stata riservata alla qualità del credito che, rispetto al sistema, permane discreta, nonostante un aumento delle sofferenze riscontrato nella fase critica del ciclo. Peraltro, la Vostra Cassa di Risparmio ha proseguito nella normale erogazione

di credito, pur con una maggiore attenzione prestata in considerazione dell'aumento della rischiosità.

Nell'anno è proseguita, come da previsioni, la contenuta attività di espansione territoriale, con l'apertura di tre punti vendita, che ha portato a 119 la quota complessiva delle filiali, inclusa la Sede di rappresentanza estera di Innsbruck.

Nel 2010 la Cassa di Risparmio ha dedicato una grande attenzione al suo assetto organizzativo, adattato al mutevole scenario competitivo. Dopo aver intrapreso nel 2009 una riorganizzazione della Direzione Generale e della Rete commerciale, proprio con l'inizio di quest'anno è partita la seconda fase del nuovo modello di business, che rivaluta fortemente le esigenze della Rete distributiva, ora strutturata in "mercati", ponendola al centro della struttura organizzativa. Pur conservando strutture altamente specialistiche nei settori Corporate e Private, con ruoli guida e di sostegno alla Rete, sono state ricondotte alle filiali le attività di consulenza per la maggior parte della clientela business e privata. La filiale, attraverso un aumento di competenze e responsabilità, potrà avvicinarsi ulteriormente al cliente e soddisfare con maggior flessibilità e rapidità le sue esigenze. Nel 2011 proseguirà l'ulteriore affinamento del nuovo modello.

Anche per quest'anno, se non vi saranno significative novità sul fronte del mercato dei tassi, si profila un percorso decisamente delicato per la tradizionale attività d'intermediazione e per la redditività dell'intero sistema bancario. La nostra Cassa di Risparmio, compatibilmente con il contesto congiunturale, percorrerà il proprio sentiero di sviluppo prestando particolare attenzione al suo rapporto con il cliente, un aspetto dal quale, anche grazie al nuovo modello organizzativo, ci attendiamo parecchio. Nell'ambito di una focalizzazione sui centri specialistici di Corporate e Private Banking, numerose saranno le novità sia relative alla clientela privata, attraverso il miglioramento dell'offerta di prodotti d'investimento e di risparmio ed un ampliamento dell'offerta di finanziamenti, sia relative alla clientela corporate, con particolare riferimento alle piccole-medie imprese, il nostro *prime target*.

Ringrazio infine tutti i nostri collaboratori per la professionalità dimostrata, e soprattutto voi, signori Azionisti, per la fiducia che da sempre ci accordate. Posso solo dirvi che faremo del nostro meglio per poterla pienamente ripagare.

Norbert Plattner
Presidente

SCHEDA DI SINTESI

(in migliaia di euro)

dati patrimoniali	31/12/2010	31/12/2009	var. +/-	var. %
totale attività	8.201.966	8.211.695	-9.729	-0,12
investimenti finanziari	7.727.385	7.684.179	43.206	0,56
crediti verso clientela	7.151.731	6.737.258	414.473	6,15
crediti verso banche	130.039	374.323	-244.284	-65,26
attività finanziarie	445.615	572.598	-126.983	-22,18
attività materiali	35.129	37.822	-2.693	-7,12
attività immateriali	1.833	1.756	77	4,41
partecipazioni	270.274	268.970	1.304	0,48
raccolta diretta	6.650.605	6.669.052	-18.447	-0,28
debiti verso clientela	2.705.643	2.577.001	128.642	4,99
debiti rappresentati da titoli	3.944.963	4.092.051	-147.088	-3,59
debiti verso banche	612.933	567.672	45.261	7,97
totale provvista	7.263.539	7.236.724	26.815	0,37
raccolta diretta	6.650.605	6.669.052	-18.447	-0,28
raccolta indiretta	3.884.495	3.910.915	-26.420	-0,68
raccolta complessiva	10.535.100	10.579.967	-44.867	-0,42
patrimonio netto	656.655	656.464	191	0,03
dati economici	31/12/2010	31/12/2009	var. +/-	var.%
margine di interesse	132.442	138.291	-5.849	-4,23
margine di interesse margine di contribuzione lordo	223.580	217.684	5.896	2,71
risultato lordo di gestione	60.515	53.589	6.926	12,93
risultato operativo netto	29.082	26.472	2.610	9,86
utile lordo	27.245	26.492	753	2,84
utile netto	16.801	17.382	-581	-3,34
indici di redditività ed efficienza (%)	31/12/2010	31/12/2009	var. +/-	
ROE	2,63	2,72	-0,09	
margine contribuzione lordo/fondi intermediati (*)	1,26	1,26	0,01	
risultato lordo di gestione/totale attivo	0,74	0,65	0,09	
cost / income ratio	73,39	75,38	-1,99	
(*)=raccolta complessiva e crediti verso clientela				

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Lo scenario economico

- Il contesto internazionale
- Il contesto nazionale
- Le economie locali
- Il sistema creditizio

La situazione dell'impresa

- Andamento reddituale e conto economico
- Gestione commerciale
- Gestione finanziaria
- Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Linee di azione e strategie

- Il nuovo modello organizzativo
- Ampliamento territoriale
- Altre iniziative
- > Area commerciale
- Politica dei tassi e delle condizioni
- Sistemi di pagamento attività con l'estero e servizi di tesoreria

Informazioni particolari

- Rating
- Ricerca e sviluppo
- > Privacy, sicurezza e ambiente
- Responsabilità amministrativa
- > Azioni proprie
- > Partecipazioni
- Movimentazioni avvenute nel comparto partecipazioni
- Operazioni infragruppo e con parti correlate
- > Rete territoriale
- Attività di comunicazione, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni

Il personale

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'evoluzione prevedibile della gestione

Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione dell'utile

Ringraziamenti

Lo scenario economico

Il contesto internazionale

L'economia nei paesi industrializzati, principalmente l'area Euro e Usa, ha mostrato un lento e graduale recupero dell'attività produttiva; i vari paesi hanno proseguito su un sentiero di crescita non molto sostenuto, salvo rare eccezioni quali la Germania.

L'Italia è il paese europeo che ha segnato la performance più contenuta.

Dopo un 2009 decisamente difficile, nel 2010 la congiuntura mondiale ha registrato una ripresa, seppur con notevoli differenze tra le varie aree. La crescita è stata trainata principalmente dai paesi emergenti, che hanno espresso tassi di incremento prossimi al 10%. Anche gli Stati Uniti hanno evidenziato una fase di ripresa vicina al 3%. Discreti ritmi di crescita sono stati tenuti anche nell'area Euro dove si prevede una crescita complessiva vicino al 2%. In Europa è stata la Germania (+3,6%) a trainare l'andamento congiunturale, mentre l'Italia si è fermata su valori ben più modesti (+1,3%).

Il problema principale, che interessa tutte le maggiori economie, è al momento rappresentato da finanze pubbliche disastrate e dai rischi di solvibilità che ne conseguono. Persino i paesi che erano ritenuti un tempo economie modello, come gli Stati Uniti, il Canada, la Francia o la Gran Bretagna, hanno ormai accumulato un debito pubblico di vasta entità. La situazione si è aggravata nel corso della crisi finanziaria internazionale a causa dei massicci interventi pubblici. Quali esempi in materia di disavanzo statale, piuttosto che di sistema bancario fragile, possono essere citate la Grecia e l'Irlanda.

Anche i leading indicators dell'OCSE, mostrano che i livelli del PIL e quelli della produzione industriale sono ancora ben al di sotto dei livelli pre-crisi, nonostante si sia registrata una crescita degli indici di fiducia di consumatori e imprese nell'area Euro. La crisi dei conti pubblici emersa in alcuni fra i sopraccitati paesi europei e l'elevato tasso di disoccupazione destano tuttavia notevoli preoccupazioni e perpetuano un clima di grande incertezza di fondo.

Il 2010, in generale, è stato caratterizzato da una parziale ripresa delle Borse, da un modesto aumento dei prezzi delle materie prime con un trend inflazionistico pressoché nullo sino a dicembre, ma anche da un perdurare della politica di bassi tassi da parte delle banche centrali e da un andamento assai turbolento del cambio euro-dollaro.

Il motore della crescita europea continua a essere rappresentato dalla Germania: lo confermano i più recenti dati sulla produzione industriale tedesca, mentre in Italia e Francia la performance dell'industria è stata decisamente più modesta. Verso la fine dell'anno, positiva in Germania è stata anche la crescita delle vendite al dettaglio; la performance è stata superiore alle attese anche nel complesso dell'area Euro: questi segnali rappresentano un segnale positivo per un rilancio dei consumi e dello sviluppo economico nell'Eurozona.

Buone indicazioni continuano a provenire dagli indici di fiducia di consumatori e imprese dell'area Euro, in crescita grazie soprattutto al dato tedesco, sempre molto positivo.

Il contesto nazionale

In Italia è proseguita la ripresa ciclica, dovuta principalmente ad una robusta espansione delle esportazioni cui si è affiancato il deciso rialzo dell'accumulazione in macchinari e attrezzature. Per contro, i consumi delle famiglie hanno continuato a ristagnare e gli investimenti in costruzioni si sono ulteriormente contratti. La produzione industriale ha mantenuto una dinamica ascendente, avviata nella primavera del 2009.

La debole dinamica dei redditi continua a frenare le decisioni di consumo delle famiglie, insieme con la lentezza che sta caratterizzando la ripresa dell'occupazione. Sul mercato del lavoro, a qualche segnale positivo – come il lieve recupero del numero di occupati nella prima metà dell'anno e l'intensificata attività di ricerca di personale da parte delle imprese – se ne affiancano altri più incerti, come le aspettative sui livelli occupazionali rilevate da inchieste presso le imprese.

L'ISTAT ha certificato una crescita del prodotto in Italia pari all'1,3% nella media del 2010.

È stato confermato l'obiettivo di una lieve riduzione del disavanzo pubblico nel 2010, con un indebitamento netto che scenderebbe lievemente rispetto al 2009, al 5% del PIL; ed un'incidenza del debito pubblico sul prodotto in crescita al 118,5%.

Secondo le previsioni governative, il miglioramento dei conti pubblici si rafforzerebbe nel 2011, anno in cui il saldo primario tornerebbe positivo, allo 0,8% del PIL. Dal 2012 l'indebitamento netto si collocherebbe sotto il 3% del prodotto e l'incidenza del debito riprenderebbe a ridursi. La correzione dei conti nei prossimi tre anni si fonda quasi per intero su misure di contenimento delle spese primarie, in particolare di quelle in conto capitale.(fonte Banca d'Italia)

Le economie locali

Il 2010 è stato portatore di un cambio di marcia dell'economia del Nord Est e della Lombardia. Dopo la brusca caduta di fine 2008 e inizio 2009 e la stagnazione del secondo semestre 2009, i parametri sono tornati lentamente a crescere. Più che di ripresa è forse corretto parlare di progressivo e incerto recupero dei valori pre-crisi. I segnali di maggior recupero sono provenuti dalla Lombardia, dalla provincia di Bolzano e dal Veneto. Rispetto a queste aree, il Trentino sembra aver sofferto maggiormente.

Le dinamiche più positive si sono registrate tra le imprese più grandi, mentre le più piccole hanno mostrato minori capacità di recupero. E' migliorato il clima di fiducia del sistema produttivo ed è prevalso un maggior ottimismo. Sono salite le aspettative legate alla produzione e al fatturato, con discrete prospettive in termini di ordinativi dall'interno e dall'estero, ciò nonostante non siano migliorate le prospettive occupazionali.

Nella nostra regione di riferimento, il Trentino-Alto Adige, la domanda rivolta alle imprese manifatturiere è aumentata, anche grazie alla rapida crescita della componente estera, che appare tuttavia in rallentamento nell'ultima parte dell'anno. L'incertezza sull'intensità della ripresa, unita alla disponibilità di margini di capacità produttiva inutilizzata, continua tuttavia a condizionare le decisioni di investimento. Si è arrestata la caduta dei livelli di attività nel settore delle costruzioni, con prospettive reddituali che rimangono modeste. Il settore turistico ha registrato un ulteriore incremento delle presenze e positiva è stata, nell'insieme, anche la dinamica del commercio. La crescita dell'occupazione è stata debole e il ricorso agli ammortizzatori sociali è ulteriormente cresciuto, sospinto dagli interventi straordinari e in deroga. L'aumento delle persone in cerca di lavoro ha innalzato il tasso di disoccupazione.

Il credito erogato dal sistema bancario ai residenti è rallentato in provincia di Trento ed è diminuito in provincia di Bolzano; l'andamento è ascrivibile al calo dei finanziamenti al settore produttivo, mentre i prestiti alle famiglie hanno mantenuto tassi di crescita positivi

in entrambe le province. La qualità del credito, misurata dai prestiti entrati in sofferenza, è risultata in peggioramento in provincia di Trento ed è rimasta stabile in provincia di Bolzano.

In Alto Adige, nel corso dell'anno è progressivamente regredito il numero di persone in cerca di lavoro. Nonostante il permanere di un elevato grado d'incertezza, il modello previsionale dell'Istituto di Ricerca Economica - IRE, anche considerando le diverse valutazioni fornite sullo sviluppo economico internazionale, prevede per il 2011 in Alto Adige un tasso di crescita compreso tra +0,5% e +1,5%, con una maggiore tendenza verso il livello superiore della previsione. (Fonti: Banca d'Italia, IRE, Fondazione NordEst).

Il sistema creditizio

La Banca Centrale Europea ha lasciato invariato per tutto il 2010 il tasso di *policy* al minimo storico dell'1%. Contestualmente ha mantenuto stabile il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale all'1,75% e quello sui depositi *overnight* allo 0,25%. Anche il tasso di *policy* della *Federal Reserve* è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0,0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è stato lasciato allo 0,75%. Il Consiglio Direttivo della BCE ha deciso di proseguire le misure non convenzionali di liquidità al sistema finanziario e ai mercati anche nella prima parte del 2011: in particolare, le aste di rifinanziamento settimanali e le aste speciali a 28 giorni continueranno con volume illimitato e a tasso fisso fino a quando sarà necessario e almeno sino a fine giugno 2011.

In assestamento e su valori positivi a fine 2010 il tasso annuo di crescita della raccolta sull'interno delle banche italiane; è tornata positiva, dopo oltre due anni, la dinamica della provvista sull'estero. Le stime ABI mostrano, a dicembre 2010, un assestamento della dinamica della raccolta denominata in euro del totale delle banche italiane, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine) e dalle obbligazioni: il tasso di crescita tendenziale è risultato pari al +2,8%. L'osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi da clientela residente abbiano registrato un tasso di crescita tendenziale pari a +5,6% (+6,7% a novembre 2010 e +7,8% a fine 2009), mentre la variazione annua delle obbligazioni delle banche è risultata pari a -1,3%.

In ripresa a fine 2010 i prestiti bancari al settore privato: a novembre 2010 è proseguita la fase di ripresa del *trend* dei finanziamenti al totale imprese; positiva anche la dinamica delle piccole imprese; rimane sostenuto l'andamento dei finanziamenti alle famiglie, specie quelli per l'acquisto di immobili.

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a fine 2010 una ripresa; sulla base di stime ABI i prestiti a famiglie e società non finanziarie sono risultati pari a 1.462,5 miliardi di euro, in crescita tendenziale del +3,8%. Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a medio e lungo termine (oltre 1 anno) abbia segnato un ritmo di crescita tendenziale del +4% (+4,6% a novembre 2010; +4% a fine 2009), mentre quello a breve termine (fino a 1 anno) ha segnato una crescita di +3,4%.

In assestamento, ma sempre su valori prossimi ai minimi storici i tassi sui prestiti. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'ABI ha registrato un assestamento in coerenza con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario, collocandosi al 3,64%. Nel 2010 rispetto al 2009 in flessione lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta: nella media del 2010, tale differenziale è risultato pari a 2,16 punti percentuali, in flessione di circa un quarto di punto percentuale rispetto al valore medio del 2009 (2,42%).

A novembre 2010, le sofferenze lorde sono risultate pari a 75,6 miliardi di euro, circa 17,6 miliardi di euro in più rispetto a novembre 2009 (+30,4% la variazione annua).

Tenuto conto dei fattori di incertezza e fragilità presenti nello scenario di sviluppo, il processo di recupero della redditività bancaria risulterà complessivamente debole e fortemente condizionato dalla ripresa dell'economia. Dal 2011 si prevede quindi un lento e debole recupero degli utili del settore bancario che dovrebbero solo nel 2013 raggiungere livelli paragonabili a quelli pre-crisi del 2005. Tale scenario risulta in ogni caso legato al recupero della situazione economica complessiva, anch'esso condizionato dai forti elementi di incertezza sopra elencati. (Fonti ABI, Prometeia)

La situazione dell'impresa

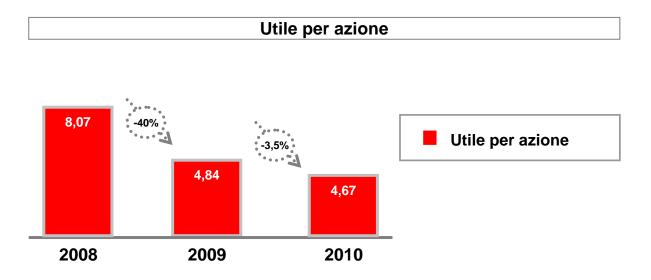
Andamento reddituale e conto economico

Il risultato economico registra un peggioramento rispetto allo scorso esercizio a livello di utile netto (-3%), ma un miglioramento a livello di risultato operativo netto (+10%).

Il risultato operativo netto migliora, pur in presenza di maggiori accantonamenti a rischi (+15%), grazie all'apporto del margine da servizi (+27%), al contenimento degli effetti della riduzione dei tassi di interesse di riferimento sul margine di interesse (-4% rispetto al -15% del 2009), nonché all'attenta politica di contenimento dei costi posta in essere nel corso del 2010 (-0,6%).

L'utile netto risente, invece, dell'effetto di operazioni di carattere straordinario che hanno riguardato la svalutazione della partecipazione nella società controllata Millennium SIM S.p.A., il cui valore ha sofferto la generale riduzione dei valori delle società finanziarie a seguito della crisi dei mercati finanziari manifestatasi successivamente all'acquisizione della società stessa.

Complessivamente l'utile per azione del 2010 registra quindi un lieve peggioramento rispetto al precedente esercizio (-3,5%) in linea con il peggioramento evidenziato dall'utile netto.



Il ROE dell'anno si attesta a quota 2,63% rispetto al 2,72% del 2009 registrando quindi un lieve decremento ed il Cost Income Ratio che migliora passando dal 75,38% del 2009 al 73,39% del 2010.

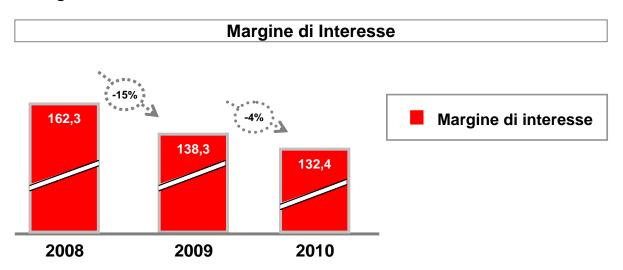
I dati riclassificati del conto economico raffrontati con quelli dello scorso esercizio presentano la seguente situazione:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)

		31/12/2010	31/12/2009	Variazione	
				assoluta	%
30.	Margine di interesse	132.442	138.291	(5.849)	-4,2%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	212.560	266.208	(53.648)	-20,2%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(80.118)	(127.917)	47.799	-37,4%
60.	Margine finanziario	19.246	22.618	(3.372)	-14,9%
70.	Dividendi e proventi simili	11.147	12.848	(1.701)	-13,2%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	772	2.526	(1.754)	-69,4%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(412)	0	(412)	-100,0%
100.	Utili (perdite) da cessione att./pass. finanziarie	5.136	6.073	(937)	-15,4%
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2.603	1.171	1.432	122,2%
120.	Margine da servizi	71.892	56.775	15.117	26,6%
40.	Commissioni attive	75.214	60.032	15.182	25,3%
50.	Commissioni passive	(3.322)	(3.257)	(65)	2,0%
120.	Margine di contribuzione lordo	223.580	217.684	5.896	2,7%
150.	Spese amministrative:	(165.344)	(166.798)	1.454	-0,9%
	a) spese per il personale	(94.676)	(94.623)	(53)	0,1%
	b) altre spese amministrative	(70.668)	(72.175)	1.507	-2,1%
170./180	Ammortamenti	(8.567)	(8.561)	(6)	0,1%
190.	Altri proventi e altri oneri	10.846	11.264	(418)	-3,7%
200.	Costi operativi	(163.065)	(164.095)	1.030	-0,6%
	Risultato di gestione lordo	60.515	53.589	6.926	12,9%
130.	Rettifiche su crediti / altre svalutazioni e accantonamenti:	(30.924)	(26.965)	(3.959)	14,7%
	- Rettifiche/riprese di valore su crediti	(31.624)	(26.584)	(5.040)	19,0%
	- Rettifiche di valore su attivitá finanziarie	(936)	0	(936)	-100,0%
	- Rettifiche di valore su altre operazioni finanziarie	1.636	(380)	2.016	-530,2%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(510)	(153)	(357)	233,6%
	Risultato operativo netto	29.082	26.472	2.610	9,9%
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.697)	0	(1.697)	-100,0%
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(140)	20	(160)	-794,2%
250.	Utile lordo	27.245	26.492	752	2,8%
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio	(10.444)	(9.110)	(1.334)	14,6%
290.	Utile netto	16.801	17.382	(581)	-3,3%

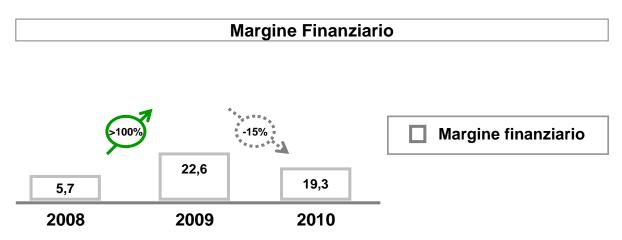
Di seguito si descrivono più nel dettaglio le variazioni intervenute sulle diverse voci del conto economico.

Il margine di interesse



Nel 2010 il margine di interesse si riduce ulteriormente rispetto al 2009 (-4%) principalmente per l'abolizione, nel corso del 2009 della commissione di massimo scoperto prevista da uno specifico intervento normativo; senza tale evento il persistere della riduzione dei tassi di interesse di riferimento, seppur con un effetto decisamente inferiore rispetto alla contrazione registrata nel 2009 (-15%), nonché l'aumento dei tassi applicati sulla raccolta (con'aumento generalizzato dei costi di provvista sul mercato, sia interbancario, sia da clientela) sono stati compensati da politiche attive poste in essere dalla Banca per adeguare le condizioni applicate sul credito al costo della liquidità in essere e al costo del rischio.

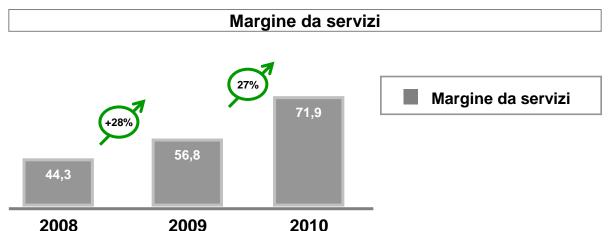
Il margine finanziario



Il margine finanziario, dopo l'ottimo risultato del 2009, pur mantenendosi su valori assoluti decisamente elevati, registra un calo pari al 15%, scontando un andamento dei corsi azionari ed obbligazionari sotto ai livelli di eccezionalità riscontrati nel 2009.

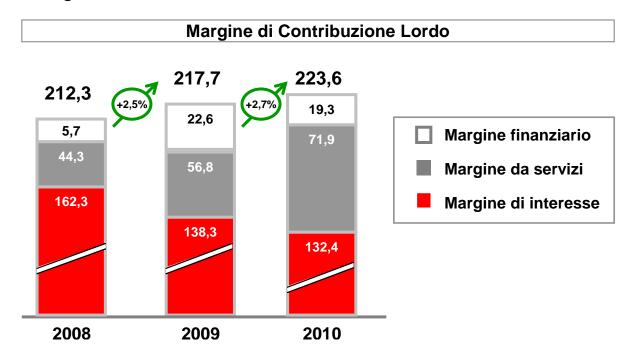
Il risultato (19,3 milioni di euro) si riferisce principalmente ad utili derivanti dalla vendita di titoli ed altri prodotti, nonché dall'incasso di dividendi da società partecipate (in particolare nel 2010 la Banca ha incassato dividendi dalla società controllata Sparim S.p.A. per 10,4 milioni di euro).

Il margine da servizi



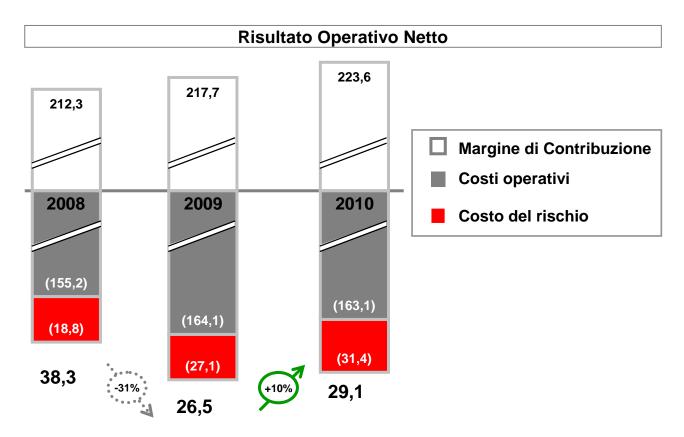
2008 2010 Il margine da servizi registra un significativo incremento rispetto al 2009 (+27%), per effetto dell'introduzione della commissioni di messa a disposizione sui finanziamenti (che compensa in termini economici l'eliminazione di commissione in essere nel 2009), del maggior apporto commissionale sull'operatività della Banca, dell'offerta di nuovi prodotti (assicurazioni) e il potenziamento di servizi (tra cui la finanza d'impresa) nonché per il miglioramento della redditività della raccolta indiretta.

Il margine di contribuzione lordo



Il margine di contribuzione lordo per effetto dei movimenti sopra descritti, registra un significativo miglioramento rispetto al 2009, pari a +5,9 milioni di euro (+2,7%).

Il risultato operativo netto

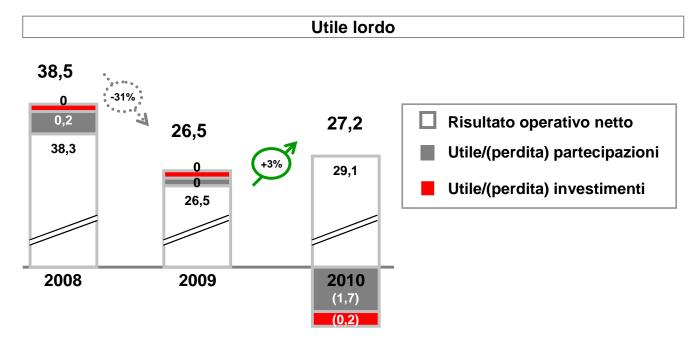


Sul lato costi, i valori si attestano in riduzione rispetto ai dati 2009, con una contrazione di circa 1,0 milioni di euro.

L'analisi per composizione della voce mostra un lieve aumento rispetto al 2009 (+0,1 milioni di euro) nei costi del personale, mentre le spese amministrative (al netto degli altri proventi) si riducono per circa 1,1 milioni di euro.

Nel comparto degli accantonamenti per rischio credito ed altri accantonamenti, il perdurare della crisi economica nonché la situazione del mercato immobiliare a cui fanno riferimento la maggior parte delle garanzie sulle posizioni creditizie, ha indotto la banca ad un'estrema prudenza nella valutazione dei rischi. In tale ottica va letta la crescita degli accantonamenti, pari a +15% per un costo complessivo 2010 pari a 31,4 milioni di euro, dato influenzato, oltre che dalle svalutazioni su crediti per cassa e di firma (29,9 milioni di euro), anche dalla svalutazione per *Impairment* di attività finanziarie disponibili per la vendita per 1,0 milioni di euro e da accantonamenti al fondo rischi ed oneri per 0,5 milioni di euro.

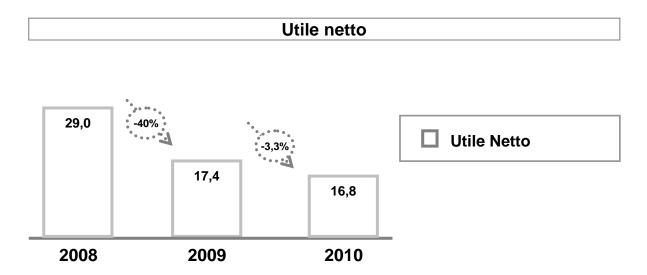
L'utile lordo



L'utile lordo del 2010, rispetto ai risultati degli esercizi precedenti, risente dell'effetto negativo straordinario della svalutazione per *Impairment* della partecipazione detenuta dalla Banca in Millennium SIM S.p.A., per 1,7 milioni di euro, e delle minime perdite derivanti dalla cessione di beni mobili ed immobili per 0,2 milioni di euro.

Nonostante il verificarsi di tali eventi straordinari, l'utile lordo registra comunque un buon incremento (+3%) rispetto all'esercizio precedente e si attesta a 27,2 milioni di euro.

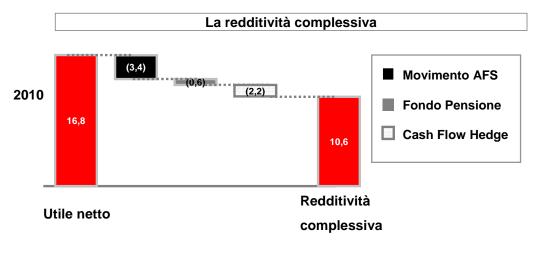
L'utile netto

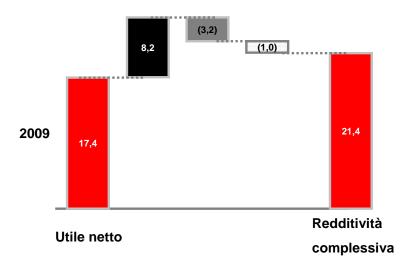


Alla luce di quanto sopra esposto il risultato di esercizio si attesta di poco sotto ai valori del 2009, con un utile netto pari a 16,8 milioni di euro, dopo un onere d'imposta di 10,4 milioni di euro.

Anche l'utile per azione registra un rendimento paragonabile a quello del 2009 ed in calo rispetto ai valori di massimo registrati negli anni precedenti alla crisi economica i cui effetti sono evidenti dal 2008.

La redditività complessiva





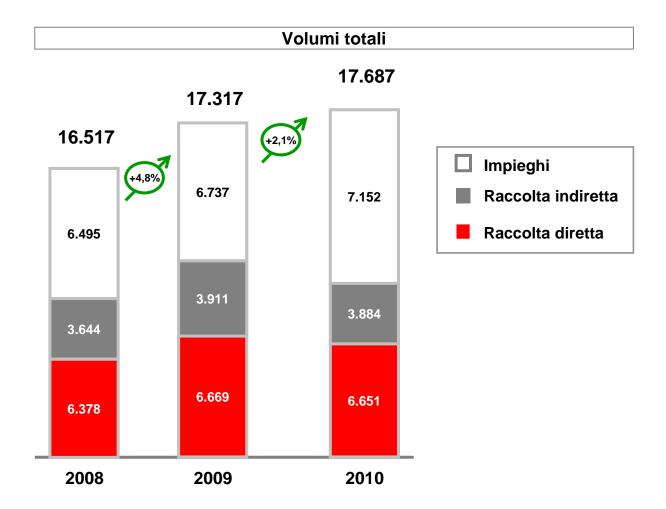
Il prospetto della redditività complessiva, introdotto dal 2009 per dare maggiore visibilità al risultato economico complessivo delle banche, evidenzia il risultato reddituale tenendo conto, oltre che dell'utile d'esercizio, anche delle componenti di reddito che contabilmente sono registrate direttamente a patrimonio netto in luogo del conto economico, come previsto dal principio contabile internazionale IAS 1.

La redditività complessiva al 31 dicembre 2010 ammonta a 10,6 milioni di euro, registrando un decremento pari a 10,8 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio (2009: 21,4 milioni di euro). La variazione è da attribuirsi principalmente alla ripresa di valore del tutto straordinaria verificatasi nel 2009 per gli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "AFS/Available for sale" (Attività finanziarie disponibili per la vendita) che avevano scontato deprezzamenti significativi nel 2008.

Gestione commerciale

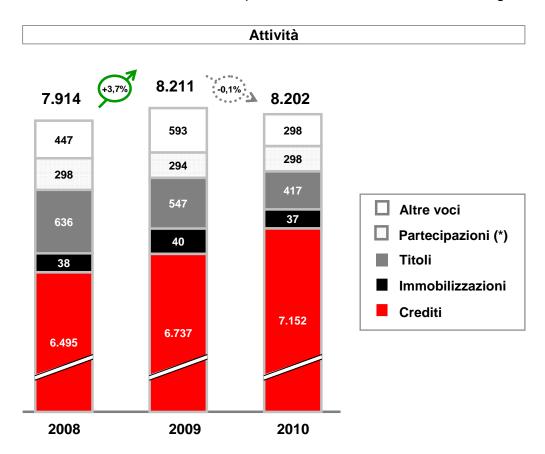
Volumi totali

I volumi totali della Banca, rispetto ai valori dell'esercizio precedente, sono cresciuti del 2,1%. In particolare l'aumento è da attribuirsi ad un maggior volume di crediti verso clientela, influenzato anche dai saldi dei rapporti di tesoreria con Enti, compensati dalla riduzione della raccolta diretta ed indiretta. Complessivamente i valori stanno a dimostrare l'impegno della Cassa di Risparmio in relazione al sostenimento dell'economia locale e dei territori in cui la Banca opera.



Le attività

L'attivo di bilancio della Banca si presenta come evidenziato nella seguente tabella.



^{* =} Include Partecipazioni classificate in AFS

Il totale dell'attivo della Banca ammonta a 8.202 milioni di euro con un decremento dello 0,1% rispetto alle consistenze dell'esercizio precedente.

La componente principale è rappresentata dai crediti verso clientela, che ammontano a 7.152 milioni di euro, pari all'85% del totale, costituendo la componente fondamentale dell'attività caratteristica della Banca.

Il portafoglio titoli di proprietà registra invece una riduzione pari a 130 milioni di euro, in linea con l'obiettivo aziendale di riduzione di tali esposizioni a favore della crescita sul lato crediti alla clientela e del miglioramento della posizione di liquidità della Banca.

Rileva l'incremento (+4 milioni di euro) della voce partecipazioni e di quote di capitale in società partecipate (inserite nel portafoglio titoli disponibili per la vendita) alla luce dell'acquisizione di nuove quote di capitale nelle seguenti società: Eurovita Assicurazioni

S.p.A. (+0,9 milioni di euro), Cedacri S.p.A. (+2,1 milioni di euro) e ITAS Assicurazioni S.p.A. (+3,1 milioni di euro), compensate dalla cessione di quote partecipative in Sadobre S.p.A. (0,3 milioni di euro) e Argentea S.p.A. (0,05 milioni di euro).

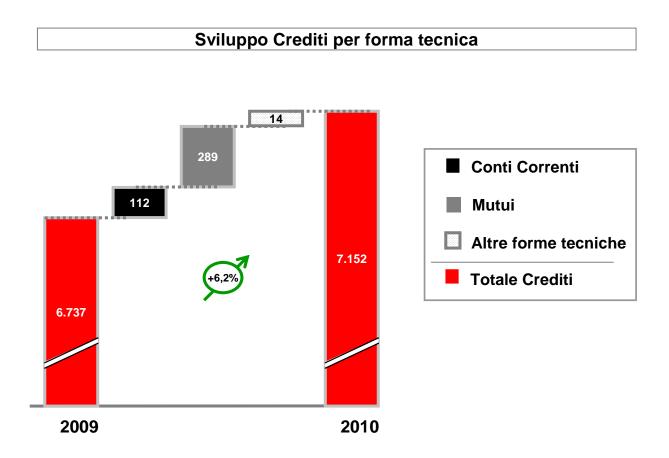
La Banca ha inoltre proceduto alla riduzione del valore per *Impairment* (come previsto dai principi contabili di riferimento) della partecipazione in Millennium SIM S.p.A. per 1,7 milioni di euro. Per maggiori informazioni su tali operazioni si rimanda alla Nota Integrativa.

Le consistenze delle immobilizzazioni materiali ed immateriali si attestano sui valori dell'esercizio precedente, alla luce degli investimenti effettuati per circa 5,1 milioni di euro, compensati dalla registrazione di ammortamenti dell'esercizio per 7,7 milioni di euro.

I maggiori investimenti sono riconducibili in particolare a spese e migliorie su beni esistenti (+0,6 milioni di euro) e, per la parte residua, all'acquisto di beni mobili (3,3 milioni di euro) ed impianti elettronici (+1,2 milioni di euro), soprattutto in relazione all'investimento effettuato per il nuovo centro di formazione - Sparkasse Academy Cassa di Risparmio - sito in Via Cassa di Risparmio 16 a Bolzano (circa 2,0 milioni di euro) ed ad altri lavori eseguiti nelle filiali e negli uffici direzionali della Banca.

Gli impieghi

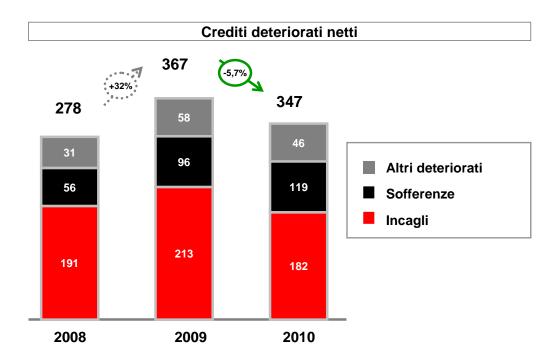
Gli impieghi verso clientela aumentano del 6,2% rispetto allo scorso esercizio. La variazione del 2010 è stata anche significativamente influenzata dai saldi dei conti di tesoreria ad Enti, che hanno registrato - in particolare verso la fine dell'anno - un incremento dell'esposizione pari a 160 milioni di euro. Tale incremento è poi progressivamente rientrato nel corso del mese di gennaio 2011.



L'analisi per forma tecnica dei crediti verso clientela registra un aumento dei crediti a medio lungo/termine, erogati in particolare sotto forma di mutui (+289 milioni di euro) e dei crediti a breve in conto corrente (+112 milioni di euro, comprensivo del già citato l'aumento di 160 milioni di euro generato dai rapporti di tesoreria ad Enti). Tale variazione è attribuibile in particolare alla volontà di incrementare le esposizioni verso la clientela privata a sostegno delle piccole e medie imprese e delle famiglie consumatrici.

I crediti deteriorati

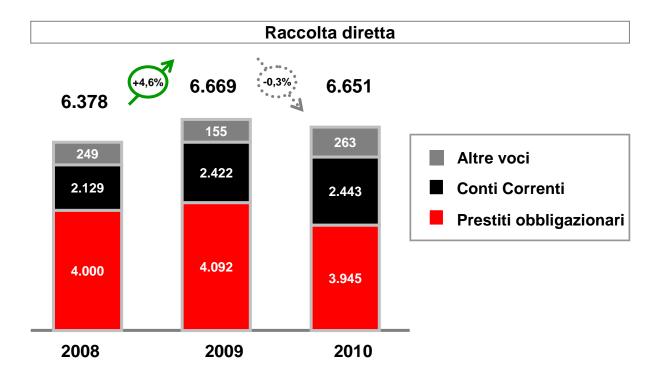
Nonostante l'aumento delle sofferenze nette (+23 milioni di euro) rispetto allo scorso esercizio, i crediti deteriorati netti diminuiscono di 20 milioni di euro (-5,7%) in particolare nella categoria degli incagli. Tale effetto è attribuibile al passaggio di diverse posizioni da incaglio a sofferenza nel 2010.



Complessivamente l'aumento delle sofferenze è attribuibile al persistere della difficile situazione congiunturale che ha deteriorato ulteriormente posizioni che nel 2009 davano già i primi segnali di una capacità restitutiva del credito rallentata.

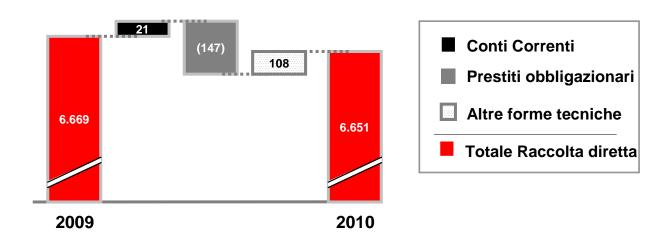
La raccolta diretta

La raccolta diretta a fine 2010 registra una consistenza pari a 6.651 milioni di euro, con un decremento di 18 milioni di euro rispetto al 2009.



La struttura della raccolta è data per 3.945 milioni di euro da prestiti obbligazionari di nostra emissione, di cui 1.143 milioni di euro rappresentati da prestiti obbligazionari collocati sul mercato interbancario europeo, e da 2.802 milioni di euro di prestiti obbligazioni sottoscritti dalla clientela. Si registrano inoltre debiti verso clientela per conti correnti per 2.443 milioni di euro.

Sviluppo Raccolta diretta per forma tecnica

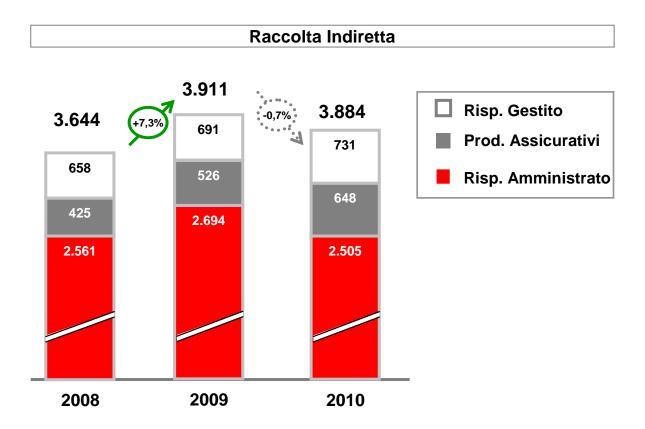


La movimentazione rispetto al 2009 riporta una diminuzione delle passività per prestiti obbligazionari, pari a 147 milioni di euro, ed un aumento dei conti correnti passivi per 21 milioni di euro. Tale fenomeno è attribuibile al generalizzato calo della raccolta a livello di sistema che non ha risparmiato i territori in cui la Banca opera; inoltre, l'attuale livello dei tassi spinge la clientela alla ricerca di investimenti alternativi, quali ad esempio gli investimenti in fondi comuni o in prodotti assicurativi (si veda anche il paragrafo sulla raccolta indiretta).

Tra le altre forme tecniche figura anche l'incremento per 80 milioni di euro per debiti derivanti dal rifinanziamento attraverso il Mercato Interbancario Collateralizzato (NewMIC) in essere solo dal 2010.

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta si attesta su un valore pari a 3.884 milioni di euro, registrando una contrazione di 27 milioni di euro rispetto al 2009.



Tale contrazione è da attribuirsi esclusivamente alla revisione del prezzo delle azioni di proprietà degli azionisti della Cassa di Risparmio di Bolzano depositate su dossier della Banca che, anche se in misura inferiore ed in linea con il mercato bancario, hanno registrato una riduzione di valore rispetto ai massimi livelli raggiunti negli anni passati. Tale riduzione ha influenzato negativamente le consistenze del risparmio amministrato, che si è contratto di 189 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

Negli altri settori, in particolare in quello dei prodotti assicurativi e del risparmio gestito, si è assistito invece ad un buon aumento, con crescite rispettivamente del 6% e del 23%. Tale incremento si è positivamente riversato anche sui livelli di redditività commissionale della Banca.

Gestione finanziaria

Mercati azionari

Gli andamenti dei mercati azionari mondiali hanno rispecchiato nel corso del 2010 le ricorrenti oscillazioni della propensione al rischio degli investitori. Dopo una prima parte dell'anno altalenante (in aprile e maggio le Borse sono state dominate in particolare dall'acuirsi dei timori sulla sostenibilità delle finanze pubbliche in Grecia), a partire da giugno i principali listini internazionali hanno ripreso a salire, aggiornando nelle ultime settimane i massimi dell'anno (con l'eccezione di Tokio e di qualche piazza europea come Milano e Madrid). Le principali determinanti degli andamenti dei mercati azionari mondiali nella seconda metà del 2010 sono state l'annuncio di risultati trimestrali di primarie società per lo più superiori alle previsioni degli analisti, la pubblicazione di dati macroeconomici che hanno ridimensionato le preoccupazioni sulle prospettive dell'economia, nonché l'aspettativa di nuove misure di allentamento quantitativo da parte della Federal Reserve (ufficializzate nella riunione del Federal Open Market Committee di novembre). L'indice MSCI World ha guadagnato il 9,6%, mentre le guotazioni azionarie in Europa e negli Stati Uniti, misurate rispettivamente dagli indici STOXX Europe 600 e Standard & Poor's 500, sono aumentate dell'8,6% e del 12,8%. L'indice MSCI EM, che rappresenta l'ampio e variegato universo delle Borse dei mercati emergenti, è balzato di oltre il 16% (in dollari), mentre i corsi azionari in Giappone, misurati dall'indice Nikkei 225, sono arretrati del 3%.

Tassi e mercato obbligazionario

La Banca Centrale Europea ha confermato per tutto il 2010 il proprio tasso di riferimento (il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali) al minimo storico dell'1,0%. Per quanto riguarda i tassi di interesse del mercato monetario, nella prima parte dell'anno questi sono ulteriormente diminuiti alla luce della politica monetaria estremamente accomodante, con il "tasso refi" fermo come detto all'1,0% e meccanismo d'asta con piena aggiudicazione degli importi richiesti nelle operazioni di rifinanziamento della BCE. L'Euribor a 3 mesi ha toccato il 31 marzo un minimo storico allo 0,63%. Successivamente, tuttavia, i tassi sono tornati a salire, riflettendo in particolare la graduale riduzione dell'eccesso di liquidità nell'area dell'euro dovuta alla scadenza di

alcune operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (ORLT), soltanto in parte rinnovate. Ai primi di novembre l'Euribor a 3 mesi si è riportato nuovamente, per la prima volta dal luglio 2009, al di sopra del tasso refi, segnalando pertanto che il processo di normalizzazione dei tassi sul mercato monetario è quasi terminato (prima dell'inizio delle turbolenze sui mercati finanziari nell'agosto 2007 il differenziale tra l'Euribor a 3 mesi e il tasso refi si collocava in media attorno ai 17 punti base).

Con riferimento ai rendimenti dei titoli di Stato a medio e lungo termine, questi hanno evidenziato nel corso del 2010 un'elevata volatilità, riflettendo in particolare le oscillazioni del clima di mercato. Ad una ripresa dell'avversione al rischio ha corrisposto un loro calo e viceversa. Alla luce delle preoccupazioni sulla sostenibilità del debito sovrano in alcuni paesi periferici dell'area dell'euro (in particolare nei mesi di aprile e maggio) nonché sulla solidità della ripresa economica a livello globale (in agosto), i rendimenti dei titoli decennali della Germania, benchmark per l'area dell'euro, sono scesi fino al 2,1%, stabilendo un nuovo minimo storico (a inizio anno erano al 3,4%). Negli ultimi mesi, tuttavia, si è assistito ad un deciso rimbalzo dei rendimenti su tutta la curva, con il decennale portatosi in dicembre brevemente al di sopra della soglia del 3%.

Le preoccupazioni sul debito sovrano hanno comportato in aprile e maggio e nuovamente in ottobre e novembre un forte allargamento dei differenziali di rendimento dei paesi periferici dell'area dell'euro rispetto ai titoli di Stato della Germania. L'ampliamento degli spread è stato particolarmente pronunciato per Grecia, Irlanda e Portogallo. Per quanto riguarda invece i titoli di Stato italiani, questi hanno mostrato nel complesso una sorprendente tenuta, nonostante l'elevato stock di debito del paese.

Cambi

Anche il mercato valutario è stato condizionato dalle ricorrenti oscillazioni della propensione al rischio degli investitori, così come l'azionario e il reddito fisso. Nei primi sei mesi l'euro si è deprezzato nei confronti delle principali valute sulla scia dell'acuirsi della crisi del debito sovrano in diversi paesi dell'area dell'euro. Tale trend si è arrestato nei mesi estivi alla luce della pubblicazione dei risultati dello stress test per le banche dell'Unione europea (e contestualmente delle informazioni riguardo alle esposizioni bancarie al debito sovrano) nonché del temporaneo affievolirsi dei timori riguardo alla sostenibilità delle finanze pubbliche nell'area dell'euro. Successivamente, l'aspettativa

del varo di nuove misure di allentamento quantitativo da parte della Federal Reserve ha portato in settembre ed ottobre ad un deciso recupero della moneta unica, soprattutto nei confronti del biglietto verde, con il cambio spintosi ai primi di novembre brevemente a ridosso della soglia di 1,43 dollari (in giugno l'euro era sceso sotto quota 1,19 dollari, il livello più basso dal marzo 2006). Le rinnovate preoccupazioni sul debito sovrano di alcuni paesi dell'area dell'euro, in primis Irlanda e Portogallo, hanno causato in novembre un nuovo deciso deprezzamento della moneta unica. In dicembre il cambio euro/dollaro si è stabilizzato tra 1,30 e 1,35.

Il tasso di cambio effettivo nominale dell'euro – misurato rispetto alle divise di 21 importanti partner commerciali dell'area dell'euro – mostra complessivamente un deprezzamento, pari all'8,2%. L'indebolimento è stato particolarmente pronunciato nei confronti dello yen (-18,6%), del franco svizzero (-15,6%) e della corona svedese (-12,3%), a fronte di un indebolimento leggermente più contenuto contro il dollaro statunitense (-6,6%) e la sterlina inglese (-3,3%).

Politica di gestione del portafoglio di proprietà della Banca

Il 2010 è stato un anno molto contrastato sui mercati finanziari con andamenti molto altalenanti e asincroni anche all'interno di stesse asset class; in Europa, il nostro mercato di riferimento, vale a dire il mercato italiano, è stato negativo sia sul fronte azionario che su quello dei titoli di Stato, mentre il mercato tedesco ha ben performato in entrambi i settori.

Durante il primo semestre abbiamo vissuto la crisi del debito sovrano europeo che ha colpito duramente alcuni paesi come Grecia, Portogallo Irlanda e in maniera minore Spagna ed Italia. Il pronto intervento della Banca Centrale Europea e dei governi dell'Unione è stato determinante nel tranquillizzare i mercati e far rientrare la speculazione che, nel frattempo, aveva spinto gli spread sui titoli governativi degli stati coinvolti, a livelli storici mai visti prima. Durante l'estate si è avuta una stabilizzazione degli spread sul debito sovrano che è durata fino ad inizio novembre quando l'aggravarsi della situazione irlandese ha di nuovo riacceso le tensioni sul mercato dei titoli governativi portando gli spread a nuovi massimi storici.

La prudente politica interna di gestione perseguita durante l'anno ha permesso di superare le fasi critiche dei mercati senza subire particolari penalizzazioni sulle valutazioni dei titoli in portafoglio.

L'esposizione sui mercati azionari è sempre stata relativamente bassa vista la negatività del listino azionario di Milano, che resta il nostro mercato di riferimento.

Nonostante tutto questo l'anno si chiude con soddisfazione archiviando un risultato positivo in linea con quanto previsto a livello di budget.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari come all'art. 123 bis – comma 2, lettera b) del T.U.F. (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria)

Come richiesto dall'art. 123 bis (comma 2, lettera b) del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, in questa sezione si riportano le principali caratteristiche dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Le disposizioni di legge e di vigilanza in materia di organizzazione amministrativocontabile e controlli interni delle banche hanno come obiettivo il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali mediante il costante controllo dei processi stessi che devono essere svolti secondo tali disposizioni.

Tenuto conto dei predetti obiettivi la Banca, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano", ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti dello stesso un modello organizzativo aziendale volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili alla Banca nella sua normativa interna. Le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamati a svolgere per conseguire i loro obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione sono articolate in "sistemi" che configurano insiemi di "processi".

A sua volta, ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "componenti" da considerare per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni aspetto sono definiti i "criteri" da seguire (cioè le regole che disciplinano gli aspetti) e le "attività" da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche

attività applicabili al Gruppo e alle sue componenti e di riferire tali attività ai pertinenti processi già definiti o da definire.

In tale costruzione è stato definito un modello interno di governo dei rischi articolato in quattro sistemi: a) sistema organizzativo e di governance; b) sistema gestionale; c) sistema di misurazione/valutazione dei rischi di primo e di secondo pilastro e di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale; d) sistema dei controlli.

1. <u>Sistemi organizzativo e di governance, gestionale e di controllo relativi alla informativa</u> finanziaria.

Nel sistema organizzativo e di governance sono disciplinati i criteri per la gestione dei rischi del sistema stesso e le attività da porre in essere per dare applicazione a tali criteri, con riguardo al processo di "compliance", il quale deve essere svolto per attuare i processi relativi agli altri sistemi aziendali, ed ai processi di pertinenza degli organi aziendali della Banca (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Alta Direzione) e al processo informativo-direzionale.

Per la produzione dei dati e delle informazioni della Banca e del Gruppo Bancario diretti al pubblico sono stati definiti, nell'ambito del sistema di gestione dei rischi, i seguenti processi relativi all'informativa finanziaria:

- i) il processo contabile, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere per la rilevazione dei fatti gestionali, per la rappresentazione degli stessi nelle situazioni contabili interne, nelle segnalazioni di vigilanza e nel bilancio (strutturazione del sistema informativo-contabile, rilevazione degli atti di gestione, controlli contabili, bilancio e altre informative, relazione sulla gestione);
- ii) il processo di informativa al pubblico (cosiddetto "terzo pilastro"), vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere per acquisire i dati e le informazioni da pubblicare, secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche dettate dalla Banca d'Italia al fine di rafforzare la disciplina di mercato, e che riguardano l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (pubblicazione delle informazioni, rilevazione delle informazioni di tipo qualitativo, rilevazione delle informazioni di tipo quantitativo).

Il controllo dei predetti processi è svolto attraverso l'esercizio delle specifiche forme di controllo previste dalle disposizioni di vigilanza (controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, controlli di conformità, attività di revisione interna, controlli di gruppo). Pertanto, nell'ambito del sistema dei controlli, sono stati disciplinati i seguenti processi, che vengono esercitati anche per il controllo dei rischi relativi all'informativa finanziaria e, cioè, per la verifica del concreto e corretto svolgimento dei processi destinati alla produzione e pubblicazione di tale informativa (processo contabile, processo di informativa al pubblico):

- a) il processo dei controlli di linea ovvero di primo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere dalle singole unità operative (di sportello, di backoffice, ecc.), di supporto e di controllo, al fine di verificare le attività dalle stesse poste in essere nei processi di propria competenza rispetto alle attività previste per i medesimi processi dalle disposizioni esterne;
- b) il processo dei controlli sulla gestione dei rischi ovvero di secondo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere:
- dall'unità deputata al controllo dei rischi (Servizio Risk Management), al fine di rilevare, misurare o valutare, mediante metodologie definite dalle stesse unità ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, i rischi dei singoli processi nonché il rispetto dei limiti degli stessi rischi fissati dagli organi competenti;
- dall'unità deputata alla verifica di conformità (Unità di Compliance), al fine di verificare sia la conformità normativa delle regole interne alle normative esterne sia la conformità operativa ossia che le attività svolte nei singoli processi siano conformi alle regole esterne;
- c) il processo dell'attività di revisione interna ovvero controlli di terzo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere dalla revisione interna distinta dall'unità deputata ai controlli sulla gestione dei rischi e dall'unità deputata alla verifica di conformità dei processi, al fine di verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e, quindi, del sistema dei controlli interni nel suo insieme;

E' previsto anche un processo dei controlli di Gruppo, vale a dire dei criteri da seguire e le attività da svolgere da parte della Capogruppo per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.

2. <u>Sistema di misurazione e valutazione dei rischi e di autovalutazione della adeguatezza</u> patrimoniale

La Banca, nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento, ha dotato il Gruppo nel suo complesso e le sue singole componenti di un sistema interno di misurazione e valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale. Tali sistemi sono disciplinati in appositi regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca e risultano così articolati:

- a) "sistema per la misurazione e valutazione dei rischi", nel quale sono disciplinati i criteri per la gestione dei rischi del sistema stesso e le attività da porre in essere per dare applicazione a tali criteri con riguardo:
- alla misurazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel primo pilastro (rischio di credito, rischio di controparte, tecniche di mitigazione del rischio, rischi di mercato, rischio operativo);
- alla misurazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel cosiddetto "secondo pilastro" (rischio di concentrazione, rischio strutturale di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo);
- alla valutazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel cosiddetto "secondo pilastro" (rischio di reputazione e rischio strategico).

I rischi "quantificabili" di cui ai punti precedenti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" - relativamente cioè alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio, ossia al 31 dicembre 2010 - ma anche in "ottica prospettica" (relativamente cioè alla situazione attesa per la fine dell'esercizio successivo, ossia al 31 dicembre 2011) ed in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Banca e del Gruppo ad eventi eccezionali ma possibili.

b) "sistema di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale", nel quale sono disciplinati i criteri per la gestione dei rischi del sistema stesso e le attività da porre in essere per dare applicazione a tali criteri con riguardo alla valutazione della capacità del patrimonio della Banca e del Gruppo (capitale complessivo) di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di primo e di secondo pilastro quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress.

Per approfondimenti in merito alle informazioni qualitative e quantitative sui rischi nonché ai sistemi di gestione, misurazione e controllo, si rimanda a quanto riportato nella "Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Linee di azione e strategie

Il nuovo modello organizzativo

Nell'anno 2010 è stato introdotto un diverso assetto organizzativo, con un nuovo modello operativo entrato in vigore il 1° gennaio 2010. L'operazione ha riguardato le funzioni che nel loro insieme costituiscono la Direzione Generale e la Rete di Vendita.

Verso fine anno è stata varata anche la seconda fase della riorganizzazione del modello organizzativo, entrata a regime con l'inizio del 2011, che rivaluta fortemente le esigenze della rete distributiva, ora strutturata in mercati, ponendola al centro della struttura organizzativa. Pur mantenendo in essere strutture altamente specialistiche nei settori Private e Corporate, sono state riportate alla filiale le attività di consulenza per la maggior parte della clientela privata e business. In sintesi, lo scopo di questa riorganizzazione è fare in modo che la filiale, attraverso l'aumento delle competenze e delle responsabilità, possa avvicinarsi ulteriormente al cliente e soddisfare quindi con maggior flessibilità e rapidità le sue esigenze.

Ampliamento territoriale

Nel 2010, la Banca si è ulteriormente rafforzata nei territori designati all'ampliamento della rete con l'apertura di 3 nuove sedi e filiali a Monaco di Baviera, a Conegliano Veneto ed a Borgo Valsugana. Con l'apertura della filiale di Borgo Valsugana la rete ha raggiunto quota 119 filiali, inclusa la Sede di rappresentanza di Innsbruck.

Altre iniziative

Numerose iniziative hanno caratterizzato lo scorso esercizio 2010; di seguito se ne elencano le principali:

 siglato un patto parasociale con la trentina ITAS Mutua e la friulana Banca Popolare di Cividale. ITAS Mutua, che prima deteneva il 100% del capitale della propria controllata ITAS Assicurazioni S.p.A., ha ceduto a ciascun istituto bancario il 9% della propria controllata. Obiettivo dell'accordo, lo sviluppo e la distribuzione di prodotti assicurativi nel ramo danni, sfruttando da un lato gli effetti sinergici, nonché ricercando dall'altro la soddisfazione di ogni possibile esigenza della clientela. Il 15 dicembre scorso la partecipazione della Banca in ITAS Assicurazioni S.p.A. è stata successivamente aumentata, una volta acquisite le necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza – ISVAP e Banca d'Italia - dal 9% al 24% con l'obiettivo di sviluppare il settore bancassicurativo;

- un sabato di fine marzo a Mezzocorona (Tn) si è svolto il Forum Sparkasse, con la partecipazione di 1.100 collaboratrici e collaboratori della Banca; grazie a questo incontro fra collaboratori, provenienti da tutti i territori ove la Banca opera, si è potuto discutere sul presente e sul futuro della Banca. I punti cardine del programma sono stati fissati nella mission aziendale e nell'agenda strategica 2010 – 2013;
- inaugurato in luglio a Bolzano, in via Cassa di Risparmio 16, un moderno centro di formazione e aggiornamento professionale, una struttura all'avanguardia fruibile anche da terzi denominata "Academy Cassa di Risparmio";
- realizzata la sesta edizione della relazione sociale della Banca, dalla quale emerge un valore aggiunto a vantaggio del territorio e della comunità pari a 202 milioni di euro nell'esercizio 2009. Sul tema della responsabilità sociale d'impresa è stata inoltre organizzata una conferenza cui hanno partecipato esperti nazionali ed internazionali;
- la Banca è giunta alla ventesima edizione della tradizionale mostra artistica natalizia targata Cassa di Risparmio, terminata lo scorso 28 gennaio, realizzata in collaborazione con l'istituzione "Collezione Würth", e dedicata al noto pittore viennese Friedensreich Hundertwasser.

Area commerciale

Sempre intensa l'attività sul fronte commerciale, ove sono state realizzate, proseguite, o messe in cantiere numerose iniziative, con approcci al mercato e alla clientela.

Nel settore prodotti e servizi si è continuato ad affinare il catalogo, con l'obiettivo di ampliare, con soluzioni modulari e flessibili, il bacino d'interesse.

Si riportano di seguito le principali iniziative:

Mutuo Max: la Banca ha posto sul mercato una tipologia di mutuo che, a fronte della corresponsione di una maggiorazione sullo spread, garantisce al cliente che il tasso di finanziamento non potrà mai superare quello contrattualmente stabilito. Sono pertanto conservati i vantaggi derivanti dall'indicizzazione del tasso e quindi eventuali oscillazioni verso il basso del parametro di riferimento vanno interamente a favore del mutuatario.

Conto Bonus: è stato lanciato l'innovativo conto corrente Bonus, destinato ad una clientela evoluta, caratterizzata da un'operatività media, soprattutto su canali alternativi allo sportello; il conto prevede un meccanismo di "sconto" che, a fronte di determinati servizi e/o prodotti posseduti, comporta la riduzione del canone mensile applicato.

<u>Mutuo Green</u>: proposto anche un mutuo denominato Green, uno strumento finalizzato a finanziare investimenti in energia pulita. Nella fattispecie trattasi di un finanziamento personalizzato, mirato a realizzare impianti fotovoltaici, anche garantiti da copertura assicurativa attraverso il nostro partner ITAS, sfruttando gli attuali incentivi statali.

<u>Depo Sprint</u>: trattasi di un deposito in conto corrente che consente di vincolare la temporanea liquidità in eccesso per un periodo di 3, 6 o 12 mesi, ottenendo un rendimento superiore a quello normalmente ottenuto sul conto corrente di gestione.

<u>Selection</u>: è stata ampliata la gamma di possibilità di investimento, anche attraverso Selection, una scelta d'investimento rappresentata da un mix di obbligazioni Cassa di Risparmio e Fondi Comuni selezionati fra quelli più efficienti della varietà offerta, con nuove emissioni e linee d'investimento differenziate. Selection è un pacchetto d'investimento caratterizzato da semplicità, trasparenza e diversificazione. A seconda dei profili di rischio, rappresenta la soluzione ideale per un ottimale investimento nel mediolungo termine.

Azione Previdenza e pensione complementare: è stata portata a termine un'intensa azione di consulenza a 360° sull'importante tema della previdenza e della pensione complementare. L'azione è partita con un apprezzato roadshow che ha toccato i principali centri del Nord Italia, nelle piazze ove la Banca è operativa. In seguito sono stati contattati migliaia di clienti ed effettuati oltre 5.000 colloqui di consulenza, molti dei quali andati a buon fine.

Numerosi inoltre gli altri prodotti e i servizi offerti sia nel settore del banking, conti correnti, canali virtuali e servizi di incasso e pagamento, sia nel settore degli investimenti che nel settore assicurativo, ramo danni e ramo vita.

Politica dei tassi e delle condizioni

Nell'esercizio sono stati adottati vari provvedimenti a sostegno della politica dei tassi e delle condizioni, allineando tassi, commissioni e spese alle mutate condizioni di mercato.

Sistemi di pagamento, attività con l'estero e servizi di tesoreria

Sistemi di pagamento

E' proseguito anche nel 2010 l'incremento positivo delle operazioni legate alla monetica ed agli strumenti telematici.

In tale contesto rileva che il numero di carte in circolazione ha registrato un andamento positivo (+4%), attribuibile principalmente alle carte prepagate (+7%), sempre molto apprezzate. Cresciuto il numero di transazioni su ATM (+2%) e molto buona è risultata l'operatività sui POS con un +9% rispetto all'anno precedente. L'ammontare complessivo del volume delle operazioni nell'anno su POS e ATM é stato pari ad oltre 8 miliardi di euro, che equivale ad un + 6,5% rispetto al 2009.

Il canale ISI-net con un incremento del 22% si è confermato il canale più diffuso per i clienti retail affiancando il canale tradizionale allo sportello; in particolare si osservano significative crescite sui vari dispositivi: bonifici nazionali (+18%), bonifici esteri (+21%), pagamento Freccia (+27%), ricariche cellulari (+26%), ricariche prepagate (+ 46%), pagamento canone TV (+ 34%) e pagamento tasse automobilistiche ACI (+55%).

Le imprese acquisite su canale telematico (CBI) registrano un andamento molto positivo con un incremento pari all'8%.

In relazione alla diffusione dell'utilizzo dei canali telematici, si é posta grande attenzione alle misure volte a contrastare il furto di identità, tema di scottante attualità che ha coinvolto anche la nostra Banca.

Attività con l'estero

L'attività di intermediazione sull'estero (operazioni export, import e servizi) ha registrato, rispetto al 2009, una crescita complessiva del 5,8% raggiungendo un totale di oltre 3,4 miliardi di euro.

Prosegue la proficua collaborazione con l'International Business Network dell'Associazione Europea delle Casse di Risparmio. Da sottolineare il riconoscimento attribuito alla Banca da Commerzbank AG di Francoforte per l'eccellenza nei pagamenti esteri che dimostra l'efficienza della nostra Banca nel garantire ai clienti un ottimo servizio.

Tesoreria Enti Pubblici

Fra i numerosi servizi gestiti, i più importanti sono quelli per la Provincia Autonoma di Bolzano, il Comune di Merano, il Comune di Bressanone, IPES e la Camera di Commercio. Nell'anno su un totale di oltre 1.250.000 pagamenti e incassi inviati dagli enti, il 95% circa sono stati trasmessi a mezzo supporto magnetico e/o flusso elettronico di cui il 35% circa tramite il mandato informatico con firma digitale. Complessivamente per incassi e pagamenti la gestione della tesoreria ha movimentato nel 2010 una somma pari a oltre 13 miliardi di euro. A fine anno ammontavano in totale a 253 i servizi di tesoreria/cassa di enti pubblici gestiti dalla Banca.

Informazioni particolari

Rating

L'agenzia internazionale Moody's ha confermato per la nostra Banca il rating C- per la solidità finanziaria individuale (BFSR), il rating Prime-1 sulla raccolta a breve e riconfermato il rating A2 sul debito senior a medio/lungo termine, con un miglioramento dell'outlook da "negativo" a "stabile".

Ricerca e sviluppo

In relazione alle attività di ricerca e sviluppo, la Cassa di Risparmio di Bolzano dispone di strutture dedicate alla creazione e allo sviluppo di prodotti e servizi e, nel complesso, a migliorare i processi di produzione. La Banca dispone, inoltre, di strutture ad hoc dedicate al settore tecnologico e all'innovazione, con l'obiettivo di mantenere costante l'aggiornamento delle tecnologie, della sicurezza e dell'efficienza, valutando e adottando di volta in volta le migliori soluzioni innovative e opportunità.

Privacy, sicurezza e ambiente

Come richiesto dalla specifica normativa vigente (D.Lgs. 196/2003), è stato aggiornato anche nel 2010 il Documento programmatico sulla sicurezza.

La Banca, inoltre, non ha nulla da segnalare in relazione a eventuali danni causati all'ambiente, né su eventuali sanzioni o pene definitive inflitte per reati o danni ambientali.

Responsabilità amministrativa ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

Con riferimento al D.Lgs. n. 231/2001, sulla responsabilità amministrativa delle società, la Banca ha provveduto nel 2010 a rendere disponibile sul proprio sito Internet www.caribz.it il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del citato decreto, il codice etico ed il codice di comportamento, in particolare per i soggetti estranei alla organizzazione della Banca che, limitatamente alla prestazione di beni o servizi disciplinata da autonomi e separati contratti, sono tenuti al rispetto delle disposizioni ivi contenute.

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi D.Lgs. 231/2001 ha svolto le proprie attività relazionando al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Prezzo delle Azioni della Banca

Nel corso del 2010 è stato adeguato il prezzo di mercato delle azioni della Banca, da 360 euro agli attuali 320 euro per azione. Come noto, infatti, a seguito della crisi finanziaria internazionale, da fine 2007 gli indici di mercato delle azioni bancarie sono notevolmente diminuiti. Mentre l'indice delle banche europee (DJ Eurostoxx Banks) nel periodo è diminuito di circa il 30%, il valore delle azioni Cassa di Risparmio è rimasto sostanzialmente stabile; il prezzo è stato quindi adeguato agli sviluppi del mercato azionario, in misura pari a circa il 10%. Le azioni Cassa di Risparmio di Bolzano non sono quotate in Borsa, ma sono negoziate su un mercato interno gestito dalla Banca ed il loro prezzo può oscillare fra un +/-10% rispetto al valore di mercato pari a 320 euro; ciò al fine di neutralizzare forme estreme di volatilità sul mercato, anche in considerazione del contenuto volume di scambi;

Azioni proprie

Nel corso dell'anno sono state riacquistate e ricollocate dalla Banca rispettivamente 5 e 544 azioni. Queste ultime 544 azioni, più precisamente, sono state assegnate ai dipendenti nell'ambito del piano di stock-granting.

Alla data del 31 dicembre 2010 erano presenti in portafoglio 6.086 azioni ordinarie, ad un prezzo medio unitario di 335,33 euro.

Partecipazioni - Società controllate

Sparim S.p.A.

La società, controllata al 100% dalla Banca, opera nel settore degli investimenti, della compravendita e della locazione immobiliare con lo scopo di accrescere il valore del patrimonio immobiliare e di offrire servizi integrati sull'immobile, quali property e facility management.

Il bilancio 2010 evidenzia un utile netto della società in crescita del 18,9% e pari a 14,49 milioni di euro, a fronte dei 12,19 milioni di euro di utile d'esercizio 2009.

Millennium SIM S.p.A.

Millennium SIM S.p.A., controllata al 60% dalla Banca, è una importante società di trading a livello nazionale. E' specializzata nell'offerta di servizi di negoziazione conto terzi e collocamento di prodotti nel settore del risparmio gestito. Il trading on-line rappresenta l'attività principale della società, che dispone pure di servizi di trading onsite, ove è possibile operare direttamente sui mercati, in apposite sale a disposizione della clientela dotate di sistemi tecnologicamente avanzati e con la supervisione di personale qualificato. L'andamento dell'ultimo biennio ha risentito della crisi dei mercati finanziari; il 2010 chiude con una leggera perdita.

Partecipazioni - Società sottoposte ad influenza notevole

Raetia SGR S.p.A.

La società, partecipata al 49%, si dedica all'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio tramite l'istituzione di fondi immobiliari riservati ad investitori qualificati.

Raetia SGR si rivolge ad investitori istituzionali e professionali che intendono valorizzare il proprio patrimonio, liquido o immobiliare, mediante una gestione dello stesso a cura della SGR e sfruttando l'efficienza gestionale e finanziaria che un veicolo d'investimento quale il fondo immobiliare consente. Le attuali politiche di investimento sono concentrate in operazioni di sviluppo e riguardano investimenti in beni immobili prevalentemente a destinazione residenziale, commerciale, direzionale e turistica localizzati in Trentino Alto Adige, Lombardia, Emilia Romagna e Lazio.

Il 2010 prefigura un bilancio leggermente inferiore alle attese.

RUN S.p.A.

La società, partecipata al 50% è nata nel 2001 come alleanza strategica tra la Cassa di Risparmio di Bolzano e la Federazione Cooperative Raiffeisen, è specializzata nella fornitura di servizi di Information Technology, nei settori consulting, consulenza nell'individuazione di soluzioni per infrastrutture IT e assistenza ai clienti, engineering, cioè sviluppo, realizzazione e gestione di infrastrutture IT decentralizzate e reti

complesse, e nel settore system services, per la gestione di piattaforme, monitoraggio, manutenzione, help desk, ecc.

Il risultato economico dell'anno 2010 è stato positivo e tendenzialmente in linea con il 2009 in considerazione dell'andamento di mercato.

8a+ Investimenti SGR S.p.A.

Società di gestione del risparmio, partecipata al 20%, 8a+ Investimenti SGR gestisce fondi comuni aperti di diritto italiano, gestioni patrimoniali mobiliari (GPM) e un fondo hedge puro. La missione di 8a+ Investimenti consiste nel generare valore per l'investitore attraverso una gestione molto attiva - e per questo capace di discostarsi dai benchmark di mercato - focalizzata sui mercati azionari.

Si prefigurano positivi risultati economici 2010, con ottime prospettive future.

ITAS Assicurazioni S.p.A.

Società che esercita attività di assicurazioni e riassicurazioni in tutti i rami nei quali è autorizzata, della quale, dal 2010, Cassa di Risparmio di Bolzano detiene una quota pari al 24% del capitale sociale. La nostra partecipazione ha l'obiettivo di sviluppare il settore di *bankassurance*.

Il bilancio 2010 di ITAS Assicurazioni S.p.A. si chiude positivamente, grazie all'avvio dell'attività delle banche socie.

Partecipazioni - Interessenze funzionali di minoranza

Centro Leasing S.p.A.

Centro Leasing S.p.A, società del Gruppo Intesa Sanpaolo, è da sempre una delle realtà leader in Italia nel settore del leasing. Il suo raggio d'azione spazia dal leasing strumentale a quello immobiliare, dal leasing targato a quello fotovoltaico, ma anche alle coperture assicurative e ai finanziamenti finalizzati. La Società, che ha un portafoglio di oltre 40.000 clienti e oltre 4 miliardi di impieghi, è da 40 anni uno dei maggiori player del settore della locazione finanziaria per ampiezza della gamma dei prodotti, innovazione ed una presenza capillare sul territorio nazionale garantita da una rete distributiva formata da agenti, fornitori e dagli sportelli bancari di importanti Istituti di credito. La Società collabora ormai da oltre un trentennio con Cassa di Risparmio di Bolzano, che

detiene una partecipazione del 2,085%, nell'offerta del prodotto leasing ai clienti della Banca.

Nel 2010 il volume di affari in operazioni di leasing intermediate tramite la Cassa di Risparmio di Bolzano è stato di circa 40 milioni di euro.

Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.

Mediocredito TNAA, partecipata al 7,802%, è una Corporate e Investment Bank che agisce a sostegno e nella promozione delle attività economiche delle piccole e medie imprese, mediante credito a medio e lungo termine, consulenza finanziaria, operazioni di finanza straordinaria e leasing. L'istituto si propone di consigliare e assistere le aziende negli investimenti in immobili, impianti e macchinari, nelle esigenze di liquidità, nelle ricapitalizzazioni e altre operazioni di finanza aziendale e nelle domande per contributi pubblici. E' attiva nei settori del credito alle imprese, nell'investment banking e nella finanza agevolata.

Le previsioni sulle risultanze economiche 2010 sono positive, in linea con i risultati registrati l'esercizio precedente.

Eurovita Assicurazioni S.p.A.

Eurovita Assicurazioni S.p.A., partecipata al 4,801%, è una compagnia assicurativa specializzata nelle polizze ramo vita, in particolare in prodotti tradizionali, index linked, unit linked, polizze di capitalizzazione, prodotti multiramo, prodotti previdenziali e prodotti per l'azienda. Eurovita, nell'ambito di un vero e proprio processo propulsivo comune, rappresenta un'attiva fabbrica prodotti assicurativi, strategicamente importanti per la Banca.

Il bilancio 2010 della società prefigura risultanze economiche lievemente positive.

Cedacri S.p.A.

Cedacri è leader in Italia nei servizi informatici per tutto il mondo bancario, retail, private, corporate, virtuale e specializzato, e finanziario, SIM, SGR, istituzioni finanziarie. Cedacri, partecipata dalla Cassa al 6,487%, propone un'offerta completa, plasmata sulle necessità delle diverse aziende di credito, dalle banche territoriali a quelle di medie e grandi dimensioni, affiancando ai servizi informatici un supporto consulenziale specializzato sui processi organizzativi bancari. Oltre al full outsourcing, Cedacri ha esteso la sua proposta a soluzioni applicative, facility e desktop management, servizi di business process outsourcing, carte di pagamento e business information.

Per il bilancio 2010 si prevedono risultati economici positivi.

Movimentazioni avvenute nel comparto partecipazioni

Si citano di seguito le principali transazioni intervenute nel comparto:

Cedacri S.p.A. - Collecchio

In data 23 febbraio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di acquisire ulteriori 187 azioni del capitale di Cedacri S.p.A. per un costo complessivo pari a euro 2.057.000,00. La partecipazione percentuale è così salita dal 5,004% al 6,487%.

Sadobre S.p.A. - Campo di Trens

In data 20 aprile 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la cessione della partecipazione al prezzo complessivo di euro 764.478,00.

La vendita è stata successivamente perfezionata in data 16 giugno con la realizzazione di plusvalenze pari a euro 469.302,50.

<u>Argentea S.p.A. – Trento</u>

Con delibera del 20 aprile 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la vendita della partecipazione. In data 18 giugno la partecipazione è stata ceduta al prezzo complessivo di 118.440 euro a GPI S.p.A. con plusvalenze realizzate pari a euro 68.688,35.

ITAS Assicurazioni S.p.A.

In data 8 luglio 2010 è stata acquisita una partecipazione in ITAS Assicurazioni S.p.A. pari al 9% del capitale sociale (n. 225.000 azioni al prezzo di 5,20 euro cadauna) per un costo complessivo di 1.170.000 euro. Successivamente, in data 15 dicembre, la Banca ha acquisito un'ulteriore quota pari al 15% del capitale della società, equivalente a n. 375.000 azioni acquistate anch'esse al prezzo unitario di euro 5,20 per un importo complessivo di 1.950.000 euro.

PensPlan Centrum S.p.A.

In data 24 agosto 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la cessione della partecipazione in PensPlan Centrum Spa.

Eurovita Assicurazioni S.p.A.

Alla data di redazione del bilancio al 31 dicembre 2010 sono in corso trattative per il riassetto della compagine sociale di Eurovita Assicurazioni S.p.A..

E' previsto un aumento della partecipazione della Banca al capitale della società, nell'ambito di un progetto condiviso con altri istituti finanziari.

Operazioni infragruppo e con parti correlate

Come richiesto dall'art. 4 del Regolamento Consob n. 17221, la Banca ha predisposto e pubblicato sul sito internet www.caribz.it il Regolamento di Gruppo per "Operazioni con parti correlate".

Le operazioni infragruppo e con parti correlate sono poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni coerenti a quelle di mercato.

Per un maggior dettaglio si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

Rete territoriale

Sino al 31 dicembre 2010, cioè prima dell'ulteriore evoluzione del modello organizzativo e di business, l'ambito di attività della Banca risultava suddiviso in dieci zone territoriali, cinque delle quali in Alto Adige più le zone di Belluno, Trento, Verona, Lombardia (Cr – Bs – Mi) e Nord Est (Tv – Ve – Vi – Pd), coordinate, come peraltro tuttora, da tre regioni, Nord, Centro e Sud.

A partire da gennaio 2011 è intervenuto un sostanziale cambiamento nella struttura commerciale della Banca, con l'introduzione di 27 zone omogenee definite "Mercati", coordinate dalle tre regioni territoriali. Dalla stessa data, inoltre, le attività di consulenza per la maggior parte della clientela Corporate e Private sono state ricondotte a livello di filiale, pur mantenendo strutture altamente specialistiche nei settori Corporate e Private con ruoli guida e di sostegno alla rete. La filiale è stata dunque investita di un aumento di competenze e responsabilità, al fine di soddisfare con maggior flessibilità e rapidità le esigenze della clientela.

La rete di vendita, a fine anno, consisteva in complessive 119 filiali (76 in Alto Adige e 43 fuori provincia, incluse la Sede di Monaco di Baviera e la Sede di rappresentanza di Innsbruck).

Attività di comunicazione, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni

Sempre intensa l'attività di comunicazione e di sponsorizzazione, sviluppata ulteriormente e destinata a tutti gli stakeholder, con rapporti estesi progressivamente ai territori ove opera la Banca.

In particolare, per il 2010 va segnalato il raggiungimento di un obiettivo: la realizzazione della nuova Intranet aziendale, un vero e proprio strumento di comunicazione tra i collaboratori che, attraverso idonei contenitori per la pubblicazione delle informazioni, in modo diretto ed indiretto, è funzionale all'attività della Banca. Le principali caratteristiche della nuova Intranet sono l'accesso più facile ed immediato ai contenuti, la costruzione di apposite pagine tematiche con focalizzazione sui contenuti di carattere commerciale, la possibilità di utilizzo dei nuovi strumenti oggi disponibili, un'integrazione tra le varie applicazioni sempre più marcata e un'interfaccia disponibile nella lingua dell'utente.

Il personale

Al 31 dicembre 2010 il numero complessivo di dipendenti con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato era pari complessivamente a 1.377 unità, suddivise fra 684 donne e 693 uomini.

Complessivamente, 1.105 dipendenti rispetto ai 1.117 di fine 2009, dei quali 207 con contratto part-time (198 nell'anno precedente), erano attivi in provincia di Bolzano.

Ulteriori 272 dipendenti (275 nel 2009), di cui 10 a part-time, erano attivi per l'espansione fuori provincia.

Il numero di dipendenti effettivi, in servizio con contratto a tempo indeterminato/determinato (escluso il personale in aspettativa), calcolato con il metodo "Full-time equivalent", ossia conteggiando i dipendenti a part-time in proporzione alle ore di effettiva presenza, era il seguente:

ADDETTI FULL-TIME EQUIVALENT						
Tempo indeterminato	Tempo determinato					
1.176,68	81,00					

Le assunzioni di personale a tempo indeterminato sono state 15, delle quali 7 sono nuove assunzioni finalizzate all'ampliamento territoriale, mentre le restanti 8, in provincia di Bolzano, rappresentano assunzioni per chiamata.

Le cessazioni dal servizio sono risultate 37, di cui 9 fuori provincia.

Al 31 dicembre 2010 prestavano servizio infine 81 dipendenti, contro i 94 di fine 2009, con contratto di lavoro a tempo determinato/apprendistato, di cui 6 per l'espansione fuori provincia.

Presso la Direzione Generale, la struttura centrale della Banca, operavano 450 addetti a tempo indeterminato/determinato (446 nel 2009) corrispondenti complessivamente al 32,68% del totale, mentre i restanti 927 collaboratori (946 nel 2009), distribuiti nelle 76 dipendenze in provincia di Bolzano e 41 fuori provincia, nei team private e corporate delle zone territoriali, rappresentavano il 67,32% del personale dell'azienda.

Relativamente alle due sedi all'estero, una delle quali (Monaco di Baviera) nel frattempo divenuta sede operativa a tutti gli effetti, nell'anno 2010 prestavano servizio 9 dipendenti, di cui 8 a Monaco di Baviera e 1 ad Innsbruck, registrati a tutti gli effetti all'estero.

In relazione al Personale iscritto al libro matricola della Cassa di Risparmio si segnalano nell'anno 3 decessi. Non si rilevano invece infortuni gravi sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime, che derivino da responsabilità aziendale.

Non vi è nulla da segnalare anche in ordine a malattie professionali di dipendenti o ex dipendenti e a cause di mobbing, per le quali la società sia stata dichiarata responsabile.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'economia mondiale continua ad espandersi, con prospettive di crescita che appaiono più solide e diffuse rispetto a qualche mese fa. Mentre si conferma la robusta espansione delle economie emergenti e, fra i paesi avanzati, della Germania, migliorano le valutazioni sulla dinamica dell'economia americana. Nel periodo, peraltro, si sono manifestate importanti crisi e tensioni geopolitiche in paesi quali la Libia, la Tunisia e l'Egitto. Quest'ultimo paese è considerato centrale per tutta l'economia del Medio Oriente e il prolungarsi delle tensioni può incidere in maniera rilevante su più fronti. Sempre ad inizio anno si sono riscontrati rincari delle materie base, fra cui il petrolio, alimentati anche da una crescente domanda proveniente dalle economie emergenti, che si sono riflessi nella crescita dei prezzi al consumo. Persiste la preoccupazione derivante da una crescita economica che, in molti paesi dell'area euro, evidenzia un elevato tasso di disoccupazione e cospicui stimoli pubblici. L'indice composito della Commissione Europea sul clima economico generale è rimasto stabile, con un miglioramento del sentiment nell'industria e nell'edilizia a fronte di un peggioramento tra i consumatori, nei servizi e nel commercio al dettaglio. A piccoli passi e nonostante le incertezze, la crescita si sta progressivamente avvicinando ai livelli pre-crisi.

In ambito aziendale, dal 1° gennaio 2011, è stato implementato il nuovo modello di business e di organizzazione della Banca come descritto in precedenza.

Sono attualmente in corso le attività di predisposizione del nuovo piano strategico e del piano sportelli.

Le altre vicende gestionali, contabili ed amministrative, intervenute dopo la chiusura dell'esercizio sino alla data d'approvazione della presente Relazione, sono riconducibili a fatti d'ordinaria amministrazione.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Anche per il 2011, se non interverranno significativi mutamenti sulla situazione economica e sul mercato dei tassi, si profila un percorso in salita per la redditività dell'intero sistema bancario. La Cassa di Risparmio di Bolzano, pur attenta alle circostanze congiunturali, proseguirà il suo cammino di sviluppo concentrandosi nel presidiare i territori ov'è presente e, soprattutto, focalizzandosi sulla centralità del cliente, cui si intende essere più vicini anche grazie al riassetto organizzativo intrapreso.

Per quanto concerne la clientela privata, ci si concentrerà sul lato della raccolta, anche con l'emissione di obbligazioni stagionali, ma anche attraverso il risparmio gestito, ove si prevedono significative novità di prodotto.

Proseguirà nell'esercizio successivo – con un'intensificazione prevista in autunno - il focus sul tema della previdenza e pensione complementare, un terreno che ha già dato diverse soddisfazioni ma che, senz'altro, è un settore che offre ampi margini di intervento. E' previsto anche un focus sui "finanziamenti casa", inclusi quelli per risanamento energetico e prima casa.

Nell'ultima parte dell'anno sarà operativa la possibilità di fornire uno specifico check-up finanziario a tutta la clientela privata.

Per quanto riguarda il settore corporate, si agirà principalmente sul nostro *prime target* di riferimento: le piccole e medie imprese, mentre, più in generale, si tenderà ad un'opera di consolidamento della clientela corporate, anche attraverso l'attivata unità specialistica di "gestione risanamento aziende".

Per quanto attiene l'apertura di nuovi sportelli, sono previste le aperture a Montecchio Maggiore (Vi) e ad Oderzo (Tv).

Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione dell'utile

Pur comprendendo le recenti raccomandazioni di Banca d'Italia che, nella definizione delle politiche di bilancio, si attende che le banche destinino in massima parte gli utili potenzialmente distribuibili al rafforzamento del patrimonio, il Consiglio di Amministrazione, alla luce dei *ratios* patrimoniali in essere, superiori alle soglie minime imposte dalla normativa, nonché alla luce del ruolo degli azionisti che hanno sempre attivamente contribuito al rafforzamento patrimoniale della banca, propone di distribuire ai soci una quota pari al 60% dell'utile netto.

L'utile netto dell'esercizio 2010 ammonta a 16.800.700 euro.

La quota (350.000 euro) a disposizione del Consiglio di Amministrazione quale compenso, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, in ossequio alle disposizioni dei principi IAS/IFRS, è già contabilizzata tra le "Spese per il Personale".

Tenuto conto della normativa vigente ed in ottemperanza al disposto dell'art. 31 dello Statuto, si propone all'Assemblea degli Azionisti:

- di approvare la già citata somma di 350.000 euro a disposizione del Consiglio di Amministrazione quale compenso;
- la seguente ripartizione dell'utile netto sopra evidenziato:

- euro	1.680.070	10% al Fondo di riserva legale
- euro	2.520.105	15% al Fondo di riserva straordinaria
- euro	2.537.566	ulteriore accantonamento al Fondo di riserva straordinaria
- euro	10.062.959	dividendo per gli Azionisti

Il dividendo che sarà messo in pagamento in data 5 maggio 2011, sarà pari ad euro 2,80 per azione in circolazione.

In presenza di 6.086 azioni riacquistate dalla Società, il dividendo per azione (2,80 euro) è stato calcolato, ai sensi di legge (Art. 2357 ter C.C.), sul numero delle azioni in circolazione (nr. 3.593.914).

Il dividendo per azione calcolato sul totale delle azioni emesse (nr. 3.600.000) ammonterebbe a 2,79 euro.

In caso di approvazione del bilancio e del progetto di destinazione dell'utile netto, così come formulati, i fondi patrimoniali assumeranno la seguente consistenza:

- Capitale sociale	euro	198.000.000
- Fondo sovrapprezzo azioni	euro	46.822.766
- Fondo di riserva legale	euro	41.034.911
- Fondo di riserva straordinaria	euro	81.208.305
- Riserva da avanzo di fusione	euro	13.916.865
- Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99	euro	6.688.427
- Riserve da valutazione	euro	54.754.824
- Riserva da conferimento ex L. 218/90	euro	138.786.293
- Riserva acquisto azioni proprie-quota disponibile	euro	1.959.174
- Riserva acquisto azioni proprie-quota impegnata	euro	2.040.826
- Azioni proprie	euro	(2.040.826)
- Riserva ex IFRS 2 / Stock Granting	euro	4.184
- Altre riserve	euro	63.416.166

Patrimonio netto euro 646.591.915

Ringraziamenti

Rivolgo un sentito ringraziamento a tutti i nostri Azionisti per il sostegno e la fiducia sempre accordataci, ai membri degli organi sociali della Banca, al management e a tutti i collaboratori per la professionalità e dedizione con cui operano quotidianamente e alla nostra Clientela per la preferenza che ha voluto e vorrà riservare alla Cassa di Risparmio.

Esprimo un sincero ringraziamento alla Banca d'Italia, alle Associazioni bancarie cui partecipiamo, a tutte le Autorità provinciali e regionali di ogni contesto operativo e ai nostri partner per la preziosa collaborazione sempre prestataci.

Bolzano, 22 marzo 2011

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
Norbert Plattner

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Alla Assemblea dei soci della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2010 che viene sottoposto alla Vostra approvazione chiude con un utile netto di euro 16.800.210.-, un totale attivo di euro 8.201.966.456.-, un patrimonio netto di euro 656.554.874.-, e garanzie e impegni per un importo di euro 1.051.547.000-.

Con riferimento all' esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, possiamo confermare che la nostra attività è stata ispirata ai Principi emanati da Banca d' Italia ed alle Norme di comportamento del Collegio sindacale, così come formulate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti ed Esperti e Contabili.

Premettiamo e sottolineiamo che l'attività di revisione legale, conformemente a quanto da Voi deliberato in occasione della assemblea del 27 aprile 2010, viene svolta dalla società "K.P.M.G. S.p.A.", alla cui relazione Vi rimandiamo.

Per quanto di nostra competenza facciamo presente quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo preso parte attiva a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, e possiamo dare atto che le stesse si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legali e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; possiamo ragionevolmente assicurare che tutte le delibere assunte dai due Organi sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli amministratori, dalla Alta direzione e dai responsabili dei servizi interni informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e possiamo ragionevolmente assicurare che le iniziative assunte sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo verificato i contenuti e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite confronto con i responsabili delle diverse funzioni ed a tale riguardo non dobbiamo effettuare rilievi particolari;
- abbiamo altresì verificato l'esito dei controlli operati dal soggetto destinatario della funzione di revisione legale nonché l'attività svolta dalla Funzione di Revisione Interna; in relazione a quanto appurato è emerso, a parere del Collegio, che le operazioni di gestione compiute nell'esercizio sono state conformi ai principi di corretta amministrazione;

- non si sono verificati casi di denunce ex Art. 2408 C.C.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio è stato chiamato ad esprimere il proprio formale parere in ordine alle seguenti fattispecie:
 - proposta motivata per il conferimento dell'incarico alla società di revisione "K.P.M.G. S.p.A.";
 - sistema dei controlli interni della succursale di Monaco;
 - acquisto di azioni proprie, in funzione della garanzia di un efficiente mercato secondario;
 - politica di remunerazione;
 - compensi del presidente e del vicepresidente;
 - Icaap processo di autovalutazione;
 - regolamento "Parti correlate";.
- per quanto attiene ai rapporti intrattenuti con parti correlate, il Collegio, ai sensi di quanto disposto dal comma 2 dell'Art. 2391 bis C.C. e dal Regolamento Consob n. 17221/10, conferma di aver vigilato e di non avere alcun rilievo da fare sul rispetto delle regole che la società si è data per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con parti correlate; il Collegio dà per altro atto del fatto che la società, come illustrato nella parte "H" della nota integrativa al bilancio, si è uniformata, nell'individuazione delle parti correlate, alle indicazioni contenute nel Principio Contabile IAS Nr. 24;
- nel corso della attività di vigilanza, non sono emersi ulteriori fatti significativi di cui sia necessario o anche solo opportuno riferire in questa sede.

Per quanto attiene al bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2010, non essendoci demandata la revisione legale, abbiamo incentrato la nostra attenzione sulla sua impostazione, sulla sua conformità alla legge relativamente a forma e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da fare.

La Nota Integrativa al bilancio esprime chiaramente ed esaurientemente i principi contabili adottati nel rispetto di precise disposizioni normative e regolamenti in materia.

In relazione alla redazione del bilancio secondo i principi contabili internazionali, abbiamo provveduto a verificare l'avvenuto rispetto di tutte le indicazioni contenute nell'IFRS 1 e delle relative interpretazioni nonché nella Circolare Banca d'Italia in tema di adozione dei principi contabili internazionali e, a tale proposito, non abbiamo alcun rilievo da fare.

Per quanto attiene alla illustrazione dei detti criteri ed agli impatti che la loro adozione ha determinato sul bilancio e le parti che lo compongono, rimandiamo a quanto analiticamente illustrato dall'Organo amministrativo nella relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa.

Abbiamo poi verificato l'osservanza delle norme di legge relative alla predisposizione della relazione sulla gestione ed anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, l'Organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'Art. 2423, comma quattro, C.C.

Con riferimento a quanto disposto dai punti 5 e 6 dell'art. 2426 C.C., facciamo presente che, sia per l'insussistenza dei presupposti ma anche – ed a maggior forza – per quanto previsto in merito dai principi contabili di riferimento, non sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale costi né di impianto e ampliamento né di ricerca, sviluppo e pubblicità per cui non abbiamo dovuto esprimere alcun parere in merito.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni da fare.

In conclusione, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale, risultanze di cui alla apposita relazione accompagnatoria al bilancio, esprimiamo il nostro parere favorevole alla approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2010, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Peter Gliera

Dott. Heinrich Müller

Dott. Andrea Maria Nesler

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2010

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario

Nota integrativa

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

Voci	dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	36.607.776	40.001.744
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	57.069.339	82.645.791
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	388.545.814	489.952.410
60.	Crediti verso banche	130.039.250	374.323.261
70.	Crediti verso clientela	7.151.730.909	6.737.258.443
80.	Derivati di copertura	9.310.610	-
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(9.722.794)	-
100.	Partecipazioni	270.274.244	268.969.996
110.	Attivitá materiali	35.128.626	37.821.938
120.	Attività immateriali	1.833.429	1.755.716
130.	Attività fiscali:	38.361.989	42.714.856
	a) correnti	12.115.344	22.704.162
	b) anticipate	26.246.645	20.010.694
150.	Altre attività	92.787.263	136.251.442
	Totale dell'attivo	8.201.966.456	8.211.695.597

(in unità di euro)

Voci	lel passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009		
10.	Debiti verso banche	612.933.107	567.671.827		
20.	Debiti verso clientela	2.705.642.502	2.577.001.463		
30.	Titoli in circolazione	3.311.708.617	3.463.937.702		
40.	Passività finanziarie di negoziazione	847.006	1.528.960		
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	633.254.352	628.113.121		
60.	Derivati di copertura	20.960.442	19.995.217		
80.	Passività fiscali:	13.487.905	24.894.049		
	a) correnti	4.269.235	15.238.230		
	b) differite	9.218.670	9.655.819		
100.	Altre passività	181.381.037	205.559.405		
120.	Fondi per rischi ed oneri:	65.096.614	66.530.044		
	a) quiescenza e obblighi simili	52.252.299	54.538.757		
	b) altri fondi	12.844.315	11.991.287		
130.	Riserve da valutazione	54.754.824	60.942.221		
160.	Riserve	342.317.410	335.538.605		
170.	Sovrapprezzi di emissione	46.822.766	46.822.766		
180.	Capitale	198.000.000	198.000.000		
190.	Azioni proprie (-)	(2.040.826)	(2.221.816)		
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	16.800.700	17.382.033		
	Totale del passivo e del patrimonio netto	8.201.966.456	8.211.695.597		

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

		31/12/2010	31/12/2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	212.560.260	266.207.915
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(80.118.209)	(127.916.722)
30.	Margine di interesse	132.442.051	138.291.193
40.	Commissioni attive	75.214.231	60.032.271
50.	Commissioni passive	(3.322.051)	(3.257.011)
60.	Commissioni nette	71.892.180	56.775.260
70.	Dividendi e proventi simili	11.147.253	12.847.940
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	771.843	2.525.539
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(412.184)	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.135.875	6.073.053
	a) crediti	-	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.300.657	4.611.580
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	835.218	1.461.473
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2.603.002	1.171.400
120.	Margine di intermediazione	223.580.020	217.684.385
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(30.923.776)	(26.964.504)
	a) crediti	(31.623.845)	(26.584.184)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(936.042)	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	1.636.111	(380.320)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	192.656.244	190.719.881
150.	Spese amministrative:	(165.343.714)	(166.797.960)
	a) spese per il personale	(94.675.559)	(94.622.878)
	b) altre spese amministrative	(70.668.155)	(72.175.082)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(509.531)	(152.756)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(7.639.190)	(7.743.432)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(927.957)	(818.042)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	10.846.251	11.264.436
200.	Costi operativi	(163.574.141)	(164.247.754)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.697.312)	C
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(140.080)	20.178
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	27.244.711	26.492.305
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.444.011)	(9.110.272)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	16.800.700	17.382.033
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	16.800.700	17.382.033

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ' COMPLESSIVA

(in migliaia di euro)

		31/12/2010	31/12/2009
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	16.801	17.382
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte:		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.382)	8.249
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	(526)	(3.238)
70.	Differenze di cambio	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(2.279)	(1.015)
100.	Quota riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a P.N.	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(6.187)	3.996
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	10.614	21.378

46.823 81.328 (2.041)198.000 342.313 (2.043)(12.783)(11.747)16.801 656.655 31.12.2010 Patrimonio netto al (3.382)(526)(2.279)16.801 10.614 esercizio 2010 Redditività complessiva (183)(183) Stock options proprie azioni Operazioni sul patrimonio netto Derivati su Variazione dell'esercizio Variaz. strumenti di capitale straordinaria dividendi PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2010 (in migliaia di euro) Distribuzione 18 181 proprie Acquisto azioni inoizs avoun ib enoissim∃ Aariazioni di riserve (10.421)Allocazione risultato esercizio precedente (10.421)inoizeniteab e ibnebivid (6.961) 6.961 Riserve 198.000 1.339 17.382 656,464 187 (12.257)81.328 46 823 335.352 (9.468)(2222)0102.1.1 ls əznətsis∃ Modifica saldi apertura 198.000 335.352 1.339 (12.257)81.328 17.382 656.464 46.823 187 (9.468)(2.222)Esistenze al 31.12.2009 c) utili (perd.) attuariali da piani prev.li a benefici definiti d) leggi speciali rivalutazione b) copertura flussi finanziari a) disponibili per la vendita Sovrapprezzi di emissione Utile (Perdita) di esercizio Riserve da valutazione: a) azioni ordinarie Strumenti di capitale b) altre azioni Patrimonio netto Azioni proprie a) da utilli b) altre Capitale: Riserve:

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2009 (in migliaia di euro)

Patrimonio netto al 31.12.2009			198.000	46.823		335.352	187		1.339	(12.257)	(9.468)	81.328	•	(2.222)	17.382	656.464		
	Redditività complessiva esercizio 2009									8.249	(3.238)	(1.015)				17.382	21.378	
			Stock options						(1.513)									(1.513)
zio	netto		Derivati su proprie azioni															
l'eserci.	monio	ıţu	Variaz. strume di capitale															
Variazione dell'esercizio	Operazioni sul patrimonio netto	.,	Distribuzione straordinaria dividendi															
Va	Operazi	ļ	Acquisto azion einqorq													(470)		(470)
			ib ənoissim∃ inoizs əvoun															0
	;	Serve	variazioni di ris															0
	e risultato recedente		e Dividendi e altre destinazioni														(17.616)	(17.616)
	Allocazione risultato esercizio precedente		9v19siЯ					11.407									(11.407)	•
	60	1.20	.l ls exneteis∃		198.000	46.823		323.945	1.700		(6.910)	(9.019)	(8.453)	81.328	•	(1.752)	29.023	654.685
	ura	abeu	Modifica saldi s											ı				•
	8002		°S ls ezneteis∃		198.000	46.823		323.945	1.700		(6.910)	(9.019)	(8.453)	81.328	•	(1.752)	29.023	654.685
				Capitale:	a) azioni ordinarie h) altre azioni	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:	a) da utili	b) altre	Riserve da valutazione:	a) disponibili per la vendita	b) copertura flussi finanziari	c) utili (perd.) attuariali da piani prev.li a benefici definiti	d) leggi speciali rivalutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo indiretto

A ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2010	31/12/2009
1. Gestione	65.077	48.450
- risultato del periodo	16.801	17.382
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su		
attività/passività valutate al <i>fair value</i>	(1.655)	932
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	32.020	29.230
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	8.567	8.561
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi	2.454	152
- imposte e tasse non liquidate	21.363	10.597
- altri aggiustamenti	(14.473)	(18.404)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(29.240)	(312.846)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.484	78.700
- attività finanziarie valutate al fair value	(10.018)	7.045
- attività finanziarie disponibili per la vendita	100.330	20.860
- crediti verso banche	244.290	(71.874)
- crediti verso clientela	(445.868)	(277.391)
- altre attività	57.541	(70.186)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(30.298)	280.734
- debiti verso banche	46.488	(55.902)
- debiti verso clientela	128.886	198.866
- titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	(143.234)	104.044
- passività finanziarie di negoziazione	(682)	(2.008)
- altre passività + TFR	(61.756)	35.734
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	5.539	16.338
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	10.602	11.399
- vendite di partecipazioni	119	120
- dividendi incassati su partecipazioni	10.400	11.258
- vendite attività materiali	83	21
2. Liquidità assorbita da:	(9.294)	(9.257)
- acquisto di partecipazioni	(3.120)	0
- acquisto di attività materiali	(5.169)	(8.098)
- acquisto di attività immateriali	(1.005)	(1.159)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	1.308	2.142
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	180	(470)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(10.421)	(17.616)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(10.241)	(18.086)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(3.394)	394

Legenda:

- + liquidità generata (-) liquidità assorbita

RICONCILIAZIONE AL 31/12/2010

	31/12/2010	31/12/2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	40.002	39.608
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.394)	394
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	36.608	40.002

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - POLITICHE CONTABILI

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Parte D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

ALLEGATI:

Rendiconto del fondo di quiescenza a contribuzione definita per il personale dipendente

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio pagati a fronte dei servizi forniti dalla Società di Revisione o dalle entità appartenenti alla rete della stessa.

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La redazione del bilancio è effettuata in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards – già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (Framework for the preparation and presentation of financial statements).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa in osservanza delle regole di compilazione dei relativi schemi dettate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 (inclusi gli aggiornamenti pubblicati in data 18 novembre 2009), ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione aziendale.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.

Ai sensi dello IAS 10, sono state apportate rettifiche per riflettere fatti successivi alla data di riferimento, qualora il disposto del principio internazionale ne preveda l'obbligo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio precedente.

I valori sono espressi in unità di euro, ad eccezione del "Prospetto della redditività complessiva", del "Prospetto della variazioni del patrimonio netto", del "Rendiconto finanziario" e della Nota Integrativa ove i valori sono espressi in migliaia di euro.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio in corso né per quello precedente; analogamente nella nota integrativa non sono rappresentate le tabelle che non presentino dati di consistenza o movimentazione nei medesimi periodi.

Eventuali differenze di un'unità nei dati espressi nella nota integrativa sono riconducibili ad arrotondamenti.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere

redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività della società e di facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della redditività della Banca registrata negli ultimi esercizi, della buona qualità degli impieghi e delle possibilità di accesso alle risorse finanziarie.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rileva tra gli eventi avvenuti successivamente alla data di chiusura del bilancio l'introduzione dal 1 gennaio 2011 di una nuova organizzazione aziendale con la quale è stato rivisto il modello di business della Banca e la suddivisione delle zone geografiche di attività. Tale riorganizzazione non comporterà cambiamenti significativi in termini di presentazione e formazione delle informazioni finanziare dell'azienda.

Si segnala inoltre che nel corso del mese di febbraio 2011 è stato emesso sul mercato europeo un prestito obbligazionario con scadenza a 2 anni per un importo complessivo pari a 200 milioni di euro sottoscritto principalmente da imprese finanziarie.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Come indicato nella Nota Integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2010. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che sebbene migliorato rispetto allo scorso esercizio, è caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che

potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010.

Revisione legale

Il bilancio è sottoposto a revisione da parte della società di revisione KPMG S.p.A. in esecuzione della delibera dell'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2010 che le ha conferito l'incarico di revisione legale, per il periodo 2010 – 2018, ai sensi dell'art. 14, comma 1 e dell'art. 17, comma 1 del D.Lgs. nr. 39 del 27 gennaio 2010.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si illustrano di seguito per ciascuna voce di stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione (Attivo - voce 20)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per gli strumenti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce rientrano:

- attività finanziarie quali i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. detenuti per la negoziazione, con l'intento cioè di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti;
- contratti derivati, con valore corrente positivo, detenuti ai fini di trading. Vi figurano tra l'altro i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati con valore corrente positivo, qui classificati in relazione all'applicazione della fair value option.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno del periodo di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

Per la determinazione del *fair-value* dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi (livello 2), quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management.

Gli utili e le perdite realizzati sia dalla cessione o dal rimborso, sia dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie di negoziazione sono rilevate nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione, ad esclusione di quelli rivenienti dai contratti connessi alla *fair value option* che sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Le commissioni e gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza tra gli interessi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita (Attivo - voce 40)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un'attività finanziaria disponibile per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

In questa voce rientrano le attività finanziarie non derivate diverse da quelle classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione, detenute sino alla scadenza, valutate al fair value o come crediti.

Nella voce sono inoltre classificati, gli investimenti partecipativi, non quotati, non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (partecipazioni di minoranza).

Nella voce rientra inoltre un contratto di capitalizzazione, il cui valore è incrementato degli interessi maturati a fine esercizio.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, con la rilevazione degli utili e delle perdite derivanti da una variazione di *fair value* in una specifica Riserva di Patrimonio Netto, al netto del relativo effetto fiscale differito, sino a che l'attività non è cancellata o non è rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati e precedentemente iscritti nella predetta riserva sono riversati a conto economico.

Per i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, dove non sia possibile determinare il fair value in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3).

Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono effettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi), si procede all'impairment test per verificare la presenza di riduzioni di valore nell'attività che obbligano all'iscrizione di una perdita a conto economico quale differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di capitale quotati l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del fair value. Per significativo e prolungato declino si intendono rispettivamente una riduzione del fair value al di sotto del costo superiore al 50% o una riduzione che perduri per oltre 18 mesi.

Qualora, invece, il declino del fair value dei titoli di capitale sia compreso tra il 20% ed il 50% oppure perduri per un periodo compreso tra i 9 e i 18 mesi, si procede ad analizzare ulteriori indicatori di mercato e reddituali. Nel caso in cui i risultati di tale analisi possano mettere in

dubbio la possibilità del recupero dell'investimento, si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

Per quanto riguarda i titoli di capitale non quotati in mercati attivi la valutazione avviene mediante analisi dei fondamentali delle società emittenti e la perdita durevole è contabilizzata esclusivamente in presenza di un effettivo deterioramento dei fondamentali stessi.

Qualora vengano meno i motivi della riduzione di valore, si procederà alla contabilizzazione di riprese di valore, con imputazione al conto economico per i titoli di debito o i crediti e a patrimonio per i titoli di capitale, nella misura massima del costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di rettifica.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono rilevati a conto economico applicando il criterio del costo ammortizzato, ossia al tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (Attivo - voce 50)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene, alla data di regolamento, al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

In questa voce rientrano le attività finanziarie quotate, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, per le quali sussiste l'intenzione della loro detenzione sino a scadenza.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione è adeguata al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tener conto di effetti derivanti da eventuali svalutazioni.

Gli utili o le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

A ciascuna data di bilancio o di chiusura infrannuale è effettuata la valutazione se vi siano oggettive evidenze che una determinata attività, o un gruppo omogeneo di attività abbiano subito perdite di valore dovute al deterioramento della solvibilità degli emittenti (impairment test); se sussistono evidenze di perdita di valore l'importo della perdita, calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, è rilevato nel conto economico tra le rettifiche di valore. Se negli esercizi successivi le perdite di valore si riducono per effetto del miglioramento della qualità creditizia degli emittenti, nel conto economico sono iscritte le corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

4. Crediti verso clientela e verso banche (Attivo - voci 60 e 70)

Criteri di iscrizione

I crediti sono rilevati inizialmente al *fair value* che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di transazione direttamente imputabili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo; sono esclusi i costi inquadrabili tra i normali costi di carattere amministrativo o oggetto di rimborso da parte del debitore.

Nei casi di erogazioni di crediti a tassi inferiori rispetto a quelli di mercato o a quelli normalmente praticati a finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa calcolati ad un tasso appropriato, con imputazione al conto economico della differenza rispetto all'importo erogato.

Criteri di classificazione

I crediti comprendono gli impieghi a clientela e a banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, con pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in mercati attivi e che non sono stati classificati all'origine nelle voci 'Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "Attività finanziarie valutate al fair value". L'iscrizione si ha solo quando il credito è incondizionato e il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme pattuite.

La voce crediti ricomprende i crediti commerciali e le operazioni pronti contro termine.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dai rimborsi del capitale, dalle rettifiche e riprese di valore e dall'ammortamento, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra il valore originario e il valore nominale di rimborso, riconducibile alle tipologie di costi e proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo (TIR) è il tasso che rende pari il valore attuale dei flussi di cassa attesi, per capitale e interessi, al costo ammortizzato iniziale per i crediti a tasso fisso ed al costo ammortizzato residuo, a ciascuna data di riprezzamento, per i crediti a tasso indicizzato.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine, per quelli senza una scadenza definita o a revoca per i quali, l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile o inapplicabile. Tali crediti sono iscritti al costo storico.

Per quanto attiene alla valutazione, i crediti devono essere sottoposti ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale all'impairment test (valutazione delle perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori).

Il procedimento per la valutazione dello stato di impairment si articola in due fasi:

- la fase diretta alla misurazione dell'impairment dei singoli crediti deteriorati (valutazioni individuali);
- la fase diretta alla misurazione dell'impairment dell'insieme dei crediti in bonis (valutazioni collettive).

Nell'area dei crediti deteriorati (non performing) rientrano le seguenti tipologie di crediti anomali:

- sofferenze:
- incagli;
- crediti ristrutturati;
- crediti scaduti o sconfinanti.

Le perdite di valore sui singoli crediti deteriorati si ragguagliano alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il corrispondente costo ammortizzato.

Il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese;
- al tempo atteso di recupero;
- al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originario.

Con riferimento quindi alle diverse tipologie di credito anomalo la metodologia seguita nella determinazione del valore di recupero atteso e del tempo atteso di recupero è la seguente:

- crediti in sofferenza, incagliati e ristrutturati: per i crediti in sofferenza verso un singolo cliente con un'esposizione globale pari o superiore a 100.000 euro e per i crediti ristrutturati i predetti parametri del valore e del tempo atteso di recupero sono calcolati, in modo analitico, dalla competente unità operativa (Servizio Legale e Servizio Risk Management), tenendo anche conto dei tassi e dei tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. Per i crediti in sofferenza verso un singolo cliente con esposizione globale inferiore a 100.000 euro e per i crediti incagliati il parametro del valore atteso di recupero è calcolato, di regola, in modo analitico dalla competente unità operativa (rispettivamente Servizio Legale e Servizio Risk Management), mentre il parametro del tempo atteso di recupero è stimato su base forfetaria secondo i tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. La competente unità operativa può tuttavia modificare, con decisione motivata, il valore di detti parametri relativamente a determinate posizioni di rischio, per tener conto degli specifici elementi informativi in suo possesso.
- <u>crediti scaduti o sconfinanti</u>: tale categoria include i crediti scaduti o sconfinanti da oltre i 180 giorni ed i crediti ipotecari scaduti o sconfinanti tra 90 e 180 giorni. Per tali crediti i suddetti parametri di valore e di tempo sono stimati su base forfetaria secondo i tassi di perdita e i tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. Per gli scaduti o sconfinanti oltre i 180 giorni si sono applicati i tassi di perdita previsti per la peggior classe dei crediti in bonis. Per i crediti ipotecari scaduti o sconfinanti tra i 90 ed i 180 giorni sono invece stati applicati i tassi di perdita previsti per la peggior classe di crediti ipotecari garantiti da ipoteca in bonis. La competente unità operativa (Servizio Risk Management) può tuttavia modificare, con decisione motivata, il valore di detti parametri relativamente a determinate posizioni di rischio, per tener conto degli specifici elementi informativi in suo possesso.

Le perdite di valore sono iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, e la ripresa di valore è iscritta anch'essa a conto economico.

Gli aumenti del valore attuale dei crediti deteriorati derivanti dal passaggio del tempo (cioè dall'approssimarsi del momento atteso per il recupero) sono contabilizzati anch'essi, seppur in maniera distinta, tra le riprese di valore.

I crediti in bonis (performing) sono stati segmentati, utilizzando i dati presenti nel modello di valutazione interno CRS (Credit Rating System) in classi omogenee, a ciascuna delle quali è stata apportata una svalutazione collettiva. Tale svalutazione è stata determinata attribuendo a ciascuna classe di rischio una 'probabilità di default' (PD – *Probability of Default*) e una 'perdita attesa' (LGD – *Loss Given Default*), calcolate su base storico-statistica dell'andamento di sofferenze ed incagli dell'azienda e di un gruppo di banche omogenee.

Le perdite di valore collettivamente determinate sono anch'esse iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Eventuali maggiori rettifiche di valore o riprese di valore sono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Con riferimento al portafoglio dei crediti di firma la svalutazione collettiva è determinata applicando alle posizioni in essere una probabilità di escussione (PE) e una specifica 'perdita attesa' (LGD) calcolate su base storico-statistica.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati quando si ha l'estinzione, la cessione o il passaggio a perdita degli stessi con il contestuale trasferimento di tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value (Attivo - voce 30)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce rientrano, sulla base dei criteri dettati dalla "Fair Value Option", ed indipendentemente dalla loro funzione economica, le attività finanziarie designate al *fair value* quando:

- la designazione a fair value consente di eliminare o ridurre significativamente la contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari che si compensano naturalmente (natural hedge) ma che non sono designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai vigenti modelli di copertura;
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di attività e passività finanziarie al fair value con effetti a conto economico genera un'informativa più significativa;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito laddove la valutazione al fair value dell'intero strumento finanziario risulta meno onerosa rispetto all'individuazione e valutazione di eventuali derivati impliciti e alla separata valutazione dello strumento host.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, imputando a conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie al *fair value*" gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value*.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

6. Derivati di copertura (Attivo - voce 80 / Passivo - voce 60)

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* e dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

Ad ogni data di chiusura del bilancio l'efficacia è testata, attraverso test prospettici e retrospettivi e, la relazione di copertura è considerata efficace se il rapporto tra le variazioni di valore dello strumento coperto e dello strumento di copertura, non eccede i limiti stabiliti dall'intervallo 80-125 per cento.

Criteri di classificazione

I contratti derivati con finalità di copertura sono utilizzati per proteggersi da una o più tipologie di rischio (rischio di tasso d'interesse, rischio di cambio, rischio di prezzo, rischio di credito). In particolare le coperture di *fair value* sono effettuate con l'obiettivo di coprire le esposizioni a variazioni di *fair value*; le coperture di *cash flow* sono effettuate con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni di flussi finanziari.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati classificati nelle voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo sono valutati al *fair value* e la variazione di *fair value* è registrata a conto economico, per i derivati inseriti in relazioni di copertura di fair value. Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Criteri di cancellazione

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente paragrafo e viene applicato il criterio contabile previsto per la categoria di appartenenza e il derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di *fair value* sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di *cash flow*, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

7. Partecipazioni (Attivo - voce 100)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al costo.

Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società controllate, collegate o sottoposte al controllo congiunto. Si considerano controllate le società nelle quali si detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui si possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto. Si considerano invece collegate le società nelle quali si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o quelle società nelle quali specifici legami giuridici comportano l'assoggettamento delle stesse ad influenza notevole, e si considerano infine sottoposte al controllo congiunto quelle società per le quali accordi contrattuali, parasociali o di diversa natura, ne determinano la gestione paritetica e la nomina degli amministratori.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro rilevazione iniziale, le partecipazioni sono valutate al costo.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

8. Attività materiali (Attivo - voce 110)

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, pari al prezzo di acquisto incrementato degli eventuali oneri imputabili allo stesso acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono imputati al conto economico.

Criteri di classificazione

La voce attività materiali comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

In particolare nella voce trovano collocazione le attività materiali ad uso funzionale, acquisite cioè per la fornitura di servizi o per fini amministrativi.

Sono inoltre classificati in questa voce i costi sostenuti per le ristrutturazioni su beni di terzi, in quanto per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e trae dagli stessi benefici economici futuri.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore. Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte i quali presentando una vita utile indefinita non sono assoggettabili ad ammortamento. Nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore dell'edificio, lo scorporo di tale valore avviene solo per gli edifici detenuti "cielo-terra".

Relativamente alle attività materiali valutate al costo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività materiale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari al maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso del bene, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi della perdita di valore a seguito di eventi successivi, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nei limiti del valore dell'attività netta in assenza di rettifiche.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali (Attivo - voce 120)

Criteri di iscrizione

L'attività immateriale è iscritta al costo rettificato di eventuali oneri accessori, solo se vi è probabilità che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Criteri di classificazione

La voce è rappresentativa del software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali successivamente all'iscrizione iniziale, è ammortizzato a quote costanti sulla base della loro vita utile, che ad ogni chiusura di esercizio è sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza della stima.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività immateriale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Fiscalità corrente e differita (Attivo - voce 130 e Passivo - voce 80)

Gli effetti relativi alle imposte correnti e differite sono rilevati applicando le aliquote d'imposta in essere, rispettivamente, nel periodo d'imposta corrente e in quello successivo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite sono a loro volta iscritte in bilancio. Si ritiene di precisare che relativamente alle riserve e ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione di imposta non si procede allo stanziamento delle relative imposte differite conformemente alla previsione contenuta nello IAS 12 par. 52b che subordina l'accantonamento di una deferred tax liabilities sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione (fa eccezione la "Riserva da avanzo di fusione" costituita in sede di incorporazione del Credito Fondiario di Bolzano S.p.A). Al riguardo si evidenzia che la Banca non assume ne ritiene probabile assumere nel breve/medio periodo comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento delle imposte differite.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le passività fiscali sono inoltre adeguate per far fronte ad oneri che potrebbero derivare da accertamenti notificati o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

11. Fondi per rischi ed oneri (Passivo - voce 120)

Fondo di quiescenza e per obblighi simili

Il fondo è costituito da una sezione a prestazione definita (Sezione A/A1) che garantisce al personale in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS; i benefici economici spettanti agli aderenti a tale fondo sono valutati sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

Annualmente, lo studio attuariale fornisce la stima del costo di attualizzazione della passività (interest cost), la stima del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return on investments) e, se necessario, il valore dell'accantonamento al Fondo per il personale ancora in servizio (service cost) i cui costi e ricavi confluiscono nel conto economico dell'esercizio. La differenza tra il rendimento atteso del portafoglio e l'effettivo rendimento a consuntivo è registrata direttamente a Patrimonio Netto come riduzione o aumento degli utili a nuovo. Lo studio attuariale fornisce inoltre i valori relativi alle variazioni delle stime di carattere attuariale (actuarial gains and losses) utilizzate per la determinazione delle prestazioni pensionistiche future. Tali variazioni sono registrate direttamente a Patrimonio Netto tra gli utili a nuovo.

Come prescritto dallo IAS 1, gli effetti dell'adeguamento registrati tra le riserve di Patrimonio Netto sono riportati in un apposito prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto (prospetto della redditività complessiva), ovvero in uno schema che riepiloghi quelle componenti reddituali che, in applicazione di un determinato principio contabile internazionale, sono contabilizzate direttamente tra le riserve di Patrimonio Netto.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri configurano accantonamenti che fronteggiano passività:

- che derivano da obblighi attuali (legali o impliciti) dell'azienda;
- il cui regolamento comporterà l'impiego di risorse economiche da parte dell'azienda;
- il cui valore può essere misurato in modo affidabile;
- di cui sia incerto l'ammontare o il tempo di manifestazione.

Il valore della perdita di risorse economiche deve essere attualizzato, se l'elemento temporale del regolamento finanziario è significativo; gli interessi passivi derivanti dal processo di attualizzazione sono rilevati a conto economico.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati a conto economico.

12. Debiti e titoli in circolazione (Passivo voci 10, 20 e 30)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme stesse o della emissione dei titoli. L'iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, pari alle somme incassate o al prezzo di emissione modificati degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione ricomprendono i debiti verso banche ed i debiti verso clientela nelle varie forme di provvista (conti correnti, finanziamenti, depositi, depositi a risparmio, fondi di terzi in amministrazione, operazioni di pronti contro termine in titoli) ed i titoli (certificati di deposito ed obbligazioni) emessi ed in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti, non oggetto di copertura dei rischi mediante la sottoscrizione di contratti derivativi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve che rimangono iscritte al valore incassato.

Gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si ha alla estinzione o alla scadenza delle passività, nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; in tal caso il differenziale tra il prezzo di iscrizione e il prezzo di riacquisto è iscritto a conto economico.

L'eventuale loro successivo ricollocamento sul mercato è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

13. Passività finanziarie di negoziazione (Passivo - voce 40)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include:

- contratti derivati, con valore corrente negativo, detenuti a fini di trading. Vi figurano i
 contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che,
 non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati
 riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati, con valore corrente negativo, connessi con l'applicazione della fair value option;
- altre eventuali passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per le passività finanziarie di negoziazione valgono i medesimi criteri utilizzati per le "Attività finanziarie di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o quando la passività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

14. Passività finanziarie valutate al fair value (Passivo - voce 50)

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria, sulla base dei sottocitati criteri dettati dalla "Fair Value Option", le passività finanziarie valutate al *fair value*, con conseguente iscrizione dei risultati valutativi nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie al *fair value*", quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o ridurre significativamente la contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari che si compensano naturalmente (natural hedge) ma che non sono designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai vigenti modelli di copertura;
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di attività e passività finanziarie al fair value con effetti a conto economico genera un'informativa più significativa;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Trovano collocazione in questa voce, in applicazione di quanto sopra i prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti, il cui rischio di mercato è coperto mediante contratti derivativi. Il valore corrente di questi ultimi è riclassificato tra le attività/passività di negoziazione. I restanti prestiti obbligazionari emessi sono classificati nella voce "Titoli in circolazione".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value* con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

Criteri di cancellazione

Le passività sono cancellate all'atto della loro estinzione o quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

15. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di chiusura infrannuale le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

16. Azioni proprie

Criteri di iscrizione

Le eventuali azioni proprie detenute o per le quali esiste un impegno di acquisto sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto/vendita/emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi del capitale.
Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato a patrimonio netto.

17. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto ed il premio di anzianità di servizio sono iscritti sulla base del loro valore attuariale determinato annualmente.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando percepiti o quando si ritiene probabile che saranno ricevuti i benefici e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento del loro incasso;
- i dividendi sono iscritti a conto economico nell'esercizio in cui è deliberata la loro distribuzione;
- le commissioni sono iscritte per competenza, ad eccezione di quelle considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del "tasso di interesse effettivo" che sono rilevate tra gli interessi;

• i costi e le spese amministrative sono iscritte per competenza.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

- 1. Attività e passività valutate al fair value:
- attività finanziarie detenute per la negoziazione: per la determinazione del fair value dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno del periodo di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe. Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi, quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management;
- <u>attività finanziarie disponibili per la vendita</u>: le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale dove non sia possibile determinare il fair value in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3);
- <u>attività finanziarie valutate al fair value</u>: le attività sono valutate al fair value, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- <u>derivati di copertura</u>: i contratti sono valutati utilizzando i medesimi criteri utilizzati per la valutazione dei contratti iscritti tra le attività detenute per la negoziazione.
- passività finanziarie valutate al fair value: la valutazione al fair value è effettuata con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.
- 2. Attività e passività rilevate in bilancio al costo o al costo ammortizzato per le quali il fair value va riportato in Nota Integrativa:
- rapporti attivi e passivi con clientela e banche a vista, o con scadenza a breve o indeterminata: il fair value è fatto pari al valore di iscrizione al netto della svalutazione analitica o collettiva;
- rapporti attivi e passivi con clientela e banche a medio/lungo termine: il fair value è
 determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
- <u>titoli in circolazione</u>: per le passività quotate/contribuite il fair value è determinato utilizzando le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno del periodo di riferimento. Per le rimanenti passività è utilizzata la medesima metodologia già descritta per le passività finanziarie valutate al fair value.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	\ /- - -		Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componen registrate no (ante in	ell'esercizio
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. dispon.li per la vendita	33.842	33.842	(205)	70	(205)	70
Quote di O.I.C.R.	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. dispon.li per la vendita	5.313	5.313	(253)	-	(253)	-

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

In seguito alla crisi verificatisi sui mercati finanziari internazionali verso la fine del 2008, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato, nel corso del 2008, un emendamento ai principi contabili internazionali IAS 39 ed IFRS 7 permettendo la riclassifica di determinati strumenti finanziari dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli. Tale riclassifica è permessa solo in "rare" circostanze che corrispondono, ad esempio, alla situazione dei mercati finanziari manifestatasi nel corso del terzo trimestre del 2008.

La Banca alla luce della situazione straordinaria dei mercati, della circostanza per la quale le perdite da valutazione quantificate erano legate principalmente alle tensioni dei mercati e non all'evidente e permanente deterioramento del merito creditizio delle controparti, dell'orientamento generale del sistema bancario verso l'adozione di tale emendamento, lo ha recepito e proceduto alla riclassifica di quote degli strumenti finanziari di proprietà dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a far data dal 29 ottobre 2008.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Al 31 dicembre 2010 il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a 39,2 milioni di euro al lordo della fiscalità; la media ponderata del tasso interno di rendimento degli stessi è pari a 1,6% ed i flussi finanziari ammontano a 705 mila euro oltre al capitale residuo dei titoli stessi.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

		31/12/2010			31/12/2009	
Attività/passività finanziarie misurate al fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.257	19.812	-	37.929	44.717	-
2. Attivitá finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attivitá finanziarie disponibili per la vendita	225.272	131.976	31.298	304.926	156.450	28.576
4. Derivati di copertura	-	9.311	-	-	-	-
Totale	262.529	161.099	31.298	342.855	201.167	28.576
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	847	-	-	1.529	-
2. Passivitá finanziarie valutate al fair value	-	633.254	-	-	628.113	-
3. Derivati di copertura	-	20.960	-	-	19.995	-
Totale	-	655.061	-	_	649.637	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITÁ FINANZIARIE						
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura			
1. Esistenze iniziali	-	-	28.576				
2. Aumenti							
2.1. Acquisti	-	-	3.017	-			
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-			
2.2.1. Conto Economico							
- di cui plusvalenze	-	-	469	-			
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-			
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-			
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-			
3. Diminuzioni							
3.1. Vendite	-	-	764	-			
3.2. Rimborsi	-	-	-	-			
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-			
3.3.1. Conto Economico							
- di cui minusvalenze	-	-	-	-			
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-			
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-			
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-			
4. Rimanenze finali	-	-	31.298	-			

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(in migliaia di euro)

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – (VOCE 10)

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
a) Cassa	36.608	40.002
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	36.608	40.002

La voce ricomprende le consistenze in euro ed in altre valute in essere presso la Cassa Centrale, le casse delle dipendenze e gli ATM alle date di riferimento.

Il controvalore delle consistenze in valute diverse dall'euro ammonta a 1.523 mila euro (1.099 mila euro al 31 dicembre 2009).

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – (VOCE 20)

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione

		31/12/2010		:	31/12/2009	
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito:						
1.1 Titoli strutturati 1.2 Altri titoli di debito	30.953	5.798	1 1	29.543	34.913	1
2. Titoli di capitale	-	-	-	119	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	6.304	4.302	1	8.211	4.507	-
4. Finanziamenti: 4.1 Pronti contro termine 4.2 Altri	- -	- -	- -	-	-	- -
Totale A	37.257	10.100	1	37.873	39.420	-
B. STRUMENTI DERIVATI						
Derivati finanziari: 1.1 di negoziazione 1.2 connessi con la fair value option 1.3 altri	- - -	241 9.471 -	- - -	56 - -	426 4.871 -	-
Derivati creditizi: 2.1 di negoziazione 2.2 connessi con la fair value option 2.3 altri	- -	-	-	- -	- -	- -
Totale B	-	9.712		56	5.297	
Totale (A+B)	37.257	19.812	-	37.929	44.717	-

Il totale delle "Attività per cassa" evidenziate in tabella sconta un decremento rispetto ai dati di fine esercizio precedente pari al 38,7%, per effetto della cessione di tutte le attività detenute diverse dagli investimenti del Fondo Pensioni del Personale in quiescenza Sezioni A-A1 pari a 47.357 mila euro (di cui 10.606 mila euro quote di O.I.C.R.).

I valori evidenziati al rigo B.1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value positivo degli strumenti di copertura del rischio di mercato sui prestiti obbligazionari emessi.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
Titoli di debito a) Governi e Banche Centrali b) Altri enti pubblici c) Banche d) Altri emittenti	- 300 - 34.471 1.980	1.504 - 58.123 4.829
2. Titoli di capitale a) Banche b) Altri emittenti: - imprese di assicurazione - società finanziarie - imprese non finanziarie - altri	- - - -	- - - 119
3. Quote di O.I.C.R.	10.606	12.718
4. Finanziamenti	-	-
Totale A	47.357	77.293
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche b) Clientela	9.653 59	5.264 89
Totale B	9.712	5.353
Totale (A+B)	57.069	82.646

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti ammontari:

Flessibili
Immobiliari chiusi
Totale
6.304
4.302
10.606

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanzia- menti	TOTALE
A. Esistenze iniziali	64.456	119	12.718	-	77.293
B. Aumenti					
B1. Acquisti	53.014	7.370	1.047	-	61.431
B2. Variazioni positive di fair value	54	18	229	-	301
B3. Altre variazioni	211	182	27	-	420
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	51.947	7.499	3.203		62.649
C2. Rimborsi	28.300	-	-	-	28.300
C3. Variazioni negative di fair value	407	18	205		630
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	330	172	7	-	509
D. Rimanenze finali	36.751	-	10.606	-	47.357

Conseguentemente alla cessione di tutte le attività detenute diverse dagli investimenti del Fondo Pensioni del Personale in quiescenza Sezioni A-A1, i dati delle variazioni positive e negative di *fair value* includono esclusivamente le variazioni intervenute per le attività investite nel patrimonio separato del Fondo Pensioni medesimo, e risultano ricondotte, unitamente alle altre componenti del rendimento, alla voce 190 "Gli altri oneri e proventi di gestione".

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – (VOCE 40)

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

		31/12/2010		31/12/2009			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
Titoli di debito 1.1 Titoli strutturati 1.2 Altri titoli di debito	153.402	- 126.839	- 2.750	223.368	150.529	- 2.750	
Titoli di capitale 2.1 Valutati al fair value 2.2 Valutati al costo	-	- -	- 28.548	- -	- -	- 25.826	
3. Quote di O.I.C.R.	71.871	5.136	-	81.558	5.921	-	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	
Totale	225.273	131.975	31.298	304.926	156.450	28.576	

Le attività del comparto scontano un decremento pari al 20,7% rispetto alle consistenze dell'esercizio precedente.

L'ammontare pari a 126.839 mila euro della sottovoce "Altri titoli di debito – Livello 2" è riferito per 115.126 mila euro ad un contratto di capitalizzazione il cui valore di iscrizione è pari alla riserva matematica maturata al 31 dicembre 2010.

Nella voce "Titoli di capitale – valutati al costo" sono rappresentate le quote partecipative minori, non quotate, per le quali, così come illustrato nei criteri di classificazione, non è ritenuta attendibile la misurazione del fair value.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2010	31/12/2009
Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	84.609	106.843
b) Altri Enti pubblici	2.750	7.753
c) Banche	72.201	139.968
d) Altri emittenti	123.431	122.083
2. Titoli di capitale		
a) Banche	10.746	14.617
b) Altri emittenti - imprese di assicurazione - società finanziarie - imprese non finanziarie - altri	6.277 3.975 7.550	5.317 104 5.788
3. Quote di O.I.C.R.	77.007	87.479
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	388.546	489.952

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti ammontari:

•	Flessibili	21.444
•	Obbligazionari	32.664
•	Exchange Traded Funds	4.265
•	Hedge Funds	8.573
•	Derivativi	4.748
•	Immobiliari chiusi	5.313
•	Totale	77.007

Con riferimento ai raggruppamenti di cui al punto 2. "Titoli di capitale" della precedente tabella, si forniscono i dettagli informativi relativi alle singole partecipazioni azionarie qui classificate:

Dati espressi in unità di euro

•	Valore	Percentuale	Valore
	Nominale	sul capitale	in bilancio
Titoli di capitale – Banche			10.745.919
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. – Trento	4.563.000	7,802	6.977.849
Banca d'Italia – Roma	196	0,126	3.768.070
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese di assicurazione			6.277.573
Eurovita – Assicurazioni S.p.A. – Roma	5.217.683	4,801	6.277.573
Titoli di capitale - Altri emittenti: società finanziarie			3.975.090
Centro Leasing S.p.A. – Firenze	3.231.482	2,085	3.871.303
Eurocasse SIM S.p.A. – Milano	11.144	0,502	-
Centro Factoring S.p.A. – Firenze	54.488	0,216	77.964
VISA Europe Limited – London	10	0,007	-
Centro Pensioni Complementari Regionali S.p.A. – Bolzano	23.437	0,009	25.823
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie			7.549.832
SIA – SSB S.p.A. – Milano	18.341	0,083	52.394
Cedacri S.p.A. – Collecchio	818.000	6,487	7.472.605
Siteba – Sistemi Telematici Bancari S.p.A. – Roma	4.949	0,190	4.916
SWIFT – Bruxelles	1.625	0,012	13.917
BZS Holding Gmbh – Innsbruck	6.000	4,000	6.000
Totale			28.548.414

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanzia- menti	Totale
A. Esistenze iniziali	376.647	25.826	87.479	-	489.952
B. Aumenti					
B1. Acquisti	88.136	3.017	167.028	-	258.181
B2. Variazioni positive di FV	186	-	1.249	-	1.435
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	6.311	469	2.042	-	8.822
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	129.978	764	178.972	-	309.714
C2. Rimborsi	53.430	-	-	-	53.430
C3. Variazioni negative di FV	3.869	-	614	-	4.483
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico	-	-	936	-	936
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	1.012	-	269	-	1.281
D. Rimanenze finali	282.991	28.548	77.007	-	388.546

Il rigo B.5. "Altre variazioni" ricomprende gli utili realizzati, i ratei maturati, nonché, per 4.428 mila euro, i proventi del già citato contratto di capitalizzazione; il rigo C.6 ricomprende per analogia le perdite realizzate ed i ratei maturati.

Le variazioni di fair value di cui alle voci B.2 e C.3 dei "Titoli di debito" trovano contropartita, al netto dell'effetto fiscale, nelle Riserve da Valutazione (si veda la tabella B.3 della Parte F – Informazioni sul Patrimonio.

Le variazioni nelle consistenze dei "Titoli di capitale" intervenute nell'esercizio hanno riguardato:

- l'aumento della partecipazione al capitale in "Cedacri S.p.A.", conseguente all'esercizio di un diritto di opzione mediante l'acquisto di 187 azioni al prezzo unitario di 11.000,00 euro, per un importo complessivo pari a 2,057 milioni di euro, che porta la partecipazione al capitale della società al 6,487%;
- la dismissione della partecipazione, pari al 6,943%, in "Sadobre S.p.A."; la partecipazione è stata ceduta ad un prezzo pari a 764 mila euro generando un utile pari a 469 mila euro;
- la proposta di aumento di capitale in "Eurovita Assicurazioni S.p.A." al quale la Banca ha aderito sottoscrivendo 21.326 azioni al prezzo di 45,02 euro, per un importo complessivo pari a 960 mila euro; la quota percentuale di partecipazione al capitale della società rimane invariata al 4,801%.

Con riferimento alla citata partecipazione in Eurovita – Assicurazioni, premesso che nel corso del 2008 la Banca aveva sottoscritto, unitamente ad altri istituti finanziari, un impegno per l'acquisto di azioni della società che ne avrebbe portato la percentuale di partecipazione all'11% circa, alla data di redazione del presente Bilancio sono tuttora in corso trattative per il riassetto della compagine sociale di Eurovita – Assicurazioni finalizzate a rivedere l'accordo in essere e l'impegno assunto dalle banche acquirenti.

Nel corso del 2010 sono emersi indicatori di potenziale perdita durevole di valore delle quote di O.I.C.R. in portafoglio del fondo immobiliare chiuso Dolomit quali a) variazioni delle condizioni di mercato in cui opera il fondo e b) deterioramento delle aspettative di performance del fondo stesso (IAS 36, paragrafi 2, 12 e 14).

Con riferimento a quanto descritto in materia nella Parte A.2 delle Politiche Contabili, il fondo immobiliare chiuso Dolomit ha fatto registrare per un periodo maggiore di 18 mesi un *fair value* inferiore rispetto al valore di carico del fondo stesso, elemento per il quale le succitate Politiche Contabili adottate dalla Banca prevedono l'esistenza di perdite durevoli di valore dei titoli di capitale quotati. Essendo i fondi comuni chiusi equiparabili nella prassi a titoli di capitale si è proceduto ad effettuare il test di *impairment*.

Come prescritto dai paragrafi 6 e 31 dello stesso IAS 36, il test è effettuato calcolando il valore maggiore tra il *fair value* meno i costi di vendita ("*fair value less costs to sell*") ed il valore in uso ("*value in use*") del bene, ovvero rispettivamente tra il valore di mercato per il quale il fondo può essere venduto meno i costi da sostenere per completare la transazione ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi dal fondo. La differenza tra il maggiore dei due valori, rispetto al valore di libro, se minore, viene registrata a conto economico come perdita da *impairment*.

La quantificazione del "fair value less costs to sell" del fondo Dolomit è risultata essere pari a 4,3 milioni di euro, importo inferiore rispetto al valore di carico (5,2 milioni di euro) per 0,9 milioni di euro (valore pari alla riserva lorda negativa di Patrimonio Netto al 31 dicembre 2010).

Dal test è pertanto emersa la necessità di svalutare il valore del fondo per un importo pari a 936 mila euro (perdita da impairment), in quanto la situazione di mercato nella quale opera il fondo ed il valore delle quote sono stati significativamente influenzati dalla crisi del mercato immobiliare italiano ed internazionale. Tale scenario ha negativamente influenzato la redditività attuale e futura dell'investimento per cui il cui il valore del fondo è stato conseguentemente adeguato come previsto dai principi contabili di riferimento (IAS 36).

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - (VOCE 60)

6.1 Crediti verso Banche: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
A. Crediti verso Banche centrali 1. Depositi vincolati	_	_
Riserva obbligatoria	85.163	54.922
Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche		
Conti correnti e depositi liberi	24.345	229.110
2. Depositi vincolati	20.531	19.715
3. Altri finanziamenti: 3.1 Pronti contro termine attivi 3.2 Leasing finanziario 3.3 Altri	- - -	- - 70.576
4. Titoli di debito 4.1 Titoli strutturati 4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	130.039	374.323
Totale (fair value)	130.039	374.323

I crediti verso banche evidenziano alla data di fine esercizio un consistente decremento (-65,3%) rispetto alle consistenze al 31 dicembre 2009, riferibile in particolare ad una minor quota di disponibilità depositate a vista presso altre banche.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - (VOCE 70)

7.1 Crediti verso clientela: composizione

	31/12	/2010	31/12/2009		
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	
Conti correnti	2.006.997	62.638	1.897.502	60.729	
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	
3. Mutui	4.061.227	256.562	3.751.708	276.958	
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	54.228	1.496	54.749	2.162	
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	
6. Factoring	-	-	-	-	
7. Altre operazioni	681.667	26.664	665.207	27.924	
8.Titoli di debito					
8.1 Strutturati	-	-	-	-	
8.2 Altri	252	-	319	-	
Totale (valore di bilancio)	6.804.371	347.360	6.369.485	367.773	
Totale (fair value)	7.177.974	347.360	6.655.384	367.773	

Il dato complessivo di incremento percentuale sull'esercizio precedente è pari al 6,2%. Significativi incrementi conseguono il comparto dei mutui (+ 7,2%) e quello dei "Conti correnti" (+8,8%).

Per maggiori informazioni:

- sulle "Attività deteriorate" si fa rimando alle tabelle A.1.6, A.1.7 e A.1.8 della Sezione 1 della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura";
- sulla distribuzione temporale per durata residua contrattuale si rinvia alle specifiche tabelle della sezione 3 "Rischio di liquidità" della Parte E.
- sulla distribuzione settoriale e territoriale si rinvia alle specifiche tabelle della sezione 1 "Rischi di credito" della stessa Parte E.

Lo scostamento del valore del fair value dei crediti rispetto al valore di bilancio è da ricondurre alla valutazione di posizioni di mutuo e prestito personale a medio/lungo termine; per le operazioni a vista il fair value è invece sostanzialmente pari al valore contabile.

L'importo di cui alla voce "Titoli di debito – altri" pari a 252 mila euro, comprensivo di ratei cedolari, riviene dalla sottoscrizione di un prestito subordinato (iscritto nella categoria "Loans and Receivables" prevista dallo IAS 39) emesso da Raetia SGR S.p.A., società sottoposta ad influenza notevole della Banca.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2010		31/12/2009		
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	
1. Titoli di debito a) Governi b) Altri enti pubblici c) Altri emittenti - imprese non finanziarie - imprese finanziarie - assicurazioni	- - 252	-	- - 319 -	- - - -	
- altri	-	-	-	-	
2. Finanziamenti verso:a) Governib) Altri Enti pubblicic) Altri soggetti	- 237.649	-	1.580 83.168	- 20	
- imprese non finanziarie	4.788.303	273.117	4.625.690	285.453	
- imprese finanziarie	347.760	986	313.386	1.092	
- assicurazioni	6.000	-	6.055	-	
- altri	1.424.407	73.257	1.339.287	81.208	
Totale	6.804.371	347.360	6.369.485	367.773	

I due maggiori comparti finanziati "Altri soggetti - Imprese non finanziarie" e "Altri soggetti - altri" evidenziano rispettivamente un incremento pari al 3,07% ed al 5,46%.

Rileva inoltre l'incremento dell'esposizione, avvenuta negli ultimi giorni di dicembre 2010 e rientrata nei primi giorni del mese di gennaio, per i finanziamenti concessi nell'ambito dei servizi di tesoreria ad Enti Pubblici.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - (VOCE 80)

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2010		Valore Nominale				Valore Nominale	
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/10	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/09
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	9.311	-	198.359	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	9.311	-	198.359	-	·	-	-

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	Fair Value						Flussi finanziari		i E
			Specifica	ecifica			ca	g	estimer esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi	Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	9.311	-	-	-
5. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	_	ı	1	-	9.311	ı	•	ı
Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	_	-	-	-	_	_	_
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio di attivitá e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Il fair value dei "derivati di copertura" corrisponde ai premi pagati, aggiustati per il valore del fair value al 31 dicembre 2010, a fronte dei derivati stipulati a copertura del rischio tasso di interesse derivante dall'erogazione di mutui a tasso variabile con Cap (tetto massimo sul tasso di interesse applicato alla clientela).

Le coperture si configurano come operazioni di *Fair Value Hedging* così come previste dallo IAS 39. In merito sono stati effettuati i prescritti test prospettici e retrospettivi che hanno confermato i requisiti di efficacia richiesti dallo IAS 39 per dette tipologie di copertura.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – (VOCE 90)

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

	31/12/2010	31/12/2009
	31/12/2010	31/12/2009
Adeguamento di valore delle attività coperte		
Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli:		
a) crediti	-	-
b) attività disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti	(9.723)	-
b) attività disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(9.723)	_

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di fair value riguarda un portafoglio di mutui compreso nella voce "Crediti verso clientela". L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 9.2.

I relativi derivati di copertura, che al 31 dicembre 2010 presentano una valutazione positiva, sono esposti nella precedente voce 80 "Derivati di copertura".

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

L'adeguamento di valore ha per oggetto un portafoglio di mutui a tasso variabile con tetto massimo (CAP) che è stato oggetto di copertura generica ("*Macrohedging*") di fair value con contratti derivati (interest rate swap). Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non rettifica direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo.

Il fair value relativo ai corrispondenti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 8.2 dell'attivo o 6.2 del passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

31/12/2010	31/12/2009
206.437	-
-	-
-	-
206 427	
	206.437

La tabella evidenzia il valore al costo ammortizzato dei mutui a tasso variabile per i quali, a fronte della corresponsione di una maggiorazione sullo spread, viene garantito al cliente che il tasso del finanziamento non potrà mai superare quello contrattualmente stabilito (Cap) inclusi nella voce "Crediti verso clientela" ed oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 9.1 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, corretto per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - (VOCE 100)

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva:			
1. Sparim S.p.A.	Bolzano	100,000%	100,000%
2. Millennium Sim S.p.A.	Bolzano	60,000%	60,000%
B. Imprese controllate in modo congiunto:	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole:			
2. R.U.N. S.p.A.	Bolzano	50,000%	50,000%
3. Raetia SGR S.p.A.	Trento	49,000%	49,000%
4. 8a+ Investimenti SGR S.p.A.	Varese	20,000%	20,000%
5. ITAS Assicurazioni S.p.A.	Trento	24,000%	24,000%

La disponibilità di voto nelle assemblee delle società partecipate coincide con le percentuali di partecipazione indicate in tabella.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

	Totale Attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrim. Netto	Valore di bilancio	Fair Value (solo per società quotate)
A. Imprese controllate in via esclusiva:						
1. Sparim S.p.A.	325.708	21.060	14.498	278.093	258.264	-
2. Millennium Sim S.p.A.	8.925	4.823	(234)	7.527	6.619	-
B. Imprese controllate in modo congiunto:	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole:						
1. R.U.N. S.p.A.	6.236	10.947	642	4.298	500	-
2. Raetia SGR S.p.A.	2.165	1.894	142	1.408	1.161	-
3. 8a+ Investimenti SGR S.p.A.	2.039	1.551	(225)	1.606	610	-
4. ITAS Assicurazioni S.p.A.	18.396	550	246	6.823	3.120	-
Totale	363.469	40.825	15.069	299.755	270.274	-

Le informazioni contabili presenti in tabella si riferiscono:

⁻ al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 per le imprese controllate in via esclusiva;

⁻ al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 per le imprese sottoposte ad influenza notevole.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

		31/12/2010	31/12/2009
A.	Esistenze iniziali	268.970	269.347
B.	Aumenti		
	B.1. Acquisti	3.120	-
	B.2. Riprese di valore	-	-
	B.3. Rivalutazioni	-	-
	B.4. Altre variazioni	69	-
C.	Diminuzioni		
	C.1. Vendite	119	120
	C.2. Rettifiche di valore	1.766	-
	C.4. Altre variazioni	-	257
D.	Rimanenze finali	270.274	268.970
E.	Rivalutazioni totali	-	-
F.	Rettifiche totali	1.766	-

Le variazioni intervenute nell'esercizio hanno riguardato:

- la dismissione della residua partecipazione, pari al 9,548%, in "Argentea S.p.A.". La partecipazione è stata ceduta nel mese di giugno ad un prezzo pari a 119 mila euro generando un utile pari a 69 mila euro.
- nel secondo semestre dell'anno con due distinte operazioni (la seconda effettuata una volta acquisite le necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza ISVAP e Banca d'Italia), e con un esborso rispettivamente di 1.170 e 1.950 mila euro, sono state acquisite da parte della Capogruppo quote del 9% e del 15% del capitale sociale di ITAS Assicurazioni S.p.A. acquisendo dapprima 225.000 e poi 375.000 azioni al prezzo di euro 5,20 cadauna.

Considerata la presenza di indicatori di potenziale perdita durevole di valore della partecipazione in Millennium Sim S.p.A. quali a) differenze tra budget e consuntivo circa le stime di redditività e conseguente riformulazione del piano strategico e, b) variazioni delle condizioni di mercato in cui opera la società, si è provveduto ad effettuare un test di *impairment* sulla società stessa (IAS 36 paragrafi 2, 12 e 14).

Come prescritto dai paragrafi 6 e 31 dello stesso IAS 36, il test è stato effettuato calcolando il valore maggiore tra il *fair value* meno i costi di vendita ("*fair value less costs to sell*") ed il valore in uso ("*value in use*") del bene, ovvero rispettivamente tra il valore di mercato per il quale la partecipazione può essere venduta meno i costi da sostenere per completare la transazione ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi dalla partecipazione. La differenza tra il maggiore dei due valori, rispetto al valore di libro della partecipazione, se minore, viene registrata a conto economico come perdita da *impairment*.

Il calcolo del "value in use" di Millennium Sim S.p.A. è risultato pari a 6,5 milioni di euro risultando quindi inferiore rispetto al valore di carico della partecipazione (8,3 milioni di euro) per 1,7 milioni di euro che sono stati registrati come perdita da *impairment* nel conto economico dell'esercizio.

La riduzione di valore è strettamente collegata al cambiamento della situazione di mercato nella quale opera la società, che è stata significativamente influenzata dalla crisi dei mercati finanziari. Tale scenario ha negativamente influenzato la redditività attuale e futura della società per cui il valore della

partecipazione è stato conseguentemente adeguato come previsto dai principi contabili di riferimento (IAS 36).

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni dell'azienda riferiti a partecipazioni in società controllate.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni dell'azienda riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - (VOCE 110)

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1. di proprietà		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	12.859	14.947
c) mobili	15.497	15.766
d) impianti elettronici	6.773	7.109
e) altre	-	-
1.2. acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	35.129	37.822
B. Attività detenute a scopo d'investimento		
2.1. di proprietà		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2. acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	35.129	37.822

Le attività materiali iscritte in bilancio si riferiscono esclusivamente ad attività ad uso funzionale. Per dettagli sugli incrementi registrati nell'esercizio dalle singole classi di attività si fa rimando alla successiva tabella 11.3 delle "Variazioni annue".

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.	Esistenze iniziali lorde	1	27.569	36.638	8.659	-	72.866
	A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(12.622)	(20.872)	(1.550)	-	(35.044)
	A.2 Esistenze iniziali nette	-	14.947	15.766	7.109	-	37.822
В.	Aumenti						
	B.1 Acquisti	-	-	3.389	1.184	-	4.573
	B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	596	-	-	-	596
	B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
	B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
	B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
	B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo d'investimento	-	-	-	-	-	-
	B.7 Altre variazioni	-	18	66	-	-	84
C.	Diminuzioni						
	C.1 Vendite	-	-	(57)	(26)	-	(83)
	C.2 Ammortamenti	-	(2.635)	(3.662)	(1.342)	-	(7.639)
	C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
	C.4 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
	C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
	C.6 Trasferimenti a						
	a) attività materiali detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-	-	-
	b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
	C.7 Altre variazioni	-	(66)	(6)	(152)	-	(224)
D.	Rimanenze finali		12.860	15.496	6.773		35.129
	D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(14.590)	(24.367)	(2.874)	-	(41.831)
	D.2 Rimanenze finali lorde	-	27.450	39.863	9.647	-	76.960
E.	Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Il criterio di valutazione adottato per la rappresentazione di tutte le classi di attività materiali ad uso funzionale è il costo.

Tra le "rimanenze finali lorde" figurano acconti, per un importo pari a 1.273 mila euro, riferiti all'acquisizione di varie attività, per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

La consistenza della voce "Fabbricati", che a fine 2010 non include più il valore residuo del diritto di usufrutto oneroso decennale sull'immobile occupato da una filiale della Banca, pagato nell'esercizio 2001 e giunto a scadenza nell'esercizio, è interamente riconducibile a migliorie su beni di terzi (nella fattispecie ristrutturazioni di immobili in locazione adibiti a filiali).

Le consistenze finali lorde e le relative riduzioni di valore espresse nelle voci D.1 e D.2 non trovano riscontro nelle variazioni annue delle varie classi di attività a motivo della rappresentazione a valori netti della cancellazione del valore relativo a beni dismessi.

L'importo di cui al rigo B.2, è da ricondurre alla capitalizzazione dei costi dell'anno per la ristrutturazione di immobili in locazione adibiti a filiali.

Le "altre variazioni" di cui al rigo B.7 e C.7 danno evidenza di eventuali acconti su ristrutturazioni pagati nell'esercizio precedente ed allocati alla corretta categoria di cespite alla conclusione dei lavori avvenuta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, nonché gli utili/perdite da cessione di cui alla tabella 17.1 del conto economico.

Di seguito è riepilogata la vita utile attribuita alle varie classi di attività materiali:

Fabbricati - diritto di usufrutto: 9 anni e 7 mesi (durata del contratto);

Fabbricati - costi per migliorie su beni di terzi: durata del contratto d'affitto;

Mobili - macchine e macchinari d'ufficio: 3 anni; Mobili - hardware: 3 anni; Mobili - autovetture/mezzi di trasporto: 3 anni;

Mobili - arredamento: 6 anni e 8 mesi; Mobili - d'ufficio: 8 anni e 4 mesi;

Impianti – cablaggi: 4 anni; Impianti – telefonici: 5 anni;

Impianti – attrezzature:6 anni e 8 mesi;Impianti – sicurezza attiva:3 anni e 4 mesi;Impianti – diversi:13 anni e 4 mesi;

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano significativi impegni dell'azienda per l'acquisto di attività materiali ad eccezione dei costi già previsti per l'apertura di nuovi sportelli (Montecchio Maggiore e Oderzo) e dal programma di ristrutturazione di filiali esistenti.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - (VOCE 120)

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31/12/2010		31/12	/2009
	Durata Durata definita indefinita		Durata definita	Durata indefinita
A. 1 Avviamento	-	-	-	-
A. 2 Altre attività immateriali				
A. 2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	1.833	-	1.756	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	1.833	-	1.756	-

Le attività immateriali iscritte in bilancio si riferiscono esclusivamente a costi software ed hanno vita utile definita di 3 anni; non sono iscritte attività generate internamente.

Il valore contabile residuo alla data di bilancio sarà ammortizzato rispettivamente per 859, 516 e 185 mila euro negli esercizi 2011, 2012 e 2013.

Nella voce sono ricompresi acconti per un valore pari a 273 mila euro pagati nel 2010 per l'acquisizione di attività per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

		anto	Altre attività generate in	immateriali: ternamente	Altre attività alt		Totale
		Avviamento	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A.	Esistenze iniziali lorde	-	-	-	10.168	-	10.168
	A.1 Riduzioni di valore totali nette	1	-	1	(8.412)	-	(8.412)
	A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	1.756	-	1.756
B.	Aumenti B.1 Acquisti B.2 Incrementi di attività immateriali interne B.3 Riprese di valore B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:				1.005 - -	-	1.005 - -
	a) patrimonio nettob) conto economicoB.5 Differenze di cambio positiveB.6 Altre variazioni				- - -	-	- - -
C.	Diminuzioni C.1 Vendite C.2 Rettifiche di valore - ammortamenti - svalutazioni: + patrimonio netto + conto economico C.3 Variazioni negative di fair value - a patrimonio netto - a conto economico C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione C.5 Differenze di cambio negative				- (928) - - - - -		- (928) - - - -
D.	C.6 Altre variazioni Rimanenze finali nette		_	_	1.833	-	1.833
D .		-	-	-		-	
	D.1 Riduzioni di valore totali nette D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	-	(9.340) 11.173	-	(9.340) 11.173
E.	Valutazione al costo	_	-	-	-	-	-

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio sono valutate al costo.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÁ FISCALI E LE PASSIVITÁ FISCALI – (VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO)

Le attività fiscali correnti sono così costituite:

	31/12/2010	31/12/2009
Acconti versati per IVA	77	47
Crediti d'imposta	11.997	22.618
Interessi su crediti d'imposta	41	39
Totale	12.115	22.704

Tra i crediti d'imposta rilevano quelli per la ritenuta su interessi di depositi e conti correnti per 4.274 mila euro e per l'imposta di bollo in abbonamento per 6.644 mila euro.

Le passività fiscali correnti sono così costituite:

	31/12/2010	31/12/2009
Imposte correnti	874	11.373
Imposte indirette	279	423
Ritenute e trattenute da versare	3.116	3.442
Totale	4.269	15.238

Il dato delle imposte correnti dell'esercizio è nettato:

- degli acconti versati per 17.828 mila euro;
- delle ritenute d'acconto subite per 183 mila euro;
- delle minori imposte, pari a 791 mila euro, in relazione all'accantonamento al Fondo Pensioni, sezioni A/A1, effettuato in contropartita patrimoniale.

e ricomprende per contro la somma di 41 mila euro relativa all'ultima rata da versare dell'imposta sostitutiva sugli affrancamenti.

Le imposte correnti sono state determinate applicando al rispettivo imponibile fiscale le aliquote IRES del 27,5% e IRAP del 3,54%.

I dettagli sulla composizione e sulla variazione nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" sono rappresentati nelle successive tabelle.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imponibile	Imposte
Rettifiche di valore su crediti verso clientela, deducibili in quote costanti nei diciotto esercizi successivi alla loro imputazione al conto economico	46.872	12.890
Accantonamenti al fondo rischi su crediti di firma	3.627	998
Accantonamenti non dedotti del Fondo Pensioni	2.250	619
Altri accantonamenti al fondo per rischi ed oneri (azioni revocatorie, cause passive, oneri differiti per il personale non definiti contrattualmente ed altri rischi)	12.002	3.301
Spese di rappresentanza	54	17
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	23.640	7.628
Rettifiche immobilizzazioni materiali e immateriali	1.663	457
Altre spese con deducibilità differita	1.213	336
Totale	91.321	26.246

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 25.113 mila euro ad IRES e per 1.133 mila euro ad IRAP.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imponibile	Imposte
Proventi da contratto di capitalizzazione	60.832	6.736
Plusvalenze da rivalutazione di fondi comuni di investimento	1.747	564
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali	31	9
Fiscalità differita su riserve in sospensione d'imposta	5.719	1.572
Rettifiche immobilizzazioni materiali e immateriali	87	24
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	138	38
Plusvalori su partecipazioni	4.517	276
Totale	73.071	9.219

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 8.921 mila euro ad IRES e per 298 mila euro ad IRAP.

A seguito della modifica introdotta dalla Legge Provinciale n.15/2010 (Finanziaria 2011), a decorrere dal periodo d'imposta 2011 l'aliquota IRAP prevista per le banche sarà pari al 4,82%.

La fiscalità differita è risulta pertanto calcolata applicando l'aliquota media IRAP del 4,77%, tenute presenti, pro quota, le aliquote vigenti nella provincia di Trento e nelle altre regioni nella quali sono stabiliti sportelli bancari, in funzione delle quote di mercato della raccolta da clientela a fine periodo realizzate in tali ambiti territoriali.

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2010	31/12/2009
Importo iniziale	14.494	14.860
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	29
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	5.553	4.283
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(1.431)	(804)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(3.874)
4. Importo finale	18.618	14.494

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

		31/12/2010	31/12/2009
1.	Importo iniziale	9.054	11.425
2.	Aumenti		
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi	-	2.394
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	392	47
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	55	-
	2.3 Altri aumenti		
3.	Diminuzioni		
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
	a) rigiri	(639)	(1.158)
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	(207)	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	(3.654)
4.	Importo finale	8.655	9.054

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

			31/12/2010	31/12/2009
1.	Imp	orto iniziale	5.517	9.364
2.	Aun	nenti		
	2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
	a)	relative a precedenti esercizi	-	-
	b)	dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
	c)	altre	1.893	1.458
	2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	218	-
	2.3	Altri aumenti	-	-
3.	Dim	inuzioni		
	3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
	a)	rigiri	-	(3.425)
	b)	dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c)	altre	-	-
	3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3	Altre diminuzioni	-	(1.880)
4.	Imp	orto finale	7.628	5.517

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

			24/42/2040	24/42/2000
			31/12/2010	31/12/2009
1.	Imp	orto iniziale	602	42
2.	Aun	nenti		
	2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio		
	a)	relative a precedenti esercizi	-	-
	b)	dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
	c)	altre	-	602
	2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	22	-
	2.3	Altri aumenti	-	-
3.	Dim	inuzioni		
	3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio		
	a)	rigiri	(60)	(42)
	b)	dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c)	altre	-	-
	3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3	Altre diminuzioni	-	-
4.	lmp	orto finale	564	602

13.7 Altre informazioni

Situazione fiscale

Alla data di bilancio risultano definiti ai fini IRES, IRAP e IVA gli esercizi fino al 2004.

La società aderisce, assieme alla controllata Sparim S.p.A., all'istituto del "Consolidato fiscale nazionale" in qualità di Capogruppo.

I dati relativi agli acconti e alle imposte correnti IRES fanno riferimento pertanto alla tassazione di Gruppo.

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITÀ – (VOCE 150)

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Partite in corso di lavorazione:		
- Assegni di conto corrente	7.606	18.914
- Altre	283	10.393
Utenze da addebitare alla clientela	23.928	21.317
Conto gestione investimento F.do Pensioni Sez. A-A1	3.086	3.017
Consolidamento fiscale – crediti verso consolidate	-	2.761
Cartolarizzazione crediti: Crediti verso la società veicolo	5.577	38.101
Attività e crediti diversi	52.307	41.748
Totale	92.787	136.251

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - (VOCE 10)

1.1 Debiti verso banche: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Debiti verso banche centrali	340.372	113.234
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	7.069	13.242
2.2 Depositi vincolati	265.492	441.196
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale (valore di bilancio)	612.933	567.672
Totale (fair value)	612.933	567.672

I dati di fine esercizio dei debiti verso banche evidenziano un incremento (ca. 8%) rispetto al precedente esercizio.

La voce "Debiti verso banche centrali" fa interamente riferimento (comprendendo ratei maturati per 372 mila euro) ad operazioni di mercato aperto (OMA) di rifinanziamento poste in essere con Asset Backed Security detenuti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - (VOCE 20)

2.1 Debiti verso clientela: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Conti correnti e depositi liberi	2.443.473	2.421.883
2. Depositi vincolati	60.990	29.670
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi	19.916	38.869
3.2 Altri	80.136	-
Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	101.128	86.579
Totale	2.705.643	2.577.001
Fair value	2.705.643	2.577.001

Il dato della voce "Debiti verso clientela" presenta complessivamente un incremento del 5% rispetto al dato dell'esercizio precedente.

La raccolta da clientela da conti correnti e depositi liberi evidenzia un incremento (+ 0,9%), così come quella da depositi vincolati (+ 105,6%) a seguito dall'introduzione da questo esercizio del nuovo prodotto "Depo Sprint" di raccolta in c/c vincolata.

Ai sensi delle istruzioni emanate da Banca d'Italia figura, a far tempo da questo Bilancio, tra i debiti verso clientela alla voce "Finanziamenti – altri" per l'importo di 80.136 mila euro l'ammontare della provvista effettuata sul Mercato Interbancario Collateralizzato (NEWMIC) con l'intermediazione di CC&G (Cassa di Compensazione e Garanzia).

La voce "Altri debiti" (+ 17%) fa riferimento per la somma di 100.832 mila euro alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessi all'erogazione di crediti alla clientela in relazione a convenzioni stipulate con Enti della Pubblica Amministrazione (Regioni e Province).

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso la clientela, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio

Per dettagli relativi alla distribuzione temporale, si rinvia alle specifiche tabelle della Sezione 3 "Rischio di liquidità" della successiva Parte E.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - (VOCE 30)

3.1 Titoli in circolazione: composizione

		31/12/2009						
	Valore		Fair value		Valore		Fair value	
	bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
ATitoli								
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	3.311.410	-	3.314.619	-	3.463.635	-	3.485.250	-
2. Altri titoli								
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	299	-	299	-	303	-	303	-
Totale	3.311.709	-	3.314.918	-	3.463.938	-	3.485.553	-

La voce presenta un decremento del 4,4% rispetto al dato di fine esercizio precedente.

Trovano collocazione in questa sezione le emissioni obbligazionarie non coperte dal rischio di tasso e quindi non rientranti nell'applicazione della "Fair Value Option" e tra esse, le emissioni di Eurobond di nominali 400, 300 e 500 milioni di euro poste in essere nel 2005, nel 2006 e nel 2007 e scadenti rispettivamente nel 2012, nel 2011 e nel 2014 (al netto di nominali 56,9 milioni di riacquisti).

Risultano inoltre ricomprese le emissioni di due prestiti subordinati, rispettivamente di 100 e 60 milioni di euro nominali i cui dettagli sono specificati al successivo punto 3.2.

Per dettagli relativi alla distribuzione temporale, si rinvia alle specifiche tabelle della Sezione 3 "Rischio di liquidità" della successiva Parte E.

I certificati di deposito emessi ed in circolazione sono rappresentati alla voce 2.2 "Altri titoli - altri".

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca ha emesso, quale misura di rafforzamento patrimoniale, due titoli subordinati Lower Tier II i cui dettagli sono riportati di seguito.

Titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Data emissione	Data scadenza
IT0004415722	100.000.000	96.654.178	09/12/2008	07/12/2018
IT0004557234	60.000.000	59.242.872	31/12/2009	31/12/2019

I prestiti sono stati emessi con durata pari a 10 anni; al compimento del quinto anno, rispettivamente quindi in data 9 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 la Banca potrà esercitare, previa autorizzazione della Banca d'Italia, un'opzione di rimborso dei prestiti.

Il valore di bilancio risulta nettato di 4,1 milioni di riacquisti.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

	31/12/2010	31/12/2009*
Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse	250.000	250.000
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	250.000	250.000

Nel mese di settembre 2007 è stata posta in essere, nel rispetto della normativa interna, l'attività di copertura parziale (250 milioni di euro) del rischio di tasso d'interesse dei flussi finanziari dell'Eurobond emesso nel precedente mese di aprile per 500 milioni di euro, classificata come cash flow hedge (secondo quanto previsto al punto 6 della parte A.2 delle "Politiche contabili").

Per maggiori dettagli sull'operazione descritta in tabella si fa rimando al punto 2.2 – comma C della Sezione 2 "Rischi di mercato" della successiva Parte E.

Di seguito si riportano i risultati, positivi, dei prescritti test di efficacia posti in essere:

Data di riferimento	Test prospettico	Test retrospettivo			
31/12/2010	100,029%	99,514			

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – (VOCE 40)

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione

	31/12/2010					31/12/2009				
	VN	FV FV		FV *	VN	FV			FV *	
	VIN	L1	L2	L3	Г۷	VIN	L1	L2	L3	ГV
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1.Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	-	-	168	-	-	-	-	400	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	679	-	-	-	-	1.129	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	847	-	-	-	-	1.529	1	-
Totale (A+B)	-	-	847	-	-	-	-	1.529	-	-

I valori evidenziati al rigo 1.2 "Derivati finanziari - connessi con la fair value option" sono rappresentativi del fair value negativo degli strumenti di copertura del rischio di mercato sui prestiti obbligazionari emessi.

I derivati finanziari di negoziazione fanno invece riferimento al fair value di impegni in valuta detenuti dalla Banca alla fine dell'esercizio.

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - (VOCE 50)

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione

31/12/2010					31/12/2009					
	VN		FV		FV *	VN	VNI FV			FV *
	VIN	L1	L2	L3	ΓV	VIN	L1	L2	L3	FV
Debiti verso banche										
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito										
3.1 Strutturati	29.272	-	29.881	-	-	1.724	-	1.904	-	-
3.2 Altri	593.620	-	603.373	-	-	617.370	-	626.209	-	-
Totale	622.892	-	633.254	-	-	619.094	-	628.113	-	_

Trova collocazione in questa voce, in conseguenza dell'applicazione della *fair value option*, la parte dei prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti, il cui rischio di mercato è oggetto di copertura mediante contratti derivati.

Il valore corrente di questi ultimi trova collocazione tra le "Attività/Passività di negoziazione" (Sezione 2 dell'Attivo – Sezione 4 del Passivo).

L'incremento della voce "Titoli di debito - strutturati" rispetto allo scorso esercizio deriva dall'emissione nel corso dell'esercizio di prestiti obbligazionari con tetto massimo (*Cap*) e minimo (*Floor*) sul tasso di interesse cedolare.

I restanti prestiti obbligazionari emessi sono classificati nella precedente Sezione 3 "Titoli in circolazione".

Per dettagli relativi alla distribuzione temporale, si rinvia alle specifiche tabelle della Sezione 3 "Rischio di liquidità" della successiva Parte E.

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

		Debiti verso Banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A.	Esistenze iniziali	-	-	628.113	628.113
В.	Aumenti				
	B.1. Emissioni	-	-	260.289	260.289
	B.2 Vendite	-	-	29.564	29.564
	B.3. Variazioni positive di fair value	-	-	6.998	6.998
	B.4. Altre variazioni	-	-	4.054	4.054
С. [Diminuzioni				
	C.1. Acquisti	-	-	31.090	31.090
	C.2. Rimborsi	-	-	255.453	255.453
	C.3. Variazioni negative di fair value	-	-	2.336	2.336
	C.4. Altre variazioni	-	-	6.885	6.885
D.	Rimanenze finali	-	-	633.254	633.254

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - (VOCE 60)

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31/12/2010		Valore Nominale	Fair Value 31/12/2009			Valore Nominale	
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/10	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/09
A. Derivati finanziari 1) Fair value 2) Flussi finanziari 3) Investimenti esteri		- 20.960 -		250.000		- 19.995 -		- 250.000 -
B. Derivati creditizi 1) Fair value 2) Flussi finanziari	-	- -	-	-	-	-	- -	
TOTALE	_	20.960	-	250.000	-	19.995	-	250.000

Il valore espresso in tabella rappresenta il fair value negativo (comprensivo di ratei attivi maturati pari a 2.087 mila euro) di derivati posti in essere a copertura del rischio di tasso di interesse dei flussi finanziari generati da specifiche passività finanziarie.

Per maggiori informazioni sull'operazione si fa rimando al punto 2.2 – comma C della Sezione 2 "Rischi di mercato" della successiva Parte E.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

			Fair Va	ılue			Flussi fir	nanziari	ınti
			Specifica			ça	ca	ca	estime esteri
	Rischio di tasso		Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi	Generica	Specifica	Generica	investimenti esteri
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	20.960	-	-
2. Portafoglio	-	-	_	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	20.960	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio di attivitá e passivitá finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - (VOCE 80)

Le informazioni sui dati delle "Passività fiscali" sono fornite alla sezione 13 dell'Attivo unitamente a quelle delle "Attività fiscali".

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - (VOCE 100)

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Importi da versare all'Erario per conto terzi	6.711	6.876
Somme da riconoscere a terzi	11.752	4.223
Fornitori: fatture da pagare/ricevere	10.872	11.144
Partite in corso di lavorazione	44.753	49.164
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	55.568	71.300
Personale dipendente: oneri differiti, ritenute previd.li da riversare	12.157	14.465
Fondi rischi su garanzie rilasciate	3.628	5.263
Consolidamento fiscale – debiti verso consolidate	453	-
Passività e crediti diversi	35.487	43.124
Totale	181.381	205.559

Per maggiori informazioni sulla consistenza della voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" si fa rimando alla Sezione 20 – Altre informazioni della successiva Parte C.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO - (VOCE 110)

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		31/12/2010	31/12/2009
A.	Esistenze iniziali	-	2
B.	Aumenti		
	B.1. Accantonamento dell'esercizio	3.959	4.044
	B.2. Altre variazioni in aumento	-	-
C.	Diminuzioni		
	C.1 Liquidazioni effettuate	41	55
	C.2 Altre variazioni in diminuzione	3.918	3.991
D.	Rimanenze finali	-	-
	Totale	-	-

L'accantonamento dell'esercizio al T.F.R. (rigo B.1) è iscritto nel conto economico (si veda la successiva tab. 9.1 "Spese per il personale") al netto dei trasferimenti al Fondo Pensioni a contribuzione definita (Sezione B) figuranti al rigo C.2.

Il fondo riporta un saldo pari a zero in relazione:

- alla regolamentazione del fondo pensioni "Sezione B" del Personale in servizio che consente agli iscritti, anche con contratto a tempo determinato, di destinare le quote di T.F.R. maturate al fondo pensioni medesimo;
- all'opzione alternativa che prevede che le somme maturate siano fatte affluire al Fondo di Tesoreria presso l'INPS.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - (VOCE 120)

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

		31/12/2010	31/12/2009
1.	Fondi di quiescenza aziendali	52.252	54.539
2.	Altri fondi per rischi ed oneri:	12.844	11.991
	2.1 controversie legali	983	779
	2.2 oneri per il personale	4.037	3.265
	2.3 altri	7.824	7.947
То	tale	65.096	66.530

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	31/12/2010			
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale	
A Esistenze iniziali	54.539	11.991	66.530	
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.364	3.470	6.834	
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-		
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-		
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	5.651	1.562	7.213	
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-		
C.3 Altre variazioni in diminuzione		1.055	1.055	
D. Rimanenze finali	52.252	12.844	65.096	

Gli accantonamenti dell'esercizio riferiti ad "Altri fondi" trovano contropartita nel conto economico tra le "Spese per il personale" per 2.878 mila euro e tra gli "Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri" per 592 mila euro, al netto della somma di 83 mila euro ricompresa nella sottovoce C.3 "Diminuzioni - Altre variazioni" della stessa colonna "Altri fondi" da riferire a riattribuzioni al conto economico conseguenti a liberazioni di fondi connessi a controversie legali.

E' inoltre ricompresa nel totale del rigo C.3 la somma di 972 mila euro riferita a riattribuzioni al conto economico, conseguentemente a liberazioni di fondi connessi ad "Oneri differiti al Personale".

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

1. <u>Illustrazione dei fondi</u>

Il fondo di quiescenza per il personale a prestazione definita è costituito da due sezioni (Sezioni A e A1) entrambe in fase di erogazione, le quali garantiscono agli iscritti in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS.

A far tempo dal 1 aprile 2003 è stato costituito un separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal fondo.

In relazione all'incorporazione, avvenuta nell'esercizio 1999, del Credito Fondiario Bolzano S.p.A., si è aggiunto al fondo interno un ulteriore fondo a prestazione definita riguardante i dipendenti già in quiescenza dell'ex Credito Fondiario Trentino-Alto Adige S.p.A., che garantisce agli stessi, per la quota di spettanza della Cassa di Risparmio di Bolzano (50%), un trattamento integrativo della previdenza obbligatoria.

Per entrambi i fondi la passività derivante dai benefici spettanti agli aderenti ai fondi stessi è valutata sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi di quiescenza

	Fondo pensioni Sezioni A-A1	Fondo pensioni Ex Credito Fond. Trentino A.A.	Totale
Saldo al 31.12.2009	52.738	1.801	54.539
Entrate:			
Attribuzione rendimento lordo dell'investimento	294	-	294
Adeguamento delle stime attuariali	404	192	596
Adeguamento differenza rendimento atteso/effettivo	2.474	-	2.474
Acquisizione da altri fondi	-	-	0
Totale entrate	3.172	192	3.364
Uscite:			
Pensioni pagate	5.414	182	5.596
Adeguamento delle stime attuariali	-	-	0
Altre uscite	55	-	55
Totale uscite	5.469	182	5.651
Saldo al 31.12.2010	50.441	1.811	52.252

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

	Titoli di debito	Quote di O.I.C.R.	Totale
A. Esistenze iniziali	38.233	11.578	49.811
B. Aumenti:			
B.1. Acquisti	12.462	-	12.462
B.2. Variazioni positive di fair value	54	229	283
B.3. Altre variazioni	126	9	135
C. Diminuzioni:			
C.1. Vendite	10.252	998	11.250
C.2. Rimborsi	3.300	-	3.300
C.3. Variazioni negative di fair value	407	205	612
C.4. Altre variazioni	165	7	172
D. Rimanenze finali	36.751	10.606	47.357

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

In bilancio sono presenti attività e passività riferite al Fondo Pensioni a prestazione definita (Sezioni A e A1) così riassumibili:

<u>Attività</u>

Investimenti in titoli Investimenti liquidi	47.357 3.086
Totale	50.443
<u>Passività</u>	
Fondo Pensioni Debiti verso l'erario per imposta sostitutiva	50.441 2
Totale	50.443

5. <u>Descrizione delle principali ipotesi attuariali</u>

La valutazione attuariale della Riserva Matematica del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) è stata eseguita adottando le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

- a) Ipotesi demografiche: per le probabilità di morte quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT, distinte per sesso;
- b) Ipotesi economico-finanziarie: le valutazioni sono effettuate sulla base delle seguente ipotesi di dinamica:

tasso tecnico di attualizzazione	5,25
tasso aumento pensioni del Fondo	1,50
tasso aumento pensioni INPS	1,50
tasso aumento retribuzioni	1,50
tasso inflazione	1,50

12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

La voce in oggetto ammonta a 12.844 mila euro e comprende i seguenti fondi:

- 983 mila euro per prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere, nelle quali la Banca è soggetto passivo;
- 2.740 mila euro per "Oneri differiti" da riconoscere al personale nel prossimo esercizio;
- 516 mila euro a copertura del rischio di morte/invalidità degli iscritti al Fondo Pensioni Sez. B;
- 781 mila euro per oneri riferiti al premio di anzianità di servizio del personale;
- 6.959 mila euro a fronte di rischi operativi connessi all'attività di intermediazione finanziaria svolta dalla Banca;
- 429 mila euro a fronte dei rischi connessi alla cessione della partecipazione ICCRI BFE S.p.A.;
- 186 mila euro per impegni connessi a transazioni su posizioni di credito;
- 250 mila euro per impegni nei confronti di Equitalia S.p.A. (art. 11 contratto di cessione)

Non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziate in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - (VOCI 130,160,170,180, 190 E 200)

Per informazioni sulla natura qualitativa e sulla composizione del Patrimonio dell'azienda si fa rimando alla successiva Parte F "Informazioni sul Patrimonio".

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La voce "Capitale" è costituita da nr. 3.600.000 azioni ordinarie da nominali euro 55 cadauna così composte:

- nr. 3.000.000 azioni attinenti il conferimento effettuato nel 1992 (Legge 218/90);
- nr. 250.000 azioni relative all'aumento di capitale effettuato nell'esercizio 1994;
- nr. 350.000 azioni rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario emesso nel 1994 interamente sottoscritto, nel 1997, dalla Bay. Landesbank di Monaco.

La voce "Azioni proprie", iscritta a riduzione del Patrimonio, è costituita da nr. 6.086 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (in carico al prezzo medio di 335,33 euro). Nell'esercizio sono state riacquistate nr. 5 azioni e ne sono state cedute a dipendenti, nell'ambito del piano di Stock Granting ulteriori nr. 544.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	3.600.000	
	- interamente liberate	3.600.000	-
	- non interamente liberate	-	-
	A.1 Azioni proprie (-)	(6.625)	-
	A.2 Azioni in circolazione esistenze iniziali	3.593.375	-
B.	Aumenti		
	B.1 Nuove emissioni		
	- a pagamento	-	-
	- a titolo gratuito	-	-
	B.2. Vendita di azioni proprie	544	-
	B.3. Altre variazioni	-	-
C.	Diminuzioni		
	C.1. Annullamento	-	-
	C.2. Acquisto di azioni proprie	5	-
	C.3. Operazioni di cessione di imprese	-	-
	C.4. Altre variazioni	-	-
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.593.914	-
	D.1 Azioni proprie (+)	(6.086)	-
	D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.600.000	-
	- interamente liberate	3.600.000	-
	- non interamente liberate	-	-

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

		31/12/2010
1.	Riserva legale	39.355
2.	Riserva straordinaria	76.151
3.	Riserva da conferimento ex L. 218/90	138.786
4.	Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99	6.688
5.	Riserva da avanzo fusione	13.917
6.	Riserva acquisto azioni proprie – quota impegnata	2.041
7.	Riserva acquisto azioni proprie – quota disponibile	1.959
9.	Riserva – ex IFRS 2 / Stock Granting	4
10.	Riserve - altre	63.416
Totale		342.317

La voce "Riserve - altre" fa riferimento alle riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, comprendendo il Fondo per Rischi Bancari Generali che in base al dettato degli stessi Principi è stato qui riclassificato.

Le riserve di cui ai punti 6 e 7 sono costituite ed utilizzate conformemente alla deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di data 27 aprile 2010.

Per ulteriori informazioni sulla riserva "ex IFRS 2 / Stock Granting" si fa rimando alla Parte I "Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali".

Con riferimento a quanto prescritto dall'art. 2427 C.C. al comma 7 bis relativamente alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle riserve, si precisa che per quanto attiene la voce "Riserve":

- la Riserva legale è utilizzabile unicamente a titolo di copertura di perdite, per il suo totale pari a 39.355 mila euro:
- la Riserva straordinaria, è utilizzabile per il suo intero ammontare, pari a 76.151 mila euro, sia a copertura di perdite, sia per aumenti di capitale;
- per le restanti Riserve, che ammontano complessivamente a 226.811 mila euro, la possibilità di utilizzo è estesa anche alla distribuzione ai soci.

Si precisa che nessuna delle sopra citate riserve è stata utilizzata nei tre precedenti esercizi a copertura di perdite o per altre ragioni.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

	31/12/2010	31/12/2009
Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	7.998	6.796
b) Clientela	249.670	304.573
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	86	-
b) Clientela	442.276	433.738
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	26.316	54
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	375	384
ii) a utilizzo incerto	324.826	233.200
Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	_	_
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni		_
di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
T-4-1-	4 054 547	070 745
Totale	1.051.547	978.745

Le garanzie rilasciate e gli impegni nei confronti della "Clientela", qui esposti al netto delle rettifiche di valore (3.627 mila euro) ricomprendono esposizioni deteriorate per un ammontare pari a 20.864 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

		31/12/2010	31/12/2009
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	17.464
2.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	137.882	99.087
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5.	Crediti verso banche	-	-
6.	Crediti verso clientela	-	-
7.	Attività materiali	-	-

Le attività di cui sopra risultano impegnate:

- a fronte di operazioni di "pronti contro termine" passive per 17.302 mila euro;
- a fronte di operazioni sul mercato NewMic per 85.740 mila euro;
- a titolo di cauzione per il servizio di tesoreria ad Enti per 24.917 mila euro;
- a garanzia del conto di anticipazione infragiornaliera presso Banca d'Italia per 4.993 mila euro;
- a titolo di margine iniziale su operatività in derivati quotati per 4.930 mila euro.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

		31/12/2010
1.	Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
	a) Acquisti	
	1. regolati	461.022
	2. non regolati	1.760
	b) Vendite	
	1. regolate	375.053
	2. non regolate	1.106
2.	Gestioni patrimoniali	
	a) individuali	62.201
	b) collettive	-
3.	Custodia e amministrazione di titoli	
	a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
	titoli emessi dall'azienda	-
	2. altri titoli	-
	b) altri titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni patrimoniali): altri	
	titoli emessi dall'azienda	2.823.113
	2. altri titoli	1.730.455
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.142.463
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	873.147
4.	Altre operazioni	-

Circa i dati inseriti in tabella si precisa quanto segue:

- negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi: gli "acquisti" e le "vendite" non regolati sono
 costituiti dai contratti di compravendita dei quali a fine esercizio non sia ancora intervenuto il
 regolamento finanziario;
- <u>gestioni patrimoniali</u>: è indicato l'importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti;
- <u>custodia e amministrazione di titoli</u>: i titoli oggetto dei contratti di custodia e amministrazione sono rilevati in base al loro valore nominale.

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(in migliaia di euro)

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - (VOCI 10 E 20)

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Totale		7.790	198.587	6.183	212.560	266.208
8	Altre attività	-	-	2	2	2
7.	Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
5.	Crediti verso clientela	13	196.930	-	196.943	245.863
4.	Crediti verso banche	-	1.657	-	1.657	2.657
3.	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.465	-	-	7.465	11.824
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	312	-	6.181	6.493	5.862
		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009

L'ammontare pari a 6.181 mila euro di cui alla voce 1. fa riferimento allo sbilancio tra differenziali attivi e passivi generati dai derivati finanziari descritti alla Tabella 2.1 dell'Attivo e 4.1 del Passivo.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

		31/12/2010	31/12/2009
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	-
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-	-
С.	Saldo (A – B)	-	-

La tabella presenta valori pari a zero; si veda la successiva tabella 1.5 "Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura".

1.3 Interessi attivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2010	31/12/2009
Attività finanziarie in valuta	987	1.535

Il dato degli interessi attivi sulle attività in valuta è da ricondurre principalmente ad interessi incassati a fronte di finanziamenti a clientela ed a differenziali su strumenti derivati (rispettivamente per 549 mila euro e 223 mila euro).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

		Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1.	Debiti verso banche centrali	(1.566)	-	-	(1.566)	(508)
2.	Debiti verso banche	(2.126)	-	-	(2.126)	(7.713)
3.	Debiti verso clientela	(10.803)	-	-	(10.803)	(19.108)
4.	Titoli in circolazione	-	(41.307)	-	(41.307)	(68.344)
5.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	(15.296)	-	(15.296)	(25.357)
7.	Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8.	Derivati di copertura	-	-	(9.020)	(9.020)	(6.887)
Tot	ale	(14.495)	(56.603)	(9.020)	(80.118)	(127.917)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

		31/12/2010	31/12/2009
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	1.958	4.030
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(10.978)	(10.917)
C. :	Saldo (A – B)	(9.020)	(6.887)

Sono qui rappresentati i differenziali generati dall'operatività di "Copertura specifica dei flussi finanziari di passività" di cui all'operazione descritta al punto 2.2 – comma C della Sezione 2 "Rischi di mercato" della successiva Parte E.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2010	31/12/2009
Passività finanziarie in valuta	(457)	(888)

Il dato degli interessi passivi sulle passività in valuta è da ricondurre principalmente ad interessi pagati a banche e su prestiti obbligazionari in valuta (rispettivamente per 202 mila euro e 214 mila euro).

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - (VOCI 40 E 50)

2.1 Commissioni attive: composizione

	31/12/2	2010	31/12/2	2009
a) garanzie rilasciate		4.638		4.079
b) derivati su crediti		-		-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		15.858		13.072
1. negoziazione di strumenti finanziari	41		143	
2. negoziazione di valute	1.157		775	
3. gestioni patrimoniali				
3.1. individuali	-		-	
3.2. collettive	-		-	
4. custodia e amministrazione titoli	464		363	
5. banca depositaria	-		-	
6. collocamento di titoli	5.663		5.038	
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione ordini	2.017		1.981	
8. attività di consulenza				
8.1. in materia di investimenti	-		-	
8.2. in materia di struttura finanziaria	2.379		1.971	
9. distribuzione di servizi di terzi:				
9.1. gestioni patrimoniali				
9.1.1 individuali	330		286	
9.1.2 collettive	-		-	
9.2. prodotti assicurativi	3.161		2.064	
9.3. altri prodotti	646		451	
d) servizi di incasso e pagamento		11.163		10.654
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		-		-
f) servizi per operazioni di factoring		-		-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		-		-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		-		-
i) tenuta e gestione dei conti correnti debitori/creditori		20.779		19.145
j) altri servizi:		22.776		13.082
- commissioni e rifusioni su finanziamenti a clientela	21.355		12.017	
- proventi da servizio tesoreria Enti	46		44	
- locazione cassette di sicurezza	191		177	
- altre commissioni e rifusioni	1.184		844	
Totale		75.214		60.032

Rilevano nell'esercizio le seguenti variazioni delle consistenze rispetto a quello precedente:

- tra i servizi di gestione, intermediazione e consulenza:
 - al rigo c) punto 8.2 l'incremento di commissioni da clientela in materia di "struttura finanziaria" degli affidamenti per 0.4 milioni di euro;
 - al rigo c) punto 6. l'aumento delle commissioni da collocamento di titoli per 0,6 milioni di euro per effetto dell'aumento del volume delle transazioni da parte della clientela rispetto all'esercizio precedente:
 - al rigo c) punto 9.2 l'aumento delle commissioni retrocesse da terzi per il collocamento di prodotti assicurativi per 1,1 milioni di euro, che trova riscontro nell'incremento della quota di raccolta indiretta ad essi correlata.
- tra i servizi di incasso e pagamento:
 - l'incremento della componente commissionale derivante dai generici servizi di pagamento per 0,5 milioni di euro:
- tra gli altri servizi:
 - tra le "Commissioni e rifusioni su finanziamenti a clientela" per 18,6 milioni di euro l'introduzione, a far tempo dal secondo semestre 2009, dell'incasso di commissioni per la messa disposizione degli affidamenti alla clientela

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

	31/12/2010	31/12/2009
a) presso propri sportelli:1. gestioni patrimoniali2. collocamento di titoli3. servizi e prodotti di terzi	9.800 - 5.663 4.137	7.839 - 5.038 2.801
b) offerta fuori sede:1. gestioni patrimoniali2. collocamento di titoli3. servizi e prodotti di terzi	- - -	- - -
c) altri canali distributivi:1. gestioni patrimoniali2. collocamento di titoli3. servizi e prodotti di terzi	- - -	- - -

La tabella rappresenta una riclassificazione dei dati delle sottovoci 3., 6. e 9. della voce c) "Servizi di gestione, intermediazione e consulenza" della tabella precedente.

2.3 Commissioni passive: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
 a) garanzie ricevute b) derivati su crediti c) servizi di gestione e intermediazione: 1. negoziazione di strumenti finanziari 	(220) - (436) (195)	(228) - (475) (171)
 negoziazione valute gestioni patrimoniali: negoziazione valute gestioni patrimoniali: portafoglio proprio portafoglio di terzi custodia e amministrazione titoli collocamento di strumenti finanziari offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi 	- - - (241) -	- - - (304) -
d) servizi di incasso e pagamento	(2.315)	(2.211)
e) altri servizi	(351)	(343)
Totale	(3.322)	(3.257)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - (VOCE 70)

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	31/12/2010		31/12/2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	43	-	37
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	704	-	1.553	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	10.400	-	11.258	-
Totale	11.104	43	12.811	37

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÁ DI NEGOZIAZIONE – (VOCE 80)

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

		Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1.	Attività finanziarie di negoziazione					7.4
	1.1 Titoli di debito	-	85	-	(23)	62
	1.2 Titoli di capitale	-	182	-	(172)	10
	1.3 Quote di O.I.C.R.	-	18	-	-	18
	1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
	1.5 Altre	-	6.719	-	(6.800)	(81)
2.	Passività finanziarie di negoziazione					
	2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
	2.2 Debiti	-	-	-	-	-
	2.3 Altre	-	-	-	-	-
3.	Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	568	-	(54)	514
4.	Strumenti derivati					
	4.1 Derivati finanziari:su titoli di debito e tassi di interessesu titoli di capitale e indici azionari	-	333	(141)	-	192
	- su valute e oro	5	59	-	(7)	57
	- altri	-	-	-	-	-
	4.2 Derivati su crediti	_	-	-	-	-
Tot	ale	5	7.964	(141)	(7.056)	772

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – (VOCE 90)

5.1 Risultato netto dell'attivitá di copertura: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	295	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	295	-
B. Oneri relativi a:	-	-
B.1 Derivati di copertura del fair value	(707)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	(707)	-
C. Risultato netto dell'attività di copertura	(412)	-

La presente tabella riporta le variazioni di Fair Value derivanti dall'attività di copertura del rischio di tasso rientrante all'interno delle operazioni di "Fair Value Hedging".

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) tale voce riporta le variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura (*hedging instruments*) e dei prodotti coperti (*hedge items*) che rientrano all'interno del corridoio di efficacia previsto dallo IAS 39 stesso (80-125%).

Per i risultati dei test di efficacia si rimanda alla tabella 8.2 della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale).

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – (VOCE 100)

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	31/12/2010			31/12/2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita:						
3.1 Titoli di debito	1.574	(492)	1.082	4.251	(2.765)	1.486
3.2 Titoli di capitale	470	-	470	3.540	(843)	2.697
3.3 Quote di O.I.C.R.	3.018	(269)	2.749	1.860	(1.431)	429
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	5.062	(761)	4.301	9.651	(5.039)	4.612
Passività finanziarie						
Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	856	(21)	835	1.487	(26)	1.461
Totale passività	856	(21)	835	1.487	(26)	1.461

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – (VOCE 110)

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

		Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1.	Attività finanziarie					(0.12)]
	1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
	1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
	1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
	1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2.	Passività finanziarie					
	2.1 Titoli di debito	2.336	2.437	(6.998)	(542)	(2.767)
	2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
	2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3.	Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4.	Derivati creditizi e finanziari	7.461	637	(1.144)	(1.584)	5.370
Tot	ale	9.797	3.074	(8.142)	(2.126)	2.603

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - (VOCE 130)

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

C. Totale	(2.234)	(44.431)	(6.947)	6.263	15.725	-	-	(31.624)	(26.584))
B. Crediti verso clientela - finanziamenti - titoli di debito	(2.234)	(44.431) -	(6.947)	6.263	- 15.725 -	-	-	(31.624) -	(26.584) -
- finanziamenti - titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A. Crediti verso banche	Cancellazioni	e Htre	Di portafoglio	Spec	cifiche		Di afoglio B	Totale 31/12/2010 (3) =(1)-(2)	Totale 31/12/2009
	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)						

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Per maggiori informazioni su dettagli delle "Rettifiche di valore" e sulle "Riprese di valore" si fa rimando alla tabella A.1.8 "Dinamica delle rettifiche di valore complessive" della successiva Parte E.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita

	Rettifiche di valore (1)		-	e di valore (2)	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	Specif	iche	Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Α	В		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	
B. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
C. Quote di OICR	-	(936)	-	-	(936)	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(936)	-	-	(936)	-

Con riferimento alle indicazioni riportate nelle Parte A - Politiche Contabili alla Sezione A.2, circa le necessità di iscrivere perdite durevoli di valore a fronte di attività iscritte nel portafoglio 'Attività finanziarie disponibili per la vendita', nell'esercizio, considerata l'esistenza di potenziali perdite durevoli di valore, è stato effettuato il test di *impairment* sulle quote di proprietà del fondo immobiliare chiuso Dolomit.

Dal test è emersa la necessità di iscrivere una svalutazione per *impairment* del fondo per un importo pari a 936 mila euro. Per maggiori informazioni si fa riferimento ai commenti alla Tabella 4.4 della Parte B della Nota Integrativa - informazioni sullo Stato Patrimoniale.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)			Э	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	Spe	cifiche	0	Spe	cifiche	Di p	ortafoglio	(3)	
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Α	В	Α	В	=(1)-(2)	
A. Garanzie rilasciate	-	(428)	-	-	2.055	-	9	1.636	(380)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(428)	-	-	2.055	-	9	1.636	(380)

Legenda: A = da interessi - B = altre riprese

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - (VOCE 150)

9.1 Spese per il personale: composizione

		31/12/2010	31/12/2009
1)	Personale dipendente		
	a) salari e stipendi	(67.108)	(66.573)
	b) oneri sociali	(17.349)	(17.335)
	c) indennità di fine rapporto	-	-
	d) spese previdenziali	-	-
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(41)	(53)
	f) accantonamento al fondo di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita	(8.228)	(8.192)
	- a benefici definiti	-	-
	g) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:		
	- a contribuzione definita	-	-
	- a benefici definiti	-	-
	 h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 	-	(15)
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(925)	(1.394)
2)	Altro personale in attività	-	-
3)	Amministratori e sindaci	(1.025)	(1.061)
4)	Personale collocato a riposo	-	-
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6)	Rimborsi di spese per dip.ti di terzi distaccati presso la società	-	-
Tot	ale	(94.676)	(94.623)

Il dato della voce i) dell'esercizio "Altri benefici a favore dei dipendenti è influenzato da rimborsi dei costi per la formazione del Personale nell'ambito del progetto "For.te" incassati nel 2010 per 502 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2010	31/12/2009	Media 31/12/2010	Media 31/12/2009
Personale dipendente				
a) dirigenti	34,00	32,00	33,00	32,50
b) quadri direttivi	507,00	509,50	508,25	504,50
c) restante personale dipendente	735,50	750,50	743,00	750,75
Altro personale	-	-	-	-
Totale	1.276,50	1.292,00	1.284,25	1287,75

Il numero puntuale e medio dei dipendenti è espresso considerando convenzionalmente al 50 per cento il numero dei dipendenti con contratto part-time, così come previsto dalle regole di compilazione del Bilancio emanate da Banca d'Italia.

Per maggiori informazioni di dettaglio sulla composizione del numero dei dipendenti si fa rimando allo specifico punto "Il Personale" della Relazione sulla gestione.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Ai fondi di quiescenza a prestazione definita risultano iscritti solo dipendenti in quiescenza.

La rappresentazione in bilancio degli oneri connessi a tale tipologia di fondi prevede:

- a) di registrare l'adeguamento delle stime attuariali con contropartita al Patrimonio Netto senza transitare per il conto economico;
- b) di continuare a rappresentare a conto economico i costi derivanti dall'attualizzazione della passività (interest cost), dal rendimento atteso del portafoglio iscritto nell'attivo di bilancio (expected return on investments), e, se applicabile, dall'accantonamento effettuato per il personale in servizio (service cost).

Tale trattamento contabile permette una più corretta rappresentazione nel conto economico della tipica attività bancaria, evitando 'interferenze' legate a rischi di natura assicurativa estranei al business bancario. Le stime attuariali del Fondo Pensioni infatti dipendono da elementi non influenzabili e non connessi allo svolgimento dell'attività bancaria, ed inoltre, il Fondo è rappresentativo di un'obbligazione verso ex dipendenti i cui benefici correlati, la prestazione dei servizi, sono stati resi in periodi precedenti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Spese di istruzione e formazione	18	(491)
Rimborso spese mediche	(660)	(660)
Vestiario	(23)	(32)
Altri	(260)	(211)
Totale	(925)	(1.394)

La tabella da dettaglio della voce 1.i) della precedente tabella 9.1 "Spese per il personale". Il dato della voce "Spese di istruzione e formazione " relativo all'esercizio è influenzato da rimborsi nell'anno di costi per la formazione del Personale nell'ambito del progetto "For.te" per 502 mila euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Imposte indirette e tasse	(9.935)	(10.252)
Canoni di locazione di immobili	(16.733)	(16.687)
Canoni di locazione di mobili	(3.946)	(4.463)
Canoni di locazione di macchinari	(569)	(484)
Spese di manutenzione degli immobili e dei mobili	(2.406)	(2.216)
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	(2.091)	(2.056)
Spese per pulizia	(1.592)	(1.765)
Spese telefoniche	(797)	(746)
Spese postali	(1.613)	(1.640)
Spese per canoni servizio outsourcing sistema informativo	(9.016)	(9.257)
Spese per canoni e manutenzione software	(1.002)	(725)
Spese per linee trasmissione dati	(1.550)	(1.574)
Spese per elaborazioni dati eseguite presso terzi	(660)	(432)
Spese per servizi prestati da società del Gruppo	(2.079)	(1.690)
Spese per altri servizi in outsourcing	(1.169)	(1.177)
Spese e canoni per servizi resi da terzi	(2.725)	(2.701)
Spese per trasporto valori e vigilanza	(690)	(716)
Spese per compensi a professionisti	(2.505)	(4.088)
Spese per stampati e cancelleria	(451)	(631)
Spese di pubblicità e propaganda	(3.306)	(4.071)
Spese per premi assicurativi	(1.686)	(1.671)
Altre spese	(4.147)	(3.133)
Totale	(70.668)	(72.175)

La riduzione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile in particolare a minori costi per canoni di locazione, pulizia, e compensi a professionisti generati dalla attenta politica di contenimento dei costi posta in essere durante l'anno.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - (VOCE 160)

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Altri fondi per rischi ed oneri:		
1.1 controversie legali 1.2 oneri per il personale	(211) (299)	170 (323)
1.3 altri Totale	(510)	(153)
lotale	(510)	(153)

Il dato finale è influenzato da riattribuzioni al conto economico per complessivi 83 mila euro.

Per il dettaglio si rimanda alla sezione 12 delle "Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo".

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – (VOCE 170)

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A.	Attività materiali: A.1 di proprietà				
	- ad uso funzionale	(7.639)	-	-	(7.639)
	- per investimento	-	-	-	-
	A.2 acquisite in leasing finanziario				
	- ad uso funzionale	-	-	-	-
	- per investimento	-	-	1	-
Tot	ale	(7.639)	•	•	(7.639)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività materiali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 11 dell'Attivo.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – (VOCE 180)

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali A.1 di proprietà					
-generate interna -altre A.2 Acquisite in leas	mente dall' azienda sing finanziario	- (928) -	- - -	- - -	- (928) -
Totale		(928)	-	-	(928)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività immateriali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 12 dell'Attivo.

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - (VOCE 190)

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Diritti su operazioni interbancarie di incassi e pagamenti	(25)	(190)
Fondo Pensioni (Sez. A-A1) – Accantonamento ricavi	(294)	(1.604)
Fondo Pensioni (Sez. A-A1) – Impatto del costo di attualizzazione delle passività	(2.769)	(2.928)
Costi da cartolarizzazione crediti	(110)	-
Altri oneri	(635)	(561)
Totale	(3.833)	(5.283)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Diritti su operazioni interbancarie di incassi e pagamenti	21	171
Rifusione imposta di bollo	6.715	6.656
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti m/l termine	2.445	2.840
Fondo Pensioni (Sez. A-A1) – Ricavi netti generati	294	1.604
Fondo Pensioni (Sez. A-A1) – Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito	2.769	2.928
Altri proventi	2.435	2.349
Totale	14.679	16.548

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - (VOCE 210)

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	69	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri		
1. Svalutazioni	-	-
Rettifiche di valore da deterioramento	(1.766)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(1.697)	-

Il valore di "Utili da cessione" riviene dalla dismissione della partecipazione al capitale di "Argentea S.p.A.", società sottoposta a influenza notevole.

Il valore di "Rettifiche di valore da deterioramento" fa riferimento alla già cennata svalutazione del valore della partecipazione in Millennium Sim S.p.A.. Per maggiori informazioni si fa riferimento ai commenti alla Tabella 10.3 della Parte B della Nota Integrativa - Informazioni sullo Stato Patrimoniale.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – (VOCE 240)

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
A. Immobili		
- Utili da cessione - Perdite da cessione	- (66)	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	1	20
- Perdite da cessione	(75)	-
Risultato netto	(140)	20

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - (VOCE 260)

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
1. Imposte correnti (-)	(14.692)	(12.947)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(275)	1.831
Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.124	(366)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	399	2.372
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(10.444)	(9.110)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Lo scostamento tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo descritto nella sottostante tabella è essenzialmente riconducibile:

- all'esenzione/indeducibilità delle plusvalenze/minusvalenze su titoli rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. participation exemption;
- alla sostanziale esenzione dei dividendi percepiti, nonché
- agli effetti prodotti dall'applicazione dell'imposta sostitutiva sui proventi del contratto di capitalizzazione.

	IRES	IRAP
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	27.245	27.245
Costi non deducibili ai fini IRAP	0	135.730
Ricavi non tassabili ai fini IRAP	0	(16.398)
Totale	27.245	146.577
Onere fiscale teorico (IRES 27,5% - IRAP 3,54%)	7.492	5.189
Variazioni permanenti in aumento	2.194	543
Variazioni permanenti in diminuzione	(4.591)	(900)
Variazioni altre in aumento	454	63
Totale imposte di competenza dell'esercizio	5.549	4.895

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	31/12/2010	31/12/2009
a. Rettifiche dare:		
1. conti correnti	131.847	136.617
2. portafoglio centrale	528.367	465.476
3. cassa	555	296
4. altri conti	3.730	80.652
	664.499	683.041
b. Rettifiche avere:		
1. conti correnti	411.783	426.509
2. cedenti effetti e documenti	308.284	327.832
3. altri conti	-	-
	720.067	754.341

Il "Portafoglio effetti e documenti" ricevuti per l'incasso salvo buon fine o al dopo incasso è stato riclassificato in applicazione del principio secondo il quale tali valori devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale solo alla data del loro effettivo regolamento; la tabella riepiloga le riclassificazioni operate.

Lo sbilancio tra le "Rettifiche dare" e le "Rettifiche avere" è contabilizzato tra le "Altre passività" alla voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" per la somma di 55.568 mila euro.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il dato dell'utile per azione è calcolato su un numero di 3.593.914 azioni, in presenza di 6.086 azioni riacquistate.

21.2 Altre informazioni

L'utile per azione per l'esercizio 2010 ammonta a euro 4,67 (euro 4,84 nell'esercizio 2009), non differenziandosi tra utile base per azione e utile diluito per azione.

Escludendo l'impatto delle "Azioni proprie" sopra menzionato l'utile per azione si sarebbe posizionato a euro 4,66.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

		Importo Iordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) dell'esercizio	-	-	16.801
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte:			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico: - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni	(3.324) 936 (2.571)	1.057 (298) 818 -	(2.267) 638 (1.753)
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni	- - -	- - -	- - -
60.	Copertura dei flussi finanziari: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni	(1.099) - -	573 - -	(526) - -
70.	Differenze di cambio: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni	- - -	<u>-</u> -	- - -
80.	Attività non correnti in via di dismissione: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni	- - -	- - -	- - -
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(3.070)	791	(2.279)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni	- - -	- - -	- - -
110.	Totale altre componenti reddituali	-	-	(6.187)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	-	_	10.614

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHI DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee di sviluppo dell'attività creditizia sono definite attraverso la predisposizione e successiva approvazione della politica creditizia da parte del Consiglio di Amministrazione e recepite nei budget annuali.

L'andamento degli impieghi della Banca nell'anno corrente è il frutto di una politica selettiva e prudente connessa all' attuale crisi economica. Le linee guida per l'anno in corso hanno favorito un consolidamento dei volumi in essere con particolare attenzione alle posizioni più rischiose contribuendo a mantenere contenuta la percentuale complessiva del credito anomalo.

I comparti che hanno registrato i maggiori tassi di crescita sono stati il settore "privati", il settore delle energie rinnovabili e quello dei servizi. Una contrazione si è invece registrata a carico del settore edile e del commercio.

Al fine di ottimizzare il presidio del rischio sono monitorati attentamente i fenomeni di anomalia e valutati con massima celerità i dati aziendali della clientela finanziata al fine di poter intraprendere con tempestività le opportune azioni di mitigazione del rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio della Banca è regolamentato nell'ambito del Sistema Organizzativo Aziendale per fasi con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Il processo creditizio si articola nelle seguenti fasi:

- Politica creditizia;
- Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido;
- Concessione del credito:
- Controllo andamentale dei crediti e gestione dei crediti a rischio;
- Misurazione e controllo dei rischi creditizi.

POLITICA CREDITIZIA

La politica creditizia ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici di breve e di lungo periodo, al fine di determinare il volume di risorse finanziarie da destinare al comparto creditizio. In particolare, tale volume viene stabilito sulla base dei risultati delle analisi svolte in merito:

- al fabbisogno finanziario della clientela;
- alla struttura delle attività economiche presenti nell'area di insediamento della Banca;
- alla struttura del mercato bancario ed al livello concorrenziale dello stesso nelle aree di insediamento della Banca.

Le unità organizzative deputate alla definizione della politica creditizia sono il Servizio Crediti della Direzione Crediti e Amministrazione, la Direzione Finance & Controlling e la Direzione Distribuzione e Retail Banking.

Le informazioni di fonte interna ed esterna, sono acquisite sistematicamente dalla Direzione Finance & Controlling e trasmesse alla Direzione Distribuzione e Retail Banking ed al Servizio Crediti della Direzione Crediti e Amministrazione che provvedono al dimensionamento dei crediti e, con riferimento alle citate informazioni, definiscono i tassi di crescita dei crediti per zona, per settori economici, per forma tecnica e per segmenti di clientela anche sulla base delle informazioni e dei dati forniti dalle Zone Territoriali, tramite la Direzione Distribuzione e Retail Banking.

VALUTAZIONE DEL MERITO CREDITIZIO DEI RICHIEDENTI FIDO

La valutazione del merito creditizio è diretta all'accertamento dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido nonché alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le scelte concernenti la dimensione e la composizione dei crediti. La valutazione è finalizzata alla quantificazione del livello di rischio economico, connesso alla probabilità di insolvenza del soggetto da affidare, e di rischio finanziario derivante dall'eventuale mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute.

La valutazione viene effettuata dalle unità territoriali (filiali, consulenti, capi zona) e dal Servizio Crediti.

CONCESSIONE DEL CREDITO

La concessione degli affidamenti viene effettuata tenendo in debita considerazione la rischiosità dell'operazione stessa. Tale rischiosità può essere determinata con riferimento:

- 1. all'ammontare del fido richiesto;
- 2. alla forma tecnica di utilizzo del fido (categorie di rischio).

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito i poteri decisionali in materia creditizia, sia ordinaria che occasionale, con riferimento:

- al rischio ordinario globale diretto;
- al rischio individuale rotativo:
- al rischio assimilato relativo alla disponibilità dei titoli di pagamento (cosiddetto fido di corriere), agli accrediti degli effetti Sbf a maturazione di valuta ed alle operazioni di cambio a termine;
- al rischio occasionale (delibere occasionali):
- al cliente definito come singolo soggetto ovvero "gruppo di clienti connessi" intendendo con tale concetto due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio.

La concessione delle linee di credito viene effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione a:

- le unità periferiche;
- le unità centrali (Capo Servizio Crediti, Capo Servizio Operations);
- il Direttore Generale;
- il Comitato Crediti;
- il Comitato Esecutivo;
- il Presidente.

CONTROLLO ANDAMENTALE DEI CREDITI E GESTIONE DEI CREDITI A RISCHIO

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo e di gestione del credito è rappresentato dalla costante verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti. Per lo svolgimento della fase è necessario:

1. definire le anomalie registrate dalle posizioni creditizie in un predefinito periodo temporale precedente alla data di riferimento del controllo andamentale;

- 2. selezionare ed esaminare le posizioni creditizie che presentano un andamento anomalo (posizioni con anomalie) con riferimento sia agli aspetti tecnici dei rapporti sia agli aspetti qualitativi dell'affidato:
- 3. classificare le posizioni esaminate in crediti in bonis ed in crediti a rischio.

Le posizioni creditizie valutate anomale vengono classificate, con riferimento al livello del rischio emerso, nelle categorie di rischio previste a livello aziendale, nel rispetto dei principi generali disciplinati dalle Istruzioni di Vigilanza.

La gestione dei crediti a rischio (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, crediti scaduti o sconfinanti) è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero per il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscono la prosecuzione del rapporto.

Il controllo andamentale delle posizioni creditizie viene svolto:

- 1. nel continuo dalle unità che gestiscono le posizioni stesse con riferimento alle anomalie rilevate giornalmente;
- 2. periodicamente dal Servizio Risk Management con riferimento alle anomalie rilevate sull'intera posizione creditizia, ad eccezione delle posizioni già a sofferenza;
- 3. comunque, annualmente, dalle unità che gestiscono le posizioni stesse al fine di revisionare gli affidamenti non a scadenza e semestralmente gli incagli ed i ristrutturati, salvo diverse periodicità definite dall'organo deliberante.

Tale revisione è svolta attraverso una nuova valutazione del merito creditizio dell'affidato con riferimento ai criteri al riguardo previsti.

La gestione del credito a rischio compete al Servizio Legale per le posizioni classificate a sofferenza.

La gestione delle partite incagliate, ristrutturate e scadute o sconfinanti nonché delle partite classificate sotto controllo, fino al passaggio delle stesse a sofferenza o in bonis, compete al gestore del cliente, supportato dal Servizio Risk Management.

In questo contesto il ruolo del Servizio Risk Management é quello di monitorare l'andamento del credito anomalo, e di supportare il gestore del cliente per la sistemazione delle posizioni a rischio, fornendo una consulenza sulle azioni da intraprendere per ottenere il recupero del cliente al bonis. Il suddetto Servizio verifica che le proposte condivise con la Rete di Vendita, una volta adottate rimuovano le anomalie, o in caso contrario indica al responsabile del cliente di predisporre il passaggio a sofferenza.

MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI CREDITIZI

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento di una controparte ed alla stima delle perdite potenziali intrinseche in un'operazione di finanziamento della clientela.

Il Servizio Risk Management è l'unità deputata alla misurazione del rischio di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito del processo creditizio e delle sue fasi vengono utilizzati adeguati sistemi interni di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio di credito.

Nella determinazione della politica creditizia e delle strategie di sviluppo di breve/lungo termine vengono identificati e delineati:

- i rischi attuali derivanti dall'attività creditizia che hanno generato perdite per la Banca;
- i rischi potenziali derivanti dall'attività creditizia che potrebbero generare, con una certa probabilità, perdite per la Banca;
- la sostenibilità delle linee di sviluppo da un punto di vista patrimoniale con riferimento ai predetti rischi;
- la sostenibilità delle linee di sviluppo con riferimento alla struttura organizzativa della Banca.

I rischi attuali relativi ai crediti anomali vengono attentamente valutati, secondo una logica individuale, monitorando l'esposizione della Banca nei confronti di posizioni anomale classificate nelle classi di crediti

scaduti o sconfinanti, crediti ristrutturati, incagli, sofferenze. Tale monitoraggio viene effettuato non soltanto con riferimento all'evoluzione dei suddetti aggregati, ma anche verificando la corrispondenza tra la rischiosità insita nelle suddette posizioni e il grado di copertura delle stesse attraverso lo stanziamento di adequati fondi di svalutazione.

I rischi attuali relativi ai crediti in bonis vengono valutati, seguendo una logica di portafoglio e monitorando l'esposizione della Banca secondo le logiche IAS utilizzando i parametri di rischio della PD (probabilità di insolvenza) e della LGD (perdita in caso di insolvenza).

La sostenibilità delle strategie di sviluppo da un punto di vista patrimoniale viene verificata di tempo in tempo, presidiando i rischi attuali, monitorando i rischi potenziali con riferimento alla dotazione patrimoniale della Banca e verificandone la capienza rispetto all'operatività prevista nel comparto creditizio.

Nell'ambito dell'istruttoria della valutazione del merito creditizio i richiedenti fido vengono valutati sulla base delle informazioni in possesso del valutatore al momento della concessione/rinnovo delle linee di credito. Le informazioni sono acquisite direttamente presso il cliente e indirettamente ricorrendo a database a livello di sistema bancario e/o di info-provider esterni.

Il controllo andamentale prevede:

- a. il monitoraggio nel continuo dei crediti in essere con riferimento all'esito dei crediti scaduti ed al comportamento assunto dal debitore nella gestione dei propri rapporti creditizi;
- b. la classificazione dei crediti nel continuo nelle categorie di rischio (scaduti o sconfinanti, ristrutturati, incagli, sofferenze).

Le citate attività vengono svolte determinando l'andamento di tutti i crediti non classificati tra le sofferenze, gli incagli, i ristrutturati, gli scaduti o sconfinanti. Il corretto utilizzo delle diverse tipologie di finanziamento è rilevato attraverso la costruzione di specifici indicatori di anomalia. Rilevata l'anomalia, viene effettuata l'acquisizione di altre informazioni relative alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei clienti i cui rapporti hanno evidenziato un andamento anomalo, per effettuare l'esame dei crediti selezionati. Al termine dell'analisi avviene la classificazione dei crediti "in bonis" e "a rischio".

Per ciascun credito viene determinato su base storico-statistica il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (PD – probabilità di default) nonché la percentuale di perdita in caso di default (LGD) stimato sulla base delle perdite e delle svalutazioni storicamente registrate. L'ammontare complessivo della svalutazione si ragguaglia al prodotto tra il costo ammortizzato del credito e le relative PD e LGD.

Nel processo di misurazione e di controllo del rischio di credito vengono considerati i seguenti aspetti:

- a. la valutazione del rischio di credito ai fini del bilancio e delle altre informative periodiche dirette al mercato con riferimento all'individuazione:
 - dei tempi attesi di recupero;
 - dei fattori di rientro in bonis;
 - delle LGD per la valutazione collettiva dei crediti in bonis;
 - delle PD e dei relativi incrementi per la valutazione collettiva dei crediti in bonis.
- b. il controllo periodico del rispetto dei limiti prudenziali fissati dalle Istruzioni di Vigilanza e da altre disposizioni con riferimento al coefficiente di solvibilità, ai grandi rischi, al rischio di concentrazione, agli indicatori di rischiosità e solvibilità previsti dal Fondo Interbancario di Garanzia.

Sistemi di misurazione

Al fine di applicare i modelli di misurazione del rischio di credito a sottoportafogli caratterizzati da controparti omogenee tra di loro, è necessario procedere con l'attribuzione del segmento di appartenenza.

L'assegnazione di un segmento avviene utilizzando le informazioni presenti negli archivi anagrafici:

• <u>settore di attività economica</u>, necessario per distinguere le diverse tipologie di società tra finanziarie e non finanziarie, le famiglie tra produttrici e consumatrici, ecc.;

- <u>il fatturato</u>, come approssimazione della dimensione dell'impresa; qualora tale informazione non sia disponibile si ricorre al totale dell'Attivo di bilancio;
- <u>esposizione di cassa presso il sistema bancario</u>, quando non è disponibile il bilancio come approssimazione della dimensione dell'impresa;
- affidamento complessivo, come prima misura della dimensione del rischio assunto.

L'attuale definizione di default comprende tutti gli eventi riconducibili:

- alle sofferenze banca;
- alle sofferenze rettificate;
- agli incagli;
- alle ristrutturazioni presso la Banca o presso il sistema;
- agli scaduti o sconfinanti.

Per quanto attiene ai modelli di misurazione del rischio di controparte, quelli attualmente sviluppati ed operativi prevedono l'utilizzo delle seguenti fonti informative a cui attingono le variabili predittive:

- fonte finanziaria, costituita dall'archivio interno dei bilanci delle imprese o delle famiglie produttrici;
- fonte Centrale dei Rischi Banca d'Italia e CRIF;
- fonte interna, costituita dalle informazioni gestite dai vari applicativi della Banca che consentono di approntare, partendo dal comportamento operativo interno di ciascuna controparte, ulteriori variabili predittive in termini andamentali;
- fonte Banca d'Italia con riferimento ai tassi di decadimento per provincia, settore e ramo di attività economica.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca, al fine di mitigare il rischio di credito, acquisisce le garanzie tipiche bancarie, quali le garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e le garanzie personali.

La Banca non attiva accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio; non risultano inoltre in essere operazioni di credit derivatives.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

I criteri in materia di classificazione dei crediti sono coerenti con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia.

Per la classificazione nella categoria <u>sofferenze</u>, al di là delle situazioni acclarate con atti ufficiali (procedure concorsuali, ricorrenti elevazioni di protesto, decreti ingiuntivi, ecc.) rileva quindi la difficoltà palesata dal cliente di superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare – seppure con variabile grado di probabilità – incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

Per la classificazione nella categoria delle posizioni <u>incagliate</u> la classificazione in parola deve essere riferita al cliente che si trova in una situazione di difficoltà finanziaria transitoria che può essere determinata sia sulla base di elementi interni al debitore (persona fisica o azienda) sia da elementi di tipo esterno (mercato di riferimento, eventi straordinari ed altro) che possono condizionare la stabilità finanziaria ed economica del debitore stesso.

Tra le partite incagliate vanno in ogni caso inclusi, su disposizione di Banca d'italia, i cosiddetti "Incagli Oggettivi" ossia:

- i crediti verso persone fisiche integralmente assistiti da garanzia ipotecaria concessi per l'acquisto di immobili di tipo residenziale, quando sia stata effettuata la notifica del pignoramento al debitore;
- le esposizioni per le quali risultano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
 - siano scadute e/o sconfinanti da oltre 270 giorni (da oltre 150 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo aventi durata originaria inferiore a 36 mesi; da oltre 180 giorni, nel caso di durata originaria pari o superiore a 36 mesi);
 - o l'importo complessivo delle esposizioni scadute/sconfinanti verso il medesimo debitore sia almeno pari al 10 per cento dell'intera esposizione verso tale debitore.

Per la classificazione nella categoria delle posizioni <u>ristrutturate</u> devono essere soddisfatte le seguenti due condizioni oggettive:

- a. il riscadenzamento del credito originario;
- b. l'applicazione di tassi di interesse più bassi di quelli di mercato.

Per la classificazione nella categoria degli <u>scaduti o sconfinanti</u> rilevano quelle posizioni che presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da un numero di giorni superiore a 180 giorni (tra 90 e 180 giorni per i crediti ipotecari con garanzia eleggibile, ed indipendentemente da una soglia di sconfino del 5%). Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo.

Ai fini della determinazione dell'ammontare delle posizioni scadute e/o sconfinanti vanno compensati i crediti scaduti e gli sconfinamenti esistenti su una o più linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore.

L'esposizione complessiva verso un debitore rientra in tale categoria se il maggiore tra i due seguenti valori è pari o superiore alla soglia del 5%:

- media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
- quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla fine di ciascun trimestre.

Il ritorno in bonis di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità con riferimento alla avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio e ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso.

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

Per quanto concerne i crediti incagliati, ristrutturati e gli scaduti o sconfinanti viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con il fine di:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- valutare i piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dai piani stessi, anche considerando le richieste di riduzione delle condizioni applicate alle posizioni in esame;
- esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/recuperare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.), nonché le ragioni del loro eventuale insuccesso:
- determinare le relative previsioni di perdita per i crediti incagliati e ristrutturati e per gli inadempimenti persistenti.

Con riferimento alle posizioni in sofferenza il controllo dei rischi viene realizzato espletando le seguenti attività:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie posizioni;
- affidamento delle nuove posizioni ai legali interni e/o esterni per l'avvio degli atti di rigore verso i debitori e i relativi garanti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, del rispetto da parte dei debitori degli impegni assunti;
- programmazione delle iniziative per il recupero dei crediti attraverso operazioni di cessione o di cartolarizzazione;
- stima delle perdite attese sulle diverse posizioni in modo analitico;
- verifica periodica dell'adeguatezza delle previsioni di perdita e delle condizioni di ricuperabilità delle posizioni.

Qualora sulla base del controllo vengano meno i criteri per la classificazione della posizione a credito a rischio, la posizione è appostata tra i bonis. La competenza in merito è attribuita, sulla base dell'importo, al Direttore Generale e agli organi deliberanti superiori.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	46.463	46.463
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	282.991	282.991
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	130.039	130.039
5. Crediti verso clientela	118.679	182.538	7.027	39.116	6.804.371	7.151.731
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	9.311	9.311
TOTALE 31/12/2010	118.679	182.538	7.027	39.116	7.273.175	7.620.535
TOTALE 31/12/2009	95.968	213.268	262	58.275	7.190.264	7.558.037

Si precisa che ai sensi delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito esposta in questa e nelle tabelle successive:

- con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.;
- mentre il termine "esposizioni" li include.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	А	ttivitá deteriora	te		In Bonis		etta)
	Esposizione Iorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione Iorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	46.463	46.463
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	282.991	-	282.991	282.991
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	130.039	-	130.039	130.039
5. Crediti verso clientela	460.099	112.739	347.360	6.834.452	30.081	6.804.371	7.151.731
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	9.311	9.311
TOTALE 31/12/2010	460.099	112.739	347.360	7.247.482	30.081	7.273.175	7.620.535
TOTALE 31/12/2009	466.795	99.022	367.773	7.149.630	29.175	7.190.264	7.558.037

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle esposizioni in bonis distinguendo tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi ed altre esposizioni, ed all'interno di queste l'analisi dell'anzianità degli scaduti, in linea con quanto previsto dall'IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures par. 37, lett. a).

	Cı	rediti rinegozia	ati	Cred	diti non rinego	ziati	etta)
	Esposizione Iorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione Iorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	46.463	46.463
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	282.991	-	282.991	282.991
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	130.039	-	130.039	130.039
5. Crediti verso clientela di cui:							
- crediti scaduti da meno di 3 mesi	723	1	722	50.923	285	50.638	51.360
- crediti scaduti da 3 mesi a 6 mesi	-	-	-	37.568	296	37.272	37.272
- crediti scaduti da più di 6 mesi	-	-	-	46.600	568	46.032	46.032
- crediti non scaduti	55.454	19	55.435	6.643.184	28.612	6.614.272	6.669.707
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	9.311	9.311
Totale	56.177	20	56.157	7.191.305	29.761	7.217.018	7.273.175

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	236.711	-	-	236.711
Totale A	236.711	-	-	236.711
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	53.182	-	-	53.182
Totale B	53.182	-	-	53.182
Totale A + B	289.893	-	-	289.893

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	208.166	89.486	-	118.680
b) Incagli	205.198	22.661	-	182.537
c) Esposizioni ristrutturate	7.223	196	-	7.027
d) Esposizioni scadute	39.512	396	-	39.116
e) Altre attività	7.047.522	-	30.081	7.017.441
Totale A	7.507.621	112.739	30.081	7.364.801
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	20.864	2.414	-	18.450
b) Altre	999.969	-	1.213	998.756
Totale B	1.020.833	2.414	1.213	1.017.206

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	175.453	231.912	574	58.856
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	7.765	93.602	-	82.676
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	72.076	68.189	8.882	1.118
B.3 altre variazioni in aumento	859	8.011	-	12.722
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	(541)	(73.274)	-	(38.455)
C.2 cancellazioni	(17.001)	-	-	-
C.3 incassi	(24.028)	(44.605)	(282)	(14.145)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(6.417)	(78.637)	(1.951)	(63.260)
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	208.166 -	205.198 -	7.223	39.512 -

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	(79.485)	(18.644)	(312)	(581)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	(33.644)	(18.748)	(10)	(306)
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(4.595)	(69)	-	(244)
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore da valutazione	6.242	4.674	125	496
C.2 riprese di valore da incasso	4.995	5.307	1	150
C.3 cancellazioni	17.001	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	4.819	-	89
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	(89.486)	(22.661)	(196)	(396)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

		Totale (1) + (2)		525 5.068.770	310.901	173.224	9.915 10.354		364.228	10.365	32.591	504
	æ	intlA itteggos		729.625	18.489	159.808	6.6		248.558	8.502	28.307	Ľ.
	Crediti di firma	Banche		5.635	'	686	31		13.187	1	942	
ırsonali	Cred	ijnə hllA ipildduq		1.403	1	734	ı		ı	ı	ı	
Garanzie personali (2)		soggetti Governi e banche centrali		1	1	1	1		1	1	1	
Ga	crediti	Banche		ı	1	1	1		ı	ı	ı	
	Derivati su crediti	ijne htlA ioildduq		1	ı	1	1		ı	ı	1	1
	О	Governi e banche centrali		1	-	1	-		1	1	1	
		Credit Linked		<u> </u>	2	ζ.	1		<u>ရ</u>	Ŋ	Ŋ	
<u>.</u>	ils	ər əiznsrsg ərllA		13.208	735	2.785			6.439	232	982	
Garanzie reali (1)		ilođiT		44.170	320	6.772	235		6.128	203	2.357	99
Ga		ilidomml		4.274.729	291.357	2.439	173		89.916	1.428	0	'
នវវ	əu əuc	izisoqsə ərolsV		5.099.793	314.054	249.145	12.501		365.760	10.364	71.213	797
			Esposizioni creditizie per cassa garantite	1.1 totalmente garantite	- di cui deteriorate	1.2 parzialmente garantite	- di cui deteriorate	2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	2.1 totalmente garantite	- di cui deteriorate	2.2 parzialmente garantite	- di cui deferiorate

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

	:=	Rettifiche valore di portafoglio		I	I	1	I	1.208	1.208		1	1	1	1.017	1.017	2.225	2.137
	Altri soggetti	Rettifiche valore specifiche		15.127	1.846	58	92	ı	17.123		45	ı	I	I	45	17.168	14.723
	Ā	Esposizione netta		23.896	39.096	153	10.112	1 424 407	1.497.664		252	265	14	72.014	72.545	1.570.209	1.500.469
	ıziarie	Rettifiche valore di portafoglio		İ	İ	Î	İ	26.276	26.276		I	Î	Î	192	192	26.468	26.586
	Imprese non finanziarie	Rettifiche valore specifiche		74.164	20.668	138	302	I	95.272		2.192	177	ı	I	2.369	97.641	88.084
(valori di bilancio)	Imprese	Esposizione netta		94.017	143.340	6.874	28.886	4.788.303	5.061.420		5.708	11,485	702	897.863	915.758	5 977 178	5.752.951
ri di b		Rettifiche valore di portafoglio		I	ı	ı	ı	4	4		ı	ı	ı	ı	ı	4	4
(valor	Imprese di sicurazione	sbecifiche		ı	ı	1	ı	1			1	1	1	ı	ı	1	1
	Imprese di assicurazione	Esposizione netta		1	ı	ı	ı	121.126	121.126		ı	ı	ı	26	26	121.152	116.776
so client	ıziarie	Rettifiche valore di portafoglio		I	I	1	I	1.503	1.503		1	1	1	4	4	1.507	1.570
o" ver	Società finanziarie	Rettifiche valore specifiche		195	147	I	2	ı	344		I	I	I	I	I	344	256
"fuori bilancio" verso clientela	Societ	Esposizione netta		992	102	Î	118	358,297	359.283		4	20	Î	27.486	27.510	386.793	375.072
	ci	Rettifiche valore di portafoglio		ı	ı	ı	ı	1.090	1.090		ı	ı	ı	ı	ı	1.090	66
er cas	Altri enti pubblici	specifiche		ı	ı	1	ı	'			ı	1	ı	ı	1	1	1
zie p	tri enti	Rettifiche valore		ı	ı	1	ı	66	66		ı	1	1	37	27	99	- 66
crediti	IY	Esposizione netta						240.399	240.399					1.367	1.367	241.766	97.059
zioni		Rettifiche valore di portafoglio		ı	I	I	ı	1	_		ı	I	I	I	ı	ı	1
sposi	Governi	specifiche		İ	İ	İ	İ	ı	ı		İ	İ	İ	I	1	ı	'
ale delle e	Go	Esposizione netta		1	ı	ı	I	84,909	84.909		ı	ı	ı	1	1	84.909	109.928
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e			A. Esposizioni per cassa	A.1 Sofferenze	A.2 Incagli	A.3 Esposizioni ristrutturate	A.4 Esposizioni scadute	A.5 Altre esposizioni	Totale A	B. Esposizioni "fuori bilancio"	B.1 Sofferenze	B,2 Incagli	B.3 Altre attività deteriorate	B.4 Altre esposizioni	Totale B	TOTALE 31/12/2010	TOTALE 31/12/2009

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di

bilancio)

			ı	ı	1	ı	ı	1		ı	ı	ı	ı	1		
RESTO DEL MONDO	Rettifiche valore															
RESTODE	Esposizione Esposizione		1	•	1	1	-	1		1	1	1	-	1	•	
А	Rettifiche valore complessive		ı	I	1	'	ı	1		1	•	İ	-	1	•	•
ASIA	esposizione Esposizione		1	1	1	1	1	1		1	1	1	16	16	17	160
AMERICA	Rettifiche valore		1	1	1	1	1	ı		1	1	1	_	ı	•	•
AME	Esposizione Esposizione		-	1	•	•	317	317		•	•	1	_	1	317	4.641
SIEUROPEI	Rettifiche valore		285	13	1	_	565	864		1	1	1	2	2	866	953
ALTRIPAESIEUROPEI	esposizione Espon		က	80	1	117	59.403	59.531		1	1	ı	5.698	5.698	65.229	76.203
ITALIA	Rettifiche valore		89.201	22.648	196	395	29.516	141.956		2.237	177	1	1.211	3.625	145.581	132.507
ITA	estporizione		118.677	182.529	7.027	38.999	6.957.720	7.304.952		5.964	11.770	716	993.042	1.011.492	8.316.444	7.871.250
									=							
		A Esposizioni per cassa	A.1 Sofferenze	A2 Incagli	A3 Esposizioni ristrutturate	A4 Esposizioni scadute	A.5 Atre esposizioni	Totale A	B. Esposizioni "fuori bilancio"	B.1 Sofferenze	B.2 Incagli	B.3 Esposizioni scadute	B.4 Atre esposizioni	Totale B	TOTALE 31/12/2010	TOTALE 31/12/2009
		∢	₹	۲	Ř	ķ	Ř	L _O L	œ.	Ю.	B.	В	Ö.	To	ĭ	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso

banche (valore di bilancio)

	ПАLІА	∀ i	ALTRI PAE	ALTRI PAESI EUROPEI	AMERICA	NCA	δ	۷ -	RESTO DE	RESTO DEL MONDO
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1	1	•	1	•	1	1	I	1	1
A2 Incagli	1	ı	1	1	1	1	ı	I	1	1
A3 Esposizioni ristrutturate	ı	ı	ı	ı	ı	ı	I	ı	ı	ı
A.4 Esposizioni scadute	1	1	1	1	1	1	ı	ı	1	1
A.5 Altre esposizioni	209.012	ı	16.073	1	11.291	1	325	1	10	1
Totale A	209.012	1	16.073	1	11.291	1	325	ı	10	ı
B. Esposizioni fuori "bilancio"										
B.1 Sofferenze	1	ı	1	1	1	1	ı	I	1	1
B.2 Incagli	ı	ı	1	1	1	1	ı	ı	1	1
B.3 Atre attività deteriorate	1	1	1	1	1	1	ı	ı	1	1
B.4 Altre esposizioni	21.768	1	5.279	-	_	-	ı	I	-	1
Totale B	21.768	1	5.279	•	_	1	'	1	-	•
TOTALE 31/12/2010	230.780	•	21.352	-	11.292	•	325	•	10	•
TOTALE 31/12/2009	526.518	•	39.976	-	17.363	•	611	•	9	1

B.4 Grandi rischi

A fine esercizio sono presenti posizioni che costituiscono "grandi rischi" secondo la normativa Banca d'Italia per:

		31/12/2010	
	Numero posizioni	Valore nominale	Valore ponderato
Grandi rischi	9	1.463.910	567.943

Con un recente aggiornamento della Circolare 263 di Banca d'Italia, i criteri di rilevazione dei "grandi rischi" sono stati modificati.

La normativa prevede ora che per la definizione di "grande rischio" debba essere fatto riferimento al concetto di "esposizione non ponderata", al contrario della previgente normativa che faceva riferimento alla "esposizione ponderata".

Cresce pertanto, rispetto al passato, il numero delle posizioni oggetto di segnalazione (cioè con esposizione di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza), tutte riconducibili a clienti o gruppi di clienti con accertata affidabilità e ad enti della Pubblica Amministrazione.

La tabella espone come richiesto da Banca d'Italia il numero, il valore nominale ed il valore ponderato delle posizioni definite "grandi rischi".

Sono state considerate come ora previsto dalla richiamata normativa, ed a differenza del passato, anche le esposizioni in Titoli di Stato (84,9 milioni di euro) e verso la controllata Sparim S.p.A. (313,3 milioni di euro) entrambe ponderate a zero.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Ai sensi della normativa di redazione del Bilancio, si precisa che non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca *originator* sottoscriva all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo (cd. autocartolarizzazioni). A detta tipologia di operazioni è da ascriversi la cartolarizzazione di crediti in bonis posta in essere dalla Banca all'inizio del secondo semestre del 2009.

Per dettagli su tale operazione si fa rimando alla successiva Sezione 3 "Rischio di liquidità".

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute e non cancellate

	Attir finan: detenut negozi	ziarie e pe	r la	fina val		arie e al	Attivita fina disponibil vend	li pei		fina de si	Attivit anzia etenu no a adei	arie ute Ila	٧	redi erso inch	0	V	red erse	0	Totale	Totale
	А	В	С	Α	В	С	Α	В	С	Α	В	С	Α	В	С	Α	В	С	31/12/10	31/12/09
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	17.302	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.302	26.209
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	=	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2010	-	_	-	-	-	-	17.302		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.302	-
di cui deteriorati	-	_	-	-	_	-	-	_	-	-	-	-	_	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2009	17.464	-	-	-	-	-	8.745	-	-	-	-	-	-	-	-	_	-	-	-	26.209
di cui deteriorati	-	_	-	-	-	-	-	-	-	_	-	-	-	-	-	-	-	_	_	-

LEGENDA:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività finanziarie cedute e non cancellate indicate in tabella fanno riferimento ad operazioni "pronti contro termine" di raccolta.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate

Le attività finanziarie cedute e non cancellate indicate in tabella fanno riferimento ad operazioni "pronti contro termine" di raccolta.

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela a) a fronte di attività rilevate per intero b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	17.303	-	-	2.613	19.916
2. Debiti verso banche a) a fronte di attività rilevate per intero b) a fronte di attività	-	-	-	-	-	-	-
rilevate parzialmente TOTALE 31/12/2010	-	-	17.303	- -	-	2.613	19.916
TOTALE 31/12/2009	17.361	-	8.731	-	_	122.987	149.079

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse è generato dalla gestione del portafoglio di negoziazione e dall'operatività in derivati su azioni, indici, obbligazioni.

Il rischio di prezzo è generato principalmente dalle posizioni in portafoglio di fondi comuni, e dalla negoziazione di strumenti azionari, quali titoli azionari, futures su indici azionari e/o azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrants, covered warrants, ecc.

A.2 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

Il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Gli strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura. Il portafoglio di negoziazione comprende:

- titoli di Stato, obbligazioni bancarie, corporate destinati alla negoziazione con la clientela e solo eventualmente all'operatività in pronti contro termine;
- prodotti gestiti, ETF:
- operazioni in derivati (maggiormente quotati) su azioni, indici azionari, e obbligazioni.

Il profilo di rischio di tasso di interesse è contenuto con esposizioni in gran parte concentrate sul segmento a breve della curva dei tassi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Di seguito si riporta il processo di gestione e misurazione del rischio di mercato in senso lato, che comprende sia il rischio tasso di interesse che il rischio prezzo.

Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione della Banca è regolamentato per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative

è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Le fasi del processo vengono di seguito riportate.

Politica degli investimenti

La politica degli investimenti ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli investimenti finanziari del portafoglio di negoziazione. La quantificazione delle risorse da destinare al comparto viene effettuata tenendo conto dei complessivi rischi di mercato (di interesse, di prezzo azionario, di cambio) e viene determinata sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macroeconomiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle performance corrette per il rischio degli investimenti realizzati e da realizzare, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le informazioni di fonte interna ed esterna sono acquisite sistematicamente dalla Direzione Finance & Controlling e trasmesse al Servizio Treasury e Trading, al Servizio Risk Management, al Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio ed alla Direzione Generale.

Il Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio provvede al dimensionamento del rischio di mercato e alla determinazione delle correlate risorse da destinare all'attività di investimento in strumenti finanziari a livello del complessivo portafoglio di proprietà della Banca e a livello di singolo portafoglio o comparto. Il dimensionamento in parola avviene sulla base delle elaborazioni e delle previsioni effettuate dallo stesso Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio con l'ausilio delle informazioni elaborate dai Servizi componenti il Comitato stesso. Il Servizio Treasury e Trading pertanto, attraverso le unità o i desk che lo compongono, definisce, con riferimento alle citate informazioni, le previsioni in termini di redditività degli strumenti finanziari (dei prodotti) trattati e in termini di attrattività dei mercati di riferimento nonché determina l'attrattività delle diverse combinazioni prodotto/mercato.

Assunzione del rischio di mercato

L'assunzione del rischio di mercato è volta ad investire le risorse allocate nel comparto degli investimenti finanziari ed in particolare nel comparto dei valori mobiliari. L'assunzione del rischio viene effettuata nel rispetto dei criteri generali di economicità e profittabilità dell'investimento ma soprattutto nel rispetto delle deleghe deliberate dal Consiglio di Amministrazione in termini di massima perdita sopportabile nell'esercizio e di perdita cumulata di periodo (stop loss).

Le attività poste in atto per l'assunzione del rischio di mercato riguardano i seguenti aspetti:

- 1. la valutazione dell'investimento da effettuare con riferimento:
 - alla liquidabilità dell'investimento:
 - al rendimento offerto da un valore mobiliare;
 - al grado di rischio connesso all'investimento.
- l'assunzione del rischio con riferimento ai poteri operativi attribuiti in termini di limiti per quanto concerne:
 - il rischio generico complessivo o di posizione dei singoli portafogli e dei portafogli nel loro insieme:
 - il rischio generico dei singoli comparti dei portafogli;
 - la perdita cumulata complessiva e per singolo comparto di portafoglio;
 - il valore nominale dei titoli per comparto di operatività;
 - il rischio specifico per titoli di debito di soggetti non qualificati;
 - il rischio di controparte;
 - il rischio di regolamento;
 - il rischio di concentrazione.

Con riferimento alla struttura delle deleghe in materia di rischio di mercato, l'assunzione di quest'ultimo è demandata:

- a. in casi di urgenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo che possono decidere senza limiti di importo ovvero di rischio, su proposta del Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio che comunque rappresenta ai predetti Organi il rischio potenziale degli investimenti da acquisire;
- b. nel continuo, al Direttore Generale, alla Direzione Crediti e Amministrazione ed al relativo Servizio Treasury e Trading.

Misurazione del rischio di mercato

La misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura, sia essa complessiva sull'intero portafoglio di negoziazione e/o comparto di investimento (obbligazionario, azionario, valutario, ecc.), indicativa del rischio derivante dall'attività di investimento in strumenti finanziari.

Le informazioni a supporto della misurazione del rischio di mercato riguardano:

- 1. il valore di mercato (dei prezzi) delle posizioni assunte dalle unità deputate allo svolgimento dell'attività di investimento (per valore di mercato si intende il prezzo ufficiale di negoziazione con il quale uno strumento finanziario è quotato);
- 2. la sensibilità del valore di mercato delle citate posizioni alle variazioni del fattore di rischio di riferimento (per sensibilità si intende la variazione percentuale del valore di mercato al variare del fattore di rischio);
- 3. la volatilità del fattore di rischio rilevante per le singole posizioni (ovvero la variazione del fattore di rischio):
- 4. l'intervallo di protezione (di confidenza) desiderato dalla Banca indicativo dell'avversione al rischio della stessa:
- 5. l'orizzonte temporale di riferimento sul quale si desidera effettuare la stima del rischio connesso alle citate posizioni, indicativo del periodo di detenzione (holding period) del predetto strumento finanziario:
- 6. le correlazioni tra i fattori di mercato/rischio del medesimo genere (tassi di interesse per scadenze diverse ovvero tassi di cambio per differenti valute) e le correlazioni tra i fattori di rischio di diversa specie (rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio azionario).

La misurazione del rischio di mercato, nel rispetto dei criteri innanzi esposti e con riferimento alle informazioni elencate precedentemente, viene effettuata:

- 1. nel continuo dal Servizio Treasury e Trading per verificare il rispetto dei limiti allo stesso assegnati;
- 2. giornalmente, per la verifica del rispetto dei limiti, dal Servizio Risk Management sulla base dei supporti informativi dallo stesso predisposti. Inoltre il Servizio Risk Management, in collaborazione con il Servizio Treasury e Trading, aggiorna la misurazione del rischio di mercato per i nuovi prodotti o per variazioni su quelli esistenti;
- 3. periodicamente, dalla Direzione Finance & Controlling per verificare l'adeguatezza dell'allocazione di capitale relativamente al comparto dei valori mobiliari nonché il rendimento del predetto capitale e quindi il conseguimento degli obiettivi predefiniti sia in termini operativi che in termini reddituali.

Il Servizio Risk Management dopo aver acquisito ed elaborato le informazioni e i dati necessari per la misurazione del rischio di mercato:

- determina il VaR relativo alle singole posizioni che compongono il portafoglio di proprietà della Banca:
- 2. determina il VaR relativo ai singoli comparti (azionario, obbligazionario, valutario, etc.) nei quali la Banca svolge attività di investimento;
- 3. determina il VaR relativo ai singoli portafogli nei quali è articolato il portafoglio di proprietà;
- 4. determina il VaR relativo al complessivo portafoglio di proprietà della Banca;
- 5. informa, in base a quanto descritto precedentemente, il Servizio Treasury e Trading e la Direzione Finance & Controlling:
- 6. provvede a trasmettere agli Organi aziendali coinvolti nel processo finanziario (Direzione Generale, Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio, Consiglio di Amministrazione, Direzione Crediti e Amministrazione, ecc.) le informazioni di cui ai precedenti punti.

Controllo del rischio di mercato

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo del rischio di mercato riguarda:

- la verifica del rispetto dei limiti di operatività in titoli in termini di massima perdita potenziale su un orizzonte temporale di riferimento e in termini di perdita cumulata (stop-loss) di periodo;
- la comunicazione e la trasmissione delle informazioni relative al rischio che la Banca sta affrontando;
- la tempestiva comunicazione agli Organi aziendali competenti del superamento dei limiti operativi. Il compito di controllare il rischio di mercato in termini di rispetto dei limiti operativi definiti per il portafoglio di proprietà e per i portafogli e/o comparti (massima perdita sopportabile nel periodo considerato limite VaR, perdita cumulata di periodo e limite capitale allocato) è demandato:
 - al Servizio Treasury e Trading per quanto riguarda i limiti complessivi entro i quali il Servizio stesso può assumere rischi di mercato, considerando i rischi complessi assunti dalle singole unità appartenenti al Servizio stesso;
 - al Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di controllo del rischio di tasso di mercato.

B.2 ASPETTI METODOLOGICI

La Banca si avvale di un modello VaR come strumento principale di misurazione e controllo giornalieri dell'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione.

Il VaR è una misura statistica che stima le perdite potenziali causate dalla variabilità dei fattori di rischio a cui il portafoglio di negoziazione è esposto in un orizzonte temporale predefinito (holding-period) e con uno specifico livello di confidenza statistica. Per quanto concerne i parametri del modello utilizzato, la Banca misura, seguendo un approccio prudenziale, un VaR con intervallo di confidenza del 99%, su un orizzonte di detenzione di dieci giorni.

Le posizioni assoggettate al calcolo del VaR sono quelle in strumenti finanziari classificabili come attività o passività appartenenti al portafoglio di negoziazione.

Il VaR viene misurato giornalmente a livello del complessivo portafoglio di negoziazione. Con periodicità differenziate viene prodotta altresì una reportistica informativa destinata agli Organi, all'Alta Direzione ed alle funzioni coinvolte nel processo finanziario.

Per il calcolo del VaR la Banca adotta la metodologia statistica delle varianze-covarianze utilizzando serie storiche con una profondità di circa un anno Le serie storiche alla base delle simulazioni sono aggiornate quotidianamente, inserendo per ogni serie il dato più recente ed escludendo l'osservazione più lontana nel tempo. La Banca ha scelto il metodo delle varianze-covarianze in quanto, per la composizione del portafoglio di negoziazione e per la tipologia di operatività svolta permette una misurazione affidabile dell'esposizione ai rischi

L'aggregazione dei fattori di rischio e l'effetto diversificazione sul portafoglio avviene considerando le correlazioni implicite nelle serie storiche dei dati utilizzati.

Il modello sviluppato attualmente copre i rischi di mercato generici (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio cambio).

I limiti vengono definiti annualmente dal Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio e sottoposti a delibera del Consiglio di Amministrazione.

Attualmente la Banca non utilizza il modello interno per la gestione dei rischi di mercato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali del portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione - Euro

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fini a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito:								
- con opzione rimb.antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	36.374	300	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa								
2.1 PCT. passivi	_	_	_	_	_	_	_	_
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	_	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	_	_	_	_	_	_	_	_
+ posizioni corte	_	_	_	_	_	_	_	_
- altri								
+ posizioni lunghe	_	-	26.326	_	_	_	_	_
+ posizioni corte	_	26.316	-	_	_	_	_	_
3.2 Senza titolo sottostante		20.0.0						
- opzioni								
+ posizioni lunghe	_	-	21.383	_	17.308	10.506	_	-
+ posizioni corte	_	-	_	_	16.549	32.648	_	_
- altri								
+ posizioni lunghe	-	5.988	-	-	-	12.000	_	-
+ posizioni corte	-	13.226	-	-	-	5.000	-	-

Valuta di denominazione - Altre

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fini a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito:								
- con opzione rimb.antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa								
2.1 PCT. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri								
+ posizioni lunghe	-	1.225	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	986	-	-	-	-	-	-

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Sono di seguito descritti gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di + 100 punti base:

a. effetto sul margine di interesse nei successivi dodici mesi: 625 mila euro

b. effetto sul risultato di esercizio: 437 mila euro

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di – 100 punti base:

a. effetto sul margine di interesse nei successivi dodici mesi: (693) mila euro

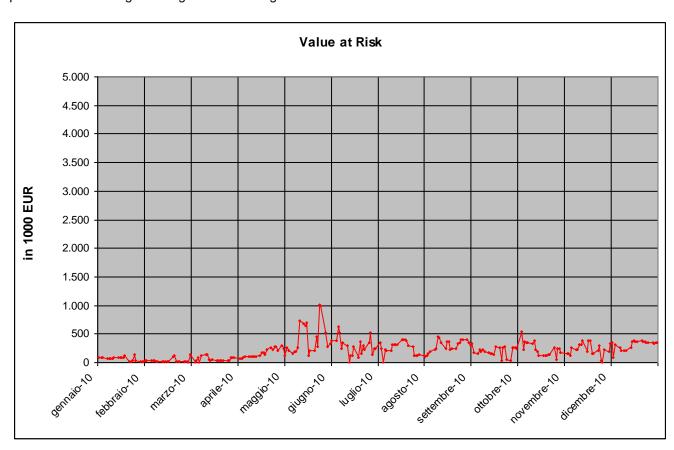
b. effetto sul risultato di esercizio: (485) mila euro

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

		Quotati						
		Italia	Stati Uniti d'America	•	Giappone	Germania	Altri	Non quotati
Α.	Titoli di capitale							
	- posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
В.	Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
	- posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C.	Altri derivati su titoli di capitale							
	- posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D.	Derivati su indici azionari							
	- posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	1.544	-	-	-	733	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) sulle posizioni presenti nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza.



Valori di VaR nell'anno:

Fine periodo: 351 mila euro
Massimo: 1.003 mila euro
Minimo: 0 mila euro
Medio: 212 mila euro

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio tasso di interesse è generato dal mismatch di scadenze e/o di repricing tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Il portafoglio bancario a fini di vigilanza viene definito come residuale rispetto al portafoglio di negoziazione e comprende, dunque, il complesso delle posizioni non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Rientrano pertanto nel portafoglio bancario:

- a) le attività e passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, ecc... (rischio tasso di natura discrezionale);
- b) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria (retail e corporate); in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego e quindi alla "struttura" stessa del bilancio (rischio tasso di natura strutturale);
- c) le attività finanziarie diverse da quelle detenute ai fini di negoziazione.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è rappresentato da partecipazioni azionarie, quote OICR ed altri titoli valutati al Fair Value.

A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse

A.2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il processo di gestione dei rischi di tasso di interesse della Banca, con riferimento al portafoglio bancario, è costituito dalle seguenti fasi:

Politica di gestione del rischio

La politica di gestione del rischio ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli impieghi e degli investimenti finanziari in termini di esposizione ai rischi di tasso di interesse e di prezzo del complessivo banking book in termini di volatilità del margine di interesse e di valore economico del patrimonio netto. La quantificazione delle risorse da destinare ai comparti menzionati viene effettuata, tenendo conto sia dei predetti rischi di mercato (in termini di rischio di interesse, di prezzo azionario, di cambio) sia del rischio di liquidità, sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macroeconomiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle caratteristiche del banking book, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le decisioni in materia di gestione del rischio tasso di interesse sono assunte dal Comitato Rischi;, Liquidità e Patrimonio.

Misurazione dei rischi

La fase di misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura indicativa del rischio derivante dalla composizione, dalla struttura e dalle caratteristiche del banking book.

Il rischio di tasso di interesse strutturale, vale a dire il rischio che variazioni attese ed inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse e sul portafoglio attivo/passivo, viene misurato attraverso il maturity gap ed il duration gap. Il primo, dato dalla differenza fra attività sensibili e passività sensibili, deve misurare l'esposizione del margine di interesse al rischio in parola. Il secondo, dato dalla differenza fra duration media dell'attivo e quella del passivo, deve misurare l'esposizione del valore di mercato del portafoglio attivo/passivo al rischio di tasso di interesse. In definitiva, mentre le tecniche di maturity gap, nelle varianti semplice, incrementale, ponderato, beta e shifted, analizzano l'impatto di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse, le tecniche basate sulla duration stimano l'impatto che una variazione dei tassi di interesse produce sul valore di mercato dell'attivo e del passivo.

La misurazione del rischio viene effettuata mensilmente dal Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di tasso strutturale e del rischio di liquidità.

Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi è effettuata mensilmente, dal Servizio Risk Management in termini di variazione del margine di interesse o di patrimonio.

L'attività di controllo dei rischi viene altresì svolta periodicamente dall'Internal Audit e dalle unità coinvolte nel processo di gestione del rischio tasso strutturale e del rischio di liquidità per verificare:

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

A.2.2 ASPETTI METODOLOGICI

Il sistema di Asset & Liability Management utilizzato dalla Banca ha la finalità di misurare la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale.

Periodicamente viene stimata l'esposizione al rischio tasso di interesse secondo l'approccio degli utili correnti, in un'ottica di breve periodo, e secondo l'approccio del valore economico del patrimonio netto, in un'ottica di medio-lungo periodo utilizzando uno scenario di variazione dei tassi di +/- 100 bps.

L'approccio basato sugli utili correnti (gap analysis) prevede la stima degli impatti, su base stocastica e deterministica, sulle poste attive e passive risk-sensitive (con scadenza o data di repricing ricomprese nell'ambito del "gapping" period) della Banca a seguito di una variazione dei tassi di interesse. Le metodologie utilizzate sono quelle del gap incrementale, del beta gap incrementale e dello "shifted beta gap".

L'approccio basato sul valore economico del patrimonio netto (duration gap e sensitivity analysis) prevede la stima degli impatti sul valore di mercato del patrimonio netto a seguito di una variazione inattesa dei tassi di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

COPERTURA DI ATTIVITA'

A decorrere dal mese di marzo 2010 sono oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse i rischi rivenienti dall'erogazione di mutui a tasso variabile con Cap (tetto massimo sul tasso di interesse applicato alla clientela).

Qualora venga superato il tasso "Cap" previsto nel contratto derivato, la controparte è tenuta a corrispondere un un flusso in interessi pari alla differenza tra il tasso di mercato rilevato e il tasso stesso.

Per la copertura delle singole opzioni implicite ai mutui (caplets), i mutui aventi caratteristiche omogenee sono raggruppati in "portafogli". Per ciascun portafoglio così creato viene stipulato un contratto derivato. In merito sono stati effettuati i test di efficacia prospettici e retrospettivi i cui risultati sono stati positivi.

COPERTURA DI PASSIVITA'

E` oggetto di operatività la copertura del rischio di tasso di interesse su emissioni obbligazionarie. Le coperture sono poste in essere per singola emissione. Nella maggior parte dei casi viene stipulato un contratto di Interest Rate Swap dove la parte (gamba) attiva prevede l'incasso dalla controparte del coupon da riconoscere ai sottoscrittori dell'obbligazione, mentre la parte (gamba) passiva prevede il pagamento alla medesima controparte del tasso variabile indicizzato all'Euribor più o meno un determinato spread. In questo modo il costo dell'emissione è trasformato in un tasso variabile collegato all'Euribor a 3 o 6 mesi.;

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In data 12 settembre 2007 è stata posta in essere, nel rispetto della normativa interna, l'attività di copertura parziale (250 milioni di euro) del rischio di tasso d'interesse dei flussi finanziari dell'Eurobond emesso nel precedente mese di aprile per 500 milioni di euro, classificata come "cash flow hedge" (secondo quanto previsto al punto 6 della parte A.2 delle "Politiche contabili").

Per tale attività sono stati utilizzati contratti derivati di tipo "interest rate swap".

Di seguito si riportano i risultati dei test di efficacia posti in essere ai sensi dei principi contabili internazionali:

Data di riferimento	Test prospettico	Test retrospettivo
31/12/2010	100,029%	99,514%

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione – Euro

		I		1	1	Ι	1		1
		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fini a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. /	Attività per cassa								
	Titoli di debito:								
	- con opzione rimb.antic.	12	3.099	_	2.750	_	_	-	-
	- altri	8.085	237.107	12.890	2.003	_	_	13.968	-
1.2 I	Finanziamenti a banche	18.317	94.464	_	_	_	_	-	-
1.3 I	Finanziamenti a clientela								
	- c/c	2.026.665	1	110	1.094	31.674	2.886	-	-
	- altri finanziamenti								
	- con opzione rimb.antic.	30.433	1.451.401	2.115.943	36.969	198.075	127.294	107.655	-
	- altri	98.674	440.760	206.359	5.045	86.954	34.523	14.068	-
2. I	Passività per cassa								
2.1	Debiti verso clientela								
	- c/c	2.200.120	23.254	10.646	8.384	-	-	-	-
	- altri debiti								
	- con opzione rimb.antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	230.602	56.066	4.631	53.419	944	-	-	-
2.2	Debiti verso banche								
	- c/c	5.914	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	581	561.000	-	-	-	-	-	-
2.3	Titoli in circolazione								
	- con opzione rimb.antic.	-	59.243	96.757	-	-	-	-	-
	- altri	299	2.595.223	429.614	67.797	632.049	56.095	-	-
2.4	Altre passività								
	- con opzione rimb.antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Derivati finanziari								
3.1	Con titolo sottostante								
	- opzioni								
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri								
	+ posizioni lunghe	-	74	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	7.760	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante								
	- opzioni								
	+ posizioni lunghe	-	-	1.503	24.437	1.765.311	2.511.540	1.921.198	-
	+ posizioni corte	-	1.459	12.059	34.506	1.789.432	2.489.279	1.897.254	-
-	- altri								
	+ posizioni lunghe	-	285.733	45.000	-	476.950	47.100	-	-
	+ posizioni corte	-	297.899	308.130	3.697	253.437	-	-	-

Valuta di denominazione - Altre

		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fini a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1.	Attività per cassa								
1.1	Titoli di debito:								
	- con opzione rimb.antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	3.329	-	-	-
1.2	Finanziamenti a banche	6.032	11.226	-	-	-	-	-	-
1.3	Finanziamenti a clientela								
	- c/c	7.205	-	-	-	=	-	-	-
	- altri finanziamenti								
	- con opzione rimb.antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	24.009	3.014	-	-	-	-	ı
2.	Passività per cassa								
2.1	Debiti verso clientela								
	- c/c	8.923	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti								
	- con opzione rimb.antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	7.540	-	-	-	-	-	=	-
2.2	Debiti verso banche								
	- c/c	1.155	-	-	-	-	-	=	-
	- altri debiti	67	44.216	-	-	-	-	=	-
2.3	Titoli in circolazione								
	- con opzione rimb.antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	3.723	-	4.163	-	-	-
2.4	Altre passività								
	- con opzione rimb.antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Derivati finanziari								
3.1	Con titolo sottostante								
	- opzioni								
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri								
	+ posizioni lunghe	-	7.604	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	75	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante								
	- opzioni								
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri								
	+ posizioni lunghe	-	2.263	4.206	4.126	7.035	-	-	-
	+ posizioni corte	-	1.220	7.484	-	=	-	=	-

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Sono di seguito descritti gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di + 100 punti base:

a. effetto sul margine di interesse nei successivi dodici mesi: 10.036 mila euro

b. effetto sul risultato di esercizio: 7.252 mila euro

c. effetto sul patrimonio netto: 7.252 mila euro

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di – 100 punti base:

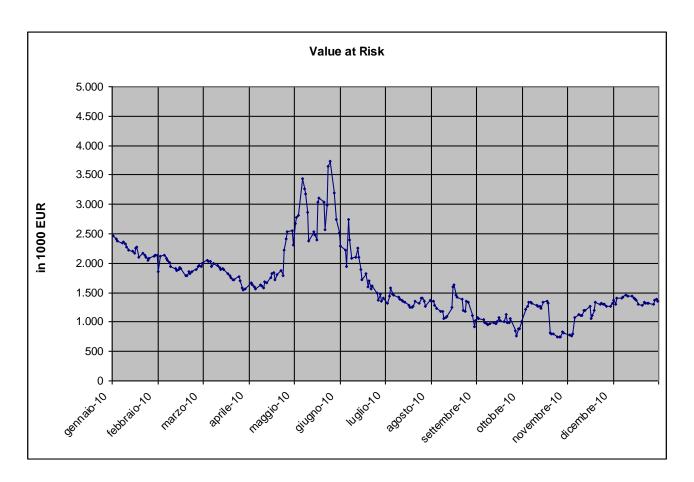
a. effetto sul margine di interesse nei successivi dodici mesi: (9.422) mila euro

b. effetto sul risultato di esercizio: (6.595) mila euro

c. effetto sul patrimonio netto: (6.595) mila euro

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) sulle posizioni presenti nel portafoglio bancario.



Valori di VaR nell'anno:

Fine periodo: 1.192 mila euro
Massimo: 3.306 mila euro
Minimo: 725 mila euro
Medio: 1.672 mila euro

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

A.1 Fonti del rischio di cambio

Le principali fonti del rischio di cambio sono:

- 1. gli impieghi e raccolta in divisa con clientela;
- 2. gli acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- 3. la negoziazione di banconote estere;
- 4. l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, ecc.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

I processi di gestione ed i metodi di misurazione del rischio di cambio ricalcano quelli indicati per i rischi di tasso di interesse e di prezzo.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio cambio che viene generato dall'attività di impiego e raccolta viene sistematicamente coperto andando ad effettuare operazioni di funding e/o impiego nella stessa divisa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

			VAL	LUTE		
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	3.329
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	11.288	1.511	354	1.216	2.285	604
A.4 Finanziamenti a clientela	4.202	9.118	4.799	-	15.822	287
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	475	130	28	39	648	221
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	12.315	9.899	5.527	-	17.223	474
C.2 Debiti verso clientela	11.482	836	29	1.345	2.214	557
C.3 Titoli in circolazione	7.247	639	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	452	2	-	-	11	-
E. Derivati finanziari						
Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Altri						
+ Posizioni lunghe	16.752	2	377	100	900	470
+ Posizioni corte	1.023	120	_	-	274	490
Totale attività	32.717	10.761	5.558	1.355	19.655	4.911
Totale passività	32.519	11.496	5.556	1.345	19.722	1.521
Sbilancio (+/-)	198	(735)	2	10	(67)	3.390

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

	31/12	31/12/2010		/2009
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1.Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	21.383	-	24.500	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	17.000	-	16.722
e) Altri	-	-	-	-
2.Titoli di capitale e inidci azionari				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	3.566	-	1.301
e) Altri	-	-	-	1.000
3. Valute e oro				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	530	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	21.383	20.566	25.030	19.023
Valori medi	24.719	9.975	36.338	3.581

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 di copertura

	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1.Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	198.359	-	-	-
b) Interest rate swap	250.000	-	250.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2.Titoli di capitale e inidci azionari				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	448.359	-	250.000	-
Valori medi	322.090	-	250.000	-

A.2.2 altri derivati

	31/12	/2010	31/12/2009		
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali	
1.Titoli di debito e tassi d'interesse					
a) Opzioni	50.000	-	15.000	-	
b) Interest rate swap	611.534	-	447.291	-	
c) Forward	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	
2.Titoli di capitale e inidci azionari					
a) Opzioni	-	-	2.000	-	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	
3. Valute e oro					
a) Opzioni	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	15.163	-	22.420	-	
c) Forward	3.017	-	13.317	-	
d) Futures	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	
4. Merci	-	-	-	-	
5. Altri sottostanti	_	_	_	_	
Totale	679.714	-	500.028	-	
Valori medi	578.185	-	587.810	-	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

	Fair value positivo						
	31/12	/2010	31/12	/2009			
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali			
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza							
a) Opzioni	180	-	320	-			
b) Interest rate swap	-	-	-	-			
c) Cross currency swap	-	-	-	-			
d) Equity swap	-	-	-	-			
e) Forward	-	-	1	-			
f) Futures	-	44	-	-			
g) Altri	-	-	-	56			
B. Portafoglio bancario - di copertura							
a) Opzioni	9.311	-	-	-			
b) Interest rate swap	-	-	-	-			
c) Cross currency swap	-	-	-	-			
d) Equity swap	-	-	-	-			
e) Forward	-	-	-	-			
f) Futures	-	65	-	-			
g) Altri	-	-	-	-			
C. Portafoglio bancario - altri derivati							
a) Opzioni	-	-	-	-			
b) Interest rate swap	8.968	-	4.580	-			
c) Cross currency swap	-	-	27	-			
d) Equity swap	-	-	-	-			
e) Forward	58	-	76	-			
f) Futures	-	-	-	-			
g) Altri	503	-	292	-			
Totale	19.020	109	5.296	56			

A.4 Derivati finanziari : fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

	Fair value negativo					
	31/12	/2010	31/12	/2009		
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali		
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures			- - - 5			
g) Altri	-	-	_	-		
B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	- 20.960 - - - -	- - - -	- 19.995 - - - - -	- - - - -		
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap e) Forward d) Equity swap f) Futures g) Altri	- 679 152 13 - -	-	- 560 275 120 - - - 569	- - - - -		
Totale	21.804	_	41.524	-		

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientrati in accordi di compensazione

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Societá finanziarie	Societá di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1.Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura			21.383 180 - 300	-		- - -	- - - -
2.Titoli di capitale e inidci azionarivalore nozionalefair value positivofair value negativoesposizione futura	-	- - -	-	- - -	-	-	- - - -
3. Valute e oro- valore nozionale- fair value positivo- fair value negativo- esposizione futura	-	- - -	-	- - -		-	- - - -
4. Altri valori- valore nozionale- fair value positivo- fair value negativo- esposizione futura		- - -	-	- - -	- - -	-	- - - -

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientrati in accordi di compensazione

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Societá finanziarie	Societá di assicurazione	Imprese non finanzi	Altri soggetti
1.Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.109.893	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	18.279	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	21.639	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	7.459	-	-	-	-
2.Titoli di capitale e inidci azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	14.968	-	-	2.936	277
- fair value positivo	-	-	503	-	-	47	11
- fair value negativo	-	-	149	-	-	17	-
- esposizione futura	-	-	290	-	-	29	3
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	2.050	19.333	21.383
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	83.966	780.467	245.459	1.109.893
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	14.663	3.517	-	18.180
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2010	98.629	786.034	264.792	1.149.456
TOTALE 31/12/2009	158.179	595.379	21.500	775.058

Sezione 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1. Aspetti generali

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate:

- dal processo di trasformazione delle scadenze effettuato dall'attività di raccolta ed impiego del banking book e del trading book;
- 2. dall'attività di investimento in titoli.

A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il processo di gestione del rischio di liquidità della Banca è costituito dalle seguenti fasi:

Politica di gestione del rischio

La politica di gestione del rischio ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli impieghi e degli investimenti finanziari in termini di esposizione al rischio di liquidità. La quantificazione delle risorse da destinare ai comparti menzionati viene effettuata sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Il Servizio Treasury e Trading è competente per lo svolgimento delle relative attività.

Misurazione dei rischi

Il rischio di liquidità, inteso come disponibilità delle risorse monetarie necessarie per coprire le uscite finanziarie, viene misurato attraverso il "gap" di liquidità, dato dalla differenza fra attività liquide e fonti variabili. Oltre al rischio di liquidità così definito, vengono determinati i costi per l'aggiustamento del deficit di liquidità. Il criterio di classificazione delle voci patrimoniali per la costruzione del gap in parola segue la logica impiegata per la distinzione fra attività e passività sensibili, tipica della tecnica di maturity gap per il rischio di tasso di interesse. Mentre in quest'ultimo caso è considerata l'esposizione alle variazioni del tasso, per il rischio di liquidità si tiene conto sia della scadenza effettiva delle attività e delle passività sia della possibilità di convertirle in moneta in caso di necessità. Nello stimare la posizione di liquidità netta viene analizzato il grado di liquidità effettiva delle singole poste di bilancio al fine di determinare nel continuo il profilo dei deficit e dei surplus derivanti dalla contrapposizione delle uscite di cassa alle entrate. La determinazione dell'aggregato di attività liquide nette (gap di liquidità) e, quindi, la corretta individuazione e quantificazione delle attività liquide e delle fonti variabili, deve essere effettuata con riferimento:

- al valore corrente delle attività detenute sull'interbancario;
- al valore corrente dei titoli detenuti e alla loro relativa scadenza contrattuale;
- al valore corrente dei depositi interbancari;
- al valore dei finanziamenti e delle immobilizzazioni;
- alla scadenza effettiva residua di ognuna delle voci di bilancio, nonché al profilo temporale dei flussi di cassa che queste generano:
- alla sensibilità delle poste a vista, alle variazioni delle grandezze finanziarie in grado di influenzarne la dinamica (tassi di interesse);

- alle previsioni circa l'andamento delle suddette grandezze finanziarie nonché alla loro volatilità in un dato orizzonte temporale di riferimento.

La misurazione del rischio di liquidità viene effettuata in ottica statica ovvero volta ad individuare le effettive tensioni di liquidità che si evincono dalle caratteristiche delle poste di bilancio, attraverso la costruzione, per ogni scaglione temporale individuato, del corrispondente indicatore di gap. I

La misurazione del rischio viene effettuata periodicamente dal Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità.

Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi viene effettuata dal Servizio Risk Management.

E' costantemente monitorato il livello di indebitamento netto ed il *mismatch* delle scadenze delle poste dell'attivo e del passivo su un arco temporale di breve, medio e lungo periodo. All'interno di questa analisi sono definiti livelli di allerta che vengono utilizzati come monitoraggio dell'esposizione al rischio di liquidità. Settimanalmente è predisposto un report indicante il fabbisogno di liquidità su un orizzonte temporale di 3 mesi dettagliato per fasce temporali anche più brevi (giorni e settimane).

La Banca dispone di una riserva di titoli di proprietà utilizzabili come collateral per il rifinanziamento presso la clientela oppure sul mercato interbancario/istituzionale di un ammontare (al lordo dei titoli impegnati) pari a 137,04 milioni di euro, oltrechè dei titoli derivanti dall'operazione di autocartolarizzazione dei crediti per 380 milioni di euro (sempre al lordo della guota impegnata).

A.2.2 ASPETTI METODOLOGICI

Il sistema di Asset & Liability Management utilizzato ha la finalità di misurare, oltre che la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale (cfr. il capitolo dedicato all'illustrazione dei rischi di mercato del portafoglio bancario), anche quella al rischio di liquidità.

Il rischio di liquidità viene misurato mediante la rilevazione degli sbilanci di cassa per fasce di scadenza.

La Banca ha in corso un progetto di definizione e sviluppo di monitoraggio del rischio di liquidità fondato su criteri e basi di maggiore ed ulteriore dettaglio, anche al fine di adeguarsi alle nuove e più stringenti richieste normative in materia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeter minata
A. Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	5.305	65.636	13.968	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	6.075	-	-	6.998	28.358	75.657	114.756	-
A.3 Quote OICR	87.613	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- Banche	18.315	9.303	-	-	-	-	-	-	-	85.163
- Clientela	1.673.350	17.424	4.669	169.770	297.236	145.585	225.796	1.995.788	2.529.592	-
B. Passività per cassa										
B.1 Depositi										
- Banche	5.913	42.053	10.000	20.003	149.153	-	-	-	-	-
- Clientela	2.427.330	239	342	10.342	19.936	13.797	11.693	4.322	-	-
B.2 Titoli di debito	3.614	-	-	66.218	178.030	624.645	144.663	2.706.439	213.468	-
B.3 Altre passività	14	92.745	1.451	152.358	142.278	1.481	50.111	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
+ Posizioni lunghe	-	1.086	-	595	114	26.326	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	27.542	73	1.345	8.091	230	154	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziam. da ricevere										
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	3.527	-	1.522	157.029	107
+ Posizioni corte C.5 Garanzie finanziarie	162.078	-	-	-	-	-	-	-	-	107
rilasciate	12.919	164	834	9.973	21.696	5.627	35.241	78.603	85.011	-

Valuta di denominazione - Altre

						1		-		
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni		Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeter- minata
A. Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	3.229	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- Banche	6.030	11.228	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7.205	1.304	653	3.258	18.794	3.014	-	-	-	-
B. Passività per cassa										
B.1 Depositi										
- Banche	1.156	9.899	9.276	17.623	7.485	-	-	-	-	-
- Clientela	16.462	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	3.723	4.163	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio" C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
+ Posizioni lunghe	_	1.286	75	1.347	8.010	240	160	_	_	_
+ Posizioni corte	-	1.137	_	599	170	_	-	_	_	_
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte C.3 Depositi e finanziam. da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	375	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte C.5 Garanzie finanziarie	-	375	-	-	-	-	-	-	-	-
rilasciate	1.672	-	-	-	-	-	-	-	-	-

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

CARTOLARIZZAZIONE DI CREDITI

In data 1 luglio 2009 la Banca ha posto in essere, ai sensi della Legge 130/1999, una cartolarizzazione di crediti in bonis cedendo pro soluto alla società veicolo Fanes S.r.l., appositamente costituita, un portafoglio di mutui residenziali in bonis garantiti da ipoteca per l'importo di 481,9 milioni di euro.

L'operazione, effettuata con l'assistenza dell'arranger Finanziaria Internazionale S.r.l.:

- si inquadra come "autocartolarizzazione" in quanto tali crediti risultano sempre iscritti nell'Attivo patrimoniale ed i titoli emessi dalla società veicolo sono stati integralmente sottoscritti dalla Banca;
- ha l'obiettivo di rafforzare il presidio della liquidità mediante la disponibilità di titoli denominati ABS (Asset Backed Securities) prontamente utilizzabili come collaterale per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

L'emissione ha riguardato i seguenti titoli:

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0004511926	400.000.000	Senior	29/07/2057	Aaa	29/07/2010
IT0004512023	89.950.000	Junior	29/07/2057	-	29/07/2010

La tranche "Senior" con rating Aaa sarà come detto utilizzata per operazioni di rifinanziamento a breve termine, mentre la tranche "Equity" (tranche "Junior") che rappresenta il titolo su cui pesano i rischi di insolvenza resterà nel portafoglio della Banca.

L'operazione di cartolarizzazione non ha impatto sulla clientela, che come richiesto dalla normativa è stata informata della cessione del credito.

La Banca nel suo ruolo di *servicer* continua a gestire i flussi di pagamento e tutte le altre attività legate alla normale gestione dei crediti, oltrechè a rendicontare alla società veicolo l'andamento dell'operazione.

L'operazione così strutturata non configura rischio di cartolarizzazione ai sensi del 1° e del 2° Pilastro della normativa di Basilea2.

Per tutti i crediti cartolarizzati sono adottati i medesimi criteri di gestione, nonché di valutazione utilizzati dalla Banca per i restanti crediti.

Sezione 4 RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Con Circolare nr. 263 del 27 dicembre 2006 la Banca d'Italia ha così definito il rischio operativo: "Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. "

La Banca ha da tempo regolamentato l'assetto organizzativo, gestionale e dei controlli e disciplinato in dettaglio le modalità operative da porre in atto per lo svolgimento dell'attività bancaria con l'obiettivo di minimizzare i rischi, compresi quelli operativi.

Le numerose disposizioni interne che disciplinano l'operatività sono necessarie inoltre nell'ottica di far fronte all'accresciuta esposizione a tale categoria di rischio, a seguito tra l'altro, dell'incremento delle dimensioni aziendali, della complessità delle strutture organizzative e distributive, dell'innovazione normativa ed alla conseguente complessità operativa.

La Banca ha inoltre disciplinato dal 2004 le modalità per la raccolta e gestione degli errori operativi predisponendo un sistema di raccolta e conservazione dei dati relativi agli eventi che hanno causato perdite operative.

La Banca, anche sulla base degli eventi che hanno determinato perdite storiche, ha verificato che le effettive perdite derivate da errori operativi sono comunque relativamente contenute rispetto ai volumi intermediati ed alle masse amministrate.

In attesa di strutturare un processo di gestione dei rischi operativi che permetta un'articolata valutazione della propria esposizione a tali rischi tramite la funzione di risk management e poter quindi valutare l'utilizzo di sistemi avanzati di misurazione dei relativi rischi, la Banca misura il requisito patrimoniale sul rischio operativo sulla scorta del "metodo base" contemplato dalle disposizioni di vigilanza prudenziale. Questa metodologia consiste nell'applicare il "coefficiente regolamentare" del 15% all'"indicatore rilevante" rappresentato dal valore medio del margine di intermediazione figurante nel conto economico consolidato degli ultimi tre bilanci ed escludendo gli eventuali valori negativi o nulli.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

In sintesi sono state registrate nell'esercizio 2010 le seguenti perdite, suddivise tra le principali fonti di manifestazione, tutte derivanti da errori nello svolgimento di operazioni e che non hanno comportato la necessità di interventi nella normativa interna:

Tipologia	Totale perdite in euro'000	
Negoziazione strumenti finanziari	;	276
Altro		123
Totale	;	399

Tali perdite si riferiscono ad un totale di masse amministrate pari a 17,5 miliardi di euro.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile netto dell'esercizio.

La Banca dedica da sempre attenzione alla gestione del capitale proprio, mediante l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinchè, attraverso la combinazione ottimale di diversi strumenti di patrimonializzazione, venga definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i requisiti patrimoniali della Banca rispettino i limiti imposti dalla normativa e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
1. Capitale	198.000	198.000
2. Sovrapprezzi di emissione	46.823	46.823
3. Riserve	342.317	335.539
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(2.041)	(2.222)
6. Riserve da valutazione:	54.755	60.942
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.043)	1.339
- Copertura dei flussi finanziari	(12.783)	(12.257)
- Utili (perdite) attuariali relative a piani previd.li a benefici definiti	(11.747)	(9.468)
- Leggi speciali di rivalutazione	81.328	81.328
7. Utile (Perdita) d'esercizio	16.801	17.382
Totale	656.655	656.464

Per ulteriori informazioni e dettagli sulla voce "Riserve" si veda la tabella 14.4 della Sezione Passivo.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	31/12/2010		31/12/2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1 Titoli di debito	123	(2.807)	883	(264)
2. Titoli di capitale	1	-	2	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.230	(590)	1.269	(551)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.354	(3.397)	2.154	(815)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1.	Esistenze iniziali	619	2	718	-
2.	Variazioni positive				
	2.1. Incrementi di fair value	186	-	1.249	-
	2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative:				
	- da deterioramento	-	-	936	-
	- da realizzo	178	-	-	-
	2.3. Altre variazioni	1.246	-	78	-
3.	Variazioni negative				
	3.1. Riduzioni di fair value	(3.869)	-	(614)	-
	3.2. Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
	3.3. Rigiro a conto economico da riserve positive:				
	- da deterioramento	-	-	-	-
	- da realizzo	(1.044)	(1)	(1.706)	-
	3.4. Altre variazioni	-	-	(21)	-
4.	Rimanenze finali	(2.684)	1	640	-

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il profilo patrimoniale di vigilanza è monitorato e misurato periodicamente in termini di adeguatezza patrimoniale, indice di patrimonializzazione, struttura finanziaria e coefficienti prudenziali ed altri istituti di vigilanza (concentrazione dei rischi e ulteriori regole prudenziali).

Il patrimonio di vigilanza è calcolato sulla base delle Istruzioni di Vigilanza via via emanate da Banca d'Italia con la Circolare 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" tenendo in considerazione la specifica normativa riferita ai "filtri prudenziali", intendendo con ciò tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi del patrimonio di vigilanza introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di salvaguardarne la qualità e di ridurne la volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La disciplina dei "filtri prudenziali" ha comportato l'abbattimento del patrimonio di base:

 per 2.684 mila euro a fronte dello sbilancio negativo delle riserve da valutazione riferite ad attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di debito)

nonché di quello supplementare:

 per la somma pari al 50% dello sbilancio positivo delle riserve da valutazione riferite ad attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di capitale e quote di O.I.C.R.) per un valore di 320 mila euro.

Come prescritto dalla normativa sono state inoltre dedotte dal patrimonio di base (50%) e dal patrimonio supplementare (50%), le partecipazioni al capitale di Banca d'Italia e di ITAS Assicurazioni S.p.A., per un importo rispettivamente pari a 3.768 e 3.120 mila euro.

1. Patrimonio base

Il patrimonio di base è composto dai seguenti elementi positivi:

- a. capitale
- b. sovrapprezzi di emissione
- c. riserve
- d. quote di utile destinate a riserve

Tra gli elementi negativi figurano le eventuali "Azioni proprie" e le immobilizzazioni immateriali.

Non sono presenti strumenti innovativi e non innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

Nel patrimonio supplementare sono incluse:

- a. le riserve da leggi speciali di rivalutazione
- b. lo sbilancio positivo delle riserve da valutazione sulle attività finanziarie disponibili per la vendita
- c. le passività subordinate di 2° livello (Lower Tier II Callable) a tasso variabile emesse, al netto dei riacquisti ammessi, di cui alla sottostante tabella

Titolo	Valore nominale	Apporto al patrimonio di vigilanza	Data emissione	Data scadenza	Tasso d'interesse
IT0004415722	100.000.000	96.654.178	09/12/2008	07/12/2018	1° cedola sem.le 5,70%, successive Euribor 6 m. +50 bps fino al
IT0004557234	60.000.000	59.242.872	31/12/2009	31/12/2019	1° cedola trim.le 3,00%, successive Euribor 3 m. +70 bps fino al

I prestiti sono stati emessi con durata pari a 10 anni; al compimento del quinto anno, rispettivamente quindi in data 9 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 la Banca potrà esercitare, previa autorizzazione della Banca d'Italia, un'opzione di rimborso dei prestiti. Qualora tale opzione non venga esercitata è prevista una clausola di revisione automatica del tasso (step up) che prevede l'aumento dello spread a partire dalla fine del quinto anno rispettivamente a 80 bps e 100 bps.

I titoli sono caratterizzati dalla presenza della clausola di subordinazione di tipo Lower Tier II ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel titolo I, capitolo 2 della Circolare n. 263 della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006.

Il valore di apporto al patrimonio di vigilanza risulta nettato di 4,1 milioni di riacquisti.

Non sono presenti altri strumenti innovativi e non innovativi di capitale.

3. Patrimonio di terzo livello

Nel patrimonio di vigilanza non figurano componenti di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

		31/12/2010	31/12/2009
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	578.257	573.877
B.	Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B1.	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
B2.	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(2.684)	-
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	575.573	573.877
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(3.444)	(1.884)
E.	Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	572.129	571.993
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	237.866	241.400
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1.	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
G2.	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(321)	(669)
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	237.545	240.731
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(3.444)	(1.884)
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	234.101	238.847
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N.	Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	806.230	810.840
Ο.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P.	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	806.230	810.840

Il decremento del patrimonio di vigilanza rispetto all'esercizio precedente è principalmente da ricondurre alla sommatoria:

- della destinazione a riserve delle quote di utile previste statutariamente (+ 6.738 mila euro);
- dei diversi impatti (- 2.176 mila euro) degli "elementi negativi" del Patrimonio di base e (- 3.534 mila euro) degli "elementi positivi" del Patrimonio supplementare alle due date di riferimento;
- dei diversi impatti (- 2.336 mila euro) dei "filtri prudenziali" e (- 3.120 mila euro) degli "elementi da dedurre" alle due date di riferimento.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. <u>Informazioni di natura qualitativa</u>

La Banca esamina semestralmente gli aggregati del Patrimonio di Vigilanza al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici. Tale monitoraggio è effettuato sia in ottica di vigilanza sia gestionalmente ai fini della determinazione del *free capital*, che alla data di bilancio ammonta a 373,2 milioni di euro.

Il "Total capital ratio" si attesta al 14,90% (13,96 al 31 dicembre 2009) rispetto al minimo richiesto pari al 6,00%.

B. <u>Informazioni di natura quantitativa</u>

INDIVIDUALE	Importi non		Importi ponderati e		
	pondera	ti	requisit	i	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009	
A. ATTIVITÁ DI RISCHIO:					
A.1 Rischio di credito e di controparte	11.181.356	11.947.679	6.752.149	7.277.233	
1 Metodologia standardizzata	11.181.356	11.947.679	6.752.149	7.277.233	
2.Metodologia basata sui rating interni					
2.1 Base	-	-	-	-	
2.2 Avanzata	-	-	-	-	
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-	
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA					
B.1 Rischio di credito e di controparte			540.172	582.179	
B.2 Rischio di mercato			4.584	5.573	
1. Metodologia standard			4.584	5.573	
2. Modelli interni			-	-	
2 Rischio di concentrazione					
B.3 Rischio operativo			32.674	31.912	
1. Metodo base			32.674	31.912	
2. Metodo standardizzato			-	-	
3. Metodo avanzato			-	-	
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-	
B.5 Altri elementi del calcolo			-144.358	-154.916	
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			433.072	464.748	
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA					
C.1 Attività di rischio ponderate			5.413.400	5.809.350	
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,57%	9,85%	
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,89%	13,96%	

In quanto appartenente ad un "gruppo bancario italiano" la Banca usufruisce della riduzione del 25% dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo (si veda il rigo B.5).

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso del 2010 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Nessuna operazione di aggregazione è stata realizzata dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

3.1 Operazioni di aggregazione

Considerata la presenza di indicatori di potenziale perdita durevole di valore della partecipazione in Millennium Sim S.p.A. quali a) differenze tra budget e consuntivo circa le stime di redditività e conseguente riformulazione del piano strategico e, b) variazioni delle condizioni di mercato in cui opera la società, si è provveduto ad effettuare un test di *impairment* sulla società stessa (IAS 36 paragrafi 2, 12 e 14).

Come prescritto dai paragrafi 6 e 31 dello stesso IAS 36, il test è stato effettuato calcolando il valore maggiore tra il *fair value* meno i costi di vendita ("*fair value less costs to sell*") ed il valore in uso ("*value in use*") del bene, ovvero rispettivamente tra il valore di mercato per il quale la partecipazione può essere venduta meno i costi da sostenere per completare la transazione ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi dalla partecipazione. La differenza tra il maggiore dei due valori, rispetto al valore di libro della partecipazione, se minore, viene registrata a conto economico come perdita da *impairment*.

In particolare, il "value in use" di Millennium Sim S.p.A. è risultato il valore maggiore ed è stato calcolato pari a 6,5 milioni di euro risultando quindi inferiore rispetto al valore di carico della partecipazione (8,3 milioni di euro) per 1,7 milioni di euro che sono stati registrati come perdita da *impairment* nel conto economico dell'esercizio 2010.

La riduzione di valore è strettamente collegata al cambiamento della situazione di mercato nella quale opera la società, che è stata significativamente influenzata dalla crisi dei mercati finanziari. Tale scenario ha negativamente influenzato la redditività attuale e futura della società per cui il cui il valore della partecipazione è stato conseguentemente adeguato come previsto dai principi contabili di riferimento (IAS 36).

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi erogati nell'anno agli Amministratori ed al Collegio Sindacale ammonta 1.025 mila euro (l'importo comprende i compensi pagati a titolo di medaglie di presenza); quelli erogati a dirigenti della Banca a 8.725 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio per "parti correlate" si intendono:

- a) i soggetti che direttamente o indirettamente:
 - controllano la società (soggetti controllanti), sono da essa controllati (soggetti controllati) oppure sono sotto il suo comune controllo (soggetti consociati);
 - detengono una partecipazione nella società tale da poter esercitare un'influenza notevole;
 - hanno il controllo congiunto della società;
- b) i soggetti che sono sottoposti ad un'influenza notevole della società;
- c) i soggetti che sono sottoposti al controllo congiunto della società;
- d) i soggetti con responsabilità strategiche;
- e) gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere a) o d);
- f) i soggetti sottoposti al controllo, al controllo congiunto o all'influenza notevole di uno dei soggetti di cui alle lettere d) o e) oppure i soggetti nei quali i soggetti di cui alle lettere d) o e) detengano, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- g) i fondi pensionistici per i dipendenti della società o di una gualsiasi altra parte ad essa correlata.

Quanto sopra premesso:

- tra i soggetti di cui al punto a) rientra la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua qualità di parte correlata controllante, e Sparim S.p.A. e Millennium Sim S.p.A. quali soggetti controllati;
- tra i soggetti di cui al punto b) rientrano R.U.N. S.p.A., Raetia SGR S.p.A., 8a+ Investimenti SGR S.p.A. e ITAS Assicurazioni S.p.A. quali soggetti sottoposti ad influenza notevole;
- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto d) sono inclusi i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché l'Alta Direzione.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso alcuna parte correlata.

La tabella riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito e di garanzie/impegni intrattenuti alla data di bilancio con le parti correlate di cui sopra.

(in migliaia di euro)

Parti correlate:	Attività	Passività	Garanzie / Impegni
Controllante	-	2.977	-
Controllate, collegate	96.180	4.137	2.190
Altre parti correlate	1.341	790	17
Totale	97.521	7.904	2.207

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Con deliberazione della Assemblea Ordinaria di data 29 aprile 2008, è stato dato inizio ad un piano di *stock granting* a favore dei dipendenti del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano.

L'assegnazione delle azioni è abbinata al raggiungimento dei risultati delle attività operative della Banca tenuto anche conto degli eventuali scenari economici che possono impattare negativamente sui risultati e sui quali i dipendenti non hanno possibilità di influire.

Il Consiglio di Amministrazione ha successivamente fissato i criteri per la determinazione degli obiettivi annuali da raggiungere quale presupposto per l'assegnazione delle azioni.

Con riferimento al raggiungimento parziale degli obiettivi fissati per l'esercizio 2008, nell'anno 2009 sono state assegnate 4 azioni a ciascun dipendente del Gruppo per un totale di 4.536 azioni ed altre 544 sono state assegnate a 136 dipendenti nel corso del 2010. Gli obiettivi fissati per l'esercizio 2009, non sono stati invece raggiunti.

L'Assemblea Ordinaria di data 27 aprile 2010, ha deciso di sospendere il piano di *stock granting* fino a data da definire, per cui per il 2010 non sono previsti obiettivi annuali di raggiungimento.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Altre informazioni

La movimentazione nell'esercizio 2010 della riserva di Patrimonio Netto relativa ai costi derivanti dal piano di *stock granting* è riconducibile alla consegna delle ulteriori azioni di cui al punto A.1., riferite al raggiungimento degli obiettivi dell'esercizio 2008.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Quale chiave primaria di rappresentazione della "Informativa di settore", come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 8, la Banca ha individuato ed utilizza il "settore di attività".

Il modello di segmentazione dei dati economico-patrimoniali prevede quattro segmenti di business:

- la Business Unit Retail;
- la Business Unit Private;
- la Business Unit Finanza/Tesoreria;
- la Business Unit Corporate Center.

La Business Unit "Corporate Center" fa riferimento alla struttura centrale ed alle attività di impieghi e raccolta gestite da tale struttura.

A. SCHEMA PRIMARIO

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Dati economici (in milioni di euro)	BU Retail	BU Private	BU Finanza Tesoreria	BU Corporate Center	Totale
	400.0	0.5	(4.5)	4.7	100.4
Margine di interesse	129,6	2,5	(4,5)	4,7	132,4
Commissioni nette	64,2	8,0	0,1	(0,4)	71,9
Margine finanziario			19,3		19,3
Margine di intermediazione	193,8	10,5	14,9	4,3	223,6
Rettifiche di valore nette su crediti e op.finanz.	(30,0)		(0,9)		(30,9)
Risultato netto della gestione finanziaria	163,8	10,5	14,0	4,3	192,7
Spese amministrative	(89,0)	(9,6)	0,0	(66,9)	(165,5)
Accantonamenti netti ai f.di per rischi e oneri				(0,5)	(0,5)
Rett.di valore nette su attività materiali e immat.	(6,2)	0,0	0,0	(2,4)	(8,6)
Altri oneri / proventi di gestione	0,3	0,0	(0,0)	10,6	10,8
Costi operativi	(94,9)	(9,6)	(0,0)	(59,2)	(163,7)
Utile da cessione partecipazioni e investimenti				(1,8)	(1,8)
Utile della operatività corrente al lordo imp.	68,9	1,0	14,0	(56,6)	27,2

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

Dati patrimoniali (in milioni di euro)	BU	BU	BU	BU	Totale
	Retail	Private	Finanza	Corporate	
			Tesoreria	Center	
Impieghi a clientela	7.118	34			7.152
Impieghi a banche			130		130
Raccolta clientela, titoli in circolaz., pass. finanz.	3.674	1.601	1.375		6.651
Raccolta banche			613		613
Attività finanziarie			446		446
Immobilizzazioni				37	37
totale	10.792	1.635	2.564	37	15.028

B. SCHEMA SECONDARIO

Quale chiave secondaria di rappresentazione della "Informativa di settore la Banca ha individuato la seguente composizione per area geografica di attività (presenza di sportelli):

Nord Italia; Centro Italia; Sud Italia;

La zona prevalente di attività della Banca risulta essere la zona geografica del Nord Italia.

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

- Rendiconto del fondo di quiescenza a contribuzione definita del personale dipendente
- 2. Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio pagati a fronte dei servizi forniti dalla Società di Revisione o dalle entità appartenenti alla rete della stessa

RENDICONTO DEL FONDO DI QUIESCENZA A CONTRIBUZIONE DEFINITA (Sezione B) DEL PERSONALE DIPENDENTE

E' qui data rappresentazione alla movimentazione ed alle consistenze relative al fondo di quiescenza a contribuzione definita (Sezione B) dei dipendenti in servizio a tempo indeterminato e determinato della Banca, che in ossequio al disposto dei principi contabili IAS/IFRS e delle istruzioni di Banca d'Italia non deve trovare collocazione negli schemi del Bilancio della Banca.

La "Sezione B" è in fase di accumulo, avendo la funzione di garantire agli iscritti un capitale al momento della cessazione dal servizio determinato quale somma delle contribuzioni versate e del rendimento degli investimenti del fondo stesso.

Il finanziamento del fondo avviene tramite:

- un contributo a carico dell'azienda, calcolato sulla retribuzione utile ai fini della determinazione del trattamento di fine rapporto, fissato per il personale con contratto a tempo indeterminato in misura percentuale variabile (dal 4% al 16,20%), in funzione degli anni di servizio effettivo degli iscritti alla data del 23 maggio 1996, data di istituzione del Fondo, ed in misura fissa al 2% per il personale con contratto a tempo determinato:
- un contributo a carico dei dipendenti (dallo 0,25% al 10%), calcolato sulla stessa base di cui sopra;
- quote del TFR e del premio aziendale maturate a favore degli iscritti e da questi fatte affluire al fondo pensioni;
- l'accantonamento delle rendite derivanti dagli investimenti.

In data 15 dicembre 2009 i Consigli di Amministrazione della Banca e della controllata Sparim S.p.A. hanno assunto le relative deliberazioni circa l'incorporazione del Fondo Pensioni per il personale dipendente di Sparim S.p.A. in quello della Cassa di Risparmio a decorrere dalla data del 1 gennaio 2010. L'incorporazione ha successivamente ottenuto il nulla osta da parte di COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione).

Rendiconto annuale del Fondo Pensioni (Sezione B)

		euro

Saldo al 31.12.2009	107.990
<u>Entrate</u>	
Contributi a carico dell'Azienda	4.281
Contributi a carico degli iscritti	1.294
Quote TFR maturate nell'anno e destinate al F.do Pensioni	4.173
Acquisizione nuovi iscritti da altre forme pensionistiche	144
Attribuzione rendimento lordo dell'investimento delle attività	4.724
Incorporazione Fondo Pensioni Sparim S.p.A. al 01.01.2010	1.904
Totale entrate	16.520
<u>Uscite</u>	
Riscatti	658
Anticipazioni	1.983
Prestazioni in forma di capitale	4.044
Trasferimento per cessazione rapporto	187
Imposta sostitutiva 11% su rendimento	520
Totale uscite	7.392
Saldo al 31.12.2010	117.118

Nella contabilità aziendale rilevano, alla data del 31 dicembre 2010, attività e passività riferite al Fondo Pensioni così riassumibili:

Dati in migliaia di euro

	31/12/2010
Attività	
Investimenti: titoli e fondi comuni	28.289
Investimenti: contratto di capitalizzazione	88.342
Investimenti: liquidità	1.415
Credito per imposta sostitutiva 11%	115
Credito per rendimento negativo investimenti da addebitare ad altre società	-
Altre attività	429
Totale attività	118.590
Passività	
Fondo Pensioni	117.118
Debito per imposta sostitutiva 11%	520
C/c passivi con altre società (1)	851
Debito per rendimento positivo investimenti da riconoscere ad altre società	35
Altre passività	66
Totale passività	118.590

⁽¹⁾ la liquidità del Fondo Pensioni "Sezione B" di altre società è investita in depositi in c/c presso la Banca.

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO PAGATI A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE O DALLE ENTITA' APPARTENENTI ALLA RETE DELLA STESSA

(Articolo 160 D.Lgs. 58/1998 "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" e articolo 149-duodecies Regolamento CONSOB di attuazione)

Dati in migliaia di euro

	31/12/2010
Servizi di revisione contabile	75
Altri servizi di attestazione contabile	25
Altri servizi	27
Totale	127

I corrispettivi sono espressi al netto di IVA e di spese accessorie.



KPMG S.p.A. Revisione e organizzazione contabile Via della Rena, 20. 33000 BOLZANO EZ Telefono 0471 3240 0 Telefon 0471 201729 e-mail if final climy@kc.mg if

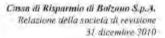
Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

- Abbiamo svolto la revisione contabile del hilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal readiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'ari. 9 del D.1.gs. n. 38/05, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2010.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo vertifero e corretto la situazione patrimoniale e finanziana, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e





gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.L.gs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.L.gs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Bolzano, 7 aprile 2011

Andrea Rosignol

KPMG S.p.A.

Socio



G R U P P O C A S S A D I R I S P A R M I O D I B O L Z A N O

BILANCIO CONSOLIDATO

2 0 1 0

CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO S.P.A.

SÜDTIROLER SPARKASSE AG

SCHEDA DI SINTESI

(in migliaia di euro)

dati patrimoniali consolidati	31/12/2010	31/12/2009	var. +/-	var. %
totale attività	8.210.053	8.225.416	-15.363	-0,19
to a star and the south of	7 700 000	7 074 040	00.004	0.50
investimenti finanziari	7.709.639	7.671.018	38.621	0,50
crediti verso clientela crediti verso banche	7.116.957 131.703	6.707.203	409.754	6,11
attività finanziarie	460.979	376.605 587.210	-244.902 -126.231	-65,03 -21,50
attivita iiriariziarie	400.979	367.210	-120.231	-21,50
attività materiali	315.406	315.728	-322	-0,10
attività immateriali	3.935	5.559	-1.624	-29,21
partecipazioni	5.391	2.320	3.071	132,37
raccolta diretta	6.649.940	6.668.870	-18.930	-0,28
debiti verso clientela	2.704.977	2.576.819	128.158	4,97
debiti rappresentati da titoli	3.944.963	4.092.051	-147.088	-3,59
dobin rapprocentan da men	0.011.000	1.002.001	117.000	0,00
debiti verso banche	612.934	567.672	45.262	7,97
totale provvista	7.262.874	7.236.542	26.332	0,36
raccolta diretta	6.649.940	6.668.870	-18.930	-0,28
raccolta indiretta	3.884.495	3.910.915	-26.420	-0,68
raccolta complessiva	10.534.435	10.579.785	-45.350	-0,43
patrimonio netto	659.854	658.788	1.066	0,16
dati economici consolidati	31/12/2010	31/12/2009	var. +/-	var.%
margine di interesse	132.314	137.351	-5.037	-3,67
margine di contribuzione lordo	215.707	208.065	7.642	3,67
risultato lordo di gestione	58.441	50.652	7.789	15,38
risultato operativo netto	26.640	23.509	3.131	13,32
utile lordo	33.820	29.480	4.340	14,72
utile netto	17.808	15.666	2.142	13,67
indici di redditività ed efficienza (%)	31/12/2010	31/12/2009	var. +/-	
DOE	- 	6.44	0.04	
ROE	2,77	2,44	0,34	
margine contribuzione lordo/fondi intermediati (*)	1,22	1,20	0,02	
risultato lordo di gestione/totale attivo	0,71	0,62	0,10	
cost / income ratio	72,98	75,66	-2,68	
(*)=raccolta complessiva e crediti verso clientela				ı .

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

Lo scenario economico

- > Il contesto internazionale
- Il contesto nazionale
- > Il sistema creditizio

La situazione del Gruppo

- Il conto economico
- Gestione commerciale
- > Gestione finanziaria
- Relazione sul governo societario e gli aspetti proprietari

Linee di azione

- > Iniziative dell'esercizio
- > Ricerca e sviluppo
- Privacy e sicurezza
- > Responsabilità amministrativa
- > Azioni proprie
- Investimenti finanziari di natura partecipativa
- Operazioni con parti correlate

Il personale

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'evoluzione prevedibile della gestione

Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato

Lo scenario economico

Il contesto internazionale

Le prospettive di crescita dell'economia mondiale ora appaiono più solide e diffuse. Mentre si conferma la robusta espansione delle economie emergenti e, fra i paesi avanzati, della Germania, migliorano le valutazioni sulla dinamica dell'economia americana. I flussi di commercio internazionale - dopo il forte aumento già osservato nel 2010, che ha permesso il recupero dei volumi precedenti la crisi - crescerebbero quest'anno a ritmi inferiori, ma comunque alti nel confronto storico. Nel vertice del Gruppo dei Venti svoltosi a Seul in novembre, i Capi di Stato e di governo hanno approvato un piano di azione, incentrato sul coordinamento delle politiche economiche, volto al perseguimento di una crescita più equilibrata a livello globale.

L'inflazione al consumo nei paesi avanzati dall'autunno risente dei rincari delle materie di base, in primis componenti energetiche, alimentati soprattutto dalla crescente domanda proveniente dalle economie emergenti. L'inflazione al consumo si è portata poco sopra il 2 per cento in dicembre, essenzialmente per l'accelerazione dei prezzi dei beni energetici.

Le politiche monetarie rimangono espansive, mentre nei paesi emergenti, dove le pressioni inflazionistiche sono maggiori, le autorità tendono a rendere le condizioni monetarie meno accomodanti.

Da ottobre l'indicatore euro-coin di Banca d'Italia è risalito, attestandosi su un tasso trimestrale di crescita del PIL dell'area tra lo 0,4 e lo 0,5 per cento. Il prodotto tedesco continuerebbe ad aumentare decisamente più che nella media dell'area. Nel 2010 il PIL dell'area euro sarebbe cresciuto in media dell'1,7 per cento e manterrebbe un ritmo di espansione di poco più basso nell'anno in corso. Sull'intensità della ripresa continuano a gravare elementi di incertezza, fra i quali il modesto recupero dell'occupazione, la perdurante stasi del settore immobilare e le tensioni geo-politiche.

Il contesto nazionale

In Italia, il principale impulso all'attività economica ha continuato a provenire dalle esportazioni, mentre il contributo della domanda interna, già modesto, si è ridotto in connessione con la decelerazione degli investimenti in macchinari e attrezzature che ha fatto seguito all'esaurirsi degli incentivi fiscali. I comportamenti di consumo delle famiglie

si confermano improntati alla cautela, risentendo della debolezza del reddito disponibile e delle prospettive incerte sulle condizioni del mercato del lavoro.

L'occupazione ancora non recupera, ed appare preoccupante soprattutto in relazione alla fascia giovanile. Le imprese privilegiano forme contrattuali più flessibili rispetto a impieghi permanenti a tempo pieno.

Nel 2010 il fabbisogno del settore statale è diminuito di quasi 1,5 punti percentuali del PIL rispetto all'anno precedente. Il miglioramento rifletterebbe principalmente una contrazione delle spese in conto capitale. Il debito in rapporto al PIL sarebbe aumentato a circa il 119 per cento, dal 116,0 dell'anno precedente, in misura inferiore a quello stimato per il complesso dei paesi dell'area dell'euro dalla Commissione europea. Nel biennio 2011-12, secondo le valutazioni di Banca d'Italia, la crescita in Italia resterebbe moderata, con il PIL che manterrebbe sia nel 2011 sia nel 2012 il basso ritmo di crescita dell'anno passato, intorno all'1 per cento. L'espansione del prodotto, frenata dalla debole domanda interna, resterebbe inferiore a quella dell'area dell'euro, che le valutazioni di consenso indicano all'1,5 per cento. In questo scenario, non si avrebbe una robusta ripresa dell'occupazione. L'inflazione al consumo si attesterebbe sul 2 per cento nel biennio 2011-12.

Questo scenario è circondato da forti elementi di incertezza. Da un lato, i rinnovati timori sulla sostenibilità dei debiti sovrani in alcuni paesi dell'area dell'euro potrebbero riflettersi in un aumento dei costi di finanziamento anche per il settore privato. Dall'altro lato, la crescita della domanda mondiale potrebbe rivelarsi più vigorosa di quella qui ipotizzata, pur rivista al rialzo al 7 per cento. È essenziale che vengano rimossi gli ostacoli strutturali che hanno finora impedito all'economia italiana di inserirsi pienamente nella ripresa dell'economia mondiale

Il sistema creditizio

Nel corso dell'autunno la dinamica del credito bancario ha continuato a rafforzarsi, pur rimanendo su valori modesti. La ripresa del credito alle imprese è in larga parte ascrivibile all'andamento della domanda, che risulta sostenuta dalla modesta espansione dell'attività produttiva. I criteri adottati per la concessione dei prestiti avrebbero subito una lieve restrizione prevalentemente nei confronti delle imprese di maggiore dimensione. A fronte dell'aumento generalizzato delle sofferenze riscontrato nell'anno, le prospettive sull'evoluzione della qualità del credito rimangono ancora incerte. L'esposizione delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in

sofferenza è lievemente diminuita nell'ultimo trimestre dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno 2009. I segnali di miglioramento riguardano sia le imprese sia le famiglie. Il tasso annuo di crescita della raccolta sull'interno delle banche italiane è risultato in assestamento e su valori positivi a fine 2010; è tornata inoltre positiva, dopo oltre due anni, la dinamica della provvista sull'estero.

La situazione del Gruppo

Il Conto economico

Il risultato di esercizio registra un buon miglioramento rispetto allo scorso periodo, riscontrabile sia a livello di utile netto (+14%), sia a livello di risultato operativo netto (+13%).

Il risultato operativo netto migliora, pur in presenza di maggiori accantonamenti per rischi (+16%), grazie all'apporto del margine da servizi (+27%), al contenimento degli effetti della riduzione dei tassi di interesse di riferimento sul margine di interesse (-4% rispetto al -15% del 2009), nonché all'attenta politica di contenimento dei costi posta in essere nel corso del 2010 (-0,1%).

L'utile netto risente invece dell'effetto di operazioni di carattere straordinario che hanno riguardato la svalutazione dell'avviamento iscritto a fronte dell'acquisto della partecipazione in Millennium Sim S.p.A., il cui valore ha sofferto la generale riduzione dei valori delle società finanziarie a seguito della crisi dei mercati finanziari manifestatasi successivamente all'acquisizione della società stessa.

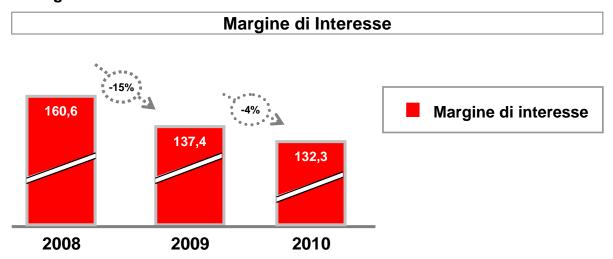
Il ROE si attesta a quota 2,77% rispetto al 2,44% del 2009 registrando quindi un buon incremento, così come il Cost Income Ratio che migliora passando dal 75,66% del 2009 al 72,98% del 2010.

Nella lettura del conto economico consolidato riclassificato, di seguito riportato, si deve far riferimento all'assoluta prevalenza del settore bancario.

	31/12/2010	31/12/2009	Variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	132.314	137.351	(5.037)	-3,7%
Interessi attivi e proventi assimilati	212.434	265.577	(53.143)	-20,0%
Interessi passivi e oneri assimilati	(80.120)	(128.226)	48.106	-37,5%
Margine finanziario	8.882	11.754	(2.872)	-24,4%
Dividendi e proventi simili	747	1.591	(844)	-53,0%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	808	2.918	(2.110)	-72,3%
Risultato netto dell'attività di copertura	(412)	0	(412)	-100,0%
Utili (perdite) da cessione att./pass. finanziarie	5.136	6.073	(937)	-15,4%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2.603	1.172	1.431	122,1%
Margine da servizi	74.511	58.960	15.551	26,4%
Commissioni attive	79.713	63.805	15.908	24,9%
Commissioni passive	(5.202)	(4.845)	(357)	7,4%
Margine di contribuzione lordo	215.707	208.065	7.642	3,7%
Spese amministrative:	(154.118)	(159.479)	5.361	-3,4%
a) spese per il personale	(98.249)	(97.990)	(259)	0,3%
b) altre spese amministrative	(55.869)	(61.489)	5.620	-9,1%
Ammortamenti	(15.147)	(15.566)	419	-2,7%
Altri proventi e altri oneri	11.999	17.632	(5.633)	-31,9%
Costi operativi	(157.266)	(157.413)	147	-0,1%
Risultato di gestione lordo	58.441	50.652	7.789	15,4%
Rettifiche su crediti / altre svalutazioni e accantonamenti:	(31.280)	(26.991)	(4.289)	15,9%
- Rettifiche/riprese di valore su crediti	(31.624)	(26.600)	(5.024)	18,9%
- Rettifiche di valore su attivitá finanziarie	(936)	0	(936)	-100,0%
- Rettifiche di valore su altre operazioni finanziarie	1.280	(391)	1.671	-427,4%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(521)	(152)	(369)	242,8%
Risultato operativo netto	26.640	23.509	3.131	13,3%
Utili (Perdite) delle partecipazioni	69	0	69	100,0%
Risultato netto della valutazione al fair value delle attivitá materiali/immateriali	8.281	208	8.073	>100%
Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.766)	0	(1.766)	-100,0%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	596	5.763	(5.167)	-89,7%
Utile lordo	33.820	29.480	4.340	14,7%
Imposte sul reddito dell'esercizio	(16.106)	(13.904)	(2.202)	15,8%
Utile (Perdita) d'esercizio di terzi	94	90	4	4,4%
Utile netto	17.808	15.666	2.142	13,7%

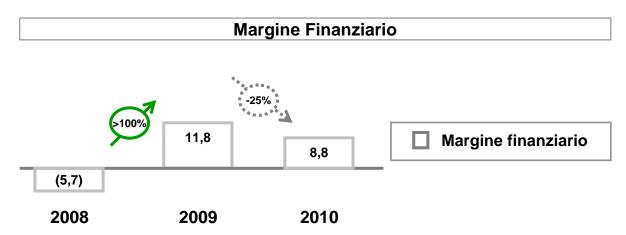
Di seguito si descrivono più nel dettaglio le variazioni intervenute nelle diverse voci del conto economico.

Il margine di interesse



Nel 2010 il margine di interesse si è ulteriormente ridotto rispetto all'esercizio precedente (-4%) principalmente per l'abolizione, nel corso del 2009 della commissione di massimo scoperto prevista da uno specifico intervento normativo; senza tale evento il persistere della riduzione dei tassi di interesse di riferimento, seppur con un effetto decisamente inferiore rispetto alla contrazione registrata nel 2009 (-15%), nonché l'aumento dei tassi applicati sulla raccolta (con'aumento generalizzato dei costi di provvista sul mercato, sia interbancario, sia da clientela) sono stati compensati da politiche attive poste in essere per adeguare le condizioni applicate sul credito al costo della liquidità in essere e al costo del rischio.

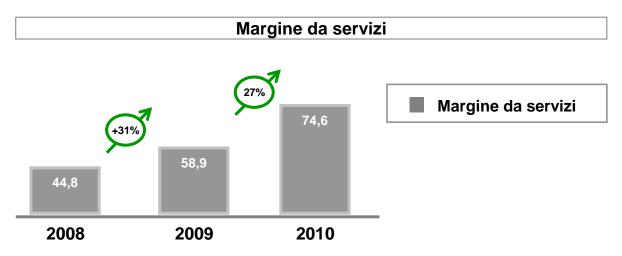
Il margine finanziario



Il margine finanziario, dopo l'ottimo risultato del 2009, pur mantenendosi su valori assoluti decisamente elevati, registra un calo pari al 25%, scontando un andamento dei corsi azionari ed obbligazionari sotto ai livelli di eccezionalità riscontrati nel 2009.

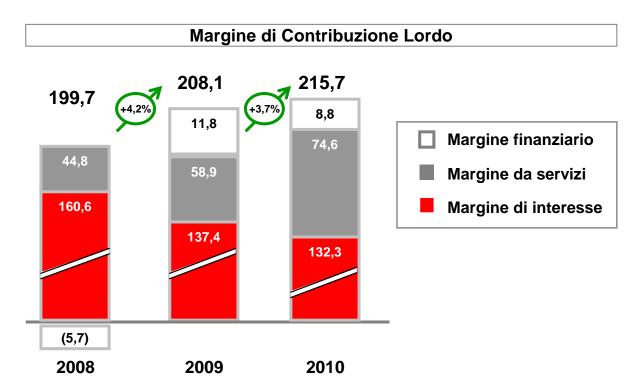
Tale risultato (8,8 milioni di euro) è da attribuirsi in particolare ad utili derivanti dalla vendita di titoli ed altri prodotti.

Il margine da servizi



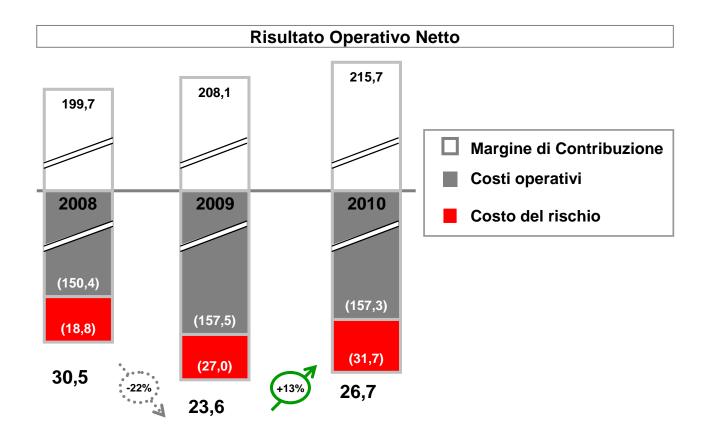
Il margine da servizi registra un significativo incremento rispetto al 2009 (+27%), per effetto dell'introduzione della commissione di messa a disposizione sui finanziamenti (che compensa in termini economici l'eliminazione delle commissioni in essere nel 2009), del maggior apporto commissionale sull'operatività, dell'offerta di nuovi prodotti (assicurazioni) e del potenziamento di servizi (tra cui la finanza d'impresa) nonché per il miglioramento della redditività della raccolta indiretta.

Il margine di contribuzione lordo



Il margine di contribuzione lordo del Gruppo per effetto dei movimenti sopra descritti, registra un significativo miglioramento rispetto al 2009, pari a +7,6 milioni di euro (+3,7%).

Il risultato operativo netto



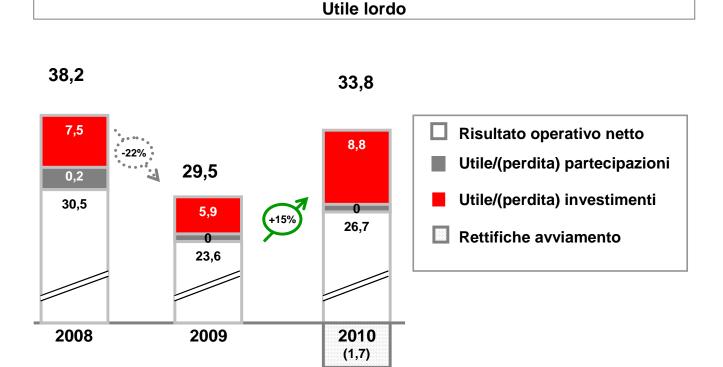
Sul lato costi, i valori si assestano su quelli del 2009, registrando solo una lieve diminuzione, pari a circa 0,2 milioni di euro.

L'analisi per composizione della voce mostra un lieve aumento rispetto al 2009 (+0,2 milioni di euro) nei costi del personale, mentre le spese amministrative (al netto degli altri proventi) sono in linea con il precedente esercizio e gli ammortamenti si riducono di 0,4 milioni di euro.

Nel comparto degli accantonamenti per rischio credito ed altri accantonamenti, il perdurare della crisi economica nonché la situazione del mercato immobiliare a cui fanno riferimento la maggior parte delle garanzie sulle posizioni creditizie, hanno indotto il Gruppo ad un'estrema prudenza nella valutazione dei rischi.

In tale ottíca va letta la crescita degli accantonamenti, pari a +16% per un costo complessivo pari a 31,7 milioni di euro, dato influenzato, oltre che dalle svalutazioni su crediti per cassa e di firma (30,2 milioni di euro), anche dalla svalutazione per *Impairment* di attività finanziarie disponibili per la vendita per 1,0 milioni di euro e da accantonamenti al fondo rischi ed oneri per 0,5 milioni di euro.

L'utile lordo

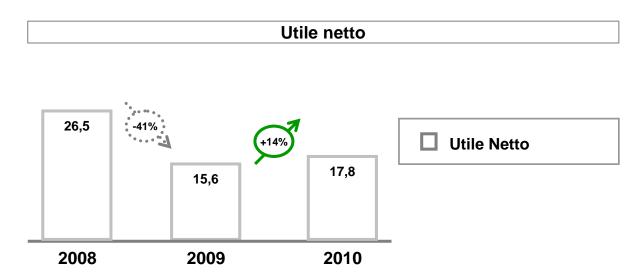


L'utile lordo del 2010, rispetto ai risultati degli esercizi precedenti, risente dell'effetto straordinario negativo della svalutazione per *Impairment* dell'avviamento iscritto a fronte dell'acquisizione della partecipazione di controllo in Millennium Sim S.p.A., per 1,7 milioni di euro.

Gli utili da investimenti fanno riferimento a plusvalenze di valutazione degli immobili per 8,2 milioni di euro e ad utili da cessione di beni mobili ed immobili per 0,6 milioni di euro. In particolare, le plusvalenze da valutazione sono attribuibili per la maggior parte (circa 7 milioni di euro) all'adeguamento al *fair value* (ovvero al prezzo di vendita) degli immobili da investimento siti in Alto Adige (Ortisei e Selva in Val Gardena) per i quali è già stato siglato un contratto di vendita il cui perfezionamento avverrà nel corso del 2011.

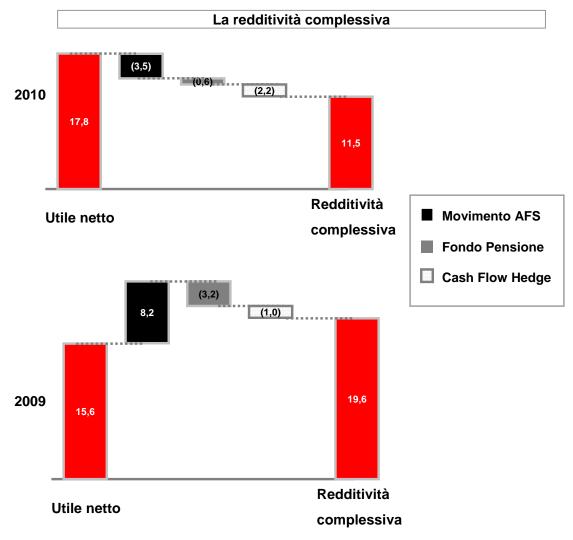
L'utile lordo registra quindi un ottimo incremento (+15%) rispetto all'esercizio precedente, grazie al miglioramento dell'attività operativa ed alla vendita di immobili, che ha riportato risultati decisamente positivi nonostante l'avverso andamento dei tassi di interesse di riferimento e grazie alla politica di contenimento dei costi posta in essere nel corso del 2010.

L'utile netto



Alla luce di quanto sopra esposto, il risultato di esercizio aumenta rispetto ai valori del 2009, con un utile netto pari a 17,8 milioni di euro, dopo un onere d'imposta pari a 16,1 milioni di euro.

La redditività complessiva

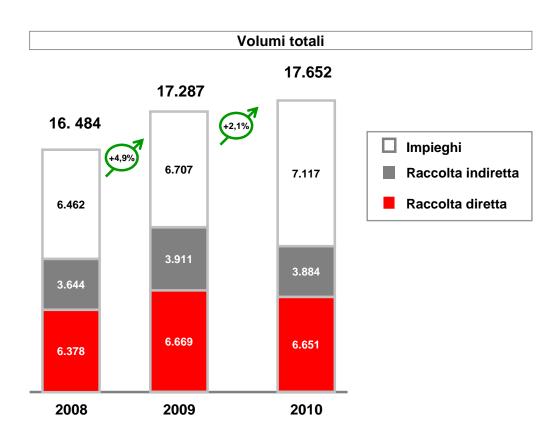


La redditività complessiva al 31 dicembre 2010 ammonta a 11,5 milioni di euro, registrando un decremento pari a 8,1 milioni di euro (2009: 19,6 milioni di euro. La variazione è da attribuirsi principalmente alla ripresa di valore del tutto straordinaria verificatasi nel 2009 per gli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "AFS/Available for sale" (Attività finanziarie disponibili per la vendita) che avevano scontato deprezzamenti significativi nel 2008.

Gestione commerciale

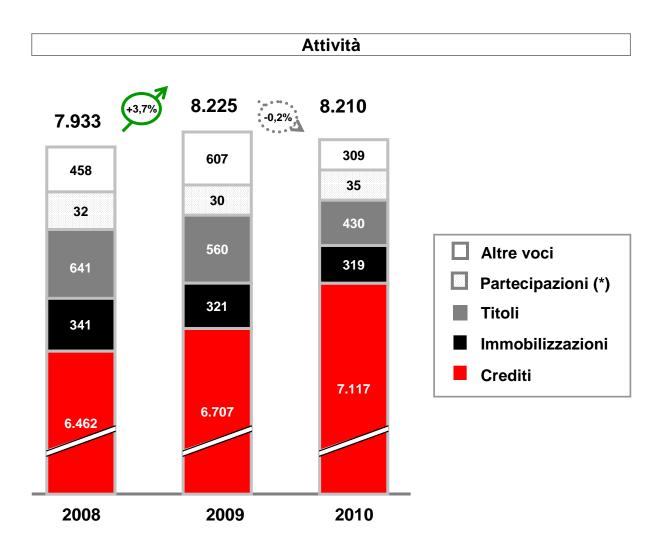
Volumi totali

I volumi totali del Gruppo, rispetto all'esercizio precedente, si sono incrementati del 2,1%. L'aumento è in particolare da attribuirsi ad un maggior volume dei crediti verso clientela, influenzato anche dai saldi dei rapporti di tesoreria per enti, compensato dalla riduzione della raccolta diretta ed indiretta. Complessivamente i valori stanno a dimostrare l'impegno del Gruppo in relazione al sostenimento dell'economia e dei territori in cui il Gruppo opera.



Le attività

L'attivo di bilancio del Gruppo è rappresentato nella seguente tabella:



* = Include Partecipazioni classificate in AFS

Il totale attivo del Gruppo ammonta a 8.210 milioni di euro in lieve riduzione (-0,2%) rispetto alll'esercizio precedente.

La componente principale dell'attivo è rappresentata dai crediti verso clientela, ammontanti a 7.117 milioni di euro, pari all'86% dell'attivo di bilancio e costituenti la componente fondamentale dell'attività caratteristica del Gruppo.

Il portafoglio titoli di proprietà registra invece una riduzione pari a 130 milioni di euro, in linea con l'obiettivo aziendale di riduzione di tali esposizioni a favore della crescita sul lato crediti alla clientela e del miglioramento della posizione di liquidità del Gruppo.

Si segnala inoltre l'incremento (+5 milioni di euro) della voce partecipazioni e di quote di capitale in società partecipate (classificate nel portafoglio titoli "Disponibili per la vendita") alla luce dell'acquisizione di nuove quote di capitale nelle seguenti società: Eurovita Assicurazioni S.p.A. (+0,9 milioni di euro), Cedacri S.p.A. (+2,1 milioni di euro) e ITAS Assicurazioni S.p.A. (+3,1 milioni di euro), compensate dalla cessione di quote partecipative in Sadobre S.p.A. (0,3 milioni di euro) e Argentea S.p.A. (0,05 milioni di euro).

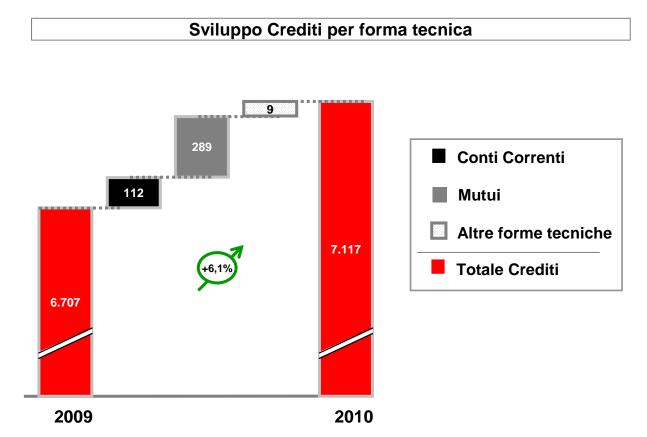
Le consistenze delle immobilizzazioni materiali ed immateriali si assestano sui valori dell'esercizio precedente, alla luce degli investimenti effettuati per circa 8,7 milioni di euro (di cui circa 6,1 da parte della Capogruppo e circa 3,6 milioni da parte della società immobiliare Sparim S.p.A.), rivalutazioni per effetto di adeguamento al *fair value* degli immobili per 8,3 milioni, compensate da cessioni per 2,1 milioni e dalla registrazione degli ammortamenti dell'esercizio per 15 milioni di euro.

Il Gruppo ha inoltre proceduto alla riduzione del valore per *Impairment* (come previsto dai principi contabili di riferimento) dell'avviamento iscritto in relazione all'acquisizione della società del Gruppo Millennium Sim S.p.A. per 1,7 milioni di euro.

Per maggiori informazioni su tali operazioni si rimanda alla Nota Integrativa.

Gli impieghi

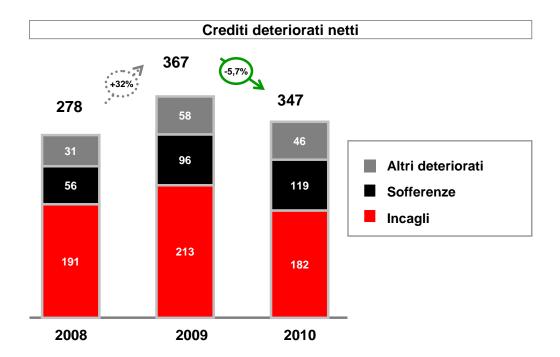
Gli impieghi verso clientela aumentano del 6,1% rispetto allo scorso esercizio. L'aumento del 2010 è stato anche significativamente influenzato dalla movimentazione dei conti di tesoreria per Enti, che hanno registrato negli ultimi giorni dell'anno un incremento dell'esposizione pari a 160 milioni di euro. Tale incremento è poi progressivamente rientrato nel corso del mese di gennaio 2011.



L'analisi per forma tecnica dei crediti verso clientela registra un aumento dei crediti a medio lungo/termine, erogati in particolare sotto forma di mutui (+289 milioni di euro) e dei crediti a breve in conto corrente (+112 milioni di euro, comprensivo del già citato l'aumento di 160 milioni di euro generato dai rapporti di tesoreria ad enti). Tale variazione è attribuibile in particolare alla volontà di incrementare le esposizioni verso la clientela privata a sostegno delle piccole e medie imprese e delle famiglie consumatrici.

I crediti deteriorati

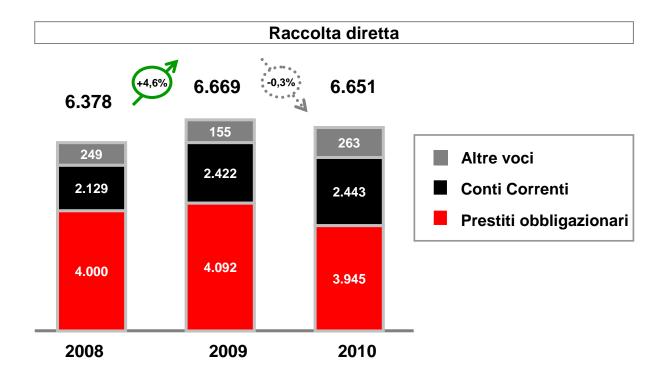
Nonostante l'aumento delle sofferenze nette (+23 milioni di euro) rispetto allo scorso esercizio, i crediti deteriorati netti nel complesso diminuiscono di 20 milioni di euro (-5,7%) in particolare nella categoria degli incagli. Tale effetto è attribuibile al passaggio di diverse posizioni da incaglio a sofferenza nel 2010.



Complessivamente l'aumento delle sofferenze è attribuibile al persistere della difficile situazione congiunturale che ha deteriorato ulteriormente posizioni che nel 2009 davano già i primi segnali di una capacità restitutiva del credito rallentata.

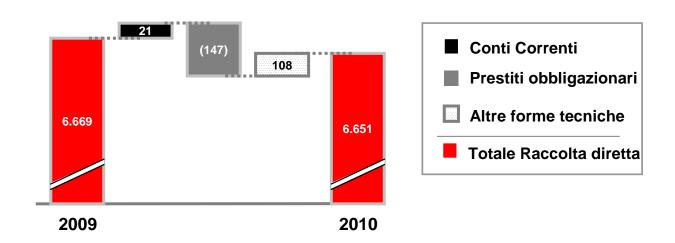
La raccolta diretta

La raccolta diretta a fine 2010 registra una consistenza pari a 6.651 milioni di euro, con un decremento di 18 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.



La struttura del passivo è composta per 3.945 milioni di euro da prestiti obbligazionari di propria emissione, di cui 1.143 milioni di euro collocati sul mercato interbancario europeo, e da 2.802 milioni di euro sottoscritti dalla clientela. Si registrano inoltre debiti verso clientela per conti correnti per 2.443 milioni di euro.

Sviluppo Raccolta diretta per forma tecnica

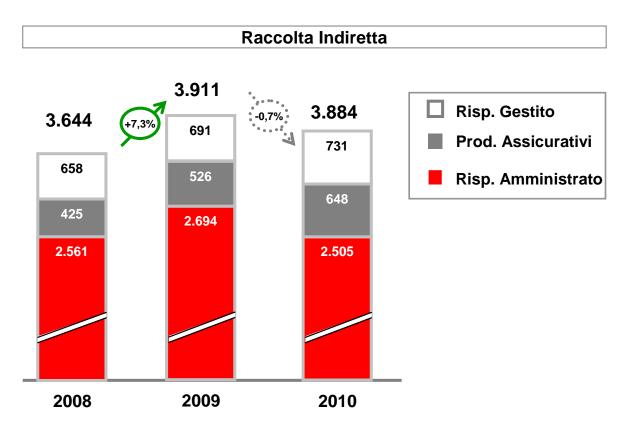


La movimentazione rispetto al 2009 riporta una diminuzione delle passività per prestiti obbligazionari, pari a 147 milioni di euro, ed un aumento dei conti correnti passivi per 21 milioni di euro. Tale fenomeno è attribuibile al generalizzato calo della raccolta a livello di sistema che non ha risparmiato i territori in cui il Gruppo opera; inoltre, l'attuale livello dei tassi spinge la clientela alla ricerca di investimenti alternativi, quali ad esempio gli investimenti in fondi comuni o in prodotti assicurativi (si veda anche il paragrafo sulla raccolta indiretta).

Nell'incremento delle "Altre forme tecniche" figurano per 80 milioni di euro le somme per debiti derivanti dal rifinanziamento attraverso il Mercato Interbancario Collateralizzato (NewMIC) in essere a partire dal corrente esercizio.

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta si attesta su un valore pari a 3.884 milioni di euro, registrando una contrazione di 27 milioni di euro rispetto al 2009.



Tale contrazione è da attribuirsi esclusivamente alla revisione del prezzo delle azioni di proprietà degli azionisti della Cassa di Risparmio di Bolzano depositate su dossier, anche se in misura inferiore ed in linea con il mercato bancario, hanno registrato una riduzione di valore rispetto ai massimi livelli raggiunti negli anni passati. Tale riduzione ha influenzato negativamente le consistenze del risparmio amministrato, che si è contratto di 189 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

Negli altri settori, in particolare in quello dei prodotti assicurativi e del risparmio gestito, si è assistito invece ad un buon aumento, con crescite rispettivamente del 6% e del 23%. Tale incremento si è positivamente riversato anche sui livelli di redditività commissionale del Gruppo.

Gestione finanziaria

Per quanto concerne l'andamento dei mercati azionari, dei tassi e del mercato obbligazionario, dei cambi e della politica di gestione del portafoglio di proprietà si fa riferimento a quanto riportato nella relazione sulla gestione della Capogruppo

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari come all'art. 123 bis – comma 2 lettera b) del Testo Unico della Finanza

Come richiesto dall'Art. 123 bis (comma 2, lettera b) del Testo Unico della Finanza in questa sezione si riportano le principali caratteristiche dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Le disposizioni di legge e di vigilanza in materia di organizzazione amministrativo-contabile e controlli interni hanno come obiettivo il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali mediante il costante controllo dei processi stessi che devono essere svolti secondo tali disposizioni.

Tenuto conto dei predetti obiettivi la Cassa di Risparmio di Bolzano, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano", ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo un modello organizzativo aziendale volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili all'azienda nella sua normativa interna. Pertanto, le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamati a svolgere per conseguire i loro obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione sono articolate in "sistemi" che configurano insiemi di "processi".

A sua volta, ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "componenti" da considerare per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni aspetto vengono definiti i "criteri" da seguire (cioè le regole che disciplinano gli aspetti) e le "attività" da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche attività applicabili al Gruppo e alle sue componenti e di riferire tali attività ai pertinenti processi già definiti o da definire.

In tale costruzione è stato definito un modello interno di governo dei rischi articolato in quattro sistemi: a) sistema organizzativo e di governance; b) sistema gestionale; c)

sistema di misurazione/valutazione dei rischi di primo e di secondo pilastro e di autovalutazione dell'adequatezza del capitale; d) sistema dei controlli.

1. <u>Sistemi organizzativo e di governance, gestionale e di controllo relativi alla informativa finanziaria.</u>

Nel sistema organizzativo e di governance sono disciplinati i criteri per la gestione dei rischi del sistema stesso e le attività da porre in essere per dare applicazione a tali criteri, con riguardo al processo di "compliance", il quale deve essere svolto per attuare i processi relativi agli altri sistemi aziendali, ed ai processi di pertinenza degli organi aziendali e al processo informativo-direzionale.

Per la produzione dei dati e delle informazioni del Gruppo Bancario diretti al pubblico sono stati definiti, nell'ambito del sistema di gestione dei rischi, i seguenti processi relativi all'informativa finanziaria:

- il processo contabile, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere per la rilevazione dei fatti gestionali, per la rappresentazione degli stessi nelle situazioni contabili interne, nelle segnalazioni di vigilanza e nel bilancio (strutturazione del sistema informativo-contabile, rilevazione degli atti di gestione, controlli contabili, bilancio e altre informative, relazione sulla gestione);
- ii) il processo di informativa al pubblico (cosiddetto "terzo pilastro"), vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere per acquisire i dati e le informazioni da pubblicare, secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche dettate dalla Banca d'Italia al fine di rafforzare la disciplina di mercato, e che riguardano l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (pubblicazione delle informazioni, rilevazione delle informazioni di tipo quantitativo).

Il controllo dei predetti processi viene svolto attraverso l'esercizio delle specifiche forme di controllo previste dalle disposizioni di vigilanza (controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, controlli di conformità, attività di revisione interna, controlli di gruppo). Pertanto, nell'ambito del sistema dei controlli, sono stati disciplinati i seguenti processi, che vengono esercitati anche per il controllo dei rischi relativi all'informativa finanziaria e, cioè, per la verifica del concreto e corretto svolgimento dei processi destinati alla

produzione e pubblicazione di tale informativa (processo contabile, processo di informativa al pubblico):

- a. il processo dei controlli di linea ovvero di primo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere dalle singole unità operative (di sportello, di backoffice, ecc.), di supporto e di controllo, al fine di verificare le attività dalle stesse poste in essere nei processi di propria competenza rispetto alle attività previste per i medesimi processi dalle disposizioni esterne;
- b. il processo dei controlli sulla gestione dei rischi ovvero di secondo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere:
 - dall'unità organizzativa deputata al controllo di rischi (Servizio Risk Management), al fine di rilevare, misurare o valutare, mediante metodologie definite dalle stesse unità ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, i rischi dei singoli processi nonché il rispetto dei limiti degli stessi rischi fissati dagli organi competenti;
 - dall'unità deputata alla verifica di conformità (Unità di Compliance), al fine di verificare sia la conformità normativa delle regole interne alle normative esterne sia la conformità operativa ossia che le attività svolte nei singoli processi siano conformi alle regole esterne;
- c. il processo dell'attività di revisione interna ovvero controlli di terzo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere dalla revisione interna distinta dall'unità deputata ai controlli sulla gestione dei rischi e dall'unità deputata alla verifica di conformità dei processi, al fine di verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e, quindi, del sistema dei controlli interni nel suo insieme;

E' previsto anche un processo dei controlli di Gruppo, vale a dire dei criteri da seguire e le attività da svolgere da parte della Capogruppo per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.

2. <u>Sistema di misurazione e valutazione dei rischi e di autovalutazione della adeguatezza patrimoniale</u>

La Capogruppo, nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento, ha dotato il Gruppo nel suo complesso e le sue singole componenti di un sistema interno di misurazione e valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale. Tali sistemi sono disciplinati in appositi regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e risultano così articolati:

- a) "sistema per la misurazione e valutazione dei rischi", nel quale sono disciplinati i criteri per la gestione dei rischi del sistema stesso e le attività da porre in essere per dare applicazione a tali criteri con riguardo:
 - alla misurazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel primo pilastro (rischio di credito, rischio di controparte, tecniche di mitigazione del rischio, rischi di mercato, rischio operativo);
 - alla misurazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel cosiddetto "secondo pilastro" (rischio di concentrazione, rischio strutturale di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo);
 - alla valutazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel cosiddetto "secondo pilastro" (rischio di reputazione e rischio strategico).

I rischi "quantificabili" di cui ai punti precedenti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" - relativamente cioè alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio consolidato, ossia al 31 dicembre 2010 - ma anche in "ottica prospettica" (relativamente cioè alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31 dicembre 2011) ed in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità del Gruppo ad eventi eccezionali ma possibili.

b) "sistema di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale", nel quale sono disciplinati i criteri per la gestione dei rischi del sistema stesso e le attività da porre in essere per dare applicazione a tali criteri con riguardo alla valutazione della capacità del patrimonio del Gruppo (capitale complessivo) di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di primo e di secondo pilastro quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress.

Per approfondimenti in merito alle informazioni qualitative e quantitative sui rischi nonché ai sistemi di gestione, misurazione e controllo, si rimanda a quanto riportato nella "Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Linee di azione

Iniziative dell'esercizio

Settore bancario

Nell'anno 2010 lè stato introdotto un diverso assetto organizzativo, con un nuovo modello operativo entrato in vigore dal 1° gennaio 2010. L'operazione ha riguardato le funzioni che nel loro insieme costituiscono la Direzione Generale e la Rete di Vendita.

Verso fine anno è stata varata anche la seconda fase della riorganizzazione del modello organizzativo, entrata a regime con l'inizio del 2011, che rivaluta fortemente le esigenze della rete distributiva, ora strutturata in mercati, ponendola al centro della struttura organizzativa. Pur mantenendo in essre strutture altamente specialistiche nei settori Private e Corporate, sono state riportate alla filiale le attivitá di consulenza per la maggior parte di clientela privata e business. Lo scopo di questa riorganizzazione è fare in modo che la filiale, attraverso l'aumento delle competenze e delle responsabilità, possa avvicinarsi ulteriormente al cliente e soddisfare quindi con maggior flessibilità e rapidità le sue esigenze.

Ampliamento territoriale

Nel 2010, il Gruppo si è ulteriormente rafforzato nei territori designati all'ampliamento della rete con l'apertura di 3 nuove sedi e filiali a Monaco di Baviera, Conegliano Veneto e Borgo Valsugana. Con l'apertura della filiale di Borgo Valsugana la rete ha raggiunto quota 119 filiali, inclusa la Sede di rappresentanza di Innsbruck.

Altre iniziative

Numerose iniziative hanno caratterizzato il 2010. Di seguito le principali:

 siglato un patto parasociale con la trentina ITAS Mutua e la friulana Banca Popolare di Cividale. ITAS Mutua, che prima deteneva il 100% del capitale della propria controllata ITAS Assicurazioni S.p.A., ha ceduto a ciascun Gruppo Bancario il 9% della propria controllata. Obiettivo dell'accordo, lo sviluppo e la distribuzione di prodotti assicurativi nel ramo danni, sfruttando da un lato gli effetti sinergici, nonché ricercando dall'altro la soddisfazione di ogni possibile esigenza della clientela. Il 15 dicembre scorso la partecipazione in ITAS Assicurazioni S.p.A. è stata successivamente aumentata, una volta acquisite le necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza – ISVAP e Banca d'Italia - dal 9% al 24% con l'obiettivo di sviluppare il settore bancassurance;

- un sabato di fine marzo a Mezzocorona (Tn) si è svolto il Forum Sparkasse, con la
 partecipazione di 1.100 collaboratrici e collaboratori del Gruppo; grazie a questo
 incontro fra collaboratori, provenienti da tutti i territori ove il Gruppo opera, si è potuto
 discutere sul presente e sul futuro del Gruppo. I punti cardine del programma sono
 stati fissati nella mission aziendale e nell'agenda strategica 2010 2013;
- inaugurato in luglio a Bolzano, in via Cassa di Risparmio 16, un moderno centro di formazione e aggiornamento professionale, una struttura all'avanguardia fruibile anche da terzi denominata "Academy Cassa di Risparmio";
- realizzata la sesta edizione della relazione sociale della Capogruppo, dalla quale emerge un valore aggiunto a vantaggio del territorio e della comunità pari a 202 milioni di euro nel 2009. Sul tema della responsabilità sociale d'impresa è stata inoltre organizzata una conferenza a cui hanno partecipato esperti nazionali ed internazionali.

Settore immobiliare

L'anno 2010, pur in un contesto di recessione dei mercati ed in particolare di quello immobiliare, è stato un anno di sicura rilevanza operativa e gestionale.

E' proseguito l'impegno del Gruppo nell'ottimizzare il portafoglio immobiliare, impegno che ha come obiettivo la riduzione dell'esposizione verso il portafoglio di immobili non strumentale al Gruppo stesso, con conseguente rivisitazione dell'asset allocation per il miglioramento della redditività unitaria nonché per la riduzione del rischio concentrazione.

Le cessioni hanno riguardato, principalmente, l'immobile di Ortisei con la stipula di 6 preliminari di compravendita di altrettante unità abitative e l'edificio di Selva Gardena con la stipula di un preliminare di compravendita in blocco riguardante 9 alloggi e 7 posti auto.

Il valore complessivo di realizzo delle cessioni nel 2010 risulta pari a 14,14 milioni di euro con conseguenti plusvalenze lorde pari a 6,93 milioni di euro.

A giugno 2010 è inoltre avvenuto il perfezionamento del contratto di compravendita dei locali siti in Bolzano - Via Talvera 2, in uso fino ad aprile alla scuola aziendale.

Nel 2010 sono state portate a termine le attività connesse all'apertura delle filiali di Monaco di Baviera, Conegliano Veneto, Borgo Valsugana e nei locali della ex Sede Bolzano di via Cassa di Risparmio 16 quelle per la realizzazione del Centro di Formazione Aziendale - Centro congressi (Academy Cassa di Risparmio).

Nel corso dell'anno è proseguita, in considerazione del continuo evolversi del mercato, la focalizzazione dell'impegno sul miglioramento del livello qualitativo dei servizi offerti. Per conto del Fondo immobiliare Dolomit è' proseguita la fornitura dei servizi di Advisory e di Property Management.

Settore Trading On-Line

Il piano industriale 2010-2012 è costruito sul potenziamento del "core business" caratterizzato dall'offerta di servizi d'investimento di tipo "meramente esecutivo".

Accanto al potenziamento dei servizi di negoziazione per conto terzi, è previsto lo sviluppo di aree di business complementari, quali il collocamento di OICR aperti armonizzati.

Tra le principali iniziative realizzate si segnalano:

- l'estensione dell'operatività sui mercati finanziari all'EUROMOT ed EXTRAMOT;
- l'apertura a Genova del primo "Trading Cafè", completo di sala meeting e wi-fi gratuita;
- l'avvio del collocamento diretto di un OICR UE, quale primo passo per uno sviluppo dell'offerta di fondi comuni tramite il canale on line;
- l'approvazione del progetto finalizzato ad estendere l'attività di negoziazione in conto terzi anche all'acquisto e vendita di valuta.

Ricerca e sviluppo

Per quanto attiene alle attività di ricerca e sviluppo, il Gruppo dispone di strutture dedicate alla creazione e allo sviluppo di prodotti e servizi e, nel complesso, a migliorare i

processi di produzione. Il Gruppo dispone, inoltre, di strutture ad hoc dedicate al settore tecnologico ed all'innovazione, con l'obiettivo di mantenere costante l'aggiornamento delle tecnologie, della sicurezza e dell'efficienza, valutando e adottando di volta in volta le migliori soluzioni innovative e/o opportunità.

Privacy e sicurezza

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha da tempo costituito un proprio Servizio di Prevenzione e Protezione (S.P.P.) per la salute e sicurezza delle Società del Gruppo così come prevedono le vigenti normative.

Come richiesto dalla specifica normativa vigente (D.Lgs. 196/2003), è stato aggiornato anche lo scorso anno il Documento programmatico sulla sicurezza.

Responsabilità amministrativa ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

Con riferimento al D.Lgs. n. 231/2001, sulla responsabilità amministrativa delle società, la Capogruppo nel 2010 ha provveduto a rendere disponibile sul sito della banca www.caribz.it il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del citato decreto, il codice etico ed il codice di comportamento, in particolare per i soggetti estranei alla organizzazione del Gruppo, limitatamente alla prestazione di beni o servizi disciplinata da autonomi e separati contratti, sono tenuti al rispetto delle disposizioni ivi contenute. Ciascuna società del Gruppo ha adottato i predetti regolamenti, opportunamente personalizzati in base alle proprie peculiarità.

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi D.Lgs. 231/2001 ha svolto le proprie attività relazionando al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Prezzo delle azioni della Capogruppo

Nel 2009 è stato adeguato il prezzo delle azioni, da 360 euro agli attuali 320 euro per azione. Le azioni Cassa di Risparmio di Bolzano non sono quotate in Borsa, ma vengono negoziate su un mercato interno gestito dalla Capogruppo ed il loro prezzo può oscillare fra un +/-10% rispetto al valore di mercato pari a 320 euro; ciò al fine di neutralizzare forme estreme di volatilità sul mercato, anche in considerazione del contenuto volume di scambi:

Azioni proprie

Nel corso dell'anno sono state acquistate e ricollocate rispettivamente 5 e 544 azioni.

Queste ultime 544 azioni, più precisamente, sono state assegnate ai dipendenti nell'ambito del piano di stock-granting.

Al 31 dicembre 2010 erano presenti in portafoglio 6.086 azioni ordinarie, ad un prezzo medio unitario di 335,33 euro.

Investimenti finanziari di natura partecipativa

Società sottoposte ad influenza notevole

Raetia SGR S.p.A.

La società, partecipata al 49%, si dedica all'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio tramite l'istituzione di fondi immobiliari riservati ad investitori qualificati.

Raetia SGR si rivolge ad investitori istituzionali e professionali che intendono valorizzare il proprio patrimonio, liquido o immobiliare, mediante una gestione dello stesso a cura della SGR e sfruttando l'efficienza gestionale e finanziaria che un veicolo d'investimento quale il fondo immobiliare consente. Le attuali politiche di investimento sono concentrate in operazioni di sviluppo e riguardano investimenti in beni immobili prevalentemente a destinazione residenziale, commerciale, direzionale e turistica localizzati in Trentino Alto Adige, Lombardia, Emilia Romagna e Lazio.

Il 2010 prefigura un bilancio leggermente inferiore alle attese.

RUN S.p.A.

La società, partecipata al 50% è nata nel 2001 come alleanza strategica con la Federazione Cooperative Raiffeisen, ed è specializzata nella fornitura di servizi di Information Technology, nei settori consulting, consulenza nell'individuazione di soluzioni per infrastrutture IT e assistenza ai clienti, engineering, cioè sviluppo, realizzazione e gestione di infrastrutture IT decentralizzate e reti complesse, e nel settore system services, per la gestione di piattaforme, monitoraggio, manutenzione, help desk, ecc.

Il risultato economico dell'anno 2010 è stato positivo e tendenzialmente in linea con il 2009 in considerazione dell'andamento di mercato.

8a+ Investimenti SGR S.p.A.

Società di gestione del risparmio, partecipata al 20%, 8a+ Investimenti SGR gestisce fondi comuni aperti di diritto italiano, gestioni patrimoniali mobiliari (GPM) e un fondo hedge puro. La missione di 8a+ Investimenti consiste nel generare valore per l'investitore attraverso una gestione molto attiva - e per questo capace di discostarsi dai benchmark di mercato - focalizzata sui mercati azionari.

Si prefigurano positivi risultati economici 2010, con ottime prospettive future.

ITAS Assicurazioni S.p.A.

Società detenuta al 24% dal secondo semestre 2010, che esercita attività di assicurazioni e riassicurazioni in tutti i rami nei quali è autorizzata..

La partecipazione ha l'obiettivo di sviluppare il settore di bancassurance.

Il bilancio 2010 di ITAS Assicurazioni S.p.A. si chiude positivamente grazie all'avvio dell'attività delle banche socie.

Interessenze funzionali di minoranza

Centro Leasing S.p.A.

Centro Leasing S.p.A, società del Gruppo Intesa Sanpaolo, è da sempre una delle realtà leader in Italia nel settore del leasing. Il suo raggio d'azione spazia dal leasing strumentale a quello immobiliare, dal leasing targato a quello fotovoltaico, ma anche alle coperture assicurative e ai finanziamenti finalizzati. La società, che ha un portafoglio di oltre 40.000 clienti e oltre 4 miliardi di impieghi, è da 40 anni uno dei maggiori player del settore della locazione finanziaria per ampiezza della gamma dei prodotti, innovazione ed una presenza capillare sul territorio nazionale garantita da una rete distributiva formata da agenti, fornitori e dagli sportelli bancari di importanti Istituti di credito. La società collabora ormai da oltre un trentennio con il Gruppo, che detiene una partecipazione del 2,085%, nell'offerta del prodotto leasing ai propri clienti.

Nel 2010 il volume di affari in operazioni di leasing intermediate tramite il Gruppo è stato di circa 40 milioni di euro.

Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.

Mediocredito TNAA, partecipata al 7,802%, è una Corporate e Investment Bank che agisce a sostegno e nella promozione delle attività economiche delle piccole e medie imprese, mediante credito a medio e lungo termine, consulenza finanziaria, operazioni di

finanza straordinaria e leasing. L'istituto si propone di consigliare e assistere le aziende negli investimenti in immobili, impianti e macchinari, nelle esigenze di liquidità, nelle ricapitalizzazioni e altre operazioni di finanza aziendale e nelle domande per contributi pubblici. E' attiva nei settori del credito alle imprese, nell'investment banking e nella finanza agevolata.

Le previsioni sulle risultanze economiche 2010 sono positive, in linea con i risultati registrati l'esercizio precedente.

Eurovita Assicurazioni S.p.A.

Eurovita Assicurazioni S.p.A., partecipata al 4,801%, è una compagnia assicurativa specializzata nelle polizze ramo vita, in particolare in prodotti tradizionali, index linked, unit linked, polizze di capitalizzazione, prodotti multiramo, prodotti previdenziali e prodotti per l'azienda. Eurovita, nell'ambito di un vero e proprio processo propulsivo comune, rappresenta un'attiva fabbrica prodotti assicurativi, strategicamente importanti per il Gruppo.

Il bilancio 2010 della società prefigura risultanze economiche lievemente positive.

Cedacri S.p.A.

Cedacri è leader in Italia nei servizi informatici per tutto il mondo bancario, retail, private, corporate, virtuale e specializzato, e finanziario, SIM, SGR, istituzioni finanziarie. Cedacri, partecipata al 6,487%, propone un'offerta completa, plasmata sulle necessità delle diverse aziende di credito, dalle banche territoriali a quelle di medie e grandi dimensioni, affiancando ai servizi informatici un supporto consulenziale specializzato sui processi organizzativi bancari. Oltre al full outsourcing, Cedacri ha esteso la sua proposta a soluzioni applicative, facility e desktop management, servizi di business process outsourcing, carte di pagamento e business information.

Per il bilancio 2010 si prevedono risultati economici positivi.

Simberg S.p.A.

L'interessenza pari al 13,79% del capitale della società è stata acquisita nel 2005 in Losito & Associati S.p.A. ora Simberg S.p.A. con l'obiettivo di creare una rete di rapporti professionali con il mercato immobiliare di riferimento ed è strategica per IL Gruppo rappresentando un riferimento nello sviluppo di settori quali il property e il facility management, nonché nel supporto all'ottimizzazione del portafoglio immobiliare.

Si citano di seguito le modifiche agli assetti partecipativi portate a termine nel 2010::

Cedacri S.p.A. - Collecchio

In data 23 febbraio 2010 sono state acquisite ulteriori 187 azioni del capitale di Cedacri S.p.A. per un costo complessivo pari a euro 2.057.000,00. La partecipazione percentuale è così salita dal 5,004% al 6,487%.

Sadobre S.p.A. - Campo di Trens

In data 20 aprile 2010 è stata deliberata la cessione della partecipazione al prezzo complessivo di euro 764.478,00.

La vendita è stata successivamente perfezionata in data 16 giugno con la realizzazione di plusvalenze pari a euro 469.302,50.

Argentea S.p.A. - Trento

In data 18 giugno la partecipazione è stata ceduta al prezzo complessivo di 118.440 euro a GPI S.p.A. con plusvalenze realizzate pari a euro 68.688,35.

ITAS Assicurazioni S.p.A.

In data 8 luglio 2010 è stata acquisita una partecipazione in ITAS Assicurazioni S.p.A. pari al 9% del capitale sociale (n. 225.000 azioni al prezzo di 5,20 euro cadauna) per un costo complessivo di 1.170.000 euro. Successivamente, in data 15 dicembre, è stata acquisita un'ulteriore quota pari al 15% del capitale della società, equivalente a n. 375.000 azioni acquistate anch'esse al prezzo unitario di euro 5,20 per un importo complessivo di 1.950.000 euro.

PensPlan Centrum S.p.A.

In data 24 agosto 2010 è stata deliberata la cessione della partecipazione in PensPlan Centrum Spa.

Eurovita Assicurazioni S.p.A.

Alla data di redazione del bilancio al 31 dicembre 2010 sono in corso trattative per il riassetto della compagine sociale di Eurovita Assicurazioni S.p.A..

E' previsto un aumento della partecipazione al capitale della società, nell'ambito di un progetto condiviso con altri istituti finanziari.

Operazioni con parti correlate

Come richiesto dall'art.4 del Regolamento Consob n. 17221, la Capogruppo ha predisposto e pubblicato sul sito internet www.caribz.it il Regolamento di Gruppo per "Operazioni con parti correlate".

Le operazioni infragruppo e con parti correlate sono poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni coerenti a quelle di mercato.

Per un maggior dettaglio si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

II personale

Al 31 dicembre 2010 il Gruppo contava un numero complessivo di dipendenti con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato pari a 1.426 unità, così suddiviso:

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. 1.377

Sparim S.p.A. 28

Millennium Sim S.p.A. 21

rispetto ai 1.442 dell'anno precedente, dei quali 229 con contratto part-time (217 nell'anno precedente).

Presso la Sede di Monaco di Baviera operano 8 dipendenti e 1 presso la sede di rappresentanza di Innsbruck, registrati a tutti gli effetti all'estero.

Il numero di dipendenti effettivi del Gruppo in servizio con contratto a tempo indeterminato / determinato (escluso il personale in aspettativa), calcolato con il metodo "Full-time equivalent", ossia conteggiando i dipendenti a part-time in proporzione alle ore di effettiva presenza, è il sequente:

	ADDETTI FULL-TIME EQUIVALENT			
	Tempo	Tempo		
	indeterminato	determinato		
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	1.176,68	81,00		
Sparim S.p.A.	24,54	0,00		
Millennium Sim S.p.A.	20,80	0,00		
Totale	1.222,02	81,00		

Nel Gruppo le assunzioni di personale a tempo indeterminato sono state 15 e le cessazioni dal servizio hanno riguardati 38 dipendenti;

I dipendenti con contratto a tempo determinato ammontano a 81 (94 a fine 2009).

2

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Le vicende gestionali, contabili ed amministrative, intervenute dopo la chiusura dell'esercizio sino alla data d'approvazione della presente Relazione, sono meramente riconducibili a fatti d'ordinaria amministrazione ad eccezione di quanto riportato in precedenza sul nuovo assetto organizzativo della rete di vendita.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Salvo eventi macroeconomici al momento non prevedibili, l'anno 2011 prefigura un consolidamento della ripresa in atto.

Il Ggruppo, pur attenta alle circostanze congiunturali, proseguirà il suo cammino di sviluppo concentrandosi nel presidiare i territori ov'è presente e, soprattutto, focalizzandosi sulla centralità del cliente, a cui intende essere più vicina anche grazie al riassetto organizzativo intrapreso.

Per quanto concerne la clientela privata, si concentrerà sul lato della raccolta, anche con l'emissione di obbligazioni stagionali, ma anche attraverso il risparmio gestito, ove si prevedono significative novità di prodotto.

Per quanto riguarda il settore corporate, il focus sarà diretto specialmente sul *prime target* di riferimento: le piccole e medie imprese, mentre, piú in generale, si tenderà ad un'opera di consolidamento della clientela corporate.

Il settore immobiliare proseguirà con l'attivitá di valorizzazione del patrimonio.

Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato

Si acclude, così come richiesto dalle istruzioni di Banca d'Italia, il prospetto di raccordo tra:

- il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo e
- il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati.

dati in migliaia di euro

	Patrimonio Netto	Utile d'esercizio
Patrimonio netto e risultato del bilancio della Capogruppo	656.655	16.801
Differenza tra il valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto contabile delle partecipazioni	3.369	-
Maggiori valori attribuiti (avviamento)	1.835	-
Risultato pro-quota conseguito dalle società controllate	14.358	14.358
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società del Gruppo:		
 Operazione di conferimento del ramo immobiliare Cessione di un diritto di usufrutto su immobile Dividendi delle controllate incassati nell'esercizio 	(2.789) - -	373 6 (10.400)
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo:		
- Valutazione al costo immobili strum.li (nella controllata al FV)	(13.574)	(3.329)
Patrimonio netto e risultato del bilancio consolidato Patrimonio netto e utile di terzi	659.853 3.020	17.808 (94)

Bolzano, 22 marzo 2011

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
Norbert Plattner

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2010

Stato patrimoniale consolidato

Conto economico consolidato

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Rendiconto finanziario consolidato

Nota integrativa consolidata

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci	dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	36.614	40.346
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	58.179	83.154
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	402.800	504.056
60.	Crediti verso banche	131.703	376.605
70.	Crediti verso clientela	7.116.957	6.707.203
80.	Derivati di copertura	9.311	-
90.	Adeguamento di valore delle attivitá finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(9.723)	-
100.	Partecipazioni	5.391	2.321
120.	Attivitá materiali	315.406	315.728
130.	Attività immateriali	3.935	5.559
140.	Attività fiscali:	42.849	50.726
	a) correnti	14.159	26.941
	b) anticipate	28.690	23.785
160.	Altre attività	96.631	139.718
	Totale dell'attivo	8.210.053	8.225.416

Voci	lel passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009
10.	Debiti verso banche	612.934	567.672
20.	Debiti verso clientela	2.704.977	2.576.819
30.	Titoli in circolazione	3.311.709	3.463.938
40.	Passività finanziarie di negoziazione	847	1.529
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	633.254	628.113
60.	Derivati di copertura	20.960	19.995
80.	Passività fiscali:	16.000	29.449
	a) correnti	4.551	16.368
	b) differite	11.449	13.081
100.	Altre passività	180.972	209.080
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	228	181
120.	Fondi per rischi ed oneri:	65.298	66.738
	a) quiescenza e obblighi simili	52.252	54.539
	b) altri fondi	13.046	12.199
140.	Riserve da valutazione	55.742	62.062
170.	Riserve	343.522	338.459
180.	Sovrapprezzi di emissione	46.823	46.823
190.	Capitale	198.000	198.000
200.	Azioni proprie (-)	(2.041)	(2.222)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi	3.020	3.114
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	17.808	15.666
	Totale del passivo e del patrimonio netto	8.210.053	8.225.416

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

ın mıg	liaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
1.5			
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	212.434	265.577
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(80.120)	(128.226)
30.	Margine di interesse	132.314	137.351
40.	Commissioni attive	79.713	63.805
50.	Commissioni passive	(5.202)	(4.845)
60.	Commissioni nette	74.511	58.960
70.	Dividendi e proventi simili	747	1.591
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	808	2.918
90.	Risultato netto attivitá di copertura	(412)	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.136	6.073
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.136	4.612
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	-	1.461
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2.603	1.172
120.	Margine di intermediazione	215.707	208.065
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(31.280)	(26.991)
	a) crediti	(31.624)	(26.600)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(936)	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	1.280	(391)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	184.427	181.074
180.	Spese amministrative:	(154.118)	(159.479)
	a) spese per il personale	(98.249)	(97.990)
	b) altre spese amministrative	(55.869)	(61.489)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(521)	(152)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(14.099)	(14.610)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.048)	(956)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	11.999	17.632
230.	Costi operativi	(157.787)	(157.565)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	69	-
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attivitá materiali/immateriali	8.281	208
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.766)	-
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	596	5.763
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	33.820	29.480
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(16.106)	(13.904)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	17.714	15.576
			15.576
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	17.714	15.576
320. 330.	Utile (Perdita) d'esercizio Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	94	90

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

		31/12/2010	31/12/2009
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	17.714	15.576
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte:		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.514)	8.249
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	(526)	(3.238)
70.	Differenze di cambio	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(2.279)	(1.015)
100.	Quota riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a P.N.	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(6.319)	3.996
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	11.395	19.572
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	94	90
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	11.489	19.662

17.808 (2.175)1.119 46.823 81.328 98.000 344.896 (1.374)(12.783)(11.747)(2.041)659.854 al 31.12.2010 Patrimonio netto di Gruppo (3.514) (2.279) (526)17.808 11.489 (94)010S oizionese Redditività complessiva (183)(183)PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31.12.2010 (in migliaia di euro) Stock options proprie azioni Operazioni sul patrimonio netto Derivati su Variazione dell'esercizi capitale strumenti di Variazione ibnəbivib straordinaria Distribuzione 8 $\frac{8}{2}$ proprie Acquisto azioni inoiza avoun ib enoissim3 Variazioni di riserve Allocazione risultato esercizio precedente (10.421)(10.421)destinazioni altre 9 ibnəbiviQ 5.245 (5.245)Riserve 15.666 198,000 46.823 1.339 1.119 (1.191)(12.257)339.651 (9.468)81.328 658.788 Esistenze al 1.1.2010 Modifica saldi apertura 46.823 1.339 (9.468)1.119 81.328 15.666 (12.257)98 000 (1.191)658.788 339.651 Esistenze al 31.12.2009 c) utili (perd.) attuariali da pian Leggi speciali rivalutazione b) copertura flussi finanziari a) disponibili per la vendita Patrimonio netto del Gruppo Sovrapprezzi di emissione prev.li a benefici definiti Utile (Perdita) di esercizio Patrimonio netto di terzi Riserve da valutazione: Attività materiali a) azioni ordinarie Strumenti di capitale b) altre azioni Azioni proprie a) da utili b) altre d) altre Capitale Riserve:

2.800

Patrimonio netto di terzi al 31,12,2010

407

(93) (94) 3.020

2.800 497 (93)(06) Patrimonio netto di terzi al 46.823 198.000 339.651 1.339 (12.257)(9.468)1.119 81.328 (1.191)15.666 658.788 (2.222)Gruppo al 31.12.2009 Patrimonio netto di 8.249 (3.238)(1.015)19.662 15.666 2009 complessiva esercizio Redditività (1.513)(1.513)PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31.12.2009 (in migliaia di euro) Stock options proprie azioni Operazioni sul patrimonio netto Derivati su Variazione dell'esercizio capitale strumenti di Variazione ibnəbivib straordinaria Distribuzione (470)(470)proprie Acquisto azioni inoiza avoun ib enoissima 9v1esin ib inoizeine√ esercizio precedente (17.616)(17.616)(195)Allocazione risultato destinazioni altre Dividendi e ł 8.841 (8.841)Riserve 46.823 (1.191)(6.910) (9.019) (8.453)1.119 26.457 332.322 198.000 81.328 (1.752)658.724 Esistenze al 1.1.2009 Modifica saldi apertura 198.000 332.322 (6.910)1.119 3.399 46.823 (1.191)(9.019)(8.453)81.328 (1.752)26.457 658.724 Esistenze al 31.12.2008 c) utili (perd.) attuariali da piani Leggi speciali rivalutazione b) copertura flussi finanziari a) disponibili per la vendita Patrimonio netto del Gruppo Sovrapprezzi di emissione prev.li a benefici definiti Utile (Perdita) di esercizio Patrimonio netto di terzi Riserve da valutazione: a) azioni ordinarie Attività materiali Strumenti di capitale b) altre azioni Azioni proprie a) da utili b) altre d) altre Capitale: Riserve:

31.12.2009

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO Metodo indiretto

Wielodo manello		
A ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2010	31/12/2009
1. Gestione	71.643	58.555
- risultato del periodo	17.808	15.666
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la		
negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i>	(9.936)	932
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	32.369	29.230
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e		
immateriali	15.147	9.964
- plusvalenza su immobilizzazioni valutate al fair value	0	(208)
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi	2.454	152
- imposte e tasse non liquidate	21.365	11.500
- altri aggiustamenti	(7.564)	(8.681)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(22.400)	(334.092)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.883	79.421
- attività finanziarie valutate al fair value	(10.018)	7.045
- attività finanziarie disponibili per la vendita	100.047	
- crediti verso banche	244.908	/
- crediti verso clientela	(441.904)	(281.471)
- altre attività	60.683	(73.214)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(33.643)	283.977
- debiti verso banche	46.489	,
- debiti verso clientela	128.403	
- titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	(143.234)	104.044
- passività finanziarie di negoziazione	(682)	(2.008)
- altre passività + TFR	(64.620)	38.983
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	15.600	8.440
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	2.824	42.371
- vendite di partecipazioni	119	120
- vendite attività materiali	2.705	42.251
2. Liquidità assorbita da:	(11.915)	(31.995)
- acquisto di partecipazioni	(3.120)	0
- acquisto di attività materiali	(7.605)	(30.735)
- acquisto di attività immateriali	(1.190)	(1.260)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(9.091)	10.376
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	180	(470)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(10.421)	(17.616)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(10.241)	(18.086)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(3.732)	730

Legenda:

⁺ liquidità generata (-) liquidità assorbita

RICONCILIAZIONE AL 31/12/2010

	31/12/2010	31/12/2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	40.346	39.616
Liquidità totale netta generata/assorbita dell'esercizio	(3.732)	730
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	36.614	40.346

NOTA INTEGRATIVA

- Parte A POLITICHE CONTABILI
- Parte B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
- Parte C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
- Parte D REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA
- Parte E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA
- Parte F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO
- Parte G OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA
- Parte H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE
- Parte I ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI
- Parte L INFORMATIVA DI SETTORE

ALLEGATI:

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio pagati dal Gruppo a fronte dei servizi forniti dalla Società di Revisione o dalle entità appartenenti alla rete della stessa.

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La redazione del bilancio consolidato è effettuata in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards – già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (Framework for the preparation and presentation of financial statements).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa in osservanza delle regole di compilazione dei relativi schemi dettate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 (inclusi gli aggiornamenti pubblicati in data 18 novembre 2009), ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Il bilancio consolidato è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.

Ai sensi dello IAS 10, sono state apportate rettifiche per riflettere fatti successivi alla data di riferimento, qualora il disposto del principio internazionale ne preveda l'obbligo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio precedente.

Gli importi, quando non diversamente indicato, sono esposti in migliaia di euro.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio in corso né per quello precedente; analogamente nella nota integrativa non sono rappresentate le tabelle che non presentino dati di consistenza o movimentazione nei medesimi periodi.

Eventuali differenze di un'unità nei dati espressi nella nota integrativa sono riconducibili ad arrotondamenti.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò.

Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività della società e di facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della redditività del Gruppo registrata negli ultimi esercizi, della buona qualità degli impieghi e delle possibilità di accesso alle risorse finanziarie.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

L'area di consolidamento ricomprende la seguente società:

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (*)	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti effettivi %
A.1 Consolidate integralmente:					
1. Sparim S.p.A.	Bolzano	1	Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
2. Millennium SIM S.p.A.	Bolzano	1	Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	60,00	60,00

(*) Legenda:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
- 7 = controllo congiunto

Il valore contabile delle partecipazioni nelle società consolidate con il metodo del consolidamento integrale è compensato, a fronte dell'assunzione delle attività e passività della partecipata, con la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società.

Sono altresì effettuate le seguenti operazioni:

- elisione dei debiti e crediti e dei costi e ricavi infragruppo, nonché dei dividendi incassati;
- elisione degli utili infragruppo non realizzati con terzi.

2. Altre informazioni

Si precisa che l'area di consolidamento, così come prevista dallo IAS 27, è da intendersi costituita dalla società controllante e dalle società, anche se esercitanti attività dissimili, in ogni caso controllate dalla Capogruppo. Tale controllo, in presenza di particolari condizioni, si ha quand'anche essa non possieda che la metà o una quota minore dei voti esercitabili in assemblea. Un richiamo all'inclusione nell'area di consolidamento ed al mantenimento al costo, della totalità delle società si ritrova altresì nel trattamento delle società collegate che, sono sottoposte al consolidamento con il metodo del patrimonio netto.

Si è comunque ritenuto applicabile, in sede di definizione dell'area di consolidamento, uno specifico richiamo all'utilizzo di un concetto di "rilevanza" esistente nel "Framework" agli IFRS che ha portato alla non inclusione nel consolidamento delle società R.U.N. S.p.A., 8a+Investimenti SGR S.p.A., Raetia SGR S.p.A. e ITAS Assicurazioni S.p.A. partecipate rispettivamente al 50,00%, al 20,00%, al 49,00% e al 24,00% (i rispettivi valori del "Totale attività" e "Patrimonio netto" sono rilevabili alla Tabella 10.2 della Sezione 10 – Le partecipazioni – della Nota Integrativa).

Non sono altresì consolidate le società per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in considerazione della finalità del pegno medesimo che è quella della tutela del credito

concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche economico/finanziarie delle società al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per la descrizione di eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si fa rinvio alla "Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo".

Sezione 5 – Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Come indicato nella nota integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di ricuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2010. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che sebbene migliorato rispetto allo scorso esercizio, è caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio al 31 dicembre 2010.

Revisione legale

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione da parte della società di revisione KPMG S.p.A. in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 27 aprile 2010 che le ha conferito l'incarico di revisione legale, per il periodo 2010 – 2018, ai sensi dell'art. 14, comma 1 e dell'art. 17, comma 1 del D.Lgs. nr. 39 del 27 gennaio 2010.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si illustrano di seguito per ciascuna voce di stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione (Attivo - voce 20)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per gli strumenti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce rientrano:

- attività finanziarie quali i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. detenuti per la negoziazione, con l'intento cioè di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti;
- contratti derivati, con valore corrente positivo, detenuti ai fini di trading. Vi figurano tra l'altro i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati con valore corrente positivo, qui classificati in relazione all'applicazione della fair value option.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno del periodo di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

Per la determinazione del *fair-value* dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi (livello 2), quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management.

Gli utili e le perdite realizzati sia dalla cessione o dal rimborso, sia dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie di negoziazione sono rilevate nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione, ad esclusione di quelli rivenienti dai contratti connessi alla *fair value option* che sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Le commissioni e gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza tra gli interessi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita (Attivo - voce 40)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un'attività finanziaria disponibile per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

In questa voce rientrano le attività finanziarie non derivate diverse da quelle classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione, detenute sino alla scadenza, valutate al fair value o come crediti.

Nella voce sono inoltre classificati, gli investimenti partecipativi, non quotati, non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (partecipazioni di minoranza).

Nella voce rientra inoltre un contratto di capitalizzazione, il cui valore è incrementato degli interessi maturati a fine periodo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, con la rilevazione degli utili e delle perdite derivanti da una variazione di *fair value* in una specifica Riserva di Patrimonio Netto, al netto del relativo effetto fiscale differito, sino a che l'attività non è cancellata o non è rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati e precedentemente iscritti nella predetta riserva sono riversati a conto economico.

Per i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, dove non sia possibile determinare il fair value in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3).

Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono effettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi), si procede all'impairment test per verificare la presenza di riduzioni di valore nell'attività che obbligano all'iscrizione di una perdita a conto economico quale differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di capitale quotati l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del fair value. Per significativo e prolungato declino si intendono rispettivamente una riduzione del fair value al di sotto del costo superiore al 50% o una riduzione che perduri per oltre 18 mesi.

Qualora, invece, il declino del fair value dei titoli di capitale sia compreso tra il 20% ed il 50% oppure perduri per un periodo compreso tra i 9 e i 18 mesi, si procede ad analizzare ulteriori indicatori di mercato e reddituali. Nel caso in cui i risultati di tale analisi possano mettere in

dubbio la possibilità del recupero dell'investimento, si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

Per quanto riguarda i titoli di capitale non quotati in mercati attivi la valutazione avviene mediante analisi dei fondamentali delle società emittenti e la perdita durevole è contabilizzata esclusivamente in presenza di un effettivo deterioramento dei fondamentali stessi.

Qualora vengano meno i motivi della riduzione di valore, si procederà alla contabilizzazione di riprese di valore, con imputazione al conto economico per i titoli di debito o i crediti e a patrimonio per i titoli di capitale, nella misura massima del costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di rettifica.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono rilevati a conto economico applicando il criterio del costo ammortizzato, ossia al tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (Attivo - voce 50)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene, alla data di regolamento, al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

In questa voce rientrano le attività finanziarie quotate, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, per le quali sussiste l'intenzione della loro detenzione sino a scadenza.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione è adeguata al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tener conto di effetti derivanti da eventuali svalutazioni.

Gli utili o le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

A ciascuna data di bilancio o di chiusura infrannuale è effettuata la valutazione se vi siano oggettive evidenze che una determinata attività, o un gruppo omogeneo di attività abbiano subito perdite di valore dovute al deterioramento della solvibilità degli emittenti (impairment test); se sussistono evidenze di perdita di valore l'importo della perdita, calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, è rilevato nel conto economico tra le rettifiche di valore. Se negli esercizi successivi le perdite di valore si riducono per effetto del miglioramento della qualità creditizia degli emittenti, nel conto economico sono iscritte le corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

4. Crediti verso clientela e verso banche (Attivo - voci 60 e 70)

Criteri di iscrizione

I crediti sono rilevati inizialmente al *fair value* che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di transazione direttamente imputabili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo; sono esclusi i costi inquadrabili tra i normali costi di carattere amministrativo o oggetto di rimborso da parte del debitore.

Nei casi di erogazioni di crediti a tassi inferiori rispetto a quelli di mercato o a quelli normalmente praticati a finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa calcolati ad un tasso appropriato, con imputazione al conto economico della differenza rispetto all'importo erogato.

Criteri di classificazione

I crediti comprendono gli impieghi a clientela e a banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, con pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in mercati attivi e che non sono stati classificati all'origine nella voce 'Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "Attività finanziarie valutate al fair value". L'iscrizione si ha solo quando il credito è incondizionato e il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme pattuite.

La voce crediti ricomprende i crediti commerciali e le operazioni pronti contro termine.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dai rimborsi del capitale, dalle rettifiche e riprese di valore e dall'ammortamento, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra il valore originario e il valore nominale di rimborso, riconducibile alle tipologie di costi e proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo (TIR) è il tasso che rende pari il valore attuale dei flussi di cassa attesi, per capitale e interessi, al costo ammortizzato iniziale per i crediti a tasso fisso ed al costo ammortizzato residuo, a ciascuna data di riprezzamento, per i crediti a tasso indicizzato.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine, per quelli senza una scadenza definita o a revoca per i quali, l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile o inapplicabile. Tali crediti sono iscritti al costo storico.

Per quanto attiene alla valutazione, i crediti devono essere sottoposti ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale all'impairment test (valutazione delle perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori).

Il procedimento per la valutazione dello stato di impairment si articola in due fasi:

- la fase diretta alla misurazione dell'impairment dei singoli crediti deteriorati (valutazioni individuali);
- la fase diretta alla misurazione dell'impairment dell'insieme dei crediti in bonis (valutazioni collettive).

Nell'area dei crediti deteriorati (non performing) rientrano le seguenti tipologie di crediti anomali:

- sofferenze:
- incagli;
- crediti ristrutturati;
- crediti scaduti o sconfinanti.

Le perdite di valore sui singoli crediti deteriorati si ragguagliano alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il corrispondente costo ammortizzato.

Il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese;
- al tempo atteso di recupero;
- al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originario.

Con riferimento quindi alle diverse tipologie di credito anomalo la metodologia seguita nella determinazione del valore di recupero atteso e del tempo atteso di recupero è la seguente:

- crediti in sofferenza, incagliati e ristrutturati: per i crediti in sofferenza verso un singolo cliente con un'esposizione globale pari o superiore a 100.000 euro e per i crediti ristrutturati i predetti parametri del valore e del tempo atteso di recupero sono calcolati, in modo analitico, dalla competente unità operativa (Servizio Legale e Servizio Risk Management), tenendo anche conto dei tassi e dei tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. Per i crediti in sofferenza verso un singolo cliente con esposizione globale inferiore a 100.000 euro e per i crediti incagliati il parametro del valore atteso di recupero è calcolato, di regola, in modo analitico dalla competente unità operativa (rispettivamente Servizio Legale e Servizio Risk Management), mentre il parametro del tempo atteso di recupero è stimato su base forfetaria secondo i tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. La competente unità operativa può tuttavia modificare, con decisione motivata, il valore di detti parametri relativamente a determinate posizioni di rischio, per tener conto degli specifici elementi informativi in suo possesso.
- <u>crediti scaduti o sconfinanti</u>: tale categoria include i crediti scaduti o sconfinanti da oltre i 180 giorni ed i crediti ipotecari scaduti o sconfinanti tra 90 e 180 giorni. Per tali crediti i suddetti parametri di valore e di tempo sono stimati su base forfetaria secondo i tassi di perdita e i tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. Per gli scaduti o sconfinanti oltre i 180 giorni si sono applicati i tassi di perdita previsti per la peggior classe dei crediti in bonis. Per i crediti ipotecari scaduti o sconfinanti tra i 90 ed i 180 giorni sono invece stati applicati i tassi di perdita previsti per la peggior classe di crediti ipotecari garantiti da ipoteca in bonis. La competente unità operativa (Servizio Risk Management) può tuttavia modificare, con decisione motivata, il valore di detti parametri relativamente a determinate posizioni di rischio, per tener conto degli specifici elementi informativi in suo possesso.

Le perdite di valore sono iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, e la ripresa di valore è iscritta anch'essa a conto economico.

Gli aumenti del valore attuale dei crediti deteriorati derivanti dal passaggio del tempo (cioè dall'approssimarsi del momento atteso per il recupero) sono contabilizzati anch'essi, seppur in maniera distinta, tra le riprese di valore.

I crediti in bonis (performing) sono stati segmentati, utilizzando i dati presenti nel modello di valutazione interno CRS (Credit Rating System) in classi omogenee, a ciascuna delle quali è stata apportata una svalutazione collettiva. Tale svalutazione è stata determinata attribuendo a ciascuna classe di rischio una 'probabilità di default' (PD – *Probability of Default*) e una 'perdita attesa' (LGD – *Loss Given Default*), calcolate su base storico-statistica dell'andamento di sofferenze ed incagli dell'azienda e di un gruppo di banche omogenee.

Le perdite di valore collettivamente determinate sono anch'esse iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Eventuali maggiori rettifiche di valore o riprese di valore sono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Con riferimento al portafoglio dei crediti di firma la svalutazione collettiva è determinata applicando alle posizioni in essere una probabilità di escussione (PE) e una specifica 'perdita attesa' (LGD) calcolate su base storico-statistica.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati quando si ha l'estinzione, la cessione o il passaggio a perdita degli stessi con il contestuale trasferimento di tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value (Attivo - voce 30)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce rientrano, sulla base dei criteri dettati dalla "Fair Value Option", ed indipendentemente dalla loro funzione economica, le attività finanziarie designate al *fair value* quando:

- la designazione a fair value consente di eliminare o ridurre significativamente la contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari che si compensano naturalmente (natural hedge) ma che non sono designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai vigenti modelli di copertura;
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di attività e passività finanziarie al fair value con effetti a conto economico genera un'informativa più significativa;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito laddove la valutazione al fair value dell'intero strumento finanziario risulta meno onerosa rispetto all'individuazione e valutazione di eventuali derivati impliciti e alla separata valutazione dello strumento host.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, imputando a conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie al *fair value*" gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value*.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

6. Operazioni di copertura (Attivo - voce 80 / Passivo - voce 60)

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* e dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

Ad ogni data di chiusura del bilancio l'efficacia è testata, attraverso test prospettici e retrospettivi e la relazione di copertura è considerata efficace se il rapporto tra le variazioni di valore dello strumento coperto e dello strumento di copertura, non eccede i limiti stabiliti dall'intervallo 80-125 per cento.

Criteri di classificazione

I contratti derivati con finalità di copertura sono utilizzati per proteggersi da una o più tipologie di rischio (rischio di tasso d'interesse, rischio di cambio, rischio di prezzo, rischio di credito). In particolare le coperture di *fair value* sono effettuate con l'obiettivo di coprire le esposizioni a variazioni di *fair value*; le coperture di *cash flow* sono effettuate con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni di flussi finanziari.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati classificati nelle voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo sono valutati al *fair value* e la variazione di *fair value* è registrata a conto economico, per i derivati inseriti in relazioni di copertura di fair value. Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Criteri di cancellazione

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente paragrafo e viene applicato il criterio contabile previsto per la categoria di appartenenza e il derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di *fair value* sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di *cash flow*, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

7. Partecipazioni (Attivo - voce 100)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al costo.

Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società controllate, collegate o sottoposte al controllo congiunto. Si considerano controllate le società nelle quali si detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui si possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto. Si considerano invece collegate le società nelle quali si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o quelle società nelle quali specifici legami giuridici comportano l'assoggettamento delle stesse ad influenza notevole, e si considerano infine sottoposte al controllo congiunto quelle società per le quali accordi contrattuali, parasociali o di diversa natura, ne determinano la gestione paritetica e la nomina degli amministratori.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro rilevazione iniziale, le partecipazioni sono valutate al costo.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

8. Attività materiali (Attivo - voce 120)

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, pari al prezzo di acquisto incrementato degli eventuali oneri imputabili allo stesso acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono imputati al conto economico.

Criteri di classificazione

La voce attività materiali comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

In particolare nella voce trovano collocazione sia le attività materiali ad uso funzionale al Gruppo, acquisite cioè per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, sia quelle (edifici) detenute a scopo di investimento, acquisite cioè per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre classificati in questa voce i costi sostenuti per le ristrutturazioni su beni di terzi, i quanto per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e trae dagli stessi benefici economici futuri.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono valutate:

- al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore, per quanto attiene alle attività materiali ad uso funzionale al Gruppo. Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte i quali presentando una vita utile indefinita non sono assoggettabili ad ammortamento. Nel caso in cui il valore del terreno è incorporato nel valore dell'edificio, lo scorporo di tale valore avviene solo per gli edifici detenuti "cielo-terra";
- al fair value, con adeguamento ad ogni chiusura di bilancio ed iscrizione del differenziale a conto economico, per quanto attiene agli immobili da iscrivere tra le attività materiali detenute a scopo di investimento. Il fair value è determinato periodicamente da una commissione interna di esperti immobiliari secondo una metodologia mista redditualepatrimoniale (con peso prevalente della prima), che tiene conto del valore di mercato degli immobili e del valore risultante dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Relativamente alle attività materiali valutate al costo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività materiale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari al maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso del bene, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal

cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi della perdita di valore a seguito di eventi successivi, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nei limiti del valore dell'attività netta in assenza di rettifiche.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali (Attivo - voce 130)

Criteri di iscrizione

L'attività immateriale è iscritta al costo rettificato di eventuali oneri accessori, solo se vi è probabilità che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Criteri di classificazione

La voce è rappresentativa del software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali successivamente all'iscrizione iniziale, è ammortizzato a quote costanti sulla base della loro vita utile, che ad ogni chiusura di esercizio è sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza della stima.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività immateriale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Fiscalità corrente e differita (Attivo - voce 140 e Passivo - voce 80)

Gli effetti relativi alle imposte correnti e differite sono rilevati applicando le aliquote d'imposta in essere, rispettivamente, nel periodo d'imposta corrente e in quello successivo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite sono a loro volta iscritte in bilancio. Si ritiene di precisare che relativamente alle riserve e ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione di imposta non si procede allo stanziamento delle relative imposte differite conformemente alla previsione contenuta nello IAS 12 par. 52b che subordina l'accantonamento di una deferred tax liabilities sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione (fa eccezione la "Riserva da avanzo di fusione" costituita in sede di incorporazione del Credito Fondiario di Bolzano S.p.A). Al riguardo si evidenzia che il Gruppo non assume ne ritiene probabile assumere nel breve/medio periodo comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento delle imposte differite.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le passività fiscali sono inoltre adeguate per far fronte ad oneri che potrebbero derivare da accertamenti notificati o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

11. Fondi per rischi ed oneri (Passivo - voce 120)

Fondo di quiescenza e per obblighi simili

Il fondo è costituito da una sezione a prestazione definita (Sezione A/A1) che garantisce al personale in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS; i benefici economici spettanti agli aderenti a tale fondo sono valutati sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

Annualmente, lo studio attuariale fornisce la stima del costo di attualizzazione della passività (interest cost), la stima del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return on investments) e, se necessario, il valore dell'accantonamento al Fondo per il personale ancora in servizio (service cost) i cui costi e ricavi confluiscono nel conto economico dell'esercizio. La differenza tra il rendimento atteso del portafoglio e l'effettivo rendimento a consuntivo è registrata direttamente a Patrimonio Netto come riduzione o aumento degli utili a nuovo. Lo studio attuariale fornisce inoltre i valori relativi alle variazioni delle stime di carattere attuariale (actuarial gains and losses) utilizzate per la determinazione delle prestazioni pensionistiche future. Tali variazioni sono registrate direttamente a Patrimonio Netto tra gli utili a nuovo.

Come prescritto dallo IAS 1, gli effetti dell'adeguamento registrati tra le riserve di Patrimonio Netto sono riportati in un apposito prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto (prospetto della redditività complessiva), ovvero in uno schema che riepiloghi quelle componenti reddituali che, in applicazione di un determinato principio contabile internazionale, sono contabilizzate direttamente tra le riserve di Patrimonio Netto.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri configurano accantonamenti che fronteggiano passività:

- che derivano da obblighi attuali (legali o impliciti) dell'azienda;
- il cui regolamento comporterà l'impiego di risorse economiche da parte dell'azienda;
- il cui valore può essere misurato in modo affidabile:
- di cui sia incerto l'ammontare o il tempo di manifestazione.

Il valore della perdita di risorse economiche deve essere attualizzato, se l'elemento temporale del regolamento finanziario è significativo; gli interessi passivi derivanti dal processo di attualizzazione sono rilevati a conto economico.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati a conto economico.

12. Debiti e titoli in circolazione (Passivo voci 10, 20 e 30)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme stesse o della emissione dei titoli. L'iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, pari alle somme incassate o al prezzo di emissione modificati degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione ricomprendono i debiti verso banche ed i debiti verso clientela nelle varie forme di provvista (conti correnti, finanziamenti, depositi, depositi a risparmio, fondi di terzi in amministrazione, operazioni di pronti contro termine in titoli) ed i titoli (certificati di deposito ed obbligazioni) emessi ed in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti, non oggetto di copertura dei rischi mediante la sottoscrizione di contratti derivativi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve che rimangono iscritte al valore incassato.

Gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si ha alla estinzione o alla scadenza delle passività, nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; in tal caso il differenziale tra il prezzo di iscrizione e il prezzo di riacquisto è iscritto a conto economico.

L'eventuale loro successivo ricollocamento sul mercato è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

13. Passività finanziarie di negoziazione (Passivo - voce 40)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include:

- contratti derivati, con valore corrente negativo, detenuti a fini di trading. Vi figurano i
 contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che,
 non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati
 riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati, con valore corrente negativo, connessi con l'applicazione della fair value option;
- altre eventuali passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per le passività finanziarie di negoziazione valgono i medesimi criteri utilizzati per le "Attività finanziarie di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o quando la passività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

14. Passività finanziarie valutate al fair value (Passivo - voce 50)

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria, sulla base dei sottocitati criteri dettati dalla "Fair Value Option", le passività finanziarie valutate al *fair value*, con conseguente iscrizione dei risultati valutativi nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie al *fair value*", quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o ridurre significativamente la contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari che si compensano naturalmente (natural hedge) ma che non sono designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai vigenti modelli di copertura;
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di attività e passività finanziarie al fair value con effetti a conto economico genera un'informativa più significativa;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Trovano collocazione in questa voce, in applicazione di quanto sopra i prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti, il cui rischio di mercato è coperto mediante contratti derivativi. Il valore corrente di questi ultimi è riclassificato tra le attività/passività di negoziazione. I restanti prestiti obbligazionari emessi sono classificati nella voce "Titoli in circolazione".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al fair value

con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

Criteri di cancellazione

Le passività sono cancellate all'atto del loro estinzione o quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

15. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di chiusura infrannuale le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

16. Azioni proprie

Criteri di iscrizione

Le eventuali azioni proprie detenute o per le quali esiste un impegno di acquisto sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto/vendita/emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi del capitale.
Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato a patrimonio netto.

17. Attività e passività assicurative (Attivo – voce 110 e Passivo – voce 130)

Il Gruppo non gestisce attività e passività assicurative.

18. Attività e passività non correnti in via di dismissione

Criteri di iscrizione

La voce comprende le attività/passività non correnti destinate alla vendita e le attività/passività afferenti a gruppi in dismissione per le quali sia prevista la cessione entro 12 mesi dalla data di classificazione, quali partecipazioni in società controllate, collegate, a controllo congiunto, immobilizzazioni materiali ed immateriali, attività e passività afferenti a rami d'azienda in via di dismissione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e passività comprese nella voce sono valutate al minore tra valore contabile e fair value al netto dei costi di vendita, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio contabile di riferimento:

- attività fiscali differite;
- attività derivanti da benefici per i dipendenti;
- strumenti finanziari;
- investimenti immobiliari.

I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata.

19. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto ed il premio di anzianità di servizio sono iscritti sulla base del loro valore attuariale determinato annualmente.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando percepiti o quando si ritiene probabile che saranno ricevuti i benefici e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento del loro incasso;
- i dividendi sono iscritti a conto economico nell'esercizio in cui è deliberata la loro distribuzione;
- le commissioni sono iscritte per competenza, ad eccezione di quelle considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del "tasso di interesse effettivo" che sono rilevate tra gli interessi;
- i costi e le spese amministrative sono iscritte per competenza.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

1. Attività e passività valutate al fair value:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione: per la determinazione del fair value dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno del periodo di riferimento. In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe. Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi, quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management;
- <u>attività finanziarie disponibili per la vendita</u>: le attività sono valutate al fair value, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- <u>attività finanziarie valutate al fair value</u>: le attività sono valutate al fair value, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- <u>derivati di copertura</u>: i contratti sono valutati utilizzando i medesimi criteri utilizzati per la valutazione dei contratti iscritti tra le attività detenute per la negoziazione.
- passività finanziarie valutate al fair value: la valutazione al fair value è effettuata con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.
- 2. Attività e passività rilevate in bilancio al costo o al costo ammortizzato per le quali il fair value va riportato in Nota Integrativa:
 - rapporti attivi e passivi con clientela e banche a vista, o con scadenza a breve o indeterminata: il fair value è fatto pari al valore di iscrizione al netto della svalutazione analitica o collettiva:
 - rapporti attivi e passivi con clientela e banche a medio/lungo termine: il fair value è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri:
 - <u>titoli in circolazione</u>: per le passività quotate/contribuite il fair value è determinato utilizzando le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno del periodo di riferimento. Per le rimanenti passività è utilizzata la medesima metodologia già descritta per le passività finanziarie valutate al fair value.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/2010	Fair value al 31/12/2010	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componen registrate no (ante in	ell'esercizio
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. dispon.li per la vendita	33.842	33.842	(205)	70	(205)	70
Quote di O.I.C.R.	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. dispon.li per la vendita	5.313	5.313	(253)	-	(253)	-

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

In seguito alla crisi verificatisi sui mercati finanziari internazionali verso la fine del 2008, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato, nel corso del 2008, un emendamento ai principi contabili internazionali IAS 39 ed IFRS 7 permettendo la riclassifica di determinati strumenti finanziari dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli. Tale riclassifica è permessa solo in "rare" circostanze che corrispondono, ad esempio, alla situazione dei mercati finanziari manifestatasi nel corso del terzo trimestre del 2008.

Il Gruppo alla luce della situazione straordinaria dei mercati, della circostanza per la quale le perdite da valutazione quantificate erano legate principalmente alle tensioni dei mercati e non all'evidente e permanente deterioramento del merito creditizio delle controparti, dell'orientamento generale del sistema bancario verso l'adozione di tale emendamento, lo ha recepito e proceduto alla riclassifica di quote degli strumenti finanziari di proprietà dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a far data dal 29 ottobre 2008.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Al 31 dicembre 2010 il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a 39,2 milioni di euro al lordo della fiscalità; la media ponderata del tasso interno di rendimento degli stessi è pari a 1,6% ed i flussi finanziari attesi ammontano a 705 mila euro oltre al capitale residuo dei titoli stessi.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

		31/12/2010			31/12/2009	
Attività/passività finanziarie misurate al fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	38.367	19.812	-	38.437	44.717	-
2. Attivitá finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attivitá finanziarie disponibili per la vendita	225.272	144.702	32.826	304.926	169.028	30.102
4. Derivati di copertura	-	9.311	-	-	-	-
Totale	263.639	173.825	32.826	343.363	213.745	30.102
Passiività finanziarie detenute per la negoziazione	-	847	-	-	1.529	-
Passivitá finanziarie valutate al fair value	-	633.254	-	-	628.113	-
3. Derivati di copertura	-	20.960	-	-	19.995	-
Totale	-	655.061	-	-	649.637	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

		ATTIVITÁ FIN	ANZIARIE	
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
Esistenze iniziali	1	-	30.102	•
2. Aumenti				
2.1. Acquisti	-	-	3.019	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	469	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni				
3.1. Vendite	-	-	764	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	32.826	-

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – (VOCE 10)

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Totale	36.614	40.346
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
a) Cassa	36.614	40.346
	31/12/2010	31/12/2009

La voce ricomprende le consistenze in euro ed in altre valute in essere presso la Cassa Centrale, le casse delle dipendenze e gli ATM alle date di riferimento.

Il controvalore delle consistenze in valute diverse dall'euro ammonta a 1.523 mila euro (1.099 mila euro al 31 dicembre 2009).

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – (VOCE 20)

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione

	31/12/2010			:	31/12/2009	
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
Titoli di debito:						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	32.054	5.798	-	29.618	34.913	-
2. Titoli di capitale	9	-	-	552	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	6.304	4.302	-	8.211	4.507	-
4. Finanziamenti:						
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	38.367	10.100	-	38.381	39.420	-
B. STRUMENTI DERIVATI						
Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione	_	241	_	56	426	_
1.2 connessi con la fair value option	-	9.471	-	-	4.871	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:						
2.1 di negoziazione	_	_	_	_	_	_
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	_	-	_	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	9.712	-	56	5.297	-
Totale (A+B)	38.367	19.812		38.437	44.717	-

Il totale delle "Attività per cassa" evidenziate in tabella sconta un decremento rispetto ai dati di fine esercizio precedente pari al 37,7%, per effetto di consistenti cessioni di titoli di debito.

Tra le attività per cassa risultano ricompresi investimenti del Fondo Pensioni del Personale in quiescenza Sezioni A-A1 per un ammontare pari a 47.357 mila euro (di cui 10.606 mila euro quote di O.I.C.R.).

I valori evidenziati al rigo B.1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value positivo degli strumenti di copertura del rischio di mercato sui prestiti obbligazionari emessi.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
Titoli di debito a) Governi e Banche Centrali b) Altri enti pubblici c) Banche d) Altri emittenti	300 - 35.572 1.980	1.504 - 58.182 4.845
2. Titoli di capitale a) Banche b) Altri emittenti: - imprese di assicurazione	9	433
società finanziarieimprese non finanziariealtri	- - -	- 119 -
Quote di O.I.C.R. Finanziamenti	10.606	12.718
Totale A	48.467	77.801
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche b) Clientela	9.653 59	5.264 89
Totale B	9.712	5.353
Totale (A+B)	58.179	83.154

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti ammontari:

Flessibili
Immobiliari chiusi
Totale
6.304
4.302
10.606

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanzia- menti	TOTALE
A. Esistenze iniziali	64.531	552	12.718	-	77.801
B. Aumenti					
B1. Acquisti	60.521	10.002	1.047	-	71.570
B2. Variazioni positive di fair value	54	22	229	-	305
B3. Altre variazioni	289	236	27	-	552
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	58.406	10.613	3.203	-	72.222
C2. Rimborsi	28.300	-	-	-	28.300
C3. Variazioni negative di fair value	507	18	205	-	730
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	330	172	7	-	509
D. Rimanenze finali	37.852	9	10.606	-	48.467

I dati delle variazioni positive e negative di *fair value* includono le variazioni intervenute per le attività investite nel patrimonio separato del Fondo Pensioni Sezioni A-A1 a prestazioni definite.

Al netto di tali impatti le variazioni di fair value assumerebbero la seguente configurazione:

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanzia- menti	Totale
B.2. Variazioni positive di fair value	-	18	-	-	18
C.3. Variazioni negative di fair value	(100)	(22)	-	-	(122)

Le variazioni di *fair value* sopra evidenziate figurano tra le componenti del conto economico alla voce 80 "Il risultato netto dell'attività di negoziazione", mentre quelle di pertinenza della gestione del Fondo Pensioni sono ricondotte, unitamente alle altre componenti del rendimento, alla voce 220 "Gli altri oneri e proventi di gestione".

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – (VOCE 40)

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	31/12/2010			31/12/2009			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
Titoli di debito 1.1 Titoli strutturati 1.2 Altri titoli di debito	- 153.401	- 126.839	- 2.750	- 223.368	- 150.529	- 2.750	
Titoli di capitale 2.1 Valutati al fair value 2.2 Valutati al costo	-	-	30.076	-	-	- 27.352	
3. Quote di O.I.C.R.	71.871	17.863	-	81.558	18.499	-	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	
Totale	225.272	144.702	32.826	304.926	169.028	30.102	

Le attività del comparto scontano un decremento pari al 20,1%) rispetto alle consistenze dell'esercizio precedente.

L'ammontare pari a 126.839 mila euro della sottovoce "Altri titoli di debito – Livello 2" è riferito per 115.126 mila euro ad un contratto di capitalizzazione il cui valore di iscrizione è pari alla riserva matematica maturata al 31 dicembre 2010.

Nella voce "Titoli di capitale – valutati al costo" sono rappresentate le quote partecipative minori, non quotate, per le quali, così come illustrato nei criteri di classificazione, non è ritenuta attendibile la misurazione del fair value.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	84.609	106.843
b) Altri Enti pubblici	2.750	7.753
c) Banche	72.201	139.968
d) Altri emittenti	123.430	122.083
2. Titoli di capitale		
a) Banche	10.746	14.617
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione	6.278	5.317
- società finanziarie	3.975	104
- imprese non finanziarie - altri	9.077	7.314 -
3. Quote di O.I.C.R.	89.734	100.057
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	402.800	504.056

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti ammontari:

•	Flessibili	21.444
•	Obbligazionari	32.664
•	Exchange Traded Funds	4.265
•	Hedge Funds	8.573
•	Derivativi	4.748
•	Immobiliari chiusi	5.313
•	Altri fondi immobiliari	12.727
•	Totale	89.734

Con riferimento ai raggruppamenti di cui al punto 2. "Titoli di capitale" della precedente tabella, si forniscono i dettagli informativi relativi alle singole partecipazioni azionarie qui classificate:

Dati espressi in unità di euro

	Valore Nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
Titali di canitala Danaha	Nominale	Sui Capitale	
Titoli di capitale – Banche			10.745.919
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. – Trento	4.563.000	7,802	6.977.849
Banca d'Italia – Roma	196	0,126	3.768.070
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese di assicurazione			6.277.573
Eurovita – Assicurazioni S.p.A. – Roma	5.217.683	4,801	6.277.573
Titoli di capitale - Altri emittenti: società finanziarie			3.975.090
Centro Leasing S.p.A. – Firenze	3.231.482	2,085	3.871.303
Eurocasse SIM S.p.A. – Milano	11.144	0,502	-
Centro Factoring S.p.A. – Firenze	54.488	0,216	77.964
VISA Europe Limited – London	10	0,007	-
Centro Pensioni Complementari Regionali S.p.A. – Bolzano	23.437	0,009	25.823
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie			9.077.630
SIA – SSB S.p.A. – Milano	18.341	0,083	52.394
Cedacri S.p.A. – Collecchio	818.000	6,487	7.472.605
Siteba – Sistemi Telematici Bancari S.p.A. – Roma	4.949	0,190	4.916
SWIFT – Bruxelles	1.625	0,012	13.917
BZS Holding Gmbh – Innsbruck	6.000	4,000	6.000
Teleriscaldamento Termo elettrico Dobbiaco/S.Candido Scarl	20.141	0,410	25.513
Azienda Energetica Prato S.c.a.r.l. – Prato allo Stelvio	630	0,198	630
Cooperativa Acqua Potabile San Michele - Appiano	20	0,094	5
Simberg S.p.A. – Milano	1.000.000	13,790	1.500.000
WuEgA – Wärme und Energie Genossenschaft Ahrntal	1.650	-	1.650
Totale			30.076.212

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanzia- menti	Totale
A. Esistenze iniziali	376.647	27.352	100.057	-	504.056
B. Aumenti					
B1. Acquisti	88.136	3.019	167.368	-	258.523
B2. Variazioni positive di FV	186	-	1.249	-	1.435
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	6.311	469	2.042	-	8.823
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	129.978	764	178.972	-	309.714
C2. Rimborsi	53.430	-	-	-	53.430
C3. Variazioni negative di FV	3.870	-	805	-	4.675
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	936	-	936
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	1.012	-	269	-	1.281
D. Rimanenze finali	282.990	30.076	89.734	-	402.800

Il rigo B.5. "Altre variazioni" ricomprende gli utili realizzati, i ratei maturati, nonché, per 4.428 mila euro, i proventi del già citato contratto di capitalizzazione; il rigo C.6 ricomprende per analogia le perdite realizzate ed i ratei maturati.

Le variazioni di fair value di cui alle voci B.2 e C.3 dei "Titoli di debito" trovano contropartita, al netto dell'effetto fiscale, nelle Riserve da Valutazione (si veda la tabella B.3 della Parte F – Informazioni sul Patrimonio.

Le variazioni nelle consistenze dei "Titoli di capitale" intervenute nell'esercizio hanno riguardato:

- l'aumento della partecipazione al capitale in "Cedacri S.p.A.", conseguente all'esercizio di un diritto di opzione mediante l'acquisto di 187 azioni al prezzo unitario di 11.000,00 euro, per un importo complessivo pari a 2,057 milioni di euro, che porta la partecipazione al capitale della società al 6,487%;
- la dismissione della partecipazione, pari al 6,943%, in "Sadobre S.p.A."; la partecipazione è stata ceduta ad un prezzo pari a 764 mila euro generando un utile pari a 469 mila euro;
- l'adesione alla proposta di aumento di capitale in "Eurovita Assicurazioni S.p.A." sottoscrivendo 21.326 azioni al prezzo unitario di 45,02 euro, per un importo totale pari a 960 mila euro; la quota percentuale di partecipazione al capitale rimane invariata al 4,801%.

Con riferimento alla citata partecipazione in Eurovita – Assicurazioni, premesso che nel corso del 2008 era stato sottoscritto, unitamente ad altri istituti finanziari, un impegno per l'acquisto di azioni della società che ne avrebbe portato la percentuale di partecipazione all'11% circa, alla data di redazione del presente Bilancio sono tuttora in corso trattative per il riassetto della compagine sociale di Eurovita – Assicurazioni finalizzate a rivedere l'accordo in essere e l'impegno assunto dalle banche acquirenti.

Nel corso del 2010 sono emersi indicatori di potenziale perdita durevole di valore delle quote di O.I.C.R. in portafoglio del fondo immobiliare chiuso Dolomit quali a) variazioni delle condizioni di mercato in cui opera il fondo e b) deterioramento delle aspettative di performance del fondo stesso (IAS 36, paragrafi 2, 12 e 14).

Con riferimento a quanto precisato in materia nella Parte A.2 delle Politiche Contabili, il fondo immobiliare chiuso Dolomit ha fatto registrare per un periodo maggiore di 18 mesi un *fair value* inferiore rispetto al valore di carico del fondo stesso, elemento per il quale le succitate Politiche Contabili prevedono l'esistenza di perdite durevoli di valore dei titoli di capitale quotati. Essendo i fondi comuni chiusi equiparabili nella prassi a titoli di capitale si è proceduto ad effettuare il test di *impairment*.

Come prescritto dai paragrafi 6 e 31 dello stesso IAS 36, il test è effettuato calcolando il valore maggiore tra il *fair value* meno i costi di vendita ("*fair value less costs to sell*") ed il valore in uso ("*value in use*") del bene, ovvero rispettivamente tra il valore di mercato per il quale il fondo può essere venduto meno i costi da sostenere per completare la transazione ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi dal fondo. La differenza tra il maggiore dei due valori, rispetto al valore di libro, se minore, viene registrata a conto economico come perdita da *impairment*.

La quantificazione del "fair value less costs to sell" del fondo Dolomit è risultata essere pari a 4,3 milioni di euro, importo inferiore rispetto al valore di carico (5,2 milioni di euro) per 0,9 milioni di euro (valore pari alla riserva lorda negativa di Patrimonio Netto al 31 dicembre 2010).

Dal test è pertanto emersa la necessità di svalutare il valore del fondo per un importo pari a 936 mila euro (perdita da impairment), in quanto la situazione di mercato nella quale opera il fondo ed il valore delle quote sono stati significativamente influenzati dalla crisi del mercato immobiliare italiano ed internazionale. Tale scenario ha negativamente influenzato la redditività attuale e futura dell'investimento per cui il cui il valore del fondo è stato conseguentemente adeguato come previsto dai principi contabili di riferimento (IAS 36).

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - (VOCE 60)

6.1 Crediti verso Banche: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
A. Crediti verso Banche centrali		
Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	85.163	54.922
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche		
Conti correnti e depositi liberi	26.009	231.392
2. Depositi vincolati	20.531	19.715
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi 3.2 Leasing finanziario	_	_
3.3 Altri	-	70.576
4. Titoli di debito 4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	_	-
The state of the s		
Totale (valore di bilancio)	131.703	376.605
Totale (fair value)	131.703	376.605

I crediti verso banche evidenziano alla data di fine esercizio un consistente decremento (-65%) rispetto alle consistenze al 31 dicembre 2009, riferibile in particolare ad una minor quota di disponibilità depositate a vista presso altre banche.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - (VOCE 70)

7.1 Crediti verso clientela: composizione

	31/12	/2010	31/12	/2009
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	1.975.016	62.638	1.869.765	60.729
2. Pronti contro termine	-	-	-	-
3. Mutui	4.061.227	256.562	3.751.708	276.958
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	54.228	1.496	54.749	2.162
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	678.874	26.664	662.889	27.924
8.Titoli di debito 8.1 Strutturati 8.2 Altri	- 252	-	- 319	
Totale (valore di bilancio)	6.769.597	347.360	6.339.430	367.773
Totale (fair value)	7.143.200	347.360	6.625.329	367.773

Il dato complessivo di incremento percentuale sull'esercizio precedente è pari al 6,1%. Significativi incrementi conseguono il comparto dei mutui (+ 7,2%) e quello dei "Conti correnti" (+5,6%).

Per maggiori informazioni:

- sulle "Attività deteriorate" si fa rimando alle tabelle A.1.6, A.1.7 e A.1.8 della Sezione 1 della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura";
- sulla distribuzione temporale per durata residua contrattuale si rinvia alle specifiche tabelle della sezione 3 "Rischio di liquidità" della Parte E.
- sulla distribuzione settoriale e territoriale si rinvia alle specifiche tabelle della sezione 1 "Rischi di credito" della stessa Parte E.

Lo scostamento del valore del fair value dei crediti rispetto al valore di bilancio è da ricondurre alla valutazione di posizioni di mutuo e prestito personale a medio/lungo termine; per le operazioni a vista il fair value è invece sostanzialmente pari al valore contabile.

L'importo di cui alla voce "Titoli di debito – altri" pari a 252 mila euro, comprensivo di ratei cedolari, riviene dalla sottoscrizione di un prestito subordinato (iscritto nella categoria "Loans and Receivables" prevista dallo IAS 39) emesso da Raetia SGR S.p.A., società sottoposta ad influenza notevole.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2010		31/12	/2009
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito				
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	252	-	319	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:				
a) Governi		-	1.580	-
b) Altri Enti pubblici	237.649		83.168	20
c) Altri soggetti				
- imprese non finanziarie	4.751.322	273.117	4.592.953	285.453
- imprese finanziarie	347.760	986	313.386	1.092
- assicurazioni	6.000	-	6.055	-
- altri	1.426.614	73.257	1.341.969	81.208
Totale	6.769.597	347.360	6.339.430	367.773

I due maggiori comparti finanziati "Altri soggetti - Imprese non finanziarie" e "Altri soggetti - altri" evidenziano rispettivamente un incremento pari al 3% ed al 5,4%.

Rileva inoltre l'incremento dell'esposizione, avvenuta negli ultimi giorni di dicembre 2010 e rientrata nei primi giorni del mese di gennaio, per i finanziamenti concessi nell'ambito dei servizi di tesoreria ad Enti Pubblici.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - (VOCE 80)

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

		Fair Value 31/12/2010		Valore Nominale		Fair Value 31/12/2009		Valore Nominale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/10	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/09
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	9.311	-	198.359	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	_
TOTALE	-	9.311	-	198.359	-	-	-	-

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	Fair Value						Flussi fi	nanziari	Œ.
			Specifica			ca	са	ca	estimer esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi	Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	_	_	_	_	_	_	_	_
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	9.311	-	-	-
5. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	9.311	-	-	-
Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	_
Totale passività	-	_	_	-	_	-	_	-	-
Transazioni attese	_	_	_	_	_	-	_	_	_
Portafoglio di attivitá e passività finanziarie	-	_	_	-	_	_	_	_	_

Il fair value dei "derivati di copertura" corrisponde ai premi pagati, aggiustati per il valore del fair value, a fronte dei derivati stipulati a copertura del rischio tasso di interesse derivante dall'erogazione di mutui a tasso variabile con Cap (tetto massimo sul tasso di interesse applicato alla clientela). Le coperture si configurano come operazioni di *Fair Value Hedging* così come previste dallo IAS 39. In merito sono stati effettuati i prescritti test prospettici e retrospettivi che hanno confermato i requisiti di efficacia richiesti dallo IAS 39 per dette tipologie di copertura.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – (VOCE 90)

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

	31/12/2010	31/12/2009
	31/12/2010	31/12/2009
Adeguamento di valore delle attività coperte		
Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli:		
a) crediti	-	-
b) attività disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti	(9.723)	-
b) attività disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(9.723)	-

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di fair value riguarda un portafoglio di mutui compreso nella voce "Crediti verso clientela". L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 9.2.

I relativi derivati di copertura, che al 31 dicembre 2010 presentano una valutazione positiva, sono esposti nella precedente voce 80 "Derivati di copertura".

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

L'adeguamento di valore ha per oggetto un portafoglio di mutui a tasso variabile con tetto massimo (CAP) che è stato oggetto di copertura generica ("*Macrohedging*") di fair value con contratti derivati (interest rate swap). Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non rettifica direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo.

Il fair value relativo ai corrispondenti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 8.2 dell'attivo o 6.2 del passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31/12/2010	31/12/2009
Attività coperte		
1. Crediti	206.437	-
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	206.437	-

La tabella evidenzia il valore al costo ammortizzato dei mutui a tasso variabile per i quali, a fronte della corresponsione di una maggiorazione sullo spread, viene garantito al cliente che il tasso del finanziamento non potrà mai superare quello contrattualmente stabilito (Cap) inclusi nella voce "Crediti verso clientela" ed oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 9.1 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, corretto per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - (VOCE 100)

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

	Totale Attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrim. Netto	Valore di bilancio	Fair Value (solo per società quotate)
A. Imprese valutate al patrimonio netto:	1	_	_	-	_	-
A.1 sottoposte a controllo congiunto						
A.2 sottoposte a influenza notevole						
1. R.U.N. S.p.A.	6.236	10.947	642	4.298	500	-
2. Raetia SGR S.p.A.	2.165	1.894	142	1.408	1.161	-
3. 8a+ Investimenti SGR S.p.A.	2.039	1.551	(225)	1.606	610	-
4. ITAS Assicurazioni S.p.A.	18.396	550	246	6.823	3.120	-
B. Imprese consolidate proporzionalmente:	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole:	-	-	-	-	-	-
Totale	28.836	14.942	805	14.135	5.391	-

Le informazioni contabili presenti in tabella si riferiscono ai Bilanci chiusi al 31 dicembre 2009.

Come evidenziato in precedenza le partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole, non sono oggetto di consolidamento e sono iscritte al costo.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

		31/12/2010	31/12/2009
A.	Esistenze iniziali	2.321	2.441
B.	Aumenti		
	B.1. Acquisti	3.120	-
	B.2. Riprese di valore	-	-
	B.3. Rivalutazioni	-	-
	B.4. Altre variazioni	69	-
C.	Diminuzioni		
	C.1. Vendite	119	120
	C.2. Rettifiche di valore	-	-
	C.4. Altre variazioni	-	-
D.	Rimanenze finali	5.391	2.321
E.	Rivalutazioni totali	-	-
F.	Rettifiche totali	-	-

Le variazioni intervenute nell'esercizio hanno riguardato:

- la dismissione della residua partecipazione, pari al 9,548%, in "Argentea S.p.A.". La partecipazione è stata ceduta nel mese di giugno ad un prezzo pari a 119 mila euro generando un utile pari a 69 mila euro;
- nel secondo semestre dell'anno con due distinte operazioni (la seconda effettuata una volta acquisite le necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza ISVAP e Banca d'Italia), e con un esborso rispettivamente di 1.170 e 1.950 mila euro, sono state acquisite quote del 9% e del 15% del capitale sociale di ITAS Assicurazioni S.p.A. acquisendo dapprima 225.000 e poi 375.000 azioni al prezzo di euro 5,20 cadauna.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di redazione non si segnalano impegni del Gruppo riferiti a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni del Gruppo riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ MATERIALI – (VOCE 120)

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1. di proprietà		
a) terreni	35.463	36.103
b) fabbricati	119.026	123.393
c) mobili	18.806	21.242
d) impianti elettronici	12.102	13.332
e) altre	85	68
1.2. acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	42	81
e) altre	-	-
Totale A	185.524	194.219
B. Attività detenute a scopo d'investimento		
2.1. di proprietà		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2. acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	185.524	194.219

Le attività materiali iscritte in bilancio si riferiscono esclusivamente ad attività ad uso funzionale. Per dettagli sugli incrementi registrati nell'esercizio dalle singole tipologie di attività si fa rimando alla successiva tabella 12.3 delle "Variazioni annue".

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

		31/12/2010	31/12/2009
A.	Attività ad uso funzionale		
1.1.	di proprietà		
	a) terreni	-	-
	b) fabbricati	-	-
	c) mobili	-	-
	d) impianti elettronici	-	-
	e) altre	-	-
1.2.	acquisite in leasing finanziario		
	a) terreni	-	-
	b) fabbricati	-	-
	c) mobili	-	-
	d) impianti elettronici	-	-
	e) altre	-	-
Tota	ale A	-	-
B.	Attività detenute a scopo d'investimento		
2.1.	di proprietà		
	a) terreni	-	-
	b) fabbricati	129.882	121.509
2.2.	acquisite in leasing finanziario		
	a) terreni	-	-
	b) fabbricati	-	-
Tota	ale B	129.882	121.509
Tota	ale (A + B)	129.882	121.509

Nell'impossibilità di determinare una distinta valutazione al *fair value* per le componenti fabbricati e terreni nei casi di possesso di edifici *cielo-terra*, non si è provveduto a darne separata evidenza; la voce "Fabbricati" include quindi anche il valore dei terreni.

Per dettagli sugli incrementi registrati nell'esercizio dalle singole tipologie di attività si fa rimando alla successiva tabella 12.4 delle "Variazioni annue".

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

			Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.	Esist	enze iniziali lorde	36.102	155.829	52.330	24.255	460	268.976
	A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	(32.436)	(31.087)	(10.842)	(392)	(74.757)
	A.2	Esistenze iniziali nette	36.102	123.393	21.243	13.413	68	194.219
В.	Aum	enti						
	B.1	Acquisti	-	300	3.442	1.451	33	5.226
	B.2	Spese per migliorie capitalizzate	-	2.890	-	-	-	2.890
	B.3	Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
	B.4	Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
	B.5	Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
	B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo d'investimento	-	-	-	-	-	-
	B.7	Altre variazioni	-	1.635	67	2	-	1.704
C.	Dimir	nuzioni						
	C.1	Vendite	-	(2.557)	(64)	(47)	-	(2.668)
	C.2	Ammortamenti	-	(6.569)	(5.092)	(2.422)	(16)	(14.099)
	C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
		a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
		b) conto economico	-	-	-	-	-	-
	C.4	Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
	C.5	Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
	C.6	Trasferimenti a						
		a) attività materiali detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-	-	-
		b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
	C.7	Altre variazioni	(639)	(66)	(790)	(253)	-	(1.748)
D.	Rima	inenze finali	35.463	119.026	18.806	12.144	85	185.524
	D.1	Riduzioni di valore totali nette	-	(38.494)	(35.787)	(13.027)	(408)	(87.716)
	D.2	Rimanenze finali lorde	35.463	157.520	54.593	25.171	493	273.240
E.	Valut	azione al costo	-	-	-	-	-	-

Il criterio di valutazione adottato per la rappresentazione di tutte le classi di attività materiali ad uso funzionale è il costo.

Tra le "Altre variazioni" in diminuzione si registra per la classe "Mobili" una nota di accredito di importo pari a 515 mila euro, per cui gli acquisti comprensivi di tale effetto sono pari a 7.601 mila euro e gli utili da cessione pari a 471 mila euro.

Tra le "Rimanenze finali" figurano acconti, per un importo pari a 2.657 mila euro, riferiti all'acquisizione di attività per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

Le consistenze finali lorde e le relative riduzioni di valore espresse nelle voci D.1 e D.2 non trovano riscontro nelle variazioni annue delle varie classi di attività a motivo della rappresentazione a valori netti della cancellazione del valore relativo a beni dismessi.

Le "altre variazioni" di cui al rigo B.7 e C.7 danno evidenza di eventuali acconti su ristrutturazioni pagati nell'esercizio precedente ed allocati alla corretta categoria di cespite alla conclusione dei lavori avvenuta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, nonché gli utili/perdite da cessione di cui alla tabella 17.1 del conto economico.

L'importo di cui al rigo B.2, riconducibile a migliorie su beni di terzi (nella fattispecie ristrutturazioni di immobili in locazione adibiti a filiali), fa riferimento ai costi connessi all'apertura delle filiali legate al processo di espansione.

Di seguito è riepilogata la vita utile attribuita alle varie categorie di attività materiali:

Fabbricati – ad uso funzionale: 33 anni e 4 mesi;

Fabbricati - costi per migliorie su beni di terzi: durata del contratto d'affitto;

Mobili - macchine e macchinari d'ufficio: 3 anni; Mobili - hardware: 3 anni; Mobili - autovetture/mezzi di trasporto: 3 anni;

Mobili - arredamento: 6 anni e 8 mesi; Mobili - d'ufficio: 8 anni e 4 mesi;

Impianti – cablaggi: 4 anni; Impianti – telefonici: 5 anni;

Impianti – attrezzature:6 anni e 8 mesi;Impianti – sicurezza attiva:3 anni e 4 mesi;Impianti – diversi:13 anni e 4 mesi;

12.4 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: variazioni annue

		31/12	//2010
		Terreni	Fabbricati
A.	Esistenze iniziali	-	121.509
В.	Aumenti		
	B.1 Acquisti	-	-
	B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	4
	B.3 Variazioni positive al fair value	-	8.281
	B.4 Riprese di valore	-	-
	B.5 Differenze di cambio positive	-	-
	B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
	B.7 Altre variazioni	-	150
C. [Diminuzioni		
	C.1 Vendite	-	(37)
	C.2 Ammortamenti	-	-
	C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
	C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
	C.5 Differenze negative di cambio	-	-
	C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
	a) immobili ad uso funzionale	-	-
	b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
	C.7 Altre variazioni	-	(25)
D.	Rimanenze finali	-	129.882
E.	Valutazione al fair value	-	-

Il criterio di valutazione adottato per la rappresentazione delle attività materiali per investimento è il fair value.

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano significativi impegni del Gruppo per l'acquisto di attività materiali ad eccezione dei costi già previsti per l'apertura di nuovi sportelli (Montecchio Maggiore e Oderzo) e dal programma di ristrutturazione di filiali esistenti.

SEZIONE 13 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – (VOCE 130)

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

				31/12/	2010	31/12	/2009
				Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1	Avviame	ento					
	A.1.1 di	pertinenza del Gruppo		-	1.835	-	3.601
	A.1.2 di	pertinenza dei terzi		-	-	-	-
A.2	Altre atti	vità immateriali					
	A.2.1 At	ttività valutate al costo:					
	a)	Attività immateriali generate internamente		-	-	-	-
	b)	Altre attività		2.100	-	1.958	-
	A.2.2 At	ttività valutate al <i>fair value</i> :					
	a)	Attività immateriali generate internamente		-	-	-	-
	b)	Altre attività		-	-	-	-
			Totale	2.100	1.835	1.958	3.601

I dati riferiti a "durata definita" si riferiscono esclusivamente a costi software ed hanno vita utile definita di 3 anni; non sono iscritte attività generate internamente.

Il valore contabile residuo alla data di bilancio sarà ammortizzato rispettivamente per 974, 606 e 247 mila euro negli esercizi 2011, 2012 e 2013.

Nella voce sono ricompresi acconti per l'acquisizione di attività per un valore pari a 273 mila euro; riferiti all'acquisizione di attività per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

I dati riferiti a "durata indefinita" corrispondono al valore dell'avviamento connesso all'acquisizione nel Gruppo di Millennium Sim S.p.A. avvenuta nel corso del 2008.

Il valore dell'avviamento è stato sottoposto nel corso dell'esercizio all'annuale test di *impairment*, effettuato attualizzando i flussi di cassa futuri che la società si aspetta di generare nel prossimo quinquennio, come previsto dal piano industriale approvato dal C.d.A. della partecipata (IAS 36).

Dal test è emersa la necessità di svalutare il valore dell'avviamento per un importo pari a 1.766 mila euro. Per maggiori informazioni si fa riferimento alla Sezione 18 del Conto Economico – "Rettifiche di valore dell'avviamento".

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

		into	Altre attività generate in		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Avviamento	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A.	Esistenze iniziali lorde	3.601	-	-	10.729	-	14.330
	A.1 Riduzioni di valore totali nette		-	-	(8.771)	-	(10.537)
	A.2 Esistenze iniziali nette	3.601	-	-	1.958	-	3.793
B.	Aumenti B.1 Acquisti B.2 Incrementi di attività immateriali interne B.3 Riprese di valore B.4 Variazioni positive di fair value	-			1.190 - -	-	1.190
	imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico B.5 Differenze di cambio positive B.6 Altre variazioni				- - -		-
C.	Diminuzioni C.1 Vendite C.2 Rettifiche di valore - ammortamenti - svalutazioni: + patrimonio netto + conto economico C.3 Variazioni negative di fair value - a patrimonio netto	- (1.766) - -			- (1.048) - -		-
	 - a conto economico C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione C.5 Differenze di cambio negative C.6 Altre variazioni 	- - -			- - -	- - -	-
D.	Rimanenze finali nette	1.835	-	-	2.100	-	4.983
	D.1 Riduzioni di valore totali nette	(1.766)	-	-	(9.819)	-	(10.537)
	D.2 Rimanenze finali lorde	3.601	-	-	11.919	-	15.520
E.	Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio sono valutate al costo.

SEZIONE 14 – LE ATTIVITÁ FISCALI E LE PASSIVITÁ FISCALI – (VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO)

Le attività fiscali correnti sono così costituite:

	31/12/2010	31/12/2009
Acconti versati per IVA	77	47
Crediti d'imposta	14.041	26.855
Interessi su crediti d'imposta	41	39
Totale	14.159	26.941

Le passività fiscali correnti sono così costituite:

	31/12/2010	31/12/2009
Imposte correnti	1.144	12.503
Imposte indirette	279	423
Ritenute e trattenute da versare	3.128	3.442
Totale	4.551	16.368

I dettagli sulla composizione e sulla variazione nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" sono rappresentati nelle successive tabelle.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imponibile	Imposte
Rettifiche di valore su crediti verso clientela, deducibili in quote costanti nei nove esercizi successivi alla loro imputazione al conto economico	46.926	12.905
Accantonamenti al fondo rischi su crediti di firma	3.627	998
Accantonamenti non dedotti del Fondo Pensioni	2.250	619
Altri accantonamenti al fondo per rischi ed oneri (azioni revocatorie, cause passive, oneri differiti per il personale non definiti contrattualmente ed altri rischi)	12.275	3.376
Spese di rappresentanza	56	18
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	23.831	7.687
Rettifiche immobilizzazioni materiali e immateriali	8.845	2.545
Altre spese con deducibilità differita	1.265	350
Altre	699	192
Totale	99.774	28.690

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 27.438 mila euro ad IRES e per 1.252 mila euro ad IRAP.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Totale	81.064	11,449
Fiscalitá differita su canoni leasing	42	13
Plusvalori su partecipazioni	4.517	276
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	138	38
Fiscalità differita su riserve in sospensione d'imposta	5.719	1.572
Rettifiche immobilizzazioni materiali e immateriali	150	42
Disallineamenti TFR	20	5
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali	7.899	2.203
Plusvalenze da rivalutazione di fondi comuni di investimento	1.747	564
Proventi da contratto di capitalizzazione	60.832	6.736
	Imponibile	Imposte

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 11.117 mila euro ad IRES e per 332 mila euro ad IRAP.

14.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		31/12/2010	31/12/2009
1.	Importo iniziale	18.268	17.532
2.	Aumenti		
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		29
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) riprese di valore	-	-
	d) altre	6.906	5.547
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2	
	2.3 Altri aumenti	-	-
3.	Diminuzioni		
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
	a) rigiri	(4.174)	(967)
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) mutamento di criteri contabili	-	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni		(3.873)
4.	Importo finale	21.002	18.268

14.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

		31/12/2010	31/12/2009
1.	Importo iniziale	12.480	15.120
2.	Aumenti		
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		2.394
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	496	1.002
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	55	
	2.3 Altri aumenti		
3.	Diminuzioni		
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
	a) rigiri	(1.940)	(2.381)
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	(206)	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni		(3.655)
4.	Importo finale	10.885	12.480

14.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

			31/12/2010	31/12/2009
1.	Imp	orto iniziale	5.517	9.364
2.	Aun	nenti		
	2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
	a)	relative a precedenti esercizi	-	-
	b)	dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
	c)	altre	1.951	1.458
	2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	220	-
	2.3	Altri aumenti	-	-
3.	Dim	inuzioni		
	3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
	a)	rigiri		(3.425)
	b)	dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c)	altre	-	-
	3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3	Altre diminuzioni		(1.880)
4.	Imp	orto finale	7.688	5.517

14.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		31/12/2010	31/12/2009
1.	Importo iniziale	601	42
2.	Aumenti		
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
	c) altre		602
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	22	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
3.	Diminuzioni		
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
	a) rigiri	(59)	(43)
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
4.	Importo finale	564	601

14.7 Altre informazioni

Situazione fiscale

La Capogruppo aderisce, assieme alla controllata Sparim S.p.A., all'istituto del "Consolidato fiscale".

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - (VOCE 160)

16.1 Altre attività: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Partite in corso di lavorazione:		
- Assegni di conto corrente	7.606	18.914
- Altre	283	10.393
Utenze da addebitare alla clientela	23.928	21.317
Conto gestione investimento F.do Pensioni Sez. A e A1	3.086	2.103
Cartolarizzazione crediti * Crediti verso la società veicolo	5.577	38.101
Attività e crediti diversi	56.151	48.890
Totale	96.631	139.718

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - (VOCE 10)

1.1 Debiti verso banche: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Debiti verso banche centrali	340.372	113.234
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	7.069	13.242
2.2 Depositi vincolati	265.492	441.196
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale (valore di bilancio)	612.933	567.672
Totale (fair value)	612.933	567.672

I dati di fine esercizio dei debiti verso banche evidenziano un incremento (ca. 8%) rispetto al precedente esercizio.

La voce "Debiti verso banche centrali" fa interamente riferimento (comprendendo ratei maturati per 372 mila euro) ad operazioni di mercato aperto (OMA) di rifinanziamento poste in essere con Asset Backed Security detenuti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - (VOCE 20)

2.1 Debiti verso clientela: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Conti correnti e depositi liberi	2.442.600	2.421.568
2. Depositi vincolati	60.990	29.670
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi	19.916	38.869
3.2 Altri	80.136	-
Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	101.335	86.712
Totale	2.704.977	2.576.819
Fair value	2.704.977	2.576.819

Il dato della voce "Debiti verso clientela" presenta complessivamente un incremento del 5% rispetto al dato dell'esercizio precedente.

La raccolta da clientela da conti correnti e depositi liberi evidenzia un incremento (+ 0,9%), così come quella da depositi vincolati (+ 105,6%) a seguito dall'introduzione da questo esercizio del nuovo prodotto "Depo Sprint" di raccolta in c/c vincolata.

Ai sensi delle istruzioni emanate da Banca d'Italia figura a far tempo da questo Bilancio tra i debiti verso clientela alla voce "Finanziamenti – altri" per l'importo di 80.136 mila euro l'ammontare della provvista effettuata sul Mercato Interbancario Collateralizzato (NEWMIC) effettuata con l'intermediazione di CC&G (Cassa di Compensazione e Garanzia).

La voce "Altri debiti" (+ 17%) fa riferimento per la somma di 100.832 mila euro alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessi all'erogazione di crediti alla clientela in relazione a convenzioni stipulate con Enti della Pubblica Amministrazione (Regioni e Province).

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso la clientela, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio

Per dettagli relativi alla distribuzione temporale si rinvia alle specifiche tabelle della Sezione 3 "Rischio di liquidità" della successiva Parte E.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - (VOCE 30)

3.1 Titoli in circolazione: composizione

		31/12/2010		31/12/2009				
	Valore		Fair value				Fair value	
	bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A.Titoli 1. Obbligazioni 1.1 strutturate 1.2 altre 2. Altri titoli 2.1 strutturati	3.311.410	-	3.314.619		3.463.635	-	3.485.250	-
2.2 altri	299	-	299	-	303	-	303	-
Totale	3.311.709	-	3.314.918	-	3.463.938	-	3.485.553	-

La voce presenta un decremento del 4,4% rispetto al dato di fine esercizio precedente.

Trovano collocazione in questa sezione le emissioni obbligazionarie non coperte dal rischio di tasso e quindi non rientranti nell'applicazione della "Fair Value Option" e tra esse, le emissioni di Eurobond di nominali 400, 300 e 500 milioni di euro poste in essere nel 2005, nel 2006 e nel 2007 e scadenti rispettivamente nel 2012, nel 2011 e nel 2014 (al netto di nominali 56,9 milioni di riacquisti).

Risultano inoltre ricomprese le emissioni di due prestiti subordinati, rispettivamente di 100 e 60 milioni di euro nominali i cui dettagli sono specificati al successivo punto 3.2.

Per dettagli relativi alla distribuzione temporale, si rinvia alle specifiche tabelle della Sezione 3 "Rischio di liquidità" della successiva Parte E.

I certificati di deposito emessi ed in circolazione sono rappresentati alla voce 2.2 "Altri titoli - altri".

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Sono stati emessi, quale misura di rafforzamento patrimoniale, due titoli subordinati Lower Tier II i cui dettagli sono riportati di seguito.

Titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Data emissione	Data scadenza
IT0004415722	100.000.000	96.654.178	09/12/2008	07/12/2018
IT0004557234	60.000.000	59.242.872	31/12/2009	31/12/2019

I prestiti sono stati emessi con durata pari a 10 anni; al compimento del quinto anno, rispettivamente quindi in data 9 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 potrà essere esercitata un'opzione di rimborso dei prestiti.

Il valore di bilancio risulta nettato di 4,1 milioni di riacquisti.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

	31/12/2010	31/12/2009
Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse	250.000	250.000
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	250.000	250.000

Nel mese di settembre 2007 è stata posta in essere, nel rispetto della normativa interna, l'attività di copertura parziale (250 milioni di euro) del rischio di tasso d'interesse dei flussi finanziari dell'Eurobond emesso nel precedente mese di aprile per 500 milioni di euro, classificata come cash flow hedge (secondo quanto previsto al punto 6 della parte A.2 delle "Politiche contabili").

Per maggiori dettagli sull'operazione descritta in tabella si fa rimando al punto 2.2 – comma C della Sezione 2 "Rischi di mercato" della successiva Parte E.

Di seguito si riportano i risultati, positivi, dei prescritti test di efficacia posti in essere:

Data di riferimento	Test prospettico	Test retrospettivo
31/12/2010	100,029%	99,514

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – (VOCE 40)

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione

		3	1/12/201	0			31/12/2009			
	VN		FV		FV *	VN		FV		FV *
	VIN	L1	L2	L3	ΓV	VIN	L1	L2	L3	ГV
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1.Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	-	-	168	-	-	-	-	400	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	679	-	-	-	-	1.129	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	847	-	ı	-	ı	1.529	-	-
Totale (A+B)	-	-	847	-	-	-	-	1.529	-	_

I valori evidenziati al rigo 1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value negativo degli strumenti di copertura del rischio di mercato sui prestiti obbligazionari emessi.

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - (VOCE 50)

Passività finanziarie valutate al fair value: composizione

	31/12/2010					31/12/2009					
	VN	V/N FV			FV *	VN	FV			FV *	
	VIN	L1	L2	L3	Ϊ́V	VIN	L1	L1 L2		L3	
1. Debiti verso banche											
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Debiti verso clientela											
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Titoli di debito											
3.1 Strutturati	29.272	-	29.881	-	-	1.724	-	1.904	-	-	
3.2 Altri	593.620	-	603.373	-	-	617.370	-	626.209	-	-	
Totale	622.892	-	633.254	-	-	619.094	-	628.113	-	_	

Trova collocazione in questa voce, in conseguenza dell'applicazione della fair value option, la parte dei prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti, il cui rischio di mercato è oggetto di copertura mediante contratti derivati.

Il valore corrente di questi ultimi trova collocazione tra le "Attività/Passività di negoziazione" (Sezione 2 dell'Attivo - Sezione 4 del Passivo).

I restanti prestiti obbligazionari emessi sono classificati nella precedente Sezione 3 "Titoli in circolazione".

L'incremento della voce "Titoli di debito - strutturati" rispetto allo scorso esercizio deriva dall'emissione nel corso dell'esercizio di prestiti obbligazionari con tetto massimo (Cap) e minimo (Floor) sul tasso di interesse cedolare.

Per dettagli relativi alla distribuzione temporale, si rinvia alle specifiche tabelle della Sezione 3 "Rischio di liquidità" della successiva Parte E.

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

		Debiti verso Banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A.	Esistenze iniziali	-	-	628.113	628.113
B.	Aumenti				
	B.1. Emissioni	-	-	260.289	260.289
	B.2 Vendite	-	-	29.564	29.564
	B.3. Variazioni positive di fair value	-	-	6.998	6.998
	B.4. Altre variazioni	-	-	4.054	4.054
C. Diminuzioni					
	C.1. Acquisti	-	-	31.090	31.090
	C.2. Rimborsi	-	-	255.453	255.453
	C.3. Variazioni negative di fair value	-	-	2.336	2.336
	C.4. Altre variazioni	-	-	6.885	6.885
D.	Rimanenze finali	-	-	633.254	633.254

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - (VOCE 60)

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

		=air Value 31/12/2010		Valore Nominale	3	Valore Nominale		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/10	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/09
A. Derivati finanziari 1) Fair value 2) Flussi finanziari 3) Investimenti esteri	1 1 1	- 20.960 -	1 1 1	- 250.000 -		- 19.995 -		250.000 -
B. Derivati creditizi 1) Fair value 2) Flussi finanziari	-	-		-	- -	- -	- -	-
TOTALE	-	20.960	-	250.000	_	19.995	-	250.000

Il valore espresso in tabella rappresenta il fair value negativo (comprensivo di ratei attivi maturati pari a 2.087 mila euro) di derivati posti in essere a copertura del rischio di tasso di interesse dei flussi finanziari generati da specifiche passività finanziarie.

Per maggiori informazioni sull'operazione si fa rimando al punto 2.2 – comma C della Sezione 2 "Rischi di mercato" della successiva Parte E.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

		Flussi finanziari		Έ					
	Specifica							l	men əri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi	Generica	Specifica	Generica	investimenti esteri
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	1	-	-	1
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	20.960	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	_	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	20.960	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio di attivitá e passivitá finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - (VOCE 80)

Le informazioni sui dati delle "Passività fiscali" sono fornite alla sezione 13 dell'Attivo unitamente a quelle delle "Attività fiscali".

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - (VOCE 100)

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Importi da versare all'Erario per conto terzi	6.711	6.876
Somme da riconoscere a terzi	11.752	4.223
Fornitori: fatture da pagare/ricevere	10.872	11.084
Partite in corso di lavorazione	44.753	49.164
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	55.568	71.300
Personale dipendente: oneri differiti, ritenute previd.li da riversare	12.157	14.780
Fondi rischi su garanzie rilasciate	3.628	5.263
Passività e crediti diversi	35.531	46.390
Totale	180.972	209.080

Per maggiori informazioni sulla consistenza della voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" si fa rimando alla Sezione 20 – Altre informazioni della successiva Parte C.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO – (VOCE 110)

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		31/12/2010	31/12/2009
A.	Esistenze iniziali	181	183
В.	Aumenti		
	B.1. Accantonamento dell'esercizio	4.006	3.862
	B.2. Altre variazioni in aumento	-	-
C.	Diminuzioni		
	C.1 Liquidazioni effettuate	41	55
	C.2 Altre variazioni in diminuzione	3.918	3.809
D.	Rimanenze finali	228	181

L'accantonamento dell'esercizio al T.F.R. (rigo B.1) è iscritto nel conto economico (si veda la successiva tab. 11.1 "Spese per il personale") al netto dei trasferimenti al Fondo Pensioni a contribuzione definita (sezione B) figuranti al rigo C.2.

L'esigua consistenza del fondo a fine periodo è riconducibile:

- alla regolamentazione del fondo pensioni "Sezione B" del personale in servizio del Gruppo che consente agli iscritti, anche con contratto a tempo determinato, di destinare le quote di T.F.R. maturate al fondo pensioni medesimo;
- all' opzione alternativa che prevede che le somme maturate siano fatte affluire al Fondo di Tesoreria presso l'INPS.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - (VOCE 120)

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

		31/12/2010	31/12/2009
1.	Fondi di quiescenza aziendali	52.252	54.539
2.	Altri fondi per rischi ed oneri:	13.046	12.199
	2.1 controversie legali	983	779
	2.2 oneri per il personale	4.037	3.266
	2.3 altri	8.026	8.154
То	tale	65.298	66.738

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

		31/12/2010	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A Esistenze iniziali	54.539	12.199	66.738
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.364	3.470	6.834
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	
B.4 Altre variazioni in aumento		-	
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio	5.651	1.562	7.213
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	1.061	1.061
D. Rimanenze finali	52.252	13.046	65.298

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

1. <u>Illustrazione dei fondi</u>

Il fondo di quiescenza per il personale a prestazione definita è costituito da due sezioni (Sezioni A e A1) entrambe in fase di erogazione, le quali garantiscono agli iscritti in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS.

A far tempo dal 1 aprile 2003 è stato costituito un separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal fondo.

In relazione all'incorporazione, avvenuta nell'esercizio 1999, del Credito Fondiario Bolzano S.p.A., si è aggiunto al fondo interno un ulteriore fondo a prestazione definita riguardante i dipendenti già in quiescenza dell'ex Credito Fondiario Trentino-Alto Adige S.p.A., che garantisce agli stessi, per la quota di spettanza del Gruppo (50%), un trattamento integrativo della previdenza obbligatoria.

Per entrambi i fondi la passività derivante dai benefici spettanti agli aderenti ai fondi stessi è valutata sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi di quiescenza

	Fondo pensioni Sezioni A-A1	Fondo pensioni Ex Credito Fond. Trentino A.A.	Totale
Saldo al 31.12.2009	52.738	1.801	54.539
Entrate:			
Attribuzione rendimento lordo dell'investimento	294	-	294
Adeguamento delle stime attuariali	404	192	596
Adeguamento differenza rendimento atteso/effettivo	2.474	-	2.474
Acquisizione da altri fondi	-	-	0
Totale entrate	3.172	192	3.364
Uscite:			
Pensioni pagate	5.414	182	5.596
Adeguamento delle stime attuariali	-	-	0
Altre uscite	55	-	55
Totale uscite	5.469	182	5.651
Saldo al 31.12.2010	50.441	1.811	52.252

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

	Titoli di debito	Quote di O.I.C.R.	Totale
A. Esistenze iniziali	38.233	11.578	49.811
B. Aumenti:			
B.1. Acquisti	12.462	-	12.462
B.2. Variazioni positive di fair value	54	229	283
B.3. Altre variazioni	126	9	135
C. Diminuzioni:			
C.1. Vendite	10.252	998	11.250
C.2. Rimborsi	3.300	-	3.300
C.3. Variazioni negative di fair value	407	205	612
C.4. Altre variazioni	165	7	172
D. Rimanenze finali	36.751	10.606	47.357

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

In bilancio sono presenti attività e passività riferite al Fondo Pensioni a prestazione definita (Sezioni A e A1) così riassumibili:

<u>Attività</u>

Investimenti in titoli Investimenti liquidi	47.357 3.086
Totale	50.443
<u>Passività</u>	
Fondo Pensioni Debiti verso l'erario per imposta sostitutiva	50.441 2
Totale	50.443

5. <u>Descrizione delle principali ipotesi attuariali</u>

La valutazione attuariale della Riserva Matematica del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) è stata eseguita adottando le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

- a) Ipotesi demografiche: per le probabilità di morte quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT, distinte per sesso;
- b) Ipotesi economico-finanziarie: le valutazioni sono effettuate sulla base delle seguente ipotesi di dinamica:

tasso tecnico di attualizzazione	5,25
tasso aumento pensioni del Fondo	1,50
tasso aumento pensioni INPS	1,50
tasso aumento retribuzioni	1,50
tasso inflazione	1,50

12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

La voce in oggetto ammonta a 13.046 mila euro e comprende i seguenti fondi:

- 983 mila euro per prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere, nelle quali il Gruppo è soggetto passivo;
- 2.740 mila euro per "Oneri differiti" da riconoscere al personale nel prossimo esercizio;
- 516 mila euro a copertura del rischio di morte/invalidità degli iscritti al F.do Pensioni Sez. B;
- 781 mila euro per oneri riferiti al premio di anzianità di servizio del personale;
- 6.959 mila euro a fronte di rischi operativi connessi all'attività di intermediazione finanziaria;
- 429 mila euro a fronte dei rischi connessi alla cessione della partecipazione ICCRI BFE S.p.A.;
- 186 mila euro per impegni connessi a transazioni su posizioni di credito;
- 250 mila euro per impegni nei confronti di Equitalia S.p.A. (art. 11 contratto di cessione)
- 202 mila euro a fronte di altri rischi di carattere legale.

Non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziate in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.

SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - (VOCI 140,160,170,180, 190 200 E 220)

Per informazioni sulla natura qualitativa e sulla composizione del Patrimonio del Gruppo si fa rimando alla successiva Parte F "Informazioni sul Patrimonio Consolidato".

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La voce "Capitale" è costituita da nr. 3.600.000 azioni ordinarie da nominali euro 55 cadauna così composte:

- nr. 3.000.000 azioni attinenti il conferimento effettuato nel 1992 (Legge 218/90);
- nr. 250.000 azioni relative all'aumento di capitale effettuato nell'esercizio 1994;
- nr. 350.000 azioni rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario emesso nel 1994 interamente sottoscritto, nel 1997, dalla Bay. Landesbank di Monaco.

La voce "Azioni proprie", iscritta a riduzione del Patrimonio, è costituita da nr. 6.086 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (in carico al prezzo medio di 335,33 euro). Nell'esercizio sono state riacquistate nr. 5 azioni e ne sono state cedute a dipendenti, nell'ambito del piano di Stock Granting ulteriori nr. 544.

15.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	3.600.000	
	- interamente liberate	3.600.000	-
	- non interamente liberate	-	-
	A.1 Azioni proprie (-)	(6.625)	-
	A.2 Azioni in circolazione esistenze iniziali	3.593.375	-
B.	Aumenti		
	B.1 Nuove emissioni		
	- a pagamento	-	-
	- a titolo gratuito	-	-
	B.2. Vendita di azioni proprie	544	-
	B.3. Altre variazioni	-	-
C.	Diminuzioni		
	C.1. Annullamento	-	-
	C.2. Acquisto di azioni proprie	5	-
	C.3. Operazioni di cessione di imprese	-	-
	C.4. Altre variazioni	-	-
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.593.914	-
	D.1 Azioni proprie (+)	(6.086)	-
	D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.600.000	-
	- interamente liberate	3.600.000	-
	- non interamente liberate	-	-

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

		31/12/2010
1.	Riserva legale	39.355
2.	Riserva straordinaria	76.151
3.	Riserva da conferimento ex L. 218/90	138.786
4.	Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99	6.688
5.	Riserva da avanzo fusione	13.917
6.	Riserva acquisto azioni proprie – quota impegnata	2.041
7.	Riserva acquisto azioni proprie – quota disponibile	1.959
9.	Riserva – ex IFRS 2 / Stock Granting	4
10.	Riserve - altre	64.620
Tot	ale	343.521

La voce "Riserve - altre" fa riferimento alle riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, comprendendo il Fondo per Rischi Bancari Generali che in base al dettato degli stessi Principi è stato qui riclassificato.

Le riserve di cui ai punti 6 e 7 sono costituite ed utilizzate conformemente alla deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci della Capogruppo di data 27 aprile 2010.

Per ulteriori informazioni sulla riserva "ex IFRS 2 / Stock Granting" si fa rimando alla Parte I "Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali".

SEZIONE 16 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - (VOCE 210)

16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

		31/12/2010	31/12/2009
1.	Capitale	2.800	2.800
2.	Sovrapprezzi di emissione	-	-
3.	Riserve	407	497
4.	(Azioni proprie)		
	a) capogruppo	-	-
	b) controllate	(93)	(93)
5.	Riserve da valutazione	-	-
6.	Strumenti di capitale	-	-
7.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(94)	(90)
То	tale	3.020	3.114

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

	31/12/2010	31/12/2009
Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	7.998	6.796
b) Clientela	249.670	304.573
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	86	-
b) Clientela	442.249	433.288
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	26.316	54
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	375	384
ii) a utilizzo incerto	324.826	233.200
Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	_	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	_	_
6) Altri impegni	-	-
Totale	1.051.520	978.295

Le garanzie rilasciate e gli impegni nei confronti della "Clientela", qui esposti al netto delle rettifiche di valore (3.627 mila euro) ricomprendono esposizioni deteriorate per un ammontare pari a 20.864 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

		31/12/2010	31/12/2009
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		17.464
2.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	137.882	99.087
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5.	Crediti verso banche	-	-
6.	Crediti verso clientela	-	-
7.	Attività materiali	-	-

Le attività di cui sopra risultano impegnate:

- a fronte di operazioni di "pronti contro termine" passive per 17.302 mila euro;
- a fronte di operazioni sul mercato NewMic per 85.740 mila euro;
- a titolo di cauzione per il servizio di tesoreria ad Enti per 24.917 mila euro;
- a garanzia del conto di anticipazione infragiornaliera presso Banca d'Italia per 4.993 mila euro;
- a titolo di margine iniziale su operatività in derivati quotati per 4.930 mila euro.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

		31/12/2010
1.	Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
	a) Acquisti	
	1. regolati	461.022
	2. non regolati	1.760
	b) Vendite	
	1. regolate	375.053
	2. non regolate	1.106
2.	Gestioni patrimoniali	
	a) individuali	62.201
	b) collettive	-
3.	Custodia e amministrazione di titoli	
	 a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali) 	
	titoli emessi dall'azienda	-
	2. altri titoli	-
	b) altri titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni patrimoniali): altri	
	titoli emessi dall'azienda	2.823.113
	2. altri titoli	1.730.455
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.142.463
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	873.147
4.	Altre operazioni	

Circa i dati inseriti in tabella si precisa quanto segue:

- negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi: gli "acquisti" e le "vendite" non regolati sono
 costituiti dai contratti di compravendita dei quali a fine esercizio non sia ancora intervenuto il
 regolamento finanziario;
- <u>gestioni patrimoniali</u>: è indicato l'importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti;
- <u>custodia e amministrazione di titoli</u>: i titoli oggetto dei contratti di custodia e amministrazione sono rilevati in base al loro valore nominale.

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(in migliaia di euro)

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – (VOCI 10 E 20)

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

8	Altre attività	-	-	1	1	14
7.	Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6.	Crediti verso clientela	13	196.685	-	196.698	245.179
5.	Crediti verso banche	-	1.657	16	1.673	2.681
4.	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.465	-	-	7.465	11.824
2.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	416	-	6.181	6.597	5.879
		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009

L'ammontare pari a 6.181 mila euro di cui alla voce 1. fa riferimento allo sbilancio tra differenziali attivi e passivi generati dai derivati finanziari descritti alla Tabella 2.1 dell'Attivo e 4.1 del Passivo.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

		31/12/2010	31/12/2009
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	-
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-	-
С. \$	Saldo (A – B)	-	-

La tabella presenta valori pari a zero; si veda la successiva tabella 1.5 "Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura".

1.3 Interessi attivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2010	31/12/2009
Attività finanziarie in valuta	987	1.535

Il dato degli interessi attivi sulle attività in valuta è da ricondurre principalmente ad interessi incassati a fronte di finanziamenti a clientela ed a differenziali su strumenti derivati (rispettivamente per 549 mila euro e 223 mila euro).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

		Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1.	Debiti verso banche centrali	(1.567)	-	-	(1.567)	(508)
2.	Debiti verso banche	(2.129)	-	-	(2.129)	(8.019)
3.	Debiti verso clientela	(10.801)	-	-	(10.801)	(19.108)
4.	Titoli in circolazione	-	(41.307)	-	(41.307)	(68.345)
5.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(15.296)	-	(15.296)	(25.357)
7.	Altre passività e fondi	-	-		0	(2)
8.	Derivati di copertura	-	-	(9.020)	(9.020)	(6.887)
Tot	ale	(14.497)	(56.603)	(9.020)	(80.120)	(128.226)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

		31/12/2010	31/12/2009
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	1.958	4.030
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(10.978)	(10.917)
С.	Saldo (A – B)	(9.020)	(6.887)

Sono qui rappresentati i differenziali generati dall'operatività di "Copertura specifica dei flussi finanziari di passività" di cui all'operazione descritta al punto 2.2 – comma C della Sezione 2 "Rischi di mercato" della successiva Parte E.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2010	31/12/2009
Passività finanziarie in valuta	(457)	(888)

Il dato degli interessi passivi sulle passività in valuta è da ricondurre principalmente ad interessi pagati a banche e su prestiti obbligazionari in valuta (rispettivamente per 202 mila euro e 214 mila euro).

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - (VOCI 40 E 50)

2.1 Commissioni attive: composizione

	31/12/2010		31/12/2	2009
a) garanzie rilasciate		4.638		4.079
b) derivati su crediti		-		-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		20.301		16.733
1. negoziazione di strumenti finanziari	4.083		3.736	
2. negoziazione di valute	1.157		775	
3. gestioni patrimoniali				
3.1. individuali	-		-	
3.2. collettive	-		-	
4. custodia e amministrazione titoli	464		363	
5. banca depositaria	-		-	
6. collocamento di titoli	5.897		5.038	
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione ordini	2.164		2.034	
8. attività di consulenza				
8.1. in materia di investimenti	-		-	
8.2. in materia di struttura finanziaria	2.379		1.971	
9. distribuzione di servizi di terzi:				
9.1. gestioni patrimoniali				
9.1.1 individuali	331		286	
9.1.2 collettive	35		16	
9.2. prodotti assicurativi	3.161		2.064	
9.3. altri prodotti	630		450	
d) servizi di incasso e pagamento		11.163		10.654
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		-		-
f) servizi per operazioni di factoring		-		-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		-		-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		-		-
i) tenuta e gestione dei conti correnti debitori/creditori		20.779		19.139
j) altri servizi:		22.832		13.200
- commissioni e rifusioni su finanziamenti a clientela	21.355		12.017	
- proventi da servizio tesoreria Enti	46		44	
- locazione cassette di sicurezza	191		177	
- altre commissioni e rifusioni	1.240		962	
Totale		79.713		63.805

2.2 Commissioni passive: composizione

	31/12/2010		31/12/2	2009
a) garanzie ricevuteb) derivati su crediti		(220)		(228)
c) servizi di gestione e intermediazione:1. negoziazione di strumenti finanziari2. negoziazione valute	(2.037)	(2.307)	(1.728)	(2.044)
3. gestioni patrimoniali: 3.1 portafoglio proprio	-	-	-	
3.2 portafoglio di terzi4. custodia e amministrazione titoli	- (242)	-	(304)	
5. collocamento di strumenti finanziari6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(28)		(12)	
d) servizi di incasso e pagamento		(2.315)		(2.205)
e) altri servizi		(360)		(368)
Totale		(5.202)		(4.845)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - (VOCE 70)

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	31/12	/2010	31/12/2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		43	1	37
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	704	-	1.553	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	704	43	1.554	37

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÁ DI NEGOZIAZIONE – (VOCE 80)

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

		Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1.	Attività finanziarie di negoziazione					
	4.4 Thali di dabita		400	(400)	(22)	40
	1.1 Titoli di debito	- 40	163	(100)	(23)	40
	1.2 Titoli di capitale	18	182	(22)	(692)	(514)
	1.3 Quote di O.I.C.R.	-	18	-	-	18
	1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
	1.5 Altre	-	6.719	-	(6.800)	(81)
2.	Passività finanziarie di negoziazione					
	2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
	2.2 Debiti	-	-	-	-	-
	2.3 Altre	-	-	-	-	-
3.	Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	568	-	(54)	514
4.	Strumenti derivati					
	4.1 Derivati finanziari:su titoli di debito e tassi di interessesu titoli di capitale e indici azionari	-	333 582	(141)	-	192 582
		-	59	-	(7)	
	- su valute e oro	5	59	_	(7)	57
	- altri	-	-	-	-	-
	4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Tot	ale	23	8.624	(263)	(7.576)	808

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - (VOCE 90)

5.1 Risultato netto dell'attivitá di copertura: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	295	-
A.3 Passivitá finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passivitá in valuta	-	-
Totale proventi dell'attivitá di copertura (A)	295	-
B. Oneri relativi a:	-	-
B.1 Derivati di copertura del fair value	(707)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passivitá finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passivitá in valuta	-	-
Totale proventi dell'attivitá di copertura (A)	(707)	-
C. Risultato netto dell'attivitá di copertura	(412)	-

La presente tabella riporta le variazioni di Fair Value derivanti dall'attività di copertura del rischio di tasso rientrante all'interno delle operazioni di "Fair Value Hedging".

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) tale voce riporta le variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura (*hedging instruments*) e dei prodotti coperti (*hedge items*) che rientrano all'interno del corridoio di efficacia previsto dallo IAS 39 stesso (80-125%).

Per i risultati dei test di efficacia si rimanda alla tabella 8.2 della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale).

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - (VOCE 100)

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	31/12/2010				31/12/20	09
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita:						
3.1 Titoli di debito	1.574	(492)	1.082	4.251	(2.765)	1.486
3.2 Titoli di capitale	470		470	3.540	(843)	2.697
3.3 Quote di O.I.C.R.	3.018	(269)	2.749	1.860	(1.431)	429
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	5.062	(1.522)	4.301	9.651	(5.039)	4.612
Passività finanziarie						
Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	856	(21)	835	1.487	(26)	1.461
Totale passività	856	(21)	835	1.487	(26)	1.461

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – (VOCE 110)

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

		Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1.	Attività finanziarie					(0.2)]
	1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
	1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
	1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
	1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2.	Passività finanziarie					
	2.1 Titoli di debito	2.336	2.437	(6.998)	(542)	(2.767)
	2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
	2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3.	Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4.	Derivati creditizi e finanziari	7.461	637	(1.144)	(1.584)	5.370
Tot	ale	9.797	3.074	(8.142)	(2.126)	2.603

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - (VOCE 130)

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

	Ret	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)					
	Spec	cifiche	•	Spe	cifiche	Di port	afoglio	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	A	В	A	В	(3) =(1)-(2)	
A. Crediti verso banche									
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	(2.234)	(44.431)	(6.947)	6.263	15.725	-	-	(31.624)	(26.600)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(2.234)	(44.431)	(6.947)	6.263	15.725	-	-	(31.624)	(26.600)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Per maggiori informazioni su dettagli delle "Rettifiche di valore" e sulle "Riprese di valore" si fa rimando alla tabella A.1.8 "Dinamica delle rettifiche di valore complessive" della successiva Parte E.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita

	Rettifiche di valore (1)		-	e di valore (2)	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	Specit	iche	Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Α	В		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	
B. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
C. Quote di OICR	-	(936)	-	-	(936)	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(936)	-	-	(936)	-

Con riferimento alle indicazioni riportate nelle Parte A - Politiche Contabili alla Sezione A.2, circa le necessità di iscrivere perdite durevoli di valore a fronte di attività iscritte nel portafoglio 'Attività finanziarie disponibili per la vendita', nell'esercizio, considerata l'esistenza di potenziali perdite durevoli di valore, è stato effettuato il test di *impairment* sulle quote di proprietà del fondo immobiliare chiuso Dolomit. Dal test è emersa la necessità di iscrivere una svalutazione per *impairment* del fondo per un importo pari a 936 mila euro. Per maggiori informazioni si fa riferimento ai commenti alla Tabella 4.4 della Parte B della Nota Integrativa - informazioni sullo Stato Patrimoniale.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

	Ret	ifiche di va (1)	lore	Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	Spe	cifiche	C	Spe	ecifiche	Di p	ortafoglio	(3)	
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	А	В	Α	В	=(1)-(2)	
A. Garanzie rilasciate		(434)	-	-	2.055	-	9	1.630	(391)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	1	(350)	1	1	1	ı	-	(350)	-
E. Totale	-	(784)	-	-	2.055	-	9	1.280	(391)

Legenda: A = da interessi - B = altre riprese

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - (VOCE 180)

11.1 Spese per il personale: composizione

		31/12/2010	31/12/2009
1)	Personale dipendente		
	a) salari e stipendi	(69.256)	(68.565)
	b) oneri sociali	(17.940)	(17.873)
	c) indennità di fine rapporto	-	-
	d) spese previdenziali	-	-
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(89)	(153)
	f) accantonamento al fondo di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita	(8.228)	(8.275)
	- a benefici definiti	-	-
	g) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:		
	- a contribuzione definita	(171)	-
	- a benefici definiti	-	-
	 h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 	-	(14)
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(947)	(1.522)
2)	Altro personale in attività	(59)	-
3)	Amministratori e sindaci	(1.559)	(1.588)
4)	Personale collocato a riposo		-
Tot	ale	(98.249)	(97.990)

Il dato della voce i) dell'esercizio "Altri benefici a favore dei dipendenti è influenzato da rimborsi dei costi per la formazione del Personale nell'ambito del progetto "For.te" incassati nel 2010 per 502 mila euro.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2010	31/12/2009	Media 31/12/2010	Media 31/12/2009
Personale dipendente				
a) dirigenti	36,00	34,00	35,00	34,00
b) quadri direttivi	518,00	524,50	521,25	518,50
c) restante personale dipendente	766,50	779,00	772,75	781,75
Altro personale	-	-	-	-
Totale	1.320,50	1.337,50	1.329,00	1.334,25

Il numero puntuale e medio dei dipendenti è espresso considerando convenzionalmente al 50 per cento il numero dei dipendenti con contratto part-time, così come previsto dalle regole di compilazione del Bilancio emanate da Banca d'Italia.

Per maggiori informazioni di dettaglio sulla composizione del numero dei dipendenti si fa rimando allo specifico punto "Il Personale" della Relazione sulla gestionedel Gruppo.

11.3 Fondi di guiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Ai fondi di quiescenza a prestazione definita risultano iscritti solo dipendenti in quiescenza.

A far tempo dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2008 la rappresentazione in bilancio degli oneri connessi a tale tipologia di fondi prevede:

- a) di registrare l'adeguamento delle stime attuariali con contropartita al Patrimonio Netto senza transitare per il conto economico;
- b) di continuare a rappresentare a conto economico i costi derivanti dall'attualizzazione della passività (interest cost), dal rendimento atteso del portafoglio iscritto nell'attivo di bilancio (expected return on investments), e, se applicabile, dall'accantonamento effettuato per il personale ancora in servizio (service cost).

Tale trattamento contabile permette una più corretta rappresentazione nel conto economico della tipica attività bancaria, evitando 'interferenze' legate a rischi di natura assicurativa estranei al business bancario. Le stime attuariali del Fondo Pensioni infatti dipendono da elementi non influenzabili e non connessi allo svolgimento dell'attività bancaria, ed inoltre, il Fondo è rappresentativo di un'obbligazione verso ex dipendenti i cui benefici correlati, la prestazione dei servizi, sono stati resi in periodi precedenti.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Spese di istruzione e formazione	18	(491)
Rimborso spese mediche	(660)	(660)
Vestiario	(23)	(32)
Altri	(282)	(339)
Totale	(947)	(1.522)

La presente da dettaglio della voce 1. i) della precedente tabella 9.1 "Spese per il personale" Il dato della voce "Spese di istruzione e formazione " relativo all'esercizio è influenzato da rimborsi nell'anno di costi per la formazione del Personale nell'ambito del progetto "For.te" per 502 mila euro.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Imposte indirette e tasse	(10.568)	(12.088)
Canoni di locazione di immobili	(4.243)	(6.947)
Canoni di locazione di macchinari	(569)	(484)
Spese di manutenzione degli immobili e dei mobili ad uso funzionale al Gruppo	(2.412)	(2.629)
Spese per energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(2.142)	(2.103)
Spese per pulizia	(1.622)	(1.794)
Spese telefoniche	(797)	(846)
Spese postali	(1.966)	(1.644)
Canone servizio outsourcing sistema informatico	(9.016)	(9.257)
Spese per canoni e manutenzione software	(1.002)	(1.133)
Spese per linee trasmissione dati	(1.550)	(1.813)
Spese per elaborazioni dati eseguite presso terzi	(1.047)	(807)
Spese per altri servizi in outsourcing	(1.491)	(1.422)
Spese e canoni per servizi resi da terzi	(2.725)	(2.703)
Spese per trasporto valori e vigilanza	(690)	(716)
Spese per compensi a professionisti	(3.855)	(5.093)
Spese per stampati e cancelleria	(455)	(635)
Spese di pubblicità e propaganda	(3.306)	(4.098)
Spese per premi assicurativi	(1.703)	(1.810)
Altre spese	(4.710)	(3.467)
Totale	(55.869)	(61.489)

Il decremento della voce "Canoni di locazione di immobili" è dovuto alla registrazione nell'esercizio dell'effetto IVA sui rapporti infragruppo con Sparim S.p.A..

Considerando che la quota IVA è deducibile solo per la società controllata, i rapporti infragruppo registrati tra le "Altre spese amministrative", sono elisi per il loro valore imponibile e la quota IVA è riclassificata tra gli "Altri oneri di gestione" alla successiva Sezione 15 (Tabella 15.1).

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - (VOCE 190)

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Altri fondi per rischi ed oneri:	(000)	171
1.1 controversie legali 1.2 oneri per il personale	(220)	(323)
1.3 altri Totale	(521)	(152)

Il dato finale è influenzato da riattribuzioni al conto economico per complessivi 83 mila euro.

Per il dettaglio si rimanda alla sezione 12 delle "Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo".

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – (VOCE 200)

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A.	Attività materiali: A.1 di proprietà				
	- ad uso funzionale	(14.060)	-	-	(14.060)
	- per investimento	-	-	-	-
	A.2 acquisite in leasing finanziario				
	- ad uso funzionale	(39)	-	-	(39)
	- per investimento	-	-	-	
Tot	ale	(14.099)	-	-	(14.099)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività materiali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 11 dell'Attivo.

SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – (VOCE 210)

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali A.1 di proprietà				
-generate internamente -altre A.2 Acquisite in leasing fire	(1.048)	-	- -	(1.048)
Totale	(1.048)	-	-	(1.048)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività immateriali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 12 dell'Attivo.

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - (VOCE 220)

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Diritti su operazioni interbancarie di incassi e pagamenti	(25)	(190)
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) – Accantonamento ricavi	(294)	(1.604)
Spese di manutenzione – immobili detenuti a scopo d'investimento	(333)	(309)
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) – Impatto del costo di attualizzazione delle passività	(2.769)	(2.928)
Costi da cartolarizzazione crediti	(110)	-
Altri oneri	(3.800)	(519)
Totale	(7.331)	(5.550)

L'incremento della voce "Altri oneri" è dovuto alla registrazione nell'esercizio dell'effetto IVA sui rapporti infragruppo con Sparim S.p.A.. Essendo la quota IVA deducibile solo per la società controllata, i rapporti infragruppo registrati tra le "Altre spese amministrative", sono stati elisi per il loro valore imponibile e la quota IVA è stata classificata tra gli "Altri oneri" della presente tabella.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Fitti attivi su immobili d'investimento	2.815	5.111
Diritti su operazioni interbancarie di incassi e pagamenti	21	500
Rifusione imposta di bollo	6.743	6.664
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine	2.445	2.840
Ricavi generati da Fondo Pensioni (Sez. A/A1)	294	1.604
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) – Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito	2.769	2.928
Altri proventi	4.243	3.535
Totale	19.330	23.182

La riduzione dei proventi da "Fitti attivi su immobili d'investimento" è da ricondurre a minori introiti derivanti dalla locazione di immobili di investimento quali abitazioni, uffici e negozi.

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - (VOCE 240)

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	_	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri		
1. Svalutazioni	-	-
Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	69	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri		
1. Svalutazioni	_	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	69	-
Totale	69	-

Il valore di "Utili da cessione" riviene dalla già cennata dismissione della partecipazione al capitale di "Argentea S.p.A.", società sottoposta a influenza notevole.

SEZIONE 17 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – (VOCE 250)

17.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

		Rivalutazioni	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto
		(a)		Positive (c)	Negative (d)	(a-b+c-d)
A.	Attività materiali					
	A.1 di proprietà:					
	- ad uso funzionale	-	-	-	-	-
	- detenute a scopo di investimento	9.296	(1.015)	-	-	8.281
	A.2 acquisite in locazione finanziaria:					
	- ad uso funzionale	-	-	-	-	-
	- detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
B.	Attività immateriali					
	B.1 di proprietà:	-	-	-	-	-
	B.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-	-
Tot	ale	9.296	(1.015)	-	-	8.281

SEZIONE 18 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - (VOCE 260)

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale
Avviamento	(1.766)	-	(1.766)
Totale	(1.766)	-	(1.766)

In applicazione dei Principi Contabili di riferimento, in fase di chiusura del bilancio di esercizio è stato effettuato il test annuale di *impairment* sul valore dell'avviamento (*Goodwill*) iscritto nel bilancio chiusosi al 31 dicembre 2008 in relazione all'acquisizione del 60% della partecipazione in Millennium Sim. S.p.A.

Come prescritto dai paragrafi 6 e 31 dell Principio Contabile IAS 36, il test è stato effettuato calcolando il valore maggiore tra il *fair value* meno i costi di vendita ("*fair value less costs to sell*") ed il valore in uso ("*value in use*") del bene, ovvero rispettivamente tra il valore di mercato per il quale la partecipazione può essere venduta meno i costi da sostenere per completare la transazione ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi dalla partecipazione. La differenza tra il maggiore dei due valori, rispetto al valore di libro della partecipazione, se minore, viene registrata a conto economico come perdita da *impairment*. In particolare, il "*value in use*" di Millennium Sim S.p.A. è risultato pari a 6,5 milioni di euro risultando quindi inferiore rispetto al valore di carico della partecipazione (8,3 milioni di euro) per 1,7 milioni di euro che sono registrati come perdita da *impairment* nel conto economico dell'esercizio.

La riduzione di valore è in particolare associata al cambiamento della situazione di mercato nella quale opera la società, che è stata significativamente influenzata dalla crisi dei mercati finanziari. Tale scenario ha negativamente influenzato la redditività attuale e futura della società per cui il cui il valore della partecipazione è stato conseguentemente adeguato come previsto dai principi contabili di riferimento (IAS 36).

Alla data di acquisizione della partecipazione era stato pagato un "Goodwill" pari a 3,6 milioni di euro iscritto interamente tra le attività immateriali sotto la voce "Avviamento" in quanto interamente legato alla futura redditività della società acquisita.

La svalutazione apportata al valore per 1,7 milioni di euro corrisponde alla riduzione di valore dello stesso avviamento a seguito alla variata situazione di mercato in cui opera Millennium Sim S.p.A. già citata nei paragrafi precedenti.

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - (VOCE 270)

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
A. Immobili - Utili da cessione - Perdite da cessione	853 (239)	5.743
B. Altre attività - Utili da cessione	2	20
- Perdite da cessione	(20)	-
Risultato netto	596	5.763

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - (VOCE 290)

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Imposte correnti (-)	(20.162)	(19.109)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(273)	1.831
Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.734	736
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.595	2.638
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(16.106)	(13.904)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Lo scostamento tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo descritto nella sottostante tabella è essenzialmente riconducibile:

- all'esenzione/indeducibilità delle plusvalenze/minusvalenze su titoli rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. participation exemption;
- alla sostanziale esenzione dei dividendi percepiti, nonché
- agli effetti prodotti dall'applicazione dell'imposta sostitutiva sui proventi del contratto di capitalizzazione.

	IRES	IRAP
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	35.830	34.825
Costi non deducibili ai fini IRAP	-	137.721
Ricavi non tassabili ai fini IRAP	-	(25.917)
Totale	35.830	146.629
Onere fiscale teorico (IRES 27,5% - IRAP 3,48%)	9.301	5.103
Variazioni permanenti in aumento	3.085	935
Variazioni permanenti in diminuzione	(2.268)	(925)
Variazioni altre in aumento	454	421
Totale imposte di competenza dell'esercizio	10.572	5.534

SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI – (VOCE 330)

22.2 Dettaglio della voce 330 "Perdite d'esercizio di pertinenza di terzi"

	31/12/2010	31/12/2009
Utile (Perdita d'esercizio)	(94)	(90)
Totale	(94)	(90)

SEZIONE 23 - ALTRE INFORMAZIONI

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	31/12/2010	31/12/2009
a. Rettifiche dare:		
1. conti correnti	131.847	136.617
2. portafoglio centrale	528.367	465.476
3. cassa	555	296
4. altri conti	3.730	80.652
	664.499	683.041
b. Rettifiche avere:		
1. conti correnti	411.783	426.509
2. cedenti effetti e documenti	308.284	327.832
3. altri conti	-	-
	720.067	754.341

Il "Portafoglio effetti e documenti" ricevuti per l'incasso salvo buon fine o al dopo incasso è stato riclassificato in applicazione del principio secondo il quale tali valori devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale solo alla data del loro effettivo regolamento; la tabella riepiloga le riclassificazioni operate.

Lo sbilancio tra le "Rettifiche dare" e le "Rettifiche avere" è contabilizzato tra le "Altre passività" alla voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" per la somma di 55.568 mila euro.

SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il dato dell'utile per azione è calcolato su un numero di 3.593.914 azioni, in presenza di 6.086 azioni riacquistate.

24.2 Altre informazioni

L'utile per azione per l'esercizio 2010 ammonta a euro 5,16 (euro 4,36 nell'esercizio 2009), non differenziandosi tra utile base per azione e utile diluito per azione.

Escludendo l'impatto delle "Azioni proprie" sopra menzionato l'utile per azione si sarebbe posizionato a euro 5,15.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

		Importo Iordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) dell'esercizio	-	-	17.714
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte:			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico: - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni	(3.515) 936 (2.571) -	(298)	638
30.	Attività materiali	_	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni	- - -	- - -	- - -
60.	Copertura dei flussi finanziari: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni	(1.099) - -	573 - -	(526) - -
70.	Differenze di cambio: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni	- - -	- - -	- - -
80.	Attività non correnti in via di dismissione: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni	- - -	- - -	- - -
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(3.070)	791	(2.279)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo	- - -	- - -	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	(9.319)	3.000	(6.319)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)			11.395
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			94
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo			11.489

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee di sviluppo dell'attività creditizia sono definite attraverso la predisposizione e successiva approvazione della politica creditizia da parte del Consiglio di Amministrazione e recepite nei budget annuali.

L'andamento degli impieghi nell'anno corrente è il frutto di una politica selettiva e prudente connessa all' attuale crisi economica. Le linee guida per l'anno in corso hanno favorito un consolidamento dei volumi in essere con particolare attenzione alle posizioni più rischiose contribuendo a mantenere contenuta la percentuale complessiva del credito anomalo.

I comparti che hanno registrato i maggiori tassi di crescita sono stati il settore "privati", il settore delle energie rinnovabili e quello dei servizi. Una contrazione si è invece registrata a carico del settore edile e del commercio.

Al fine di ottimizzare il presidio del rischio sono monitorati attentamente i fenomeni di anomalia e valutati con massima celerità i dati aziendali della clientela finanziata al fine di poter intraprendere con tempestività le opportune azioni di mitigazione del rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.2 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio del Gruppo è regolamentato nell'ambito del Sistema Organizzativo Aziendale per fasi con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Il processo creditizio si articola nelle seguenti fasi:

- Politica creditizia:
- Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido;
- Concessione del credito;
- Controllo andamentale dei crediti e gestione dei crediti a rischio;
- Misurazione e controllo dei rischi creditizi.

POLITICA CREDITIZIA

La politica creditizia ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici di breve e di lungo periodo, al fine di determinare il volume di risorse finanziarie da destinare al comparto creditizio. In particolare, tale volume viene stabilito sulla base dei risultati delle analisi svolte in merito:

- al fabbisogno finanziario della clientela;
- alla struttura delle attività economiche presenti nell'area di insediamento del Gruppo;
- alla struttura del mercato bancario ed al livello concorrenziale dello stesso nelle aree di insediamento del Gruppo.

Le unità organizzative deputate alla definizione della politica creditizia sono il Servizio Crediti della Direzione Crediti e Amministrazione, la Direzione Finance & Controlling e la Direzione Distribuzione e Retail Banking.

I predetti Servizi provvedono al dimensionamento dei crediti e, con riferimento alle citate informazioni, definiscono i tassi di crescita dei crediti per zona, per settori economici, per forma tecnica e per segmenti di clientela anche sulla base delle informazioni e dei dati forniti dalle Zone Territoriali, tramite il Servizio Rete di Vendita, Prodotti e Condizioni.

VALUTAZIONE DEL MERITO CREDITIZIO DEI RICHIEDENTI FIDO

La valutazione del merito creditizio è diretta all'accertamento dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido nonché alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le scelte concernenti la dimensione e la composizione dei crediti. La valutazione è finalizzata alla quantificazione del livello di rischio economico, connesso alla probabilità di insolvenza del soggetto da affidare, e di rischio finanziario derivante dall'eventuale mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute.

La valutazione viene effettuata dalle unità territoriali (filiali, consulenti, capi zona) e dal Servizio Crediti.

CONCESSIONE DEL CREDITO

La concessione degli affidamenti viene effettuata tenendo in debita considerazione la rischiosità dell'operazione stessa. Tale rischiosità può essere determinata con riferimento:

- 1. all'ammontare del fido richiesto;
- 2. alla forma tecnica di utilizzo del fido (categorie di rischio).

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito i poteri decisionali in materia creditizia, sia ordinaria che occasionale, con riferimento:

- al rischio ordinario globale diretto;
- al rischio individuale rotativo;
- al rischio assimilato relativo alla disponibilità dei titoli di pagamento (cosiddetto fido di corriere), agli accrediti degli effetti Sbf a maturazione di valuta ed alle operazioni di cambio a termine;
- al rischio occasionale (delibere occasionali);
- al cliente definito come singolo soggetto ovvero "gruppo di clienti connessi" intendendo con tale concetto due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio.

La concessione delle linee di credito viene effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione a:

- le unità periferiche;
- le unità centrali (Capo Servizio Crediti, Capo Servizio Operations);
- il Direttore Generale;
- il Comitato Crediti;
- il Comitato Esecutivo:
- il Presidente.

CONTROLLO ANDAMENTALE DEI CREDITI E GESTIONE DEI CREDITI A RISCHIO

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo e di gestione del credito è rappresentato dalla costante verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti. Per lo svolgimento della fase è necessario:

- 1. definire le anomalie registrate dalle posizioni creditizie in un predefinito periodo temporale precedente alla data di riferimento del controllo andamentale;
- 2. selezionare ed esaminare le posizioni creditizie che presentano un andamento anomalo (posizioni con anomalie) con riferimento sia agli aspetti tecnici dei rapporti sia agli aspetti qualitativi dell'affidato:
- 3. classificare le posizioni esaminate in crediti in bonis ed in crediti a rischio.

Le posizioni creditizie valutate anomale vengono classificate, con riferimento al livello del rischio emerso, nelle categorie di rischio previste a livello aziendale, nel rispetto dei principi generali disciplinati dalle Istruzioni di Vigilanza.

La gestione dei crediti a rischio (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, crediti scaduti o sconfinanti) è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero per il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscono la prosecuzione del rapporto.

Il controllo andamentale delle posizioni creditizie viene svolto:

- nel continuo dalle unità che gestiscono le posizioni stesse con riferimento alle anomalie rilevate giornalmente;
- 2. periodicamente dal Servizio Risk Management con riferimento alle anomalie rilevate sull'intera posizione creditizia, ad eccezione delle posizioni già a sofferenza;
- comunque, annualmente, dalle unità che gestiscono le posizioni stesse al fine di revisionare gli affidamenti non a scadenza e semestralmente gli incagli ed i ristrutturati, salvo diverse periodicità definite dall'organo deliberante.

Tale revisione è svolta attraverso una nuova valutazione del merito creditizio dell'affidato con riferimento ai criteri al riguardo previsti.

La gestione del credito a rischio compete al Servizio Legale per le posizioni classificate a sofferenza.

La gestione delle partite incagliate, ristrutturate e scadute o sconfinanti nonché delle partite classificate sotto controllo, fino al passaggio delle stesse a sofferenza o in bonis, compete al gestore del cliente, supportato dal Servizio Risk Management .

In questo contesto il ruolo del Servizio Risk Management é quello di monitorare l'andamento del credito anomalo, e di supportare il gestore del cliente per la sistemazione delle posizioni a rischio, fornendo una consulenza sulle azioni da intraprendere per ottenere il recupero del cliente al bonis. Il suddetto Servizio verifica che le proposte condivise con la Rete di Vendita, una volta adottate rimuovano le anomalie, o in caso contrario indica al responsabile del cliente di predisporre il passaggio a sofferenza.

MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI CREDITIZI

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento di una controparte ed alla stima delle perdite potenziali intrinseche in un'operazione di finanziamento della clientela.

Il Servizio Risk Management è l'unità deputata alla misurazione del rischio di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito del processo creditizio e delle sue fasi vengono utilizzati adeguati sistemi interni di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio di credito.

Nella determinazione della politica creditizia e delle strategie di sviluppo di breve/lungo termine vengono identificati e delineati:

- i rischi attuali derivanti dall'attività creditizia che hanno generato perdite per il Gruppo;
- i rischi potenziali derivanti dall'attività creditizia che potrebbero generare, con una certa probabilità, perdite per il Gruppo;
- la sostenibilità delle linee di sviluppo da un punto di vista patrimoniale con riferimento ai predetti rischi;
- la sostenibilità delle linee di sviluppo con riferimento alla struttura organizzativa del Gruppo.

I rischi attuali relativi ai crediti anomali vengono attentamente valutati, secondo una logica individuale, monitorando l'esposizione del Gruppo nei confronti di posizioni anomale classificate nelle classi di crediti ad inadempimento persistente, crediti ristrutturati, incagli, sofferenze. Tale monitoraggio viene effettuato non soltanto con riferimento all'evoluzione dei suddetti aggregati, ma anche verificando la corrispondenza tra la rischiosità insita nelle suddette posizioni e il grado di copertura delle stesse attraverso lo stanziamento di adeguati fondi di svalutazione.

I rischi attuali relativi ai crediti in bonis vengono valutati, seguendo una logica di portafoglio e monitorando l'esposizione del Gruppo secondo le logiche IAS utilizzando i parametri di rischio della PD (probabilità di insolvenza) e della LGD (perdita in caso di insolvenza).

La sostenibilità delle strategie di sviluppo da un punto di vista patrimoniale viene verificata di tempo in tempo, presidiando i rischi attuali, monitorando i rischi potenziali con riferimento alla dotazione patrimoniale del Gruppo e verificandone la capienza rispetto all'operatività prevista nel comparto creditizio.

Nell'ambito dell'istruttoria della valutazione del merito creditizio i richiedenti fido vengono valutati sulla base delle informazioni in possesso del valutatore al momento della concessione/rinnovo delle linee di credito. Le informazioni sono acquisite direttamente presso il cliente e indirettamente ricorrendo a database a livello di sistema bancario e/o di info-provider esterni.

Il controllo andamentale prevede:

- a) il monitoraggio nel continuo dei crediti in essere con riferimento all'esito dei crediti scaduti ed al comportamento assunto dal debitore nella gestione dei propri rapporti creditizi;
- b) la classificazione dei crediti nel continuo nelle categorie di rischio (scaduti o sconfinanti, ristrutturati, incagli, sofferenze).

Le citate attività vengono svolte determinando l'andamento tecnico di tutti i crediti non classificati tra le sofferenze, gli incagli, i ristrutturati, gli scaduti o sconfinanti. Il corretto utilizzo delle diverse tipologie di finanziamento è rilevato attraverso la costruzione di specifici indicatori di anomalia. Rilevata l'anomalia, viene effettuata l'acquisizione di altre informazioni relative alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei clienti i cui rapporti hanno evidenziato un andamento anomalo, per effettuare l'esame dei crediti selezionati. Al termine dell'analisi avviene la classificazione dei crediti "in bonis" e "a rischio".

Per ciascun credito viene determinato su base storico-statistica il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (PD – probabilità di default) nonché la percentuale di perdita in caso di default (LGD) stimato sulla base delle perdite e delle svalutazioni storicamente registrate. L'ammontare complessivo della svalutazione si ragguaglia al prodotto tra il costo ammortizzato del credito e le relative PD e LGD.

Nel processo di misurazione e di controllo del rischio di credito vengono considerati i seguenti aspetti:

- a) la valutazione del rischio di credito ai fini del bilancio e delle altre informative periodiche dirette al mercato con riferimento all'individuazione:
 - dei tempi attesi di recupero;
 - dei fattori di rientro in bonis:
 - delle LGD per la valutazione collettiva dei crediti in bonis;
 - delle PD e dei relativi incrementi per la valutazione collettiva dei crediti in bonis.
- b) il controllo periodico del rispetto dei limiti prudenziali fissati dalle Istruzioni di Vigilanza e da altre disposizioni con riferimento al coefficiente di solvibilità, ai grandi rischi, al rischio di concentrazione, agli indicatori di rischiosità e solvibilità previsti dal Fondo Interbancario di Garanzia.

Sistemi di misurazione

Al fine di applicare i modelli di misurazione del rischio di credito a sottoportafogli caratterizzati da controparti omogenee tra di loro, è necessario proceder con l'attribuzione del segmento di appartenenza. Questa attività, che avviene con appositi programmi software, consente di attribuire lo specifico segmento a ciascuna nuova controparte.

L'assegnazione di un segmento avviene utilizzando le informazioni presenti negli archivi anagrafici:

- <u>settore di attività economica</u>, necessario per distinguere le diverse tipologie di società tra finanziarie e non finanziarie, le famiglie tra produttrici e consumatrici, ecc.;
- <u>il fatturato</u>, come approssimazione della dimensione dell'impresa; qualora tale informazione non sia disponibile si ricorre al totale dell'Attivo di bilancio;

- <u>esposizione di cassa presso il sistema bancario</u>, quando non è disponibile il bilancio come approssimazione della dimensione dell'impresa;
- affidamento complessivo, come prima misura della dimensione del rischio assunto.

L'attuale definizione di default comprende tutti gli eventi riconducibili:

- alle sofferenze banca;
- alle sofferenze rettificate;
- agli incagli;
- alle ristrutturazioni presso il Gruppo o presso il sistema;
- agli scaduti o sconfinanti.

Per quanto attiene ai modelli di misurazione del rischio di controparte, quelli attualmente sviluppati ed operativi prevedono l'utilizzo delle seguenti fonti informative a cui attingono le variabili predittive:

- fonte finanziaria, costituita dall'archivio interno dei bilanci delle imprese o delle famiglie produttrici;
- fonti Centrale dei Rischi Banca d'Italia e CRIF:
- fonte interna, costituita dalle informazioni gestite dai vari applicativi che consentono di approntare, partendo dal comportamento operativo interno di ciascuna controparte, ulteriori variabili predittive in termini andamentali;
- fonte Banca d'Italia con riferimento ai tassi di decadimento per provincia, settore e ramo di attività economica.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo, al fine di mitigare il rischio di credito, acquisisce le garanzie tipiche bancarie, quali le garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e le garanzie personali.

Il Gruppo non attiva accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio; inoltre non risultano in essere operazioni di credit derivatives.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

I criteri in materia di classificazione dei crediti sono coerenti con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia.

Per la classificazione nella categoria <u>sofferenze</u>, al di là delle situazioni acclarate con atti ufficiali (procedure concorsuali, ricorrenti elevazioni di protesto, decreti ingiuntivi, ecc.) rileva quindi la difficoltà palesata dal cliente di superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare – seppure con variabile grado di probabilità – incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

Per la classificazione nella categoria delle posizioni <u>incagliate</u> la classificazione in parola deve essere riferita al cliente che si trova in una situazione di difficoltà finanziaria transitoria che può essere determinata sia sulla base di elementi interni al debitore (persona fisica o azienda) sia da elementi di tipo esterno (mercato di riferimento, eventi straordinari ed altro) che possono condizionare la stabilità finanziaria ed economica del debitore stesso.

Per la classificazione nella categoria delle posizioni <u>ristrutturate</u> devono essere soddisfatte le seguenti due condizioni oggettive:

- a) il riscadenzamento del credito originario;
- b) l'applicazione di tassi di interesse più bassi di quelli di mercato.

Per la classificazione nella categoria degli <u>scaduti o sconfinanti</u> rilevano quelle posizioni che presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da un numero di giorni superiore a 180 giorni (tra 90 e 180 giorni per i crediti ipotecari con garanzia eleggibile, ed indipendentemente da una soglia di sconfino del 5%). Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo.

Ai fini della determinazione dell'ammontare delle posizioni scadute e/o sconfinanti vanno compensati i crediti scaduti e gli sconfinamenti esistenti su una o più linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore.

L'esposizione complessiva verso un debitore rientra in tale categoria se il maggiore tra i due seguenti valori è pari o superiore alla soglia del 5%:

- media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
- quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla fine di ciascun trimestre.

Il ritorno in bonis di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità con riferimento alla avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio e ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso.

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

Per quanto concerne i crediti incagliati, ristrutturati e gli scaduti o sconfinanti viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con il fine di:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- valutare i piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dai piani stessi, anche considerando le richieste di riduzione delle condizioni applicate alle posizioni in esame;
- esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/recuperare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.), nonché le ragioni del loro eventuale insuccesso:
- determinare le relative previsioni di perdita per i crediti incagliati, ristrutturati e scaduti o sconfinanti

Con riferimento alle posizioni in sofferenza il controllo dei rischi viene realizzato espletando le seguenti attività:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie posizioni;
- affidamento delle nuove posizioni ai legali interni e/o esterni per l'avvio degli atti di rigore verso i debitori e i relativi garanti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, del rispetto da parte dei debitori degli impegni assunti;
- programmazione delle iniziative per il recupero dei crediti attraverso operazioni di cessione o di cartolarizzazione;
- stima delle perdite attese sulle diverse posizioni in modo analitico;
- verifica periodica dell'adeguatezza delle previsioni di perdita e delle condizioni di ricuperabilità delle posizioni.

Qualora sulla base del controllo vengano meno i criteri per la classificazione della posizione a credito a rischio, la posizione è appostata tra i bonis. La competenza in merito è attribuita, sulla base dell'importo, al Direttore Generale e agli organi deliberanti superiori.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Gruppo bancario					Altre ir		
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	47.564	-	-	47.564
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	282.990	-	-	282.990
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	-	-	131.703	-	-	131.703
5. Crediti verso clientela	118.679	182.538	7.027	39.116	6.769.597	-	-	7.116.957
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	-	-	9.311	-	-	9.311
TOTALE 31/12/2010	118.679	182.538	7.027	39.116	7.241.165	-	-	7.588.525
TOTALE 31/12/2009	95.968	213.268	262	58.275	7.162.566	-	-	7.530.339

Si precisa che ai sensi delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito esposta in questa e nelle tabelle successive:

- con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.;
- mentre il termine "esposizioni" li include.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Attivitá deteriorate				In Bonis		ietta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione Iorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
A. Gruppo bancario							
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	47.564	47.564
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	282.990	-	282.990	282.990
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	_	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	131.703	-	131.703	131.703
5. Crediti verso clientela	460.099	112.739	347.360	6.799.714	30.117	6.769.597	7.116.957
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	_	-	-	-	-	9.311	9.311
Totale A	460.099	112.739	347.360	7.214.407	30.117	7.241.165	7.588.525
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	_	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	_	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	_	-	-	-	-	-	-
	1				-	-	-
Totale B	-						
Totale B TOTALE 31/12/2010	460.099	112.739	347.360	7.214.407	30.117	7.241.165	7.588.525

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle esposizioni in bonis distinguendo tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi ed altre esposizioni, ed all'interno di queste l'analisi dell'anzianità degli scaduti, in linea con quanto previsto dall'IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures par. 37, lett. a).

	Crediti rinegoziati			Cred	etta)		
	Esposizione Iorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione Iorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	47.564	47.564
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	282.991	-	282.991	282.991
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	131.703	-	131.703	131.703
5. Crediti verso clientela di cui:							
- crediti scaduti da meno di 3 mesi	723	1	722	50.923	285	50.638	51.360
- crediti scaduti da 3 mesi a 6 mesi	-	-	-	37.568	296	37.272	37.272
- crediti scaduti da più di 6 mesi	-	-	-	46.600	568	46.032	46.032
- crediti non scaduti	459.376	112.738	346.638	6.664.623	28.968	6.635.654	6.982.292
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	=	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	9.311	9.311
Totale	460.099	112.739	347.360	7.214.408	30.117	7.241.165	7.588.525

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	_	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	239.476	-	-	239.476
Totale A	239.476	-	-	239.476
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	53.182	-	-	53.182
Totale B	53.182	-	-	53.182
Totale A + B	292.658	-	•	292.658

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	208.166	89.486	-	118.680
b) Incagli	205.198	22.661	-	182.537
c) Esposizioni ristrutturate	7.223	196	-	7.027
d) Esposizioni scadute	39.512	396	-	39.116
e) Altre attività	7.012.784	-	30.117	6.982.667
Totale A	7.472.883	112.739	30.117	7.330.027
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	20.864	2.414	-	18.450
b) Altre	999.942	-	1.213	998.729
Totale B	1.020.806	2.414	1.213	1.017.179

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	175.453	231.912	574	58.856
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	7.765	93.602	0	82.676
B.2 trasferimenti da altre categorie di				
esposizioni deteriorate	72.076	68.189	8.882	1.118
B.3 altre variazioni in aumento	859	8.011	0	12.722
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso esposizioni creditizie				
in bonis	(541)	(73.274)	0	(38.455)
C.2 cancellazioni	(17.001)	0	0	-
C.3 incassi	(24.028)	(44.605)	0	(14.145)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	0	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di				
esposizioni deteriorate	(6.417)	(78.637)	(1.951)	(63.260)
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	(282)	-
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	208.166	205.198	7.223	39.512

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	(79.485)	(18.644)	(312)	(581)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	(33.644)	(18.748)	(10)	(306)
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(4.595)	(69)	0	(244)
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	6.242	4.674	125	496
C.2 riprese di valore da incasso	4.995	5.307	1	150
C.3 cancellazioni	17.001	0	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	4.819	0	89
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	0	-	-
D. Rettifiche complessive finali	(89.486)	(22.661)	(196)	(396)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	-	Totale (1) + (2)		5.068.770	310.901	174.833	10.354		364.228	10.365	32.591	292
		ithA itteggos		729.625	18.489	159.808	9.915		248.558	8.502	28.307	501
	Crediti di firma	Вапсће		5.635	I	989	31		13.187	Ī	945	1
Garanzie personali (2)	Credi	itne htlA ioildduq		1.403	Ī	734	ı		Ī	Ī	Ī	1
9 per (2)		centrali			•	1			•	1	•	•
Jzie)		Governi e banche										
aral		itteggos		ı	•	•	•		•	•	•	٠
ا	iĦ	inJIA										
	Derivati su crediti	Вапсће										
	ati s	iɔildduq		•	•	ı	•		•	1	•	•
)eriv	itnə intlA										
		centrali		•	•	ı	•		•		•	•
		Governi e banche				-						-
		Notes										
		Credit Linked		- 8	2	6			6	7	7	
	ils	er elaranzie re		13.208	735	2.829			6.439	232	982	
Garanzie reali (1)		ilotiT		44.170	320	8.337	235		6.128	203	2.357	99
Gar		ilidomml		4.274.729	291.357	2.439	173		89.916	1.428	0	Ī
Ell	əu əuc	izisodse esposizi		5.099.793	314.054	250.754	12.501		365.760	10.364	71.213	797
			Esposizioni creditizie per cassa garantite	1.1 totalmente garantite	- di cui deteriorate	1.2 parzialmente garantite	- di cui deteriorate	2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	2.1 totalmente garantite	- di cui deteriorate	2.2 parzialmente garantite	- di cui deteriorate

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni cred	istribuzic	s auc	ettor	iale delle (∋sposiz	zioni	creditizie	per ci	assa e	"fuori	itizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela	'vers	o clie		(valori di bilancio)	bilancio)			
	Ŏ	Governi		Altri	Altri enti pubblici	blici	S	Società finanziarie	nanzie	arie	Imprese di assicurazione	Imprese di sicurazion	ne ne	Imprese	Imprese non finanziarie	ıziarie	A	Altri soggetti	
	etten enoizisoge3	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di	portafoglio	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore	specifiche Rettifiche valore di	portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni							_												
A.1 Sofferenze	1	Î	'	1	ı		992 -	195	2	1	1	'	'	94.017	74.164	ı	23.896	15.127	1
A.2 Incagli	1	1		1	1		- 102	147		1	ı	•	'	143.340	20.668	ı	39.096	1.846	1
A.3 Esposizioni ristrutturate	1	i		1	1		1	-	1	ı	1	'	'	6.874	138	1	153	28	1
A.4 Esposizioni scadute	ı	ı		'	ı		- 118		7	ı	ı	'	'	28.886	302	ı	10.112	92	ı
A.5 Altre esposizioni	84.909	'		240.399	1	1.090	0 358.297	21	- 1	1.503	121.126	'	4	4.751.322	-	26.276	1.426.614	-	1.244
Totale A	84.909	Ì	'	240.399	1	1.090	0 359.283	33 344		1.503	121.126		4	5.024.439	95.272	26.276	1.499.871	17.123	1.244
B. Esposizioni "fuori bilancio"																			
B.1 Sofferenze	ı	ı	'	1	ı		1	4	1	ı	ı	'	'	5.708	2.192	ı	252	45	ı
B.2 Incagli	ı	ı		'	ı		- 2	20	1	ı	ı	1		11.485	177	ı	265	ı	•
B.3 Altre attività deteriorate	1	1		1	ı		1	1	1	ı	ı	1	'	702	1	ı	14	1	1
B.4 Altre esposizioni	'		_	1.367	'		- 27.459	6		4	26	1		897.863	<u>'</u>	192	72.014	-	1.017
Totale B	1			1.367	1		- 27.483	23	_	4	26	1	_'	915.758	2.369	192	72.545	45	1.017
TOTALE 31/12/2010	84.909			241.766	'	1.090	0 386.766	344		1.507	121.152	'	4	5.940.197	97.641	26.468	1.572.416	17.168	2.261
TOTALE 31/12/2009	109.927	_'		97.059	'	6	99 375.045	15 256		1.570	116.776	'	4	5.719.780	88.084	26.586	1.503.151	14.723	2.137

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	ITALIA	LIA	ALTRIPAESIEUROPEI	SIEUROPEI	AMERICA	RICA	ASIA	ĕ	RESTO DEL MONDO	LMONDO
	estporizione	Rettifiche valore	Esposizione	Rettifiche valore complessive	Esposizione Esposizione	Rettifiche valore	esposizione Espon	Rettifiche valore	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	118.677	89.201	က	285	ı	1	1	1	1	ı
A.2 Incagli	182.529	22.648	8	13	1	•	ı	1	I	1
A.3 Esposizioni ristrutturate	7.027	196	•	Ī	ı	•	1	•	ī	ı
A.4 Esposizioni scadute	38.999	395	117	~	ı	•	1	•	ī	ı
A.5 Atre esposizioni	6 922 946	29.552	59.403	595	317	•	_	•	ī	ı
Totale A	7.270.178	141.992	59.531	864	317		~		•	•
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	5.964	2.237	1	Ī	ı	1	1	1	1	ı
B.2 Incagli	11,770	177	•	Ī	ı	•	1	•	ī	ı
B.3 Atre attività deteriorate	716	ı	1	Ī	ı	Ī	1	•	Ī	ı
B.4 Altre esposizioni	993.015	1.211	5.698	2	1	•	16	1	ı	1
Totale B	1.011.465	3.625	5.698	2	-	-	16	•	-	-
TOTALE 31/12/2010	8.281.643	145.617	65.229	866	317		17			
TOTALE 31/12/2009	7.840.734	132.507	76.203	953	4.641	•	160		•	•

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso

banche (valore di bilancio)

	ПАЦА	∀ -	ALTRIPAE	ALTRI PAESI EUROPEI	AMERICA	ac A	8	۷ –	RESTO DE	RESTO DEL MONDO
	sग्रेभे भार्थां siye netta	Rettifiche di valore complessive	ыты ənoizisoqsЗ	Rettifiche di valore omplessive	stlen enoizisoqs∃	Rettifiche di valore complessive	Ethen enoizisoge3	Rettifiche di valore complessive	ಟಿ) ಕಾಗಂizisods	Rettifiche di valore complessive
A Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1	ı	ı	ı	ı	ı	1	1	1	I
A2 Incagli	1	•	ı	•	ī	•	•	1	1	ī
A.3 Esposizioni ristrutturate	ı	1	ı	1	ı	1	1	ı	ı	ī
A.4 Esposizioni scadute	ı	1	ı	1	ı	1	1	ı	ı	ī
A.5 Atre esposizioni	211.777	'	16.073	'	11.291	'	325	•	10	1
Totale A	211.777	1	16.073	1	11.291	1	325	•	10	'
B. Esposizioni fuori "bilancio"										
B.1 Sofferenze	1	1	1	1	1	1	1	ı	1	ı
B.2 Incagli	ı	1	ı	1	ı	1	1	ı	ı	ī
B.3 Altre attività deteriorate	•	1	1	1	•	1	1	ı	•	•
B.4 Altre esposizioni	21.769	•	5.279	•	_	•		I	1	ī
Totale B	21.769	•	5.279	٠	7	•	•	ı	'	1
TOTALE 31/12/2010	233.546	11	21.352	1	11.292	11	325	1	10	•
TOTALE 31/12/2009	526.518		39.976	•	17,363		611	•	9	

B.4 Grandi rischi

A fine esercizio sono presenti posizioni che costituiscono "grandi rischi" secondo la normativa Banca d'Italia per:

		31/12/2010	
	Numero posizioni	Valore nominale	Valore ponderato
Grandi rischi	8	1.148.544	567.943

Con un recente aggiornamento della Circolare 263 di Banca d'Italia, i criteri di rilevazione dei "grandi rischi" sono stati modificati.

La normativa prevede ora che per la definizione di "grande rischio" debba essere fatto riferimento al concetto di "esposizione non ponderata", al contrario della previgente normativa che faceva riferimento alla "esposizione ponderata".

Cresce pertanto, rispetto al passato, il numero delle posizioni oggetto di segnalazione (cioè con esposizione di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza), tutte riconducibili a clienti o gruppi di clienti con accertata affidabilità e ad enti della Pubblica Amministrazione.

La tabella espone come richiesto da Banca d'Italia il numero, il valore nominale ed il valore ponderato delle posizioni definite "grandi rischi".

Sono state considerate come ora previsto dalla richiamata normativa e con ponderazione pari a zero, anche le esposizioni in Titoli di Stato (84,9 milioni di euro).

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Ai sensi della normativa di redazione del Bilancio, si precisa che non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo gruppo bancario, ed il complesso delle delle passività emesse dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del medesimo gruppo bancario (cd. autocartolarizzazioni). A detta tipologia di operazioni è da ascriversi la cartolarizzazione di crediti in bonis posta in essere all'inizio del secondo semestre del 2009.

Per dettagli su tale operazione si fa rimando alla successiva Sezione 3 "Rischio di liquidità".

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute e non cancellate

	Attivita deter nego	nute	per	la	finai valu		ie al	Attivit finanzia disponibili vendi	arie i per	· la	fina det	enu o al	rie te Ia	V	red ers ncl	0	V	red ers ent	0	Totale	Totale
	А		В	С	Α	В	С	А	В	С	Α	В	С	Α	В	С	Α	В	С	31/12/10	31/12/09
A. Attività per cassa																					
1. Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	17.302	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.302	26.209
2. Titoli di capitale		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	_	-	-		-	-	-	-
TOTALE 31/12/2010		_	_	_	-	_	-	17.302	-	-	-	-	-	_	-	-	_	-	-	17.302	-
di cui deteriorati		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	_	_	_	-	-	_	_	-	-	-
TOTALE 31/12/2009	17.46	4	-	_	-	-	-	8.745	-	-	-	-	-	_	-	_	_	-	_	-	26.209
di cui deteriorati		_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_

LEGENDA:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività finanziarie cedute e non cancellate indicate in tabella fanno riferimento ad operazioni "pronti contro termine" di raccolta.

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate

Le attività finanziarie cedute e non cancellate indicate in tabella fanno riferimento ad operazioni "pronti contro termine" di raccolta.

	Attivita finanziarie detenute per la negoziazione	Attivita finanziarie valutate al fair value	Attivita finanziarie disponibili per la vendita	Attivita finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
Debiti verso clientela a) a fronte di attività rilevate per intero b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	- -	17.303	-	-	2.613	19.916
2. Debiti verso banche a) a fronte di attività rilevate per intero b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	1
3. Titoli in circolazione a) a fronte di attività rilevate per intero b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	
TOTALE 31/12/2010	17.361	-	17.303 8.731	-	-	2.613 122.987	19.916 149.079

D. GRUPPO BANCARIO – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

1.2 GRUPPO BANCARIO: RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse è generato dalla gestione del portafoglio di negoziazione e dall'operatività in derivati su azioni, indici, obbligazioni.

Il rischio di prezzo è generato principalmente dalle posizioni in portafoglio di fondi comuni, e dalla negoziazione di strumenti azionari, quali titoli azionari, futures su indici azionari e/o azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrants, covered warrants, ecc.

A.2 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

Il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Gli strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura. Il portafoglio di negoziazione comprende:

- titoli di Stato, obbligazioni bancarie, corporate destinati alla negoziazione con la clientela e solo eventualmente all'operatività in pronti contro termine;
- prodotti gestiti, ETF;
- operazioni in derivati (maggiormente quotati) su azioni, indici azionari, e obbligazioni.

Il profilo di rischio di tasso di interesse è contenuto con esposizioni in gran parte concentrate sul segmento a breve della curva dei tassi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Di seguito si riporta il processo di gestione e misurazione del rischio di mercato in senso lato, che comprende sia il rischio tasso di interesse che il rischio prezzo.

Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione del Gruppo è regolamentato per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Le fasi del processo vengono di seguito riportate.

Politica degli investimenti

La politica degli investimenti ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli investimenti finanziari del portafoglio di negoziazione. La quantificazione delle risorse da destinare al comparto viene effettuata tenendo conto dei complessivi rischi di mercato (di interesse, di prezzo azionario, di cambio) e viene determinata sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle performance corrette per il rischio degli investimenti realizzati e da realizzare, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le informazioni di fonte interna ed esterna sono acquisite sistematicamente dalla Direzione Finance & Controlling e trasmesse al Servizio Treasury e Trading, al Servizio Risk Management, al Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio ed alla Direzione Generale.

Il Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio provvede al dimensionamento del rischio di mercato e alla determinazione delle correlate risorse da destinare all'attività di investimento in strumenti finanziari a livello del complessivo portafoglio di proprietà del Gruppo e a livello di singolo portafoglio o comparto. Il dimensionamento in parola avviene sulla base delle elaborazioni e delle previsioni effettuate dallo stesso Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio con l'ausilio delle informazioni elaborate dai Servizi componenti il Comitato stesso. Il Servizio Treasury e Trading pertanto, attraverso le unità o i desk che lo compongono, definisce, con riferimento alle citate informazioni, le previsioni in termini di redditività degli strumenti finanziari (dei prodotti) trattati e in termini di attrattività dei mercati di riferimento nonché determina l'attrattività delle diverse combinazioni prodotto/mercato.

Il processo ed il metodo di misurazione del rischio di prezzo sono gli stessi già illustrati per il rischio di tasso di interesse.

Il rischio prezzo viene monitorato giornalmente dall'unità Risk Management attraverso la produzione del report giornaliero utilizzando il VaR.

Per il calcolo del VaR giornaliero si adotta l'intervallo di confidenza del 99% e un "holding period" di dieci giorni; nell'ambito di un approccio di tipo parametrico (varianza-covarianza). La misura del VaR esprime la massima variazione che il portafoglio può subire in 10 giorni nel 99% dei casi, data la volatilità dei fattori di rischio e le loro correlazioni.

Viene usata la matrice di volatilità e di correlazione fornita da Risksize di Prometeia.

Il modello non viene utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Assunzione del rischio di mercato

L'assunzione del rischio di mercato è volta ad investire le risorse allocate nel comparto degli investimenti finanziari ed in particolare nel comparto dei valori mobiliari. L'assunzione del rischio viene effettuata nel rispetto dei criteri generali di economicità e profittabilità dell'investimento ma soprattutto nel rispetto delle deleghe deliberate dal Consiglio di Amministrazione in termini di massima perdita sopportabile nell'esercizio e di perdita cumulata di periodo (stop loss).

Le attività poste in atto per l'assunzione del rischio di mercato riguardano i seguenti aspetti:

- 1. la valutazione dell'investimento da effettuare con riferimento:
 - alla liquidabilità dell'investimento;
 - al rendimento offerto da un valore mobiliare;
 - al grado di rischio connesso all'investimento.

- 2. l'assunzione del rischio con riferimento ai poteri operativi attribuiti in termini di limiti per quanto concerne:
 - il rischio generico complessivo o di posizione dei singoli portafogli e dei portafogli nel loro insieme:
 - il rischio generico dei singoli comparti dei portafogli;
 - la perdita cumulata complessiva e per singolo comparto di portafoglio;
 - il valore nominale dei titoli per comparto di operatività;
 - il rischio specifico per titoli di debito di soggetti non qualificati;
 - il rischio di controparte;
 - il rischio di regolamento:
 - il rischio di concentrazione.

Con riferimento alla struttura delle deleghe in materia di rischio di mercato, l'assunzione di quest'ultimo è demandata:

- a) in casi di urgenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo che possono decidere senza limiti di importo ovvero di rischio, su proposta del Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio che comunque rappresenta ai predetti Organi il rischio potenziale degli investimenti da acquisire;
- b) nel continuo, al Direttore Generale, alla Direzione Crediti e Amministrazione ed al relativo Servizio Treasury e Trading.

Misurazione del rischio di mercato

La misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura, sia essa complessiva sull'intero portafoglio di negoziazione e/o comparto di investimento (obbligazionario, azionario, valutario, ecc.), indicativa del rischio derivante dall'attività di investimento in strumenti finanziari.

Le informazioni a supporto della misurazione del rischio di mercato riguardano:

- 1. il valore di mercato (dei prezzi) delle posizioni assunte dalle unità deputate allo svolgimento dell'attività di investimento (per valore di mercato si intende il prezzo ufficiale di negoziazione con il quale uno strumento finanziario è quotato);
- 2. la sensibilità del valore di mercato delle citate posizioni alle variazioni del fattore di rischio di riferimento (per sensibilità si intende la variazione percentuale del valore di mercato al variare del fattore di rischio):
- la volatilità del fattore di rischio rilevante per le singole posizioni (ovvero la variazione del fattore di rischio);
- l'intervallo di protezione (di confidenza) desiderato, indicativo dell'avversione al rischio della stessa:
- l'orizzonte temporale di riferimento sul quale si desidera effettuare la stima del rischio connesso alle citate posizioni, indicativo del periodo di detenzione (holding period) del predetto strumento finanziario:
- 6. le correlazioni tra i fattori di mercato/rischio del medesimo genere (tassi di interesse per scadenze diverse ovvero tassi di cambio per differenti valute) e le correlazioni tra i fattori di rischio di diversa specie (rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio azionario).

La misurazione del rischio di mercato, nel rispetto dei criteri innanzi esposti e con riferimento alle informazioni elencate precedentemente, viene effettuata:

- nel continuo dal Servizio Treasury e Trading per verificare il rispetto dei limiti allo stesso assegnati;
- giornalmente, per la verifica del rispetto dei limiti, dal Servizio Risk Management sulla base dei supporti informativi dallo stesso predisposti. Inoltre il Servizio Risk Management, in collaborazione con il Servizio Treasury e Trading, aggiorna la misurazione del rischio di mercato per i nuovi prodotti o per variazioni su quelli esistenti;
- 3. periodicamente, dalla Direzione Finance & Controlling per verificare l'adeguatezza dell'allocazione di capitale relativamente al comparto dei valori mobiliari nonché il rendimento del predetto capitale e quindi il conseguimento degli obiettivi predefiniti sia in termini operativi che in termini reddituali.

Il Servizio Risk Management dopo aver acquisito ed elaborato le informazioni e i dati necessari per la misurazione del rischio di mercato:

- 1. determina il VaR relativo alle singole posizioni che compongono il portafoglio di proprietà;
- 2. determina il VaR relativo ai singoli comparti (azionario, obbligazionario, valutario, etc.) nei quali è svolta l'attività di investimento;
- 3. determina il VaR relativo ai singoli portafogli nei quali è articolato il portafoglio di proprietà;
- 4. determina il VaR relativo al complessivo portafoglio di proprietà;
- 5. informa, in base a quanto descritto precedentemente, il Servizio Treasury e Trading e la Direzione Finance & Controlling;
- 6. provvede a trasmettere agli Organi aziendali coinvolti nel processo finanziario (Direzione Generale, Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio, Consiglio di Amministrazione, Direzione Crediti e Amministrazione, ecc.) le informazioni di cui ai precedenti punti.

Controllo del rischio di mercato

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo del rischio di mercato riguarda:

- la verifica del rispetto dei limiti di operatività in titoli in termini di massima perdita potenziale su un orizzonte temporale di riferimento e in termini di perdita cumulata (stop-loss) di periodo:
- la comunicazione e la trasmissione delle informazioni relative al rischio che il Gruppo sta affrontando;

 la tempestiva comunicazione agli Organi aziendali competenti del superamento dei limiti operativi.

Il compito di controllare il rischio di mercato in termini di rispetto dei limiti operativi definiti per il portafoglio di proprietà e per i portafogli e/o comparti (massima perdita sopportabile nel periodo considerato – limite VaR, perdita cumulata di periodo e limite capitale allocato) è demandato:

- al Servizio Treasury e Trading per quanto riguarda i limiti complessivi entro i quali il Servizio stesso può assumere rischi di mercato, considerando i rischi complessi assunti dalle singole unità appartenenti al Servizio stesso:
- al Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di controllo del rischio di tasso di mercato.

B.2 ASPETTI METODOLOGICI

Il Gruppo si avvale di un modello VaR come strumento principale di misurazione e controllo giornalieri dell'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione.

Il VaR è una misura statistica che stima le perdite potenziali causate dalla variabilità dei fattori di rischio a cui il portafoglio di negoziazione è esposto in un orizzonte temporale predefinito (holding-period) e con uno specifico livello di confidenza statistica. Per quanto concerne i parametri del modello utilizzato, il Gruppo misura, seguendo un approccio prudenziale, un VaR con intervallo di confidenza del 99%, su un orizzonte di detenzione di dieci giorni.

Le posizioni assoggettate al calcolo del VaR sono quelle in strumenti finanziari classificabili come attività o passività appartenenti al portafoglio di negoziazione.

Il VaR viene misurato giornalmente a livello del complessivo portafoglio di negoziazione. Con periodicità differenziate viene prodotta altresì una reportistica informativa destinata agli Organi, all'Alta Direzione ed alle funzioni coinvolte nel processo finanziario.

Per il calcolo del VaR il Gruppo adotta la metodologia statistica delle varianze-covarianze utilizzando serie storiche con una profondità di circa un anno Le serie storiche alla base delle simulazioni sono aggiornate quotidianamente, inserendo per ogni serie il dato più recente ed escludendo l'osservazione più lontana nel tempo. E' stato scelto il metodo delle varianze-covarianze in quanto, per la composizione del portafoglio di negoziazione e per la tipologia di operatività svolta permette una misurazione affidabile dell'esposizione ai rischi

L'aggregazione dei fattori di rischio e l'effetto diversificazione sul portafoglio avviene considerando le correlazioni implicite nelle serie storiche dei dati utilizzati.

Il modello sviluppato attualmente copre i rischi di mercato generici (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio cambio).

I limiti vengono definiti annualmente dal Comitato Investimenti e Rischi e sottoposti a delibera del Consiglio di Amministrazione.

Attualmente non è utilizzato un modello interno per la gestione dei rischi di mercato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali del portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione - Euro

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fini a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito:								
- con opzione rimb.antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	37.475	300	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa								
2.1 PCT. passivi	-	-	_	_	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	1	-	-	-	-	-	-
Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri								
+ posizioni lunghe	-	-	26.326	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	26.316	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	21.383	-	17.308	10.506	-	- [
+ posizioni corte	-	-	-	-	16.549	32.648	-	- [
- altri								
+ posizioni lunghe	-	5.988	-	-	-	12.000	-	-
+ posizioni corte	-	13.226	-	-	-	5.000	-	-

Valuta di denominazione - Altre

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fini a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito:								
- con opzione rimb.antic.	-	_	-	_	_	-	-	-
- altri	-	_	-	_	_	-	-	-
1.2 Altre attività	_	_	-	-	_	-	-	-
Passività per cassa								
2.1 PCT. passivi	_	_	_	_	_	_	-	_
2.2 Altre passività	_	_	-	_	_	_	-	_
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	_	_	_	_	_	_	_	_
+ posizioni corte	_	_	_	_	_	_	_	_
- altri								
+ posizioni lunghe	_	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	_	-	-	_	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri								
+ posizioni lunghe	-	1.225	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	986	-	-	-	-	-	-

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Sono di seguito descritti gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di + 100 punti base:

a. effetto sul margine di interesse nei successivi dodici mesi: 625 mila euro

b. effetto sul risultato di esercizio: 437 mila euro

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di – 100 punti base:

a. effetto sul margine di interesse nei successivi dodici mesi: (693) mila euro

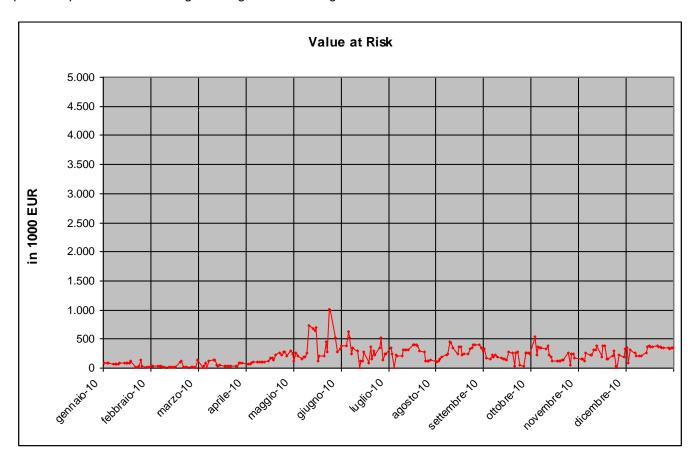
b. effetto sul risultato di esercizio: (485) mila euro

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

				Quo	otati			Non
		Italia	Stati Uniti d'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	quotati
A.	Titoli di capitale							
	- posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
В.	Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
	- posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C.	Altri derivati su titoli di capitale							
	- posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D.	Derivati su indici azionari							
	- posizione lunghe	-	-	-	_	-	-	-
	- posizioni corte	1.544	-	-	_	733	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) sulle posizioni presenti nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza.



Valori di VaR nell'anno:

Fine periodo: 351 mila euro
Massimo: 1.003 mila euro
Minimo: 0 mila euro
Medio: 212 mila euro

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio tasso di interesse è generato dal mismatch di scadenze e/o di repricing tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Il portafoglio bancario a fini di vigilanza viene definito come residuale rispetto al portafoglio di negoziazione e comprende, dunque, il complesso delle posizioni non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Rientrano pertanto nel portafoglio bancario:

- a) le attività e passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, ecc... (rischio tasso di natura discrezionale);
- b) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria (retail e corporate); in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego e quindi alla "struttura" stessa del bilancio (rischio tasso di natura strutturale);
- c) le attivitá finanziarie diverse da quelle detenute ai fini di negoziazione.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è rappresentato da partecipazioni azionarie, quote OICR ed altri titoli valutati al Fair Value.

A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse

A.2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il processo di gestione dei rischi di tasso di interesse del Gruppo, con riferimento al portafoglio bancario, è costituito dalle seguenti fasi:

Politica di gestione del rischio

La politica di gestione del rischio ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli impieghi e degli investimenti finanziari in termini di esposizione ai rischi di tasso di interesse e di prezzo del complessivo banking book in termini di volatilità del margine di interesse e di valore economico del patrimonio netto. La quantificazione delle risorse da destinare ai comparti menzionati viene effettuata, tenendo conto sia dei predetti rischi di mercato (in termini di rischio di interesse, di prezzo azionario, di cambio) sia del rischio di liquidità, sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle caratteristiche del banking book, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le decisioni in materia di gestione del rischio tasso di interesse sono assunte dal Comitato Investimenti e Rischi.

Misurazione dei rischi

La fase di misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura indicativa del rischio derivante dalla composizione, dalla struttura e dalle caratteristiche del banking book.

Il rischio di tasso di interesse strutturale, vale a dire il rischio che variazioni attese ed inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse e sul portafoglio attivo/passivo, viene misurato attraverso il maturity gap ed il duration gap. Il primo, dato dalla differenza fra attività sensibili e passività sensibili, deve misurare l'esposizione del margine di interesse al rischio in parola. Il secondo, dato dalla differenza fra duration media dell'attivo e quella del passivo, deve misurare l'esposizione del valore di mercato del portafoglio attivo/passivo al rischio di tasso di interesse. In definitiva, mentre le tecniche di maturity gap, nelle varianti semplice, incrementale, ponderato, beta e shifted, analizzano l'impatto di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse, le tecniche basate sulla duration stimano l'impatto che una variazione dei tassi di interesse produce sul valore di mercato dell'attivo e del passivo.

La misurazione del rischio viene effettuata mensilmente dal Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di tasso strutturale e del rischio di liquidità.

Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi è effettuata mensilmente, dal Servizio Risk Management in termini di variazione del margine di interesse o di patrimonio.

L'attività di controllo dei rischi viene altresì svolta periodicamente dall'Internal Audit e dalle unità coinvolte nel processo di gestione del rischio tasso strutturale e del rischio di liquidità per verificare:

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

A.2.2 ASPETTI METODOLOGICI

Il sistema di Asset & Liability Management utilizzato dal Gruppo ha la finalità di misurare la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale.

Periodicamente viene stimata l'esposizione al rischio tasso di interesse secondo l'approccio degli utili correnti, in un'ottica di breve periodo, e secondo l'approccio del valore economico del patrimonio netto, in un'ottica di medio-lungo periodo utilizzando uno scenario di variazione dei tassi di +/- 100 bps.

L'approccio basato sugli utili correnti (gap analysis) prevede la stima degli impatti, su base stocastica e deterministica, sulle poste attive e passive risk-sensitive (con scadenza o data di repricing ricomprese nell'ambito del "gapping" period) a seguito di una variazione dei tassi di interesse. Le metodologie utilizzate sono quelle del gap incrementale, del beta gap incrementale e dello "shifted beta gap".

L'approccio basato sul valore economico del patrimonio netto (duration gap e sensitivity analysis) prevede la stima degli impatti sul valore di mercato del patrimonio netto a seguito di una variazione inattesa dei tassi di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

COPERTURA DI ATTIVITA'

A decorrere dal mese di marzo 2010 sono oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse i rischi rivenienti dall'erogazione di mutui a tasso variabile con Cap (tetto massimo sul tasso di interesse applicato alla clientela).

Qualora venga superato il tasso "Cap" previsto nel contratto derivato, la controparte è tenuta a corrispondere un un flusso in interessi pari alla differenza tra il tasso di mercato rilevato e il tasso stesso. Per la copertura delle singole opzioni implicite ai mutui (caplets), i mutui aventi caratteristiche omogenee sono raggruppati in "portafogli". Per ciascun portafoglio così creato viene stipulato un contratto derivato. In merito sono stati effettuati i test di efficacia prospettici e retrospettivi i cui risultati sono stati positivi.

COPERTURA DI PASSIVITA'

E` oggetto di operatività la copertura del rischio di tasso di interesse su emissioni obbligazionarie. Le coperture sono poste in essere per singola emissione. Nella maggior parte dei casi viene stipulato un contratto di Interest Rate Swap dove la parte (gamba) attiva prevede l'incasso dalla controparte del coupon da riconoscere ai sottoscrittori dell'obbligazione, mentre la parte (gamba) passiva prevede il pagamento alla medesima controparte del tasso variabile indicizzato all'Euribor più o meno un determinato spread. In questo modo il costo dell'emissione è trasformato in un tasso variabile collegato all'Euribor a 3 o 6 mesi.;

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In data 12 settembre 2007 è stata posta in essere, nel rispetto della normativa interna, l'attività di copertura parziale (250 milioni di euro) del rischio di tasso d'interesse dei flussi finanziari dell'Eurobond emesso nel precedente mese di aprile per 500 milioni di euro, classificata come "cash flow hedge" (secondo quanto previsto al punto 6 della parte A.2 delle "Politiche contabili"). Per tale attività sono stati utilizzati contratti derivati di tipo "interest rate swap".

Di seguito si riportano i risultati dei test di efficacia posti in essere ai sensi dei principi contabili internazionali:

Data di riferimento	Test prospettico	Test retrospettivo
31/12/2010	100,029%	99,514%

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione - Euro

		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fini a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1.	Attività per cassa			0 111001		- C CA			
	Titoli di debito:								
l	- con opzione rimb.antic.	12	3.099	_	2.750	_	_	_	_
	- altri	8.085	237.107	12.890	2.003	_	_	13.968	_
12	Finanziamenti a banche	19.981	94.464	12.000	2.000	_	_	-	_
	Finanziamenti a clientela	10.001	54.464						
1.5	- C/C	1.994.684	1	110	1.094	31.674	2.886	_	_
	- altri finanziamenti	1.554.004		110	1.054	31.074	2.000		
	- con opzione rimb.antic.	30.433	1.451.401	2.115.943	36.969	198.075	127.294	107.655	_
	- altri	100.881	435.760	206.359	5.045	86.954	34.523	14.068	
2.	Passività per cassa	100.001	433.700	200.559	3.043	00.334	34.323	14.000	
2.1	Debiti verso clientela								
2.1	- C/C	2.199.247	23.254	10.646	8.384				
	- altri debiti	2.199.247	23.234	10.046	0.304	_	_	_	-
	- con opzione rimb.antic.								
	- altri	230.809	56.066	4.631	53.419	944	-	-	-
2.2	Debiti verso banche	230.609	56.066	4.031	55.419	944	-	-	-
2.2	- c/c	5 014							
	- c/c - altri debiti	5.914	-	-	-	-	-	-	-
١,,		581	561.000	-	-	-	-	-	-
2.3	Titoli in circolazione		50.040	00.757					
	- con opzione rimb.antic.	-	59.243	96.757	- 07 707	-	-	-	-
	- altri	299	2.595.223	429.614	67.797	632.049	56.095	-	-
2.4	Altre passività								
	- con opzione rimb.antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Derivati finanziari								
3.1	Con titolo sottostante								
	- opzioni								
	+ posizioni lunghe	_	-	-	-	_	-	-	-
	+ posizioni corte	_	-	-	-	_	-	-	-
	- altri								
	+ posizioni lunghe	-	74	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	7.760	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante								
	- opzioni								
	+ posizioni lunghe	-	-	1.503	24.437	1.765.311	2.511.540	1.921.198	-
	+ posizioni corte	-	1.459	12.059	34.506	1.789.432	2.489.279	1.897.254	-
	- altri								
	+ posizioni lunghe	-	285.733	45.000	-	476.950	47.100	-	-
	+ posizioni corte	-	297.899	308.130	3.697	253.437	-	-	-

Valuta di denominazione - Altre

		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fini a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1.	Attività per cassa								
1.1	Titoli di debito:								
	- con opzione rimb.antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	3.329	-	-	-
	Finanziamenti a banche	6.032	11.226	-	-	-	-	-	-
1.3	Finanziamenti a clientela								
	- c/c	7.205	-	-	-	-	-	-	-
	- altri finanziamenti								
	- con opzione rimb.antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	24.009	3.014	-	-	-	-	-
2.	Passività per cassa								
2.1	Debiti verso clientela								
	- c/c	8.923	-	-	-	=	-	-	-
	- altri debiti								
	- con opzione rimb.antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	7.540	-	-	-	=	-	-	-
2.2	Debiti verso banche								
	- c/c	1.155	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	67	44.216	-	-	=	-	-	-
2.3	Titoli in circolazione								
	- con opzione rimb.antic.	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	3.723	-	4.163	-	-	-
2.4	Altre passività								
	- con opzione rimb.antic.	-	-	-	-	=	-	-	-
	- altri	-	=	-	-	-	-	=	-
3.	Derivati finanziari								
3.1	Con titolo sottostante								
	- opzioni								
	+ posizioni lunghe	-	=	-	-	-	-	=	=
	+ posizioni corte	-	-	-	-	=	-	-	-
	- altri								
	+ posizioni lunghe	-	7.604	-	-	=	-	-	-
	+ posizioni corte	-	75	-	-	=	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante								
	- opzioni								
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	=	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	=	-	-	-
	- altri								
	+ posizioni lunghe	-	2.263	4.206	4.126	7.035	-	-	-
	+ posizioni corte	-	1.220	7.484	-	-			

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Sono di seguito descritti gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di + 100 punti base:

a. effetto sul margine di interesse nei successivi dodici mesi: 10.036 mila euro

b. effetto sul risultato di esercizio: 7.252 mila euro

c. effetto sul patrimonio netto: 7.252 mila euro

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di – 100 punti base:

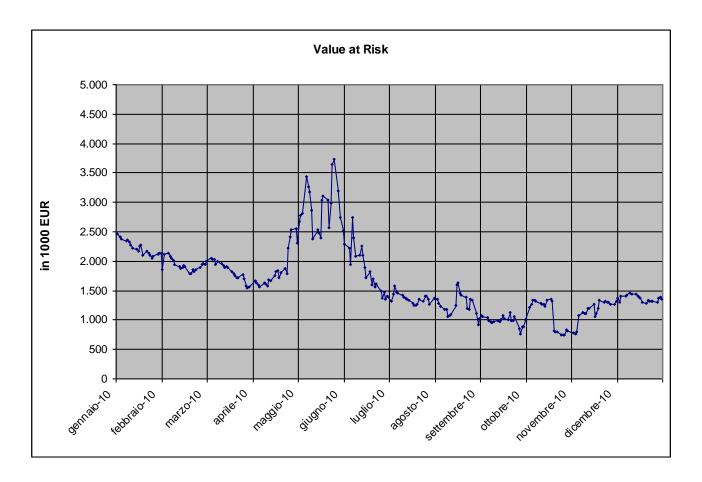
a. effetto sul margine di interesse nei successivi dodici mesi: (9.422) mila euro

b. effetto sul risultato di esercizio: (6.595) mila euro

c. effetto sul patrimonio netto: (6.595) mila euro

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) sulle posizioni presenti nel portafoglio bancario



Valori di VaR nell'anno:

Fine periodo: 1.192 mila euro
Massimo: 3.306 mila euro
Minimo: 725 mila euro
Medio: 1.672 mila euro

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

A.1 Fonti del rischio di cambio

Le principali fonti del rischio di cambio sono:

- 1. gli impieghi e raccolta in divisa con clientela;
- 2. gli acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- 3. la negoziazione di banconote estere;
- 4. l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, ecc.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

I processi di gestione ed i metodi di misurazione del rischio di cambio ricalcano quelli indicati per i rischi di tasso di interesse e di prezzo.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio cambio che viene generato dall'attività di impiego e raccolta viene sistematicamente coperto andando ad effettuare operazioni di funding e/o impiego nella stessa divisa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

				VAL	UTE		
		Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
Α.	Attività finanziarie						
A.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	3.329
A.2	Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3	Finanziamenti a banche	11.288	1.511	354	1.216	2.285	604
A.4	Finanziamenti a clientela	4.202	9.118	4.799	-	15.822	287
A.5	Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
В.	Altre attività	475	130	28	39	648	221
C.	Passività finanziarie						
C.1	Debiti verso banche	12.315	9.899	5.527	-	17.223	474
C.2	Debiti verso clientela	11.482	836	29	1.345	2.214	557
C.3	Titoli in circolazione	7.247	639	-	-	-	-
C.4	Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D.	Altre passività	452	2	-	-	11	-
E.	Derivati finanziari						
	Opzioni						
	+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
	+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
	Altri						
	+ Posizioni lunghe	16.751	2	377	100	900	470
	+ Posizioni corte	1.022	119	-	-	274	490
Tota	e attività	32.716	10.761	5.558	1.355	19.655	4.911
Tota	e passività	32.518	11.495	5.556	1.345	19.722	1.521
Sbila	ncio (+/-)	198	(734)	2	10	(67)	3.390

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

	31/12	/2010	31/12/2009		
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali	
1.Titoli di debito e tassi d'interesse					
a) Opzioni	21.383	-	24.500	-	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	
d) Futures	-	17.000	-	16.722	
e) Altri	-	-	-	-	
2.Titoli di capitale e inidci azionari					
a) Opzioni	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	
d) Futures	-	3.566	-	1.301	
e) Altri	-	-	-	1.000	
3. Valute e oro					
a) Opzioni	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	530	-	
d) Futures	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	
4. Merci	-	-	-	-	
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	
Totale	21.383	20.566	25.030	19.023	
Valori medi	24.719	9.975	36.338	3.581	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 di copertura

	31/12	/2010	31/12/2009		
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali	
1.Titoli di debito e tassi d'interesse					
a) Opzioni	198.359	-	-	-	
b) Interest rate swap	250.000	-	250.000	-	
c) Forward	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	
2.Titoli di capitale e inidci azionari					
a) Opzioni	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	
3. Valute e oro					
a) Opzioni	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	
4. Merci	-	-	-	-	
5. Altri sottostanti	-	-	_	_	
Totale	448.359	-	250.000	-	
Valori medi	322.090	-	250.000	_	

A.2.2 altri derivati

	31/12	/2010	31/12/2009		
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali	
1.Titoli di debito e tassi d'interesse					
a) Opzioni	50.000	-	15.000	-	
b) Interest rate swap	611.534	-	447.291	-	
c) Forward	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	
2.Titoli di capitale e inidci azionari					
a) Opzioni	-	-	2.000	-	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	
3. Valute e oro					
a) Opzioni	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	15.163	-	22.420	-	
c) Forward	3.017	-	13.317	-	
d) Futures	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	
4. Merci	-	-	-	-	
5. Altri sottostanti	-	_	_	_	
Totale	679.714	-	500.028	-	
Valori medi	578.185	-	587.810	-	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

	Fair value positivo						
	31/12	/2010	31/12	/2009			
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali			
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap	180 -	-	320 -	-			
c) Cross currency swap d) Equity swap	-	-	-	-			
e) Forward	_	_	1	_			
f) Futures	_	44	-	-			
g) Altri	-	-	-	56			
B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures	9.311 - - - -	- - - - 65	-				
g) Altri	-	-	-	-			
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap	- 8.968 -	-	- 4.580 27	- - -			
d) Equity swap e) Forward	- 58		- 76	<u>-</u>			
f) Futures	-	_	-	_			
g) Altri	503	-	292				
Totale	19.020	109	5.296	56			

A.4 Derivati finanziari : fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

	Fair value negativo						
	31/12	/2010	31/12	/2009			
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali			
 A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward 			- - - 5	-			
f) Futures	-	-	-	-			
g) Altri B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	- 20.960 - - - -	- - - - -	- 19.995 - - - -	- - - - - - -			
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap e) Forward d) Equity swap f) Futures g) Altri	- 679 152 13 - -	-	560 275 120 - - 569	- - - - - -			
Totale	21.804	-	21.524	-			

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientrati in accordi di compensazione

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Societá finanziarie	Societá di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1.Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura			21.383 180 - 300			-	-
2.Titoli di capitale e inidci azionari - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura	-	-	- - -	-	-	- - -	- - - -
3. Valute e oro- valore nozionale- fair value positivo- fair value negativo- esposizione futura	- - -	-	- - -		-	- - -	- - - -
4. Altri valori- valore nozionale- fair value positivo- fair value negativo- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientrati in accordi di compensazione

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Societá finanziarie	Societá di assicurazione	Imprese non finanzi	Altri soggetti
1.Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.109.893	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	18.279	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	21.639	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	7.459	-	-	-	-
2.Titoli di capitale e inidci azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	14.968	-	-	2.936	277
- fair value positivo	-	-	503	-	-	47	11
- fair value negativo	-	-	149	-	-	17	-
- esposizione futura	-	-	290	-	-	29	3
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	_	-	-	_	-	_	_

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	2.050	19.333	21.383
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	83.966	780.467	245.459	1.109.893
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	14.663	3.517	-	18.180
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2010	98.629	786.034	264.792	1.149.456
TOTALE 31/12/2009	158.179	595.379	21.500	775.058

1.3 GRUPPO BANCARIO: RISCHIO DI LIQUIDITÁ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1. Aspetti generali

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate:

- 1. dal processo di trasformazione delle scadenze effettuato dall'attività di raccolta ed impiego del banking book e del trading book;
- 2. dall'attività di investimento in titoli.

A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il processo di gestione del rischio di liquidità del Gruppo è costituito dalle seguenti fasi:

Politica di gestione del rischio

La politica di gestione del rischio ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli impieghi e degli investimenti finanziari in termini di esposizione al rischio di liquidità.

La quantificazione delle risorse da destinare ai comparti menzionati viene effettuata sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Il Servizio Treasury & Trading è competente per lo svolgimento delle relative attività.

Misurazione dei rischi

Il rischio di liquidità, inteso come disponibilità delle risorse monetarie necessarie per coprire le uscite finanziarie, viene misurato attraverso il "gap" di liquidità, dato dalla differenza fra attività liquide e fonti variabili. Oltre al rischio di liquidità così definito, vengono determinati i costi per l'aggiustamento del deficit di liquidità.

Il criterio di classificazione delle voci patrimoniali per la costruzione del gap in parola segue la logica impiegata per la distinzione fra attività e passività sensibili, tipica della tecnica di maturity gap per il rischio di tasso di interesse. Mentre in quest'ultimo caso è considerata l'esposizione alle variazioni del tasso, per il rischio di liquidità si tiene conto sia della scadenza effettiva delle attività e delle passività sia della possibilità di convertirle in moneta in caso di necessità. Nello stimare la posizione di liquidità netta viene analizzato il grado di liquidità effettiva delle singole poste di bilancio al fine di determinare nel continuo il profilo dei deficit e dei surplus derivanti dalla contrapposizione delle uscite di cassa alle entrate.

La determinazione dell'aggregato di attività liquide nette (gap di liquidità) e, quindi, la corretta individuazione e quantificazione delle attività liquide e delle fonti variabili, deve essere effettuata con riferimento:

- al valore corrente delle attività detenute sull'interbancario;
- al valore corrente dei titoli detenuti e alla loro relativa scadenza contrattuale;
- al valore corrente dei depositi interbancari;
- al valore dei finanziamenti e delle immobilizzazioni;
- alla scadenza effettiva residua di ognuna delle voci di bilancio, nonché al profilo temporale dei flussi di cassa che queste generano;

- alla sensibilità delle poste a vista, alle variazioni delle grandezze finanziarie in grado di influenzarne la dinamica (tassi di interesse);
- alle previsioni circa l'andamento delle suddette grandezze finanziarie nonché alla loro volatilità in un dato orizzonte temporale di riferimento.

La misurazione del rischio di liquidità viene effettuata in ottica statica ovvero volta ad individuare le effettive tensioni di liquidità che si evincono dalle caratteristiche delle poste di bilancio, attraverso la costruzione, per ogni scaglione temporale individuato, del corrispondente indicatore di gap.

La misurazione del rischio viene effettuata periodicamente dal Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità.

Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi viene effettuata dal Servizio Risk Management.

E' costantemente monitorato il livello di indebitamento netto ed il *mismatch* delle scadenze delle poste dell'attivo e del passivo su un arco temporale di breve, medio e lungo periodo. All'interno di questa analisi sono definiti livelli di allerta che vengono utilizzati come monitoraggio dell'esposizione al rischio di liquidità.

Settimanalmente è predisposto un report indicante il fabbisogno di liquidità su un orizzonte temporale di 3 mesi dettagliato per fasce temporali anche più brevi (giorni e settimane).

Il Gruppo dispone di una riserva di titoli di proprietà utilizzabili come collateral per il rifinanziamento presso la clientela oppure sul mercato interbancario/istituzionale di un ammontare (al lordo dei titoli impegnati) pari a 137,04 milioni di euro, oltrechè dei titoli derivanti dall'operazione di autocartolarizzazione dei crediti per 380 milioni di euro (sempre al lordo della quota impegnata).

A.2.2 ASPETTI METODOLOGICI

Il sistema di Asset & Liability Management utilizzato ha la finalità di misurare, oltre che la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale (cfr. il capitolo dedicato all'illustrazione dei rischi di mercato del portafoglio bancario), anche quella al rischio di liquidità.

Il rischio di liquidità viene misurato mediante la rilevazione degli sbilanci di cassa per fasce di scadenza.

Il Gruppo ha in corso un progetto di definizione e sviluppo di monitoraggio del rischio di liquidità fondato su criteri e basi di maggiore ed ulteriore dettaglio, anche al fine di adeguarsi alle nuove e più stringenti richieste normative in materia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeter minata
A. Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	5.305	65.636	13.968	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	6.075	-	-	6.998	28.358	75.657	115.857	-
A.3 Quote OICR	100.340	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- Banche	19.982	9.300	-	-	-	-	-	-	-	85.163
- Clientela	1.643.576	17.424	4.669	164.770	297.236	145.585	225.796	1.995.788	2.529.592	-
B. Passività per cassa										
B.1 Depositi										
- Banche	5.913	42.053	10.000	20.003	149.153	-	-	-	-	-
- Clientela	2.426.457	239	342	10.342	19.936	13.797	11.693	4.322	-	-
B.2 Titoli di debito	3.614	-	-	66.218	178.030	624.645	144.663	2.706.439	213.468	-
B.3 Altre passività C. Operazioni "fuori bilancio"	14	92.745	1.451	152.358	142.278	1.481	50.111	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
+ Posizioni lunghe	-	1.086	-	595	114	26.326	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	27.542	73	1.345	8.091	230	154	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziam. da ricevere										
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	3.527	-	1.522	157.029	107
+ Posizioni corte C.5 Garanzie finanziarie	162.078	-	-	-	-	-	-	-	-	107
rilasciate	12.919	164	834	9.973	21.696	5.627	35.241	78.603	85.011	-

Valuta di denominazione - Altre

				ı			ı			
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeter minata
A. Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	3.229	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- Banche	6.030	11.228	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7.205	1.304	653	3.258	18.794	3.014	-	-	-	-
B. Passività per cassa										
B.1 Depositi										
- Banche	1.156	9.899	9.276	17.623	7.485	-	-	-	-	-
- Clientela	16.462	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	3.723	4.163	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio" C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
+ Posizioni lunghe	-	1.286	75	1.347	8.010	240	160	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.137	-	599	170	-	-	-	_	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte C.3 Depositi e finanziam. da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	375	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte C.5 Garanzie finanziarie	-	375	-	-	-	-	-	-	-	-
rilasciate	1.672	-	-	-	-	-	-	-	-	-

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

CARTOLARIZZAZIONE DI CREDITI

In data 1 luglio 2009 è stata posta in essere, ai sensi della Legge 130/1999, una cartolarizzazione di crediti in bonis cedendo pro soluto alla società veicolo Fanes S.r.l., appositamente costituita, un portafoglio di mutui residenziali in bonis garantiti da ipoteca per l'importo di 481,9 milioni di euro.

L'operazione, effettuata con l'assistenza dell'arranger Finanziaria Internazionale S.r.l.:

- si inquadra come "autocartolarizzazione" in quanto tali crediti risultano sempre iscritti nell'Attivo patrimoniale ed i titoli emessi dalla società veicolo sono stati integralmente sottoscritti;;
- ha l'obiettivo di rafforzare il presidio della liquidità mediante la disponibilità di titoli denominati ABS (Asset Backed Securities) prontamente utilizzabili come collaterale per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

L'emissione ha riguardato i seguenti titoli:

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0004511926	400.000.000	Senior	29/07/2057	Aaa	29/07/2010
IT0004512023	89.950.000	Junior	29/07/2057	-	29/07/2010

La tranche "Senior" con rating Aaa sarà come detto utilizzata per operazioni di rifinanziamento a breve termine; la tranche "Equity" (tranche "Junior") rappresenta il titolo su cui pesano i rischi di insolvenza connessi.

L'operazione di cartolarizzazione non ha impatto sulla clientela, che come richiesto dalla normativa è stata informata della cessione del credito.

Per tutti i crediti cartolarizzati sono adottati i medesimi criteri di gestione, nonché di valutazione utilizzati per i restanti crediti.

La Capogruppo nel suo ruolo di *servicer* continua a gestire i flussi di pagamento e tutte le altre attività legate alla normale gestione dei crediti, oltrechè a rendicontare alla società veicolo l'andamento dell'operazione.

L'operazione così strutturata non configura rischio di cartolarizzazione ai sensi del 1° e del 2° Pilastro della normativa di Basilea2.

1.4 GRUPPO BANCARIO: RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Con Circolare nr. 263 del 27 dicembre 2006 la Banca d'Italia ha così definito il rischio operativo: "Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. "

Il Gruppo ha da tempo regolamentato l'assetto organizzativo, gestionale e dei controlli e disciplinato in dettaglio le modalitá operative da porre in atto per lo svolgimento dell'attivitá con l'obiettivo di minimizzare i rischi, compresi quelli operativi.

Le numerose disposizioni interne che disciplinano l'operatività sono necessarie inoltre nell'ottica di far fronte all'accresciuta esposizione a tale categoria di rischio, a seguito tra l'altro, dell'incremento delle dimensioni aziendali, della complessità delle strutture organizzative e distributive, dell'innovazione normativa ed alla consequente complessità operativa.

Il Gruppo ha inoltre disciplinato dal 2004 le modalità per la raccolta e gestione degli errori operativi predisponendo un sistema di raccolta e conservazione dei dati relativi agli eventi che hanno causato perdite operative.

Il Gruppo, anche sulla base degli eventi che hanno determinato perdite storiche, ha verificato che le effettive perdite derivate da errori operativi sono comunque relativamente contenute rispetto ai volumi intermediati ed alle masse amministrate.

In attesa di strutturare un processo di gestione dei rischi operativi che permetta un'articolata valutazione della propria esposizione a tali rischi tramite la funzione di risk management e poter quindi valutare l'utilizzo di sistemi avanzati di misurazione dei relativi rischi, il Gruppo misura il requisito patrimoniale sul rischio operativo sulla scorta del "metodo base" contemplato dalle disposizioni di vigilanza prudenziale. Questa metodologia consiste nell'applicare il "coefficiente regolamentare" del 15% all'"indicatore rilevante" rappresentato dal valore medio del margine di intermediazione figurante nel conto economico consolidato degli ultimi tre bilanci ed escludendo gli eventuali valori negativi o nulli.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Così come disposto dal Titolo IV della Circolare di Banca d'Italia nr. 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", si segnala che le informazioni attinenti la disciplina del "III Pilastro - Informativa al pubblico" sono pubblicate attraverso il sito intenet della Banca Capogruppo entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio Consolidato utilizzata fa riferimento al capitale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile netto dell'esercizio.

Il Gruppo dedica da sempre attenzione alla gestione del capitale proprio, mediante l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinchè, attraverso la combinazione ottimale di diversi strumenti di patrimonializzazione, venga definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i requisiti patrimoniali del Gruppo rispettino i limiti imposti dalla normativa e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

	Gruppo bancario	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	200.800	-	200.800
2. Sovrapprezzi di emissione	46.823	-	46.823
3. Riserve	343.929	-	343.929
4. Strumenti di capitale	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(2.134)	-	(2.134)
6. Riserve da valutazione:	55.742	-	55.742
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.175)	-	(2.175)
- Copertura dei flussi finanziari	(12.783)	-	(12.783)
- Utili (perdite) attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(11.747)	-	(11.747)
- Leggi speciali di rivalutazione	81.328		81.319
- Attivitá materiali	1.119	-	1.119
7. Utile (Perdita) d'esercizio	17.714	-	17.714
Totale	662.874	-	662.874

L'area di consolidamento coincide con quella del gruppo bancario.

Le componenti del patrimonio netto contabile sono espresse sommando quelle del Gruppo con quelle di pertinenza di terzi.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	Gruppo I	oancario	Totale		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	
1 Titoli di debito	123	(2.807)	883	(264)	
2. Titoli di capitale	1	-	2	-	
3. Quote di O.I.C.R.	1.230	(722)	1.269	(551)	
4. Finanziamenti		-	-	-	
Totale	1.354 (3.529) 2.154			(815)	

Non sussistono componenti di Riserve da valutazione di pertinenza di terzi.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1.	Esistenze iniziali	619	2	718	-
2.	Variazioni positive				
	2.1. Incrementi di fair value	186	-	1.249	-
	2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative:				
	- da deterioramento	-	-	-	-
	- da realizzo	178	-	936	-
	2.3. Altre variazioni	1.246	-	137	-
3.	Variazioni negative				
	3.1. Riduzioni di fair value	(3.869)	-	(805)	-
	3.2. Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
	3.3. Rigiro a conto economico da riserve positive:				
	- da deterioramento	-	-	-	-
	- da realizzo	(1.044)	(1)	(1.706)	-
	3.4. Altre variazioni	-	-	(21)	-
4.	Rimanenze finali	(2.684)	1	508	-

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Non sussistono differenze tra l'ambito di applicazione della normativa sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti patrimoniali e l'ambito di applicazione (area di consolidamento) ai fini di bilancio.

Nell'ambito del Gruppo Bancario non sussistono restrizioni o impedimenti al trasferimento di risorse patrimoniali fra società ad esso appartenenti.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza consolidato è calcolato sulla base delle Istruzioni di Vigilanza via via emanate da Banca d'Italia con la Circolare 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" tenendo in considerazione la specifica normativa riferita ai "filtri prudenziali", intendendo con ciò tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi del patrimonio di vigilanza introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di salvaguardarne la qualità e di ridurne la volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La disciplina dei "filtri prudenziali" ha comportato l'abbattimento del patrimonio di base:

 per 2.684 mila euro a fronte dello sbilancio negativo delle riserve da valutazione riferite ad attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di debito)

nonché di quello supplementare:

 per la somma pari al 50% dello sbilancio positivo delle riserve da valutazione riferite ad attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di capitale e quote di O.I.C.R.) per un valore di 320 mila euro.

Come prescritto dalla normativa sono state inoltre dedotte dal patrimonio di base (50%) e dal patrimonio supplementare (50%), le partecipazioni al capitale di Banca d'Italia e di ITAS Assicurazioni S.p.A., per un importo rispettivamente pari a 3.768 e 3.120 mila euro.

1. Patrimonio base

Il patrimonio di base è composto dai seguenti elementi positivi:

- a. capitale
- b. sovrapprezzi di emissione
- c. riserve
- d. quote di utile destinate a riserve

Tra gli elementi negativi figurano le eventuali "Azioni proprie" e le immobilizzazioni immateriali.

Non sono presenti strumenti innovativi e non innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

Nel patrimonio supplementare sono incluse:

- a) le riserve da leggi speciali di rivalutazione
- b) lo sbilancio positivo delle riserve da valutazione sulle attività finanziarie disponibili per la vendita
- c) le passività subordinate, al netto dei riacquisti ammessi, di 2° livello (Lower Tier II Callable) a tasso variabile emesse, di cui alla sottostante tabella

Titolo	Valore nominale	Apporto al patrimonio di vigilanza	Data emissione	Data scadenza	Tasso d'interesse
IT0004415722	100.000.000	96.654.178	09/12/2008	07/12/2018	1° cedola sem.le 5,70%, successive Euribor 6 m. +50 bps fino al 09.12.2013
IT0004557234	60.000.000	59.242.872	31/12/2009	31/12/2019	1° cedola trim.le 3,00%, successive Euribor 3 m. +70 bps fino al 31.12.2014

I prestiti sono stati emessi con durata pari a 10 anni; al compimento del quinto anno, rispettivamente quindi in data 9 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 potrà essere esercitata, previa autorizzazione della Banca d'Italia, un'opzione di rimborso dei prestiti. Qualora tale opzione non venga esercitata è prevista una clausola di revisione automatica del tasso (step up) che prevede l'aumento dello spread a partire dalla fine del quinto anno rispettivamente a 80 bps e 100 bps.

I titoli sono caratterizzati dalla presenza della clausola di subordinazione di tipo Lower Tier II ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel titolo I, capitolo 2 della Circolare n. 263 della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006.

Il valore di apporto al patrimonio di vigilanza risulta nettato di 4,1 milioni di riacquisti.

Non sono presenti altri strumenti innovativi e non innovativi di capitale.

3. Patrimonio di terzo livello

Nel patrimonio di vigilanza non figurano componenti di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

		31/12/2010	31/12/2009
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	581.481	571.343
B.	Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B1.	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
B2.	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(12.778)	(1.823)
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	568.703	569.520
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(3.444)	(1.884)
E.	Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	565.259	567.636
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	238.854	242.521
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1.	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	5.047	911
G2.	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(815)	(1.230)
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	243.086	242.202
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(3.444)	(1.884)
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	239.642	240.318
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N.	Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	804.901	807.954
Ο.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P.	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	804.901	807.954

Il decremento del patrimonio di vigilanza consolidato all'esercizio precedente è principalmente da ricondurre alla sommatoria :

- della destinazione a riserve delle quote di utile previste statutariamente (+7.745 mila euro);
- dei diversi impatti (+ 576 mila euro) degli "elementi negativi" del Patrimonio di base e (- 3.666 mila euro) degli "elementi positivi" del Patrimonio supplementare alle due date di riferimento;
- dei diversi impatti (- 6.404 mila euro) dei "filtri prudenziali" e (- 3.120 mila euro) degli "elementi da dedurre" alle due date di riferimento.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo esamina semestralmente gli aggregati del Patrimonio di Vigilanza al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.

Tale monitoraggio è effettuato sia in ottica di vigilanza sia gestionalmente ai fini della determinazione del *free capital*, che alla data di bilancio ammonta a 226,4 milioni di euro.

Il "Total capital ratio" si attesta al 11,13% (10,41 al 31 dicembre 2009) rispetto al minimo richiesto pari al 8,00%.

B. <u>Informazioni di natura quantitativa</u>

CONSOLIDATO	Importi no	on	Importi pond	erati e
	pondera	ti	requisit	i
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITÁ DI RISCHIO:				
A.1 Rischio di credito e di controparte	11.186.199	11.948.599	6.788.181	7.309.197
1 Metodologia standardizzata	11.186.199	11.948.599	6.788.181	7.309.197
2.Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			543.055	584.736
B.2 Rischio di mercato			4.586	5.631
Metodologia standard			4.586	5.631
2. Modelli interni			-	-
2 Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			31.173	30.318
1. Metodo base			31.173	30.318
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			578.814	620.685
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	-			
C.1 Attività di rischio ponderate			7.235.175	7.758.563
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 c	7,82%	7,32%		
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio	11,13%	10,41%		

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso del 2010 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Nessuna operazione di aggregazione è stata realizzata dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

3.1 Operazioni di aggregazione

Come previsto dai Principi Contabili di riferimento, in fase di chiusura del bilancio di esercizio è stato effettuato il test annuale di *impairment* sul valore dell'avviamento (*"Goodwill"*) iscritto nel bilancio chiusosi al 31 dicembre 2008 in relazione all'acquisizione del 60% della partecipazione in Millennium Sim. S.p.A.. Come prescritto dai paragrafi 6 e 31 dello stesso IAS 36, il test è stato effettuato calcolando il valore maggiore tra il *fair value* meno i costi di vendita (*"fair value less costs to sell"*) ed il valore in uso (*"value in use"*) del bene, ovvero rispettivamente tra il valore di mercato per il quale la partecipazione può essere venduta meno i costi da sostenere per completare la transazione ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi dalla partecipazione. La differenza tra il maggiore dei due valori, rispetto al valore di libro della partecipazione, se minore, viene registrata a conto economico come perdita da *impairment*.

In particolare, il "value in use" di Millennium Sim S.p.A. è risultato il valore maggiore ed è stato calcolato pari a 6,5 milioni di euro risultando quindi inferiore rispetto al valore di carico della partecipazione (8,3 milioni di euro) per 1,7 milioni di euro che sono stati registrati come perdita da *impairment* nel conto economico dell'esercizio.

La riduzione di valore è strettamente collegata al cambiamento della situazione di mercato nella quale opera la società, che è stata significativamente influenzata dalla crisi dei mercati finanziari. Tale scenario ha negativamente influenzato la redditività attuale e futura della società per cui il cui il valore della partecipazione è stato conseguentemente adeguato come previsto dai principi contabili di riferimento (IAS 36).

Alla data di acquisizione della partecipazione era stato pagato un "Goodwill" pari a 3,6 milioni di euro iscritto quale avviamento tra le "Attività immateriali" in quanto interamente legato alla futura redditività della società acquisita.

La svalutazione apportata al valore per 1,7 milioni di euro corrisponde alla riduzione di valore dello stesso "avviamento" a seguito alla variata situazione di mercato in cui opera Millennium Sim S.p.A. già citata nei paragrafi precedenti.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Il totale dei compensi erogati nell'anno agli Amministratori ed ai componenti dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo ammonta 1.559 mila euro (l'importo comprende i compensi pagati a titolo di medaglie di presenza); quelli erogati a dirigenti delle stesse società a 9.079 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio per "parti correlate" si intendono:

- a) i soggetti che direttamente o indirettamente:
 - controllano la società (soggetti controllanti), sono da essa controllati (soggetti controllati) oppure sono sotto il suo comune controllo (soggetti consociati);
 - detengono una partecipazione nella società tale da poter esercitare un'influenza notevole;
 - hanno il controllo congiunto della società;
- b) i soggetti che sono sottoposti ad un'influenza notevole della società;
- c) i soggetti che sono sottoposti al controllo congiunto della società;
- d) i soggetti con responsabilità strategiche;
- e) gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere a) o d);
- f) i soggetti sottoposti al controllo, al controllo congiunto o all'influenza notevole di uno dei soggetti di cui alle lettere d) o e) oppure i soggetti nei quali i soggetti di cui alle lettere d) o e) detengano, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- g) i fondi pensionistici per i dipendenti della società o di una qualsiasi altra parte ad essa correlata.

Quanto sopra premesso:

- tra i soggetti di cui al punto a) rientra la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua qualità di parte correlata controllante della Capogruppo;
- tra i soggetti di cui al punto b) rientrano R.U.N. S.p.A., Raetia SGR S.p.A., 8a+ Investimenti SGR S.p.A. e ITAS Assicurazioni S.p.A. quali soggetti sottoposti ad influenza notevole;
- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto d) sono inclusi i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché l'Alta Direzione delle società rientranti nel perimetro di consolidamento.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso alcuna parte correlata.

La tabella riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito e di garanzie/impegni intrattenuti dal Gruppo alla data di bilancio con le parti correlate di cui sopra.

(in migliaia di euro)

Parti correlate:	Attività	Passività	Garanzie / Impegni
Controllante	1	2.978	-
Controllate, collegate	59.199	2.576	2.190
Altre parti correlate	1.754	907	17
Totale	60.953	6.461	2.207

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Con deliberazione della Assemblea Ordinaria della Capogruppo di data 29 aprile 2008, è stato dato inizio ad un piano di *stock granting* a favore dei dipendenti del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano. L'assegnazione delle azioni è abbinata al raggiungimento dei risultati delle attività operative della Capogruppo tenuto anche conto degli eventuali scenari economici che possono impattare negativamente sui risultati e sui quali i dipendenti non hanno possibilità di influire.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha successivamente fissato i criteri per la determinazione degli obiettivi da raggiungere quale presupposto per l'assegnazione delle azioni.

Con riferimento al raggiungimento parziale degli obiettivi fissati per l'esercizio 2008, nell'anno 2009 sono state assegnate 4 azioni a ciascun dipendente del Gruppo per un totale di 4.536 azioni ed altre 544 sono state assegnate nel corso del 2010.

Gli obiettivi fissati per l'esercizio 2009, non sono stati invece raggiunti.

L'Assemblea Ordinaria della Capogruppo di data 27 aprile 2010, ha deciso di sospendere il piano di *stock granting* fino a data da definire, per cui per il 2010 non sono previsti obiettivi annuali di raggiungimento.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Altre informazioni

La movimentazione nell'esercizio 2010 della riserva di Patrimonio Netto relativa ai costi derivanti dal piano di *stock granting* è riconducibile alla consegna delle ulteriori azioni di cui al punto A.1., riferite al raggiungimento degli obiettivi dell'esercizio 2008.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Quale chiave primaria di rappresentazione della "Informativa di settore", come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 8, il Gruppo ha individuato ed utilizza il "settore di attività".

Il modello di segmentazione dei dati economico/patrimoniali del Gruppo prevede 6 segmenti di business:

- la Business Unit Retail;
- la Business Unit Private;
- la Business Unit Finanza/Tesoreria;
- la Business Unit Immobiliare;
- la Business Unit Trading on-line;
- la Business Unit Corporate Center.

La Business Unit "Corporate Center" fa riferimento alla struttura centrale ed alle attività di impieghi e raccolta gestite da tale struttura.

A. SCHEMA PRIMARIO

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Dati economici (in milioni di euro)	BU Retail	BU Private	BU Finanza Tesoreria	BU Immobi- liare	BU Trading on-line	BU Corporate Center	Elisioni	Totale
Margine di interesse	129,6	2,5	(4,5)	(0,4)	0,3	4,7		132,3
Commissioni nette	64,2	8,0	0,1	(-, ,	2,6	(0,4)		74,5
Margine finanziario	0,0	0,0	19,3		0,0	0,0	(10,4)	8,9
Margine di intermediazione	193,8	10,5	14,9	(0,4)	2,9	4,3	(10,4)	215,7
Rettifiche di valore nette su crediti e op.finanz.	(30,0)	0,0	(0,9)	(0,3)	-	0,0	,	(31,2)
Risultato netto della gestione finanziaria	163,8	10,5	14,0	(0,7)	2,9	4,3	(10,4)	184,5
Spese amministrative	(89,0)	(9,6)	0,0	(5,6)	(3,2)	(66,9)	20,1	(154,2)
Accantonamenti netti ai f.di per rischi e oneri	0,0	0,0	0,0			(0,5)		(0,5)
Rett.di valore nette su attività materiali e immat.	(6,2)	0,0	0,0	(2,6)	(0,1)	(2,4)	(3,8)	(15,1)
Altri oneri / proventi di gestione	0,3	0,0	(0,0)	21,1	0,2	10,6	(20,1)	12,0
Costi operativi	(94,9)	(9,6)	(0,0)	12,9	(3,1)	(59,2)	(3,8)	(157,7)
Utile da cessione partecipazioni e investimenti	0,0	0,0	0,0	(0,2)	(1,8)	0,0	0,8	(1,2)
Plusv. immobilizz. mat.li al fair value	0,0	0,0	0,0	9,5			(1,3)	8,2
Utile della operatività corrente al lordo imp.	68,9	1,0	14,0	21,5	(2,0)	(54,8)	(14,7)	33,8

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

Dati patrimoniali (in milioni di euro)	BU Retail	BU Private	BU Finanza Tesoreria	BU Immobi- liare	BU Trading on-line	BU Corporate Center	Elisioni	Totale
Impieghi a clientela	7.118	34			2		(37)	7.117
Impieghi a banche			130		2		0	132
Raccolta clientela, titoli in circolaz., pass. finanz.	3.674	1.601	1.375				0	6.651
Raccolta banche			613	37			(37)	613
Attività finanziarie			446	14	1		, ,	461
Immobilizzazioni				303	0	37	(21)	319
totale	10.792	1.635	2.564	354	5	37	(95)	15.293

B. SCHEMA SECONDARIO

Quale chiave secondaria di rappresentazione della "Informativa di settore il Gruppo ha individuato la seguente composizione per area geografica di attività (presenza di sportelli):

Nord Italia; Centro Italia; Sud Italia;

La zona prevalente di attività del Gruppo risulta essere la zona geografica del Nord Italia.

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO PAGATI DAL GRUPPO A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE O DALLE ENTITA' APPARTENENTI ALLA RETE DELLA STESSA

(Articolo 160 D.Lgs. 58/1998 "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" e articolo 149-duodecies Regolamento CONSOB di attuazione)

Dati in migliaia di euro

	31/12/2010
Servizi di revisione contabile	84
Altri servizi di attestazione contabile	25
Altri servizi	32
Totale	141

I corrispettivi sono espressi al netto di IVA e di spese accessorie.



KPMG S.p. A.. Revisione e organizzazione contabile Via della Rimo 70 39100 BOLZANU 62

Teleforo 0471/324010 Telefo 0471/301739 e-rtel (stowadda)/@lighty it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

- Abbiamo svolto la revisione contabile del hilancio consolidato, costituto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano chiaso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Pinancial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformita ai predetti principi e criteri, la revisione e stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adegnatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si la riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2010.

- A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Groppo Cassa di Risparmio di Bolzano per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla



coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2010.

Bólzano, 7 aprile 2011

KPMG S.p.A.

Andrea Resignoti Socio

í

